

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2013



Sommario

Lettera agli Azionisti	4
------------------------	---

Relazione sulla gestione

Gruppo Telecom Italia	9
Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	9
Commento ai principali dati economici del Gruppo Telecom Italia	13
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	20
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	31
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo	35
Principali variazioni del contesto normativo	40
Il contesto competitivo	45
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	48
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	57
Ricerca e sviluppo	68
Eventi successivi al 31 dicembre 2013	68
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014	68
Principali rischi e incertezze	69
Informazioni per gli investitori	71
Operazioni con parti correlate	74
Indicatori alternativi di performance	76
Telecom Italia S.p.A.	78
Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.	78
Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.	92
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	97
Impatti sociali e ambientali delle operazioni e loro aspetti economici	98
Organi sociali al 31 dicembre 2013	100
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2013	102
Sostenibilità	104
Clienti	109
Fornitori	110
Ambiente	112
Comunità	120
Risorse Umane	132
Azionisti	141

Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia 143

Indice	145
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	146
Conto economico separato consolidato	148
Conto economico complessivo consolidato	149
Movimenti del patrimonio netto consolidato	150
Rendiconto finanziario consolidato	151
Note al Bilancio consolidato	153
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	305
Relazione della società di revisione	306

Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. 308

Indice	311
Situazione patrimoniale-finanziaria	312
Conto economico separato	314
Conto economico complessivo	315
Movimenti del patrimonio netto	316
Rendiconto finanziario	317
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	319
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	453
Relazione della società di revisione	454

Altre informazioni 457

Relazione del Collegio Sindacale	459
Proposte deliberative	473
Glossario	487
Notizie utili	494

Il Gruppo Telecom Italia

Le Business Unit

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

- Gruppo Telecom Italia Sparkle
- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
 - Gruppo Lan Med Nautilus

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS e GSM. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

MEDIA

Media opera nella gestione di reti di trasmissione analogiche e digitali e nei servizi accessori di trasmissione del segnale radiotelevisivo.

Telecom Italia Media S.p.A.

- TI Media Broadcasting S.r.l. (operatore di rete)

OLIVETTI

Olivetti opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America.

Olivetti S.p.A.

- Advalso S.p.A.
- Olivetti I-Jet S.p.A.
- Consociate europee

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Collegio Sindacale

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Il 2013 è stato un anno intenso, in cui sono state prese decisioni importanti per il futuro del Gruppo. Il nuovo piano industriale presentato a novembre ha rappresentato un punto di svolta; la combinazione di un importante rilancio degli investimenti nelle reti di nuova generazione sia in Italia sia in Brasile e di operazioni di rafforzamento del capitale per oltre due miliardi di euro ha impresso un forte impulso al processo di cambiamento richiesto dal progresso tecnologico e dall'evoluzione della domanda di servizi. A fianco del rilancio industriale del Gruppo, prosegue l'attenzione alla disciplina finanziaria e al contenimento dei costi, che trova un nuovo sostegno nell'individuazione di attività da sottoporre a processi di trasformazione e nel proseguimento della razionalizzazione degli asset "non-core".

Il 2013 è stato anche un anno di cambiamento in termini di approccio e di attitudine verso il futuro. Il contenimento del debito rimane un tema importante che non sarà trascurato; con il nuovo piano industriale l'accento è stato però spostato sulla crescita e sullo sviluppo, condizioni imprescindibili per la stabilizzazione dei risultati delle attività domestiche e per lo sviluppo del mercato brasiliano.

Nel corso del 2013 il valore delle nostre azioni ha registrato una marcata inversione di tendenza, interrompendo un trend ribassista che durava da alcuni anni e che rischiava di soffocare le prospettive di crescita del Gruppo. Da inizio anno al 2 agosto – data della diffusione dei nostri conti semestrali - le azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio hanno registrato una flessione rispettivamente del 30% e del 36%, a fronte di un apprezzamento dell'indice di settore europeo (DJ Stoxx TLC) dell'8,7% e di una lieve riduzione dell'1% dell'indice azionario italiano FTSEMIB. Da quel momento – anche risentendo positivamente di una fase di rinnovato interesse degli investitori per operazioni di consolidamento nel settore, dell'annuncio del nostro nuovo piano industriale e di un progressivo migliore andamento delle attività domestiche – i nostri titoli hanno bruscamente invertito la tendenza, registrando una crescita del 47% e del 46%, mentre il DJ Stoxx TLC Index saliva del 18,7% e il FTSEMIB del 13%.

Il contesto in cui ci siamo trovati ad operare è stato segnato da una nuova contrazione del prodotto interno lordo italiano, imputabile alle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e alla debolezza dei redditi. Il nostro Paese continua ad accusare una certa stanchezza, riconducibile ai sei anni di crisi, pressoché ininterrotta, che ci portiamo sulle spalle. L'economia brasiliana ha invece proseguito la sua crescita, benché con andamento meno sostenuto.

Il 2013 è stato segnato anche da un acceso dibattito sui temi regolamentari che ha inasprito, anche più delle previsioni, gli impatti negativi su ricavi e margini delle modifiche dei prezzi regolati. In particolare è proseguito il taglio delle tariffe di terminazione mobile (che sono passate da 2,50 centesimi di euro al minuto nel 2012 a 0,98 centesimi di euro al minuto nel 2013) e si è assistito ad un inatteso, quanto contestato, taglio delle tariffe di accesso disaggregato alla rete locale (cosiddetto unbundling), in netto contrasto rispetto a quanto indicato dalla Commissione Europea. L'impatto complessivo delle manovre regolamentari sui ricavi di Telecom Italia è stato di 475 milioni di euro.

A fronte delle difficoltà registrate sul piano macroeconomico interno, i risultati conseguiti sono stati in linea con gli obiettivi comunicati al mercato e rivisti ad agosto dopo le inattese modifiche regolamentari. A livello di Gruppo il 2013 si è chiuso con una contrazione dei ricavi (ed una conseguente riduzione dell'EBITDA), riconducibile principalmente al mercato domestico. L'importante crescita registrata in Sud America non è stata in grado di controbilanciare l'andamento di segno negativo del mercato nazionale, dovuto principalmente alle pressioni sui prezzi nel comparto dei servizi di rete mobile e ai citati interventi regolamentari. L'assenza di ulteriori tagli dei prezzi regolati, unita ad un fisiologico assestamento sul fronte dei prezzi al dettaglio dei servizi di rete mobile registrato nell'ultimo trimestre del 2013, ha portato ad un relativo miglioramento delle performance italiane che si prevede possa continuare nel 2014. La nostra capacità di reagire con fermezza e decisione a una delle fasi di maggiore pressione competitiva mai registrate sul mercato dei servizi di telefonia mobile in Italia, ci ha consentito di ritornare al primo posto in tale comparto nell'ultimo trimestre dell'anno appena trascorso, posizione che avevamo perso nel corso del 2010. Nei servizi di telefonia fissa le offerte convergenti rendono i servizi voce più attraenti, senza però determinare un impatto eccessivamente negativo sul buon andamento dell'ARPU dei servizi a banda larga.

Il rilancio degli investimenti nelle reti di nuova generazione in Italia (reti fisse, reti mobili e piattaforme di cloud computing, per un valore di circa 3,4 miliardi in tre anni) è funzionale a porre un freno ad una situazione che vede gli operatori di telecomunicazioni avvitarsi in una spirale negativa in cui, nonostante il sempre maggiore volume di traffico, il valore associato ai servizi erogati continua a contrarsi. I nuovi investimenti servono per creare

discontinuità, per offrire nuove prestazioni e nuovi servizi per i quali i clienti siano disposti a riconoscere maggiore valore. Lo sforzo compiuto sul piano degli investimenti in infrastrutture trova come controparte, sul piano dello stimolo dell'innovazione e della domanda di nuovi servizi digitali, l'azione volta alla creazione e al supporto finanziario e manageriale di nuove realtà di impresa (start-up digitali), di cui il nostro Gruppo si è fatto portatore attraverso iniziative quali il progetto Working Capital, il finanziamento di percorsi formativi (dottorati di ricerca e master) ed importanti progetti di ricerca applicata condotti all'interno delle proprie strutture. Si tratta di uno schema a somma positiva di cui beneficerà non solo Telecom Italia, ma l'intero eco-sistema che ruota intorno al settore.

L'accelerazione sul fronte degli investimenti si inserisce in un contesto macroeconomico in cui le stime per l'economia italiana per il prossimo triennio sono di una crescita cumulata di circa tre punti percentuali. Si tratta quindi di innescare un circolo virtuoso in cui il miglioramento dell'economia possa fungere da stimolo per gli investimenti in infrastrutture di rete, e in cui le infrastrutture di rete a loro volta, migliorando la competitività del sistema produttivo, generino una nuova spinta per l'economia.

La decisione di rivedere per il 2014 la politica di dividendi deve essere letta come complemento delle operazioni di dismissione delle partecipazioni in Telecom Argentina e di emissione del prestito obbligazionario con conversione obbligatoria in azioni ordinarie, volte a consentire di portare a termine il nostro piano industriale in autonomia, senza abbandonare gli obiettivi di riduzione del debito. L'esternalizzazione delle torri di trasmissione e la valorizzazione delle infrastrutture del broadcasting televisivo di Telecom Italia Media forniranno nel 2014 un ulteriore contributo per restituire al Gruppo un'appropriata flessibilità finanziaria, che consentirà – tra l'altro – di riprendere, dopo molti anni di austerità nella gestione del Personale, una politica di assunzioni.

Il declassamento del Rating di Telecom Italia a livello di sub-investment grade da parte di Moody's e di Standard & Poor's, avvenuto tra i mesi di ottobre e novembre, non ha generato impatti rilevanti sulla capacità di rifinanziamento e quindi sulla capacità di mantenere un elevato margine di liquidità.

Le attività brasiliane rappresentano oggi il 30% dei ricavi consolidati. Il rallentamento dell'economia brasiliana non ha impedito a Tim Brasil di proseguire in un solido percorso di crescita e di migliorare ulteriormente la propria posizione competitiva, anche in vista degli eventi sportivi di richiamo internazionale che avranno luogo in Brasile nel prossimo triennio. Per il Gruppo Telecom Italia il Brasile riveste una significativa importanza non solo sul piano industriale-strategico, ma anche in termini di opportunità di crescita. Intendiamo quindi rafforzare la nostra presenza attraverso un rinnovato sforzo di investimenti che ci permetterà di estendere e potenziare le nostre reti.

Negli ultimi mesi la governance di Telecom Italia è stata al centro di un dibattito molto acceso.

Gli stimoli emersi, i suggerimenti e le indicazioni raccolte hanno condotto a un progetto di revisione e rifondazione delle regole e degli assetti interni, di cui gli orientamenti espressi dal Consiglio di Amministrazione in vista del rinnovo dell'organo amministrativo rappresentano una sorta di manifesto. Implementare quei principi sarà compito degli Azionisti in primis e successivamente del nuovo Consiglio di Amministrazione, ma le linee guida sono chiare sin d'ora e si sostanziano non nella generica considerazione delle "best practice", bensì – più concretamente – nell'apertura di un canale di confronto e di dialogo con gli stakeholders, che dovrà essere coltivato e mantenuto vivo nel tempo.

Il dibattito potrà ove necessario proseguire, come pienamente giustificato dall'importanza che il Gruppo ricopre per il settore e per il Paese. La volontà aziendale è che sia un processo costruttivo, in cui porteremo un unico interesse: quello di realizzare un piano industriale ambizioso, ma alla nostra portata. Gli sforzi delle persone che lavorano in Telecom Italia saranno focalizzati su questo obiettivo.

Forti delle nostre idee, dei nostri investimenti, della nostra capacità di innovare, di un piano industriale solido e sostenibile e di una chiara strategia di sviluppo incentrata su Italia e Brasile, chiudiamo un anno sicuramente da considerare come transizione verso il nuovo paradigma di Telecom Italia.



Marco Patuano

A photograph showing a person's hand in a red jacket holding a metal antenna structure on a roof. The background is a blurred view of a building's roof with solar panels. A blue rectangular area is overlaid on the bottom left of the image, containing white text.

Relazione sulla gestione



Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	2013	2012	2011	2010	2009
Ricavi	23.407	25.759	26.772	26.781	26.894
EBITDA (1)	9.540	10.525	11.138	11.208	11.115
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento (1)	4.905	5.830	6.174	5.794	5.499
Svalutazioni dell'Avviamento	(2.187)	(4.121)	(7.364)	(46)	(6)
EBIT (1)	2.718	1.709	(1.190)	5.748	5.493
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	532	(293)	(3.253)	3.765	3.339
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(579)	(1.379)	(4.676)	3.250	2.218
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	341	102	310	322	(622)
Utile (perdita) dell'esercizio	(238)	(1.277)	(4.366)	3.572	1.596
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(674)	(1.627)	(4.811)	3.118	1.581
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	1.636	2.320	2.448	2.596	2.203
Investimenti Industriali	4.400	4.639	5.556	4.398	4.543

Dati patrimoniali consolidati(*)

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Totale Attività	70.220	77.596	83.939	89.072	86.267
Totale Patrimonio Netto	20.186	23.012	26.694	32.555	27.120
- attribuibile ai Soci della Controllante	17.061	19.378	22.790	28.819	25.952
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.125	3.634	3.904	3.736	1.168
Totale Passività	50.034	54.584	57.245	56.517	59.147
Totale Patrimonio Netto e Passività	70.220	77.596	83.939	89.072	86.267
Capitale	10.604	10.604	10.604	10.600	10.585
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	27.942	29.053	30.819	32.087	34.747
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	26.807	28.274	30.414	31.468	33.949
Capitale investito netto rettificato (2)	46.993	51.286	57.108	64.023	61.069
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	57,0%	55,1%	53,3%	49,2%	55,6%

Indici reddituali consolidati(*)

	2013	2012	2011	2010	2009
EBITDA / Ricavi (1)	40,8%	40,9%	41,6%	41,9%	41,3%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	11,6%	6,6%	n.s.	21,5%	20,4%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1)	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina. Di conseguenza, ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) la business unit Argentina è stata classificata come Discontinued operations - Asset destinati ad essere ceduti.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽¹⁾

(unità)	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	65.623	66.381	67.804	68.550	71.384
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	16.575	16.803	16.350	15.650	2.205

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽¹⁾

(unità equivalenti)	2013	2012	2011	2010	2009
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	59.527	62.758	63.137	66.439	69.964
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	15.815	15.806	15.232	3.711	2.168

Indicatori finanziari

Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2013	2012	2011
Quotazioni (media dicembre)			
- Ordinaria	0,69	0,70	0,83
- Risparmio	0,55	0,62	0,69
Dividendo per azione ⁽²⁾			
- Ordinaria	-	0,020	0,043
- Risparmio	0,0275	0,031	0,054
Pay Out Ratio ^{(2) (*)}	13%	24%	53%
Market to Book Value ^(**)	0,76	0,74	0,74
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ^{(2) (***)}			
- Ordinaria	-	2,86%	5,21%
- Risparmio	5,03%	5,03%	7,79%

Gruppo Telecom Italia

(euro)	2013	2012	2011
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	(0,03)	(0,08)	(0,25)
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	(0,03)	(0,08)	(0,25)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2013 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2014. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo normalizzato, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

Highlights 2013

L'anno 2013 continua a essere condizionato dalla fragilità della cornice economica domestica e da una riduzione della crescita dell'economia nei paesi latinoamericani.

Oltre allo sfavorevole scenario congiunturale, in Italia si è registrato un inasprimento della dinamica competitiva (con forte pressione sui prezzi), in particolare sul mercato Mobile Consumer, che solo nell'ultimo periodo sta presentando alcuni primi segnali di raffreddamento. In tale periodo, anche per difendere la customer base, la Società si è proposta sul Mercato con offerte molto competitive, investendo una parte di marginalità per aprire la strada alla difesa e all'acquisizione netta di clienti, anche mediante l'utilizzo di innovative offerte convergenti fisso - mobile. Sui risultati incidono negativamente anche alcune dinamiche e aspetti regolamentari, in particolare i prezzi wholesale di accesso alla Rete.

In Brasile la crescita economica è risultata modesta e il tasso di cambio ha registrato una svalutazione superiore al 10% rispetto al 2012. In un contesto di maggiore pressione competitiva, il mercato dei clienti mobili ha evidenziato un rallentamento rispetto all'esercizio precedente che non ha tuttavia compromesso la crescita della partecipata brasiliana, che ha inoltre confermato i propri obiettivi di efficienza.

Per quanto concerne l'Argentina, in data 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina (business unit Argentina). A partire dal presente Bilancio la business unit è perciò stata classificata come Discontinued Operations (Attività destinate ad essere cedute).

Nonostante le condizioni complessive continuano a essere sfidanti, il Gruppo Telecom Italia si attende sul mercato domestico un progressivo rallentamento della pressione competitiva, in particolare sui prezzi del Mobile, e un quadro regolatorio più stabile, il Gruppo sta inoltre ponendo in essere significative azioni, anche di lungo termine, volte a incrementare il livello di efficienza operativa e a proteggere l'obiettivo di deleverage, senza tuttavia incidere sul livello degli investimenti innovativi sia fissi che mobili, anche attraverso lo sviluppo di un piano industriale che, grazie a una attenta selezione dei progetti di investimento e ad azioni strutturali sull'assetto complessivo del Gruppo, consenta di raggiungere una maggiore stabilità economico finanziaria.

In particolare, per l'esercizio 2013, si evidenzia quanto segue:

- Il Fatturato consolidato si attesta a 23,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente del 5,2% in termini organici (-9,1% in termini reported), mentre l'EBITDA, pari a 9,5 miliardi di euro, risulta in calo del 7,6% in termini organici (-9,4% in termini reported).
- In termini organici il Risultato Operativo (EBIT) registra una riduzione del 13,3% rispetto all'esercizio 2012. In termini reported l'EBIT dell'esercizio 2013 si attesta a 2,7 miliardi di euro a seguito anche della svalutazione dell'Avviamento di Core Domestic per complessivi 2,2 miliardi di euro. L'EBIT reported dell'esercizio 2012 era pari a 1,7 miliardi di euro e scontava la svalutazione degli Avviamenti per complessivi 4,1 miliardi di euro.
- L'utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante è negativo per circa 0,7 miliardi di euro; escludendo l'impatto della citata svalutazione dell'Avviamento, l'utile dell'esercizio 2013 sarebbe stato positivo per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro (positivo per 2,5 miliardi di euro nell'esercizio 2012).
- L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a fine 2013 a 26,8 miliardi di euro, in calo di 1,5 miliardi di euro rispetto a fine 2012 e con una riduzione di 1,4 miliardi di euro nel solo quarto trimestre 2013.

Financial Highlights

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	23.407	25.759	(9,1)	(5,2)
EBITDA ⁽¹⁾	9.540	10.525	(9,4)	(7,6)
<i>EBITDA Margin</i>	40,8%	40,9%	(0,1)pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	41,6%	42,7%	(1,1)pp	
EBIT ante svalutazione dell'Avviamento	4.905	5.830	(15,9)	
<i>Svalutazione dell'avviamento</i>	(2.187)	(4.121)	46,9	
EBIT ⁽¹⁾	2.718	1.709	59,0	(13,3)
<i>EBIT Margin</i>	11,6%	6,6%	5,0pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	22,2%	24,3%	(2,1)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	341	102	-	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(674)	(1.627)	58,6	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	1.636	2.320	(29,5)	
Investimenti Industriali (CAPEX)	4.400	4.639	(5,2)	
	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	26.807	28.274	(1.467)	

1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Commento ai principali dati economici del Gruppo Telecom Italia

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2013 a 23.407 milioni di euro, in calo del 9,1% rispetto all'esercizio 2012 (25.759 milioni di euro); la riduzione di 2.352 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alle Business Unit Domestic (-1.709 milioni di euro) e Brasile (-532 milioni di euro); la Business Unit Brasile ha in particolare risentito della debolezza sul tasso di cambio, che ha fatto registrare una svalutazione del real brasiliano verso euro di oltre il 10% rispetto al 2012 (in termini di tassi medi).

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 5,2% (-1.297 milioni di euro), ed è calcolata escludendo:

- l'effetto delle variazioni dei cambi ⁽¹⁾ pari a -945 milioni di euro, sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile (-935 milioni di euro);
- l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (-100 milioni di euro) conseguente alla cessione della società Matrix S.p.A. (Altre Attività) il 31 ottobre 2012, di La7 S.r.l. (Media) il 30 aprile 2013 e di MTV Italia S.r.l. con la sua partecipata al 100% MTV Pubblicità S.r.l. (Media) il 12 settembre 2013;
- una riduzione di ricavi nell'esercizio 2013 pari a 32 milioni di euro dovuta a conciliazioni e accordi transattivi con clienti e altri operatori. Nell'esercizio 2012 si era registrata una analoga riduzione di ricavi per un importo pari a 22 milioni di euro.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2013		2012		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	16.175	69,1	17.884	69,4	(1.709)	(9,6)	(9,4)
<i>Core Domestic</i>	15.269	65,2	16.933	65,7	(1.664)	(9,8)	(9,8)
<i>International Wholesale</i>	1.263	5,4	1.393	5,4	(130)	(9,3)	(8,7)
Brasile	6.945	29,7	7.477	29,0	(532)	(7,1)	6,2
Media, Olivetti e Altre Attività	389	1,7	564	2,2	(175)		
<i>Rettifiche ed Elisioni</i>	(102)	(0,5)	(166)	(0,6)	64		
Totale consolidato	23.407	100,0	25.759	100,0	(2.352)	(9,1)	(5,2)

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta nell'esercizio 2013 un andamento dei ricavi organici in riduzione di 1.690 milioni di euro (-9,4%) rispetto all'esercizio 2012.

Incidono su tale performance, oltre al peggioramento del contesto macroeconomico e l'inasprimento dello scenario competitivo in particolare sui servizi Mobile, alcune rilevanti tematiche regolatorie, quali l'entrata in vigore dei nuovi prezzi di terminazione su rete mobile (MTR), che prevedono, a partire da luglio 2013, un'ulteriore riduzione del 61% della tariffa, passando a 0,98 centesimi di euro rispetto ai 2,5 centesimi di euro in vigore nell'analogo periodo del 2012; tale impatto, cumulato con quanto già registrato nel primo semestre 2013 (1,5 centesimi rispetto ai 5,3 centesimi dello stesso periodo del 2012), genera un effetto economico negativo pari a -364 milioni di euro (-429 milioni di euro sui soli Ricavi Mobile).

Inoltre le decisioni AGCom relative ai prezzi di accesso alla rete in rame hanno determinato un ulteriore impatto negativo pari a 111 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. Telecom Italia nell'esercizio 2013

(1) Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nell'esercizio 2013 a 2,86830 e nell'esercizio 2012 a 2,50953. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando all'esercizio posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

ha infatti applicato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, i valori contenuti nei provvedimenti definitivi dell'Autorità sui prezzi 2013 relativi ai canoni di accesso wholesale alla rete in rame (servizi di Unbundling del local loop, bitstream naked, bitstream condiviso). Telecom Italia ritiene, peraltro, che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo ed ha presentato ricorso presso le competenti sedi giurisdizionali.

Escludendo l'impatto della riduzione del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR), e della citata variazione dei prezzi di accesso alla rete in rame, la performance dell'esercizio 2013 sarebbe stata pari a -6,8% nel confronto con il 2012.

In dettaglio:

- i ricavi organici da servizi sono pari a 15.409 milioni di euro e registrano, rispetto all'esercizio 2012, una contrazione del 9,8%. In particolare, i ricavi da servizi del Mobile sono pari a 5.139 milioni di euro e presentano una riduzione di 1.008 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (-16,4%). I ricavi da servizi del Fisso sono pari a 11.526 milioni di euro e risultano in contrazione per 938 milioni di euro rispetto al 2012 (-7,5%);
- la componente di vendita prodotti presenta ricavi pari a 798 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2012 (-9 milioni di euro) ma con un diverso mix: crescita della vendita di smartphone/tablet a sostegno dello sviluppo e diffusione del Mobile Internet, contrazione sui prodotti fisso (corded, routers, equipment, etc.,) anche per effetto di una strategia commerciale più selettiva a difesa della redditività.

Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi mostrano una crescita in termini organici, nell'esercizio 2013, del 6,2% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+1,7% rispetto all'esercizio 2012) sostenuti dalla crescita della base clienti (raggiunti circa 73,4 milioni di linee al 31 dicembre 2013, in aumento del 4,3% rispetto a fine 2012); anche per i ricavi da terminali si segnala un trend positivo (+37,4% rispetto all'esercizio 2012).

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 9.540 milioni di euro e diminuisce, rispetto all'esercizio 2012, di 985 milioni di euro (-9,4%), con un'incidenza sui ricavi del 40,8% (40,9% nell'esercizio 2012). In termini organici l'EBITDA si riduce di 804 milioni di euro (-7,6%) rispetto all'esercizio precedente e l'incidenza sui ricavi registra una flessione di 1,1 punti percentuali, passando dal 42,7% dell'esercizio 2012 al 41,6% dell'esercizio 2013.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2013		2012		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	7.746	81,2	8.676	82,4	(930)	(10,7)	(9,8)
% sui Ricavi	47,9		48,5			(0,6) pp	(0,2) pp
Brasile	1.812	19,0	1.996	19,0	(184)	(9,2)	2,7
% sui Ricavi	26,1		26,7			(0,6) pp	(0,9) pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(21)	(0,2)	(139)	(1,3)	118		
Rettifiche ed elisioni	3	-	(8)	(0,1)	11		
Totale consolidato	9.540	100,0	10.525	100,0	(985)	(9,4)	(7,6)
% sui Ricavi	40,8		40,9			(0,1) pp	(1,1) pp

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- Acquisti di materie e servizi (10.377 milioni di euro; 11.289 milioni di euro nell'esercizio 2012).** La riduzione di 912 milioni di euro è principalmente dovuta alla Business Unit Domestic, che ha conseguito un decremento di 560 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012, prevalentemente attribuibile alla flessione delle quote da riversare ad altri operatori e alla Business Unit Brasile (-245 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 564 milioni di euro).
- Costi del personale (3.087 milioni di euro; 3.333 milioni di euro nell'esercizio 2012).** Registrano un decremento di 246 milioni di euro attribuibile alla sola componente italiana dei costi del personale, principalmente per la riduzione dei costi e oneri ordinari del personale per 257 milioni di euro, conseguente sia alla contrazione della forza media retribuita di 3.092 unità rispetto all'esercizio 2012, (di cui -851 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di T.I. Information Technology e di Olivetti S.p.A.), sia all'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Matrix, La7, MTV Italia e MTV Pubblicità (con una riduzione di 714 unità medie). A tale decremento si sono contrapposti maggiori oneri di ristrutturazione per complessivi 11 milioni di euro. Nel 2013 tali oneri ammontano complessivamente a 19 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2012) e fanno riferimento all'accordo quadro siglato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013 e all'accordo siglato dalla società Advanced Caring Center con le Organizzazioni Sindacali il 5 dicembre 2013; in particolare si riferiscono per 15 milioni di euro alla Capogruppo stessa, per 2 milioni di euro a TI Information Technology, per 1 milione di euro a Telecom Italia Sparkle e per 1 milione di euro alla società Advanced Caring Center.

La componente estera dei costi del personale è invariata rispetto al 2012; gli effetti dell'aumento della forza media retribuita, per complessive 575 unità, e delle dinamiche retributive locali sono compensati da una differenza cambio negativa per circa 43 milioni di euro, essenzialmente dovuta alla Business Unit Brasile.
- Altri costi operativi (1.318 milioni di euro; 1.474 milioni di euro nell'esercizio 2012).** Si riducono di 156 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012.

Tale decremento è principalmente attribuibile alla Business Unit Brasile (-87 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 90 milioni di euro) e alla Business Unit Domestic (-37 milioni di euro, comprensivi di 84 milioni di euro afferenti la stima degli oneri connessi alla

sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) - impugnata da Telecom Italia - e relativa al procedimento A428).

In dettaglio:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (380 milioni di euro; 501 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 286 milioni di euro (370 milioni di euro nell'esercizio 2012) e alla Business Unit Brasile per 84 milioni di euro (100 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (100 milioni di euro; 197 milioni di euro nell'esercizio 2012), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 81 milioni di euro (91 milioni di euro nell'esercizio 2012), e alla Business Unit Domestic per 13 milioni di euro (92 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (482 milioni di euro; 548 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 424 milioni di euro (487 milioni di euro nell'esercizio 2012) e alla Business Unit Domestic per 57 milioni di euro (59 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- gli altri oneri, pari a 134 milioni di euro (55 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e comprendono 84 milioni di euro relativi alla stima degli oneri per la citata sanzione comminata dall'AGCM, a conclusione del procedimento A428; Telecom Italia ha per altro impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al TAR Lazio contestandolo.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	2.012	1.900	112
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.541	2.789	(248)
Totale	4.553	4.689	(136)

La riduzione degli ammortamenti è principalmente dovuta:

- alla Business Unit Brasile (-74 milioni di euro, già inclusivo di una differenza cambio negativa di 128 milioni di euro); escludendo l'effetto cambio gli ammortamenti della Business Unit Brasile sarebbero aumentati di 54 milioni di euro;
- alla Business Unit Domestic (-19 milioni di euro) con il decremento degli ammortamenti delle attività materiali, a cui si è contrapposto l'incremento degli ammortamenti delle attività immateriali principalmente per effetto del passaggio in esercizio, dal 1° gennaio 2013, dei diritti d'uso sulle frequenze LTE (+67 milioni di euro);
- all'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Matrix S.p.A. (Altre Attività); La7 S.r.l., MTV Italia S.r.l. (con la sua partecipata al 100% MTV Pubblicità S.r.l.) (Media); con un impatto di circa -44 milioni di euro.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è negativa per 82 milioni di euro e comprende il saldo netto dei seguenti impatti:

- la minusvalenza, comprensiva degli oneri accessori, pari a 100 milioni di euro, realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication avvenuta in data 30 aprile 2013 dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile. L'impatto complessivo della cessione, comprensivo dell'andamento economico di La7 S.r.l. sino alla data dell'operazione, è risultato nell'esercizio 2013 negativo per circa -125 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza; tale ammontare include l'aggiustamento prezzo "post closing" pari a 4,8 milioni di euro, riconosciuto a Telecom Italia Media dal gruppo Cairo Communication in data 25 ottobre 2013;

- la plusvalenza pari a 3 milioni di euro, al netto degli oneri accessori, per la cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. a Viacom International Media Networks (VIMN), avvenuta in data 12 settembre 2013;
- le plusvalenze nette sulla cessione di altre attività non correnti per complessivi 15 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile da parte della società brasiliana Telecom Italia Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda per un ammontare pari a 48 milioni di reais (circa 17 milioni di euro).

Nell'esercizio 2012 la voce era positiva e pari a 52 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente alla plusvalenza connessa alla cessione della società Matrix, avvenuta il 31 ottobre 2012, per complessivi 49 milioni di euro al netto dei relativi oneri accessori.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti ammontano a 2.187 milioni di euro e si riferiscono alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic.

In particolare nel primo semestre 2013 il Gruppo aveva provveduto a effettuare il processo di impairment test sull'Avviamento; le risultanze di tale valutazione avevano condotto ad una svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic di 2.187 milioni di euro. La valutazione, nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, aveva tenuto in considerazione il deterioramento del contesto macroeconomico sia in termini generali, con riferimento all'andamento delle prospettive economiche Italiane, che in termini specifici, in relazione alle aspettative del management circa l'impatto atteso, su tutto il 2013 e sugli anni a venire, delle recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso wholesale alle reti in rame, nonché delle performance commerciali registrate dalla Business Unit Domestic nel primo semestre 2013; sono inoltre state prese in considerazione le aspettative degli analisti circa le performance attese da parte della Business Unit in oggetto nonché l'andamento degli indicatori finanziari e dei tassi di interesse.

In sede di Bilancio 2013 è stato ripetuto il Processo di impairment test, che ha avuto a riferimento l'aggiornamento del Piano industriale; tale processo non ha evidenziato ulteriori svalutazioni rispetto ai 2.187 milioni di euro già effettuati nel primo semestre 2013.

Nell'esercizio 2012 la voce era pari a 4.179 milioni di euro ed era sostanzialmente relativa alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic nell'ambito della Business Unit Domestic (4.016 milioni di euro) e alla svalutazione complessiva di attività immobilizzate e di Avviamento (157 milioni di euro) nell'ambito della Business Unit Media.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

EBIT

E' pari a 2.718 milioni di euro (1.709 milioni di euro nell'esercizio 2012) e sconta l'impatto della citata svalutazione di 2.187 milioni di euro dell'Avviamento attribuito al business Domestico.

L'EBIT organico ammonta a 5.208 milioni di euro, con una variazione negativa di 796 milioni di euro (-13,3%) rispetto all'esercizio 2012 e un'incidenza sui ricavi del 22,2% (24,3% nell'esercizio 2012).

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, negativo per 2.183 milioni di euro (negativo per 1.998 milioni di euro nel 2012), è aumentato di 185 milioni di euro.

Tale andamento è connesso all'effetto netto derivante da un lato alla variazione di alcune partite non monetarie, di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati, cui si è contrapposta la riduzione degli oneri finanziari correlati alla posizione debitoria, a seguito della riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

In particolare si segnala:

- la riduzione degli oneri correlati alla posizione debitoria conseguenza della variazione in diminuzione della stessa;
- un incremento del saldo degli oneri finanziari connesso all'andamento delle valutazioni di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute (tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano per altro un'effettiva regolazione monetaria), cui si è contrapposto l'effetto positivo, di circa 25 milioni di euro, derivante dall'adozione a partire dal primo semestre 2013 dell'IFRS 13. L'introduzione di tale principio, richiedendo di riflettere il rischio di inadempimento di Telecom Italia e delle sue controparti bancarie, produce sul Gruppo un effetto positivo in quanto le posizioni a debito del portafoglio derivati, maggiori di quelle creditorie, vengono ridimensionate per riflettere il rischio sopra descritto;
- l'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente patrimoniale passiva. A fine 2013 la valutazione dell'opzione al *fair value* attraverso il conto economico, ha determinato un impatto negativo degli adeguamenti sui derivati non di copertura per 124 milioni di euro;
- a partire dal 1° gennaio 2013 è infine cessata la capitalizzazione degli oneri finanziari relativi all'acquisizione, da parte della Business Unit Domestic, dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE, a seguito dell'entrata in esercizio degli asset cui era correlata la capitalizzazione degli oneri stessi.

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.111 milioni di euro e aumentano di 25 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (1.086 milioni di euro). Si rammenta che nel 2012 la voce beneficiava dell'iscrizione dei crediti pari a 319 milioni di euro e relativi a anni precedenti per rimborsi dell'IRES relativa all'IRAP sul costo del lavoro (D.L. 16/2012). In assenza di tale fenomeno, le imposte dell'esercizio 2013 sarebbero inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente per 294 milioni di euro, principalmente a causa della minore base imponibile della Capogruppo Telecom Italia e, in misura più contenuta, della Business Unit Brasile il cui effetto è amplificato da una differenza cambio negativa pari a circa 37 milioni di euro.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

In data 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina (Business Unit Argentina). A partire dal presente Bilancio la Business Unit è perciò stata classificata come Discontinued Operations (Attività destinate ad essere cedute).

Nell'esercizio 2013 la voce Utile da Attività non correnti destinate ad essere cedute è positiva per 341 milioni di euro (positiva per 102 milioni di euro nell'esercizio 2012), comprende:

- la contribuzione positiva al consolidato da parte della Business Unit Argentina pari a 378 milioni di euro (positiva per 99 milioni di euro nell'esercizio 2012, tale risultato risentiva di perdite per complessivi 253 milioni di euro per la svalutazione integrale dell'Avviamento e per la svalutazione parziale delle Customer relationship, iscritti dal Gruppo Telecom Italia in occasione dell'acquisizione del controllo);
- altri oneri e imposte differite relative all'operazione di cessione (18 milioni euro);
- oneri netti relativi a cessioni effettuate in esercizi precedenti per 19 milioni di euro (proventi per 2 milioni di euro nell'esercizio 2012).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" della presente Relazione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2013	2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(238)	(1.277)
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(721)	(1.519)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(108)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(674)	(1.627)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	142	140
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	294	210
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	436	350

Nell'esercizio 2013 il risultato normalizzato attribuibile ai soci della controllante, calcolato escludendo l'impatto derivante dalle partite non ricorrenti, comprensive della svalutazione dell'Avviamento di Core Domestic, e l'Utile da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, è pari a 1.636 milioni di euro.

Nell'esercizio 2012 il risultato normalizzato attribuibile ai soci della controllante era pari a 2.320 milioni di euro ed è stato calcolato escludendo l'impatto derivante dalle partite non ricorrenti, comprensive delle svalutazioni degli Avviamenti e degli Attivi immobilizzati, e del beneficio fiscale connesso al rimborso dell'Ires relativa all'Irap calcolata sul costo del lavoro, nonché dell'Utile da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Domestic

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	16.175	17.884	(1.709)	(9,6)	(9,4)
EBITDA	7.746	8.676	(930)	(10,7)	(9,8)
% sui Ricavi	47,9	48,5		(0,6)pp	(0,2)pp
EBIT	1.993	1.078	915	84,9	(15,9)
% sui Ricavi	12,3	6,0		6,3pp	(2,1)pp
Personale a fine esercizio (unità)	52.695	53.224	(529)	(1,0)	

Fisso

	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	20.378	21.153	21.712
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	13.210	13.978	14.652
Accessi BroadBand BU Domestic a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.740	8.967	9.089
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	6.915	7.020	7.125
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	114,9	114,5	112,2
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	6,7	5,7	4,6
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	91,2	101,8	108,9
Traffico nazionale	75,8	85,9	93,3
Traffico internazionale	15,4	15,9	15,6
Volumi traffico DownStream e UpStream (PByte)	2.533	2.202	1.937

(1) Non include OLO full infrastructure e WIMAX.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructure e WIMAX.

Mobile ⁽¹⁾

	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	31.221	32.159	32.227
Variazione delle linee (%)	(2,9)	(0,2)	3,9
Churn rate (%) ⁽²⁾	30,4	26,6	21,9
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.581	3.664	3.633
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	5.084	4.921	4.843
Volumi Browsing Mobile (PByte) ⁽³⁾	98,1	93,1	75,9
Ricavo medio mensile per linea (euro) ⁽⁴⁾	13,1	15,5	17,4

(1) A seguito di verifiche sui sistemi di gestione della base clienti mobile, è emersa l'esigenza di aggiornare le modalità di configurazione tecnica e puntualizzare la regolamentazione interna relative ai meccanismi di proroga della durata delle SIM card ricaricabili (oltre l'iniziale periodo - 13 o 24 mesi a seconda della tipologia di offerta - decorrente dalla prima attivazione). Come comunicato nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2013, è stato pertanto costituito dalla Società un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di verificare ed aggiornare il quadro delle regole (c.d. "Linee Guida") che disciplinano le causali di proroga della durata delle SIM Card ricaricabili, con particolare riguardo alle causali ulteriori rispetto alla ricarica. Il gruppo di lavoro ha stabilito quale criterio generale che possono dar luogo all'estensione della vita delle SIM Card unicamente gli eventi commerciali, di vendita e post-vendita, esplicitamente richiesti dal Cliente (gratuiti od a pagamento), ovvero quelli che determinano oneri a suo carico. In applicazione di tale criterio, sono state aggiornate le Linee Guida e le procedure interne relative alla proroga della durata delle SIM Card. Al 31 dicembre 2013, risultano correttamente completate le attività per la regolarizzazione (compresa la disattivazione) delle 470 mila SIM card che al 30 settembre 2013 risultavano ancora attive per effetto di eventi di proroga non conformi ai criteri previsti dalle nuove Linee Guida. Il gruppo di lavoro istituito prosegue l'attività di monitoraggio mensile e la regolarizzazione, secondo le modalità precedentemente definite, delle ulteriori SIM Card ricaricabili che risultino oggetto di eventi di proroga automatica non conformi alle suddette Linee Guida.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo "customer - centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
 - **Business:** il perimetro di riferimento, ampliato da inizio 2013 con l'integrazione con il segmento Top, è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
 - **Other (Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **Technology e IT:** servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari e impiantistiche, processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela nonché sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'esercizio 2012.

Core Domestic

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	15.269	16.933	(1.664)	(9,8)	(9,8)
Consumer	8.024	8.835	(811)	(9,2)	(9,2)
Business ⁽¹⁾	5.211	5.879	(668)	(11,4)	(11,4)
National Wholesale	1.897	2.052	(155)	(7,6)	(8,2)
Other	137	167	(30)	(18,0)	(3,0)
EBITDA	7.552	8.460	(908)	(10,7)	(9,9)
% sui Ricavi	49,5	50,0		(0,5)pp	(0,1)pp
EBIT	1.888	958	930	97,1	(16,1)
% sui Ricavi	12,4	5,7		6,7pp	(2,1)pp
Personale a fine esercizio (unità)	51.954	52.289	(335)	(0,6)	

(1) Dal 1° gennaio 2013 comprende i ricavi del segmento Top. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

International Wholesale

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	1.263	1.393	(130)	(9,3)	(8,7)
di cui verso terzi	955	1.013	(58)	(5,7)	(4,9)
EBITDA	203	229	(26)	(11,4)	(8,5)
% sui Ricavi	16,1	16,4		(0,3)pp	0,0pp
EBIT	102	121	(19)	(15,7)	(11,1)
% sui Ricavi	8,1	8,7		(0,6)pp	(0,3)pp
Personale a fine esercizio (unità)	741	935	(194)	(20,7)	

Ricavi

In un negativo scenario congiunturale - in peggioramento rispetto alle attese che prevedevano una ripresa nel corso dell'esercizio - e in un contesto di mercato caratterizzato da una accesa competizione con accelerazione delle dinamiche di riduzione dei prezzi (in particolare sul Mobile nella prima parte dell'esercizio), la flessione dei ricavi risente sensibilmente anche di alcuni ulteriori fattori di discontinuità di natura regolatoria.

In particolare, ha inciso sui ricavi l'entrata in vigore dal 1° luglio 2013 del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR), che prevede una riduzione della tariffa di un ulteriore 35% rispetto al primo semestre 2013 e del 61% rispetto allo stesso periodo del 2012 (0,98 centesimi di euro a minuto rispetto ai 2,5 centesimi di euro nel secondo semestre 2012 e rispetto agli 1,5 centesimi di euro nel primo semestre 2013), con un impatto negativo complessivamente pari a 364 milioni di euro sull'intero esercizio (-429 milioni su Ricavi Mobile). Inoltre le decisioni AGCom relative ai prezzi di accesso alla rete in rame hanno determinato un ulteriore impatto negativo pari a 111 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. Telecom Italia nell'esercizio 2013 ha infatti applicato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, i valori contenuti nei provvedimenti definitivi dell'Autorità sui prezzi 2013 relativi ai canoni di accesso wholesale alla rete in rame (servizi di Unbundling del local loop, bitstream naked, bitstream condiviso). Telecom Italia ritiene, peraltro, che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di

contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo ed ha presentato ricorso presso le competenti sedi giurisdizionali.

L'andamento dei ricavi risente inoltre dell'introduzione da luglio 2012 a livello Europeo di un tetto (cap) sul prezzo del traffico in roaming.

In questo contesto, la performance dell'esercizio 2013, in termini di variazione organica rispetto al 2012, presenta una riduzione del 9,4% con un trend di lieve miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno (-7,7% nel quarto trimestre rispetto a -9,1% nel terzo trimestre e -10,5% nel primo semestre 2013). Escludendo i citati impatti conseguenti da un lato alla riduzione del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR) e dall'altro alla variazione dei prezzi wholesale di accesso alla rete in rame, la performance dell'esercizio 2013 sarebbe pari a -6,8% rispetto all'esercizio 2012, con segnali di recupero negli ultimi mesi (-5,7% nel quarto trimestre rispetto a -7,2% nel terzo trimestre e -7,3% nel primo semestre 2013).

La suddetta dinamica di riduzione dei ricavi è in particolare attribuibile alla contrazione dei ricavi sui servizi tradizionali (voce, messaging, trasmissione dati a circuito), solo marginalmente recuperata dallo sviluppo di servizi innovativi, in particolare su Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi del segmento Consumer del 2013 sono complessivamente pari a 8.024 milioni di euro, con una riduzione di 811 milioni di euro rispetto al 2012 (-9,2%). La diminuzione dei ricavi del 2013 è principalmente attribuibile ai ricavi da servizi Mobile (-693 milioni di euro, pari a -16,2%), in particolare su servizi tradizionali Voce (-660 milioni di euro, di cui -319 milioni di euro riconducibile alla riduzione della tariffa MTR), e Messaging (-95 milioni di euro), solo in parte compensato dalla costante crescita dell'internet mobile Browsing (+74 milioni di euro pari a +12,1% rispetto all'esercizio 2012). Anche il Fisso presenta una diminuzione rispetto al 2012 pari a -183 milioni di euro (-4,3%) interamente attribuibile alla contrazione dei ricavi da fonia (-205 milioni di euro, a seguito della riduzione di clienti/accessi e della contrazione dello usage di traffico) e solo in parte compensato dai maggiori ricavi Broadband (+28 milioni di euro, grazie alla buona tenuta della market share ed al positivo andamento dell'ARPU sostenuto dalla maggiore incidenza dei clienti con offerte bundle/flat). Nel quarto trimestre 2013 si registra tuttavia un rallentamento del trend di deterioramento rispetto ai periodi precedenti (-8,2% rispetto a -9,5% nel terzo trimestre e -9,5% nel primo semestre), principalmente sul Mobile. Quest'ultimo infatti - pur presentando ancora una forte contrazione di ricavi correlata alle accese dinamiche competitive ed alla conseguente pressione sui prezzi e tassi di churn che hanno caratterizzato il primo semestre del 2013 - registra un rallentamento della dinamica a partire dal terzo trimestre dell'anno, per effetto del minor impatto della riduzione dei ricavi da terminazione MTR, ma anche - più marginalmente - per un miglioramento delle performance commerciali e stabilizzazione della market share;
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 5.211 milioni di euro con una riduzione di 668 milioni di euro rispetto al 2012 (-11,4%). La flessione riguarda interamente i ricavi da servizi (-659 milioni di euro), di cui -331 milioni di euro sul Mobile (-19,6%) e -354 milioni di euro sul Fisso (-9,0%). In particolare sul Mobile tale contrazione è attribuibile alla riduzione dei ricavi da servizi tradizionali voce e messaging (-319 milioni di euro), a seguito di una flessione dei ricavi unitari (ARPU) e della citata riduzione delle tariffe di terminazione su rete mobile (pari a -110 milioni di euro). Sul Fisso continua ad influire l'effetto del raffreddamento della domanda dovuto al negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sui servizi più tradizionali su voce e dati;
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2013 ricavi pari a 1.897 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2012 di 155 milioni di euro (-7,6%), flessione interamente attribuibile alle dinamiche regolatorie di riduzione dei prezzi su accesso ULL, Bitstream, Wholesale Line Rental e su terminazione.

Ricavi International Wholesale

I ricavi dell'esercizio 2013 di International Wholesale sono pari a 1.263 milioni di euro, in riduzione di 130 milioni di euro (-9,3%) rispetto al 2012. La flessione riguarda in particolare i servizi Fonia (-84 milioni di euro, -8,6%), a seguito dell'annuale revisione dei rapporti bilaterali e della componente transiti, con la conseguente focalizzazione sui rinnovi degli accordi a più alta marginalità. Risultano in contrazione i ricavi per i servizi IP/Data (-26 milioni di euro; -8,9%) in particolare sulla componente di

mercato captive. Nonostante il complessivo incremento della banda totale venduta, il mercato ha anche risentito dello scenario sempre più competitivo e della conseguente contrazione dei prezzi. Risulta in flessione, in particolare sulla componente Domestic, anche il segmento di business dedicato alle società multinazionali (-23 milioni di euro pari a -28,4%). L'elevata attenzione alla marginalità del traffico e le importanti azioni finalizzate al contenimento dei costi hanno comunque fatto registrare un EBITDA pari a 203 milioni di euro, con una redditività sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nell'esercizio 2013 è pari a 7.746 milioni di euro e registra una riduzione di 930 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (-10,7%) con un'incidenza sui ricavi pari al 47,9%, in leggera flessione rispetto al 2012 (-0,6 punti percentuali). Sul risultato incidono principalmente la contrazione dei ricavi da servizi (-1.700 milioni di euro rispetto al 2012) e l'impatto della sanzione Antitrust relativa al procedimento A428 (84 milioni di euro), solo in parte recuperati dalla riduzione delle quote da riversare a favore degli altri operatori (attribuibile prevalentemente alla riduzione delle tariffe di terminazione) e dalle azioni di efficienza ottenute attraverso un selettivo controllo e contenimento dei costi operativi. Come già segnalato riguardo l'andamento dei ricavi, anche a livello di EBITDA si registra nell'ultimo trimestre 2013 un recupero di performance con una flessione, rispetto al quarto trimestre 2012, di -4,8% (-11,0% nel terzo trimestre e -13,2% nel primo semestre). L'EBITDA organico dell'esercizio 2013 è pari a 7.961 milioni di euro con una riduzione di 865 milioni di euro, pari a -9,8%, rispetto all'esercizio 2012; tale riduzione, in assenza della citata variazione dei prezzi wholesale - sarebbe stata pari a -8,5%. L'incidenza organica sui ricavi è pari al 49,1%, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (-0,2 punti percentuali).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Acquisti di materie e servizi	5.849	6.409	(560)
Costi del personale	2.672	2.834	(162)
Altri costi operativi	662	699	(37)

In particolare:

- gli **acquisti di materie e servizi** sono in diminuzione di 560 milioni di euro (-8,7%) rispetto al 2012. Tale contrazione è principalmente attribuibile ad una riduzione delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, soprattutto per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione sul Mobile, ma anche ad azioni di efficienza e contenimento dei costi;
- i **costi del personale** si riducono di 162 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012, per effetto principalmente della riduzione dei costi ordinari del personale, conseguente alla contrazione della forza media retribuita di 2.978 unità medie rispetto all'esercizio 2012, (di cui - 835 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo e di TI Information Technology), alla quale si sono contrapposti maggiori oneri di ristrutturazione rispetto all'esercizio 2012 per complessivi 26 milioni di euro; nel 2013, infatti, tali oneri ammontano complessivamente a 19 milioni di euro (proventi per 7 milioni di euro nel 2012) e fanno riferimento all'accordo quadro siglato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013 e all'accordo siglato dalla società Advanced Caring Center con le Organizzazioni Sindacali il 5 dicembre 2013;
- gli **altri costi operativi** si riducono di 37 milioni di euro rispetto al 2012, per effetto principalmente della riduzione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e delle svalutazioni ed oneri connessi alla gestione dei crediti, i cui effetti sono parzialmente compensati dall'aumento degli altri oneri, che comprendono 84 milioni di euro afferenti alla stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428; Telecom Italia ha impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al Tar Lazio contestandolo.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	286	370	(84)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	13	92	(79)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	57	59	(2)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	103	103	-
Altri oneri	203	75	128
Totale	662	699	(37)

EBIT

L'EBIT del 2013 è pari a 1.993 milioni di euro, con un incremento di 915 milioni di euro rispetto al 2012 (1.078 milioni di euro). L'andamento recepisce, oltre a quanto sopra evidenziato con riferimento all'EBITDA, la minore svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Domestic, pari a 2.187 milioni di euro, rispetto a quanto rilevato nel Bilancio 2012 (4.016 milioni di euro) sulla base delle risultanze del processo di impairment test.

L'EBIT organico del 2013, calcolato escludendo in particolare la citata svalutazione dell'avviamento, è pari a 4.395 milioni di euro con una riduzione di 829 milioni di euro (-15,9%) rispetto al 2012 (5.224 milioni di euro). Tale andamento è determinato quasi interamente dalle dinamiche dell'EBITDA organico e da una lieve riduzione degli ammortamenti. L'incidenza sui ricavi è passata dal 29,2% del 2012 al 27,1% del 2013.

Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2013	2012	2013	2012	Assolute	%	% Organica
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d	
Ricavi	6.945	7.477	19.921	18.764	1.157	6,2	6,2
EBITDA	1.812	1.996	5.198	5.008	190	3,8	2,7
% sui Ricavi	26,1	26,7	26,1	26,7		(0,6)pp	(0,9)pp
EBIT	858	966	2.460	2.424	36	1,5	(0,7)
% sui Ricavi	12,3	12,9	12,3	12,9		(0,6)pp	(0,9)pp
Personale a fine esercizio (unità)			12.140	11.622	518	4,5	

	2013	2012
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	73.417	70.362
MOU (minuti/mese) ⁽¹⁾	147,7	135,8
ARPU (reais)	18,6	19,1

(1) Al netto dei visitors.

Principali dati economici

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2013 sono pari a 19.921 milioni di reais, con un incremento di 1.157 milioni di reais rispetto al 2012 (+6,2%). I ricavi da servizi si attestano a 16.701 milioni di reais, in crescita di 281 milioni di reais rispetto al 2012 (+1,7%). I ricavi da vendita di prodotti aumentano da 2.344 milioni di reais del 2012 a 3.220 milioni di reais dell'esercizio 2013 (+37,4%), grazie alla maggiore penetrazione delle basi clienti con terminali di fascia alta (smartphone/webphone) e tablet, quale importante leva per lo sviluppo dei ricavi da Servizi Dati.

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dell'esercizio 2013 è pari a 18,6 reais a fronte dei 19,1 reais del 2012 (-2,6%). La dinamica dell'ARPU e dei ricavi da servizi risente, oltre che delle dinamiche competitive che hanno portato a una contrazione dei prezzi unitari sul business voce, anche della riduzione della tariffa d'interconnessione alla rete degli altri operatori mobili.

Le linee complessive al 31 dicembre 2013 sono pari a 73,4 milioni, in crescita del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2012, corrispondenti a una market share sulle linee del 27,1%.

EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2013 è pari a 5.198 milioni di reais, superiore di 190 milioni di reais rispetto all'esercizio precedente (+3,8%). L'incremento dell'EBITDA è sostenuto dall'aumento dei ricavi parzialmente controbilanciato dai maggiori costi di acquisti di materie e servizi e del personale. L'EBITDA margin è pari al 26,1%, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012.

In termini organici nel 2013 l'EBITDA è superiore di 137 milioni di reais (+2,7%) rispetto al 2012; si ricorda che nel 2012 erano presenti oneri non organici pari a 53 milioni di reais. L'EBITDA margin organico è pari a 26,1% ed è inferiore di 0,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2013	2012	2013	2012	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	4.263	4.508	12.228	11.313	915
Costi del personale	349	344	1.000	865	135
Altri costi operativi	632	719	1.812	1.804	8
Variazione delle rimanenze	(10)	2	(28)	4	(32)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 12.228 milioni di reais (11.313 milioni di reais nell'esercizio 2012). L'incremento dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente (+915 milioni di reais) è così analizzabile:
 - +772 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti;
 - +220 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
 - +143 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
 - 220 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni.
- i **costi del personale**, pari a 1.000 milioni di reais, sono superiori di 135 milioni di reais rispetto all'esercizio 2012 (+15,6%). La consistenza media è passata dalle 10.051 unità dell'esercizio 2012 a 10.657 unità dell'esercizio 2013. L'incidenza sui ricavi è del 5% con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.812 milioni di reais, in aumento dello 0,4% (1.804 milioni di reais nell'esercizio 2012) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	2013	2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	240	251	(11)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	234	228	6
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	1.217	1.223	(6)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	57	30	27
Altri oneri	64	72	(8)
Totale	1.812	1.804	8

EBIT

È pari a 2.460 milioni di reais con un miglioramento di 36 milioni di reais rispetto all'esercizio 2012. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA, parzialmente controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti per 155 milioni di reais (2.736 milioni di reais nell'esercizio 2013, rispetto a 2.581 milioni di reais nell'esercizio 2012).

In termini organici l'EBIT, pari a 2.460 milioni di reais nel 2013, è inferiore di 17 milioni di reais rispetto al 2012 (-0,7%).

Media

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	124	222	(98)	(44,1)	(12,7)
EBITDA	(2)	(45)	43	95,6	-
% sui Ricavi	(1,6)	(20,3)			(4,4)pp
EBIT ⁽¹⁾	(132)	(263)	131	49,8	2,8
% sui Ricavi					(2,8)pp
Personale a fine esercizio (unità) ^(*)	84	735	(651)	(88,6)	

(1) L'EBIT della business unit Media recepisce 100 milioni di euro, derivanti dalla minusvalenza realizzata a seguito della cessione, il 30 aprile 2013, di La7 S.r.l. e 3 milioni di euro di plusvalenza realizzata dalla cessione di MTV Italia S.r.l. il 12 settembre 2013

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 36 unità al 31.12.2012 (non presente al 31.12.2013).

Al 31 dicembre 2013, i 3 Multiplex Digitali di Telecom Italia Media Broadcasting coprono il 95,2% della popolazione italiana.

Cessione La7 S.r.l.

In data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l. a Cairo Communication, secondo i termini e le condizioni già comunicati al mercato nel marzo 2013.

Si rammenta che in La7 S.r.l., società integralmente controllata da Telecom Italia Media S.p.A., con efficacia 1° settembre 2012 erano confluiti gli asset televisivi, tramite conferimento di ramo d'azienda da parte della stessa Telecom Italia Media S.p.A..

Il corrispettivo per la cessione è stato pari a 1 milione di euro circa. Prima del trasferimento della partecipazione, La7 S.r.l. è stata ricapitalizzata da parte di Telecom Italia Media S.p.A. per un importo tale da garantire, alla data del perfezionamento, una posizione finanziaria netta positiva non inferiore a 88 milioni di euro. Tale ricapitalizzazione ha contribuito altresì al raggiungimento del livello di patrimonio netto concordato, pari a 138 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione, Telecom Italia S.p.A. ha rinunciato a crediti finanziari vantati nei confronti di Telecom Italia Media S.p.A. per un importo complessivo pari a 100 milioni di euro.

In data 25 ottobre 2013 si è conclusa, attraverso una transazione, la procedura di verifica della Situazione Contabile all'Esecuzione, in esito alla quale, in considerazione del maggior patrimonio netto di La7 rilevato a tale data rispetto a quanto previsto nel contratto, il Gruppo Cairo Communication ha corrisposto a Telecom Italia Media, a titolo di aggiustamento prezzo, un importo pari a circa 5 milioni di euro.

Sulla base di tali accordi, e tenendo anche conto dell'andamento economico di La7 S.r.l. sino alla data di cessione, sono stati contabilizzati impatti economici negativi per l'intero esercizio 2013, includendo il risultato del periodo di La7, pari a circa 125 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza.

Cessione del gruppo MTV

In data 12 settembre 2013 si è perfezionata la cessione del 51% di MTV Italia S.r.l. a Viacom per un corrispettivo pari a 13,4 milioni di euro, ammontare che tiene conto anche dell'aggiustamento effettuato sulla base della variazione del capitale circolante.

Nel contesto dell'operazione Telecom Italia Media ha rinunciato a crediti finanziari vantati nei confronti di MTV Italia alla data di sottoscrizione dell'accordo, pari a 9 milioni di euro.

Le parti hanno infine concordato il rinnovo, per una durata pluriennale, del rapporto di fornitura di capacità trasmissiva e servizi da Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. a MTV Italia S.r.l.. Sulla base di tali accordi, e tenendo anche conto dell'andamento economico di MTV Italia S.r.l. e MTV Pubblicità S.r.l. sino alla data di cessione, sono stati contabilizzati impatti economici negativi per l'intero esercizio 2013, pari a circa 8 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza.

In considerazione delle operazioni di cessione di La7 S.r.l. e di MTV Italia S.r.l., sono di seguito esposti i dati degli esercizi 2013 e 2012 determinati escludendo le risultanze di entrambe le società.

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	72	75	(3)	(4,0)	(4,0)
EBITDA	30	33	(3)	(9,1)	(9,1)
% sui Ricavi	41,7	44,0			
EBIT	2	(64)	66		(66,7)
% sui Ricavi	2,8	(85,3)			
Personale a fine esercizio (unità)	84	87	(3)	(3,4)	

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2013 a 72 milioni di euro, con una riduzione di 3 milioni di euro rispetto ai 75 milioni di euro dell'esercizio 2012. Tale riduzione è sostanzialmente attribuibile all'Operatore di Rete (TIMB) ed è relativa alla cessazione delle attività al servizio delle reti analogiche di La7 e MTV a seguito dello switch off nazionale avvenuto nel 2012.

EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2013 è risultato positivo per 30 milioni di euro e si riduce di 3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. In particolare l'EBITDA dell'Operatore di Rete è pari a 36 milioni di euro e si riduce di 7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (43 milioni di euro). Su tale andamento ha principalmente influito sia la riduzione dei ricavi precedentemente descritta che l'incremento complessivo degli altri costi operativi dell'operatore di Rete per 6 milioni di euro, relativi principalmente ad alcuni accantonamenti a fondi rischi inerenti crediti commerciali e oneri futuri. Sono inoltre compresi minori costi netti di Telecom Italia Media S.p.A. per 4 milioni di euro.

EBIT

E' positivo per 2 milioni di euro, rispetto ad un risultato negativo di 64 milioni di euro dell'esercizio 2012, in miglioramento di 66 milioni di euro. In termini comparabili, escludendo la svalutazione dell'avviamento, effettuato nell'esercizio 2012 sulla base delle risultanze dell'impairment test (70 milioni di euro), l'EBIT peggiora di 4 milioni di euro. Tale andamento recepisce sostanzialmente la variazione dell'EBITDA precedentemente illustrata e l'incremento degli ammortamenti dell'Operatore di Rete (TIMB) per 1 milione di euro.

Olivetti

Il 13 giugno 2012 l'assemblea della controllata Olivetti I-Jet S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società; il 2 luglio 2013 è stato deliberato l'avvio della liquidazione della controllata svizzera Olivetti Engineering S.A.. Il 21 novembre 2013 Olivetti I-Jet, nell'ambito del processo di liquidazione, ha ceduto a SICPA, società svizzera con sede a Losanna, il ramo d'azienda della Ricerca e Sviluppo dedicato allo sviluppo delle tecnologie nel campo del thermal inkjets.

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	265	280	(15)	(5,4)	(5,0)
EBITDA	(4)	(57)	53	93,0	61,5
% sui Ricavi	(1,5)	(20,4)			5,5 pp
EBIT	(8)	(65)	57	87,7	54,8
% sui Ricavi	(3,0)	(23,2)			5,8 pp
Personale a fine esercizio (unità)	682	778	(96)	(12,3)	

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2013 a 265 milioni di euro, con una diminuzione di 15 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (280 milioni di euro, -5,4%; la variazione organica, al netto dell'effetto cambi, è di -5,0%).

La riduzione dei ricavi è principalmente dovuta alla flessione per circa 13 milioni di euro delle vendite di copying and printing sul mercato italiano, dove la clientela delle piccole medie imprese e professionisti è stata la più esposta alla crisi di mercato, al calo per circa 6 milioni di euro dei ricavi da sistemi e applicazioni specializzate (il segmento beneficiava nell'anno precedente di ricavi per 10 milioni di euro relativi a una commessa di vendita e installazione di apparati di geolocalizzazione) e alle minori vendite di prodotti inkjet per circa 6 milioni di euro conseguenti il processo di liquidazione. A tali flessioni si è contrapposto l'incremento, specialmente sul mercato italiano, dei ricavi per nuovi servizi e soluzioni cloud (+7 milioni di euro).

EBITDA

È negativo per 4 milioni di euro, in miglioramento di 53 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare nell'esercizio 2012 l'EBITDA recepiva gli effetti degli accantonamenti per oneri di ristrutturazione e altri costi di liquidazione per complessivi 31 milioni di euro, derivanti dall'avvio del processo di liquidazione di Olivetti I-Jet S.p.A.. In aggiunta, a novembre 2013 è stato ceduto il ramo d'azienda della Ricerca e Sviluppo di Olivetti I-Jet che ha comportato il rilascio di fondi per 6 milioni di euro, facenti parte degli accantonamenti sopra citati. Escludendo tali fenomeni, la variazione organica è positiva per 16 milioni di euro (+61,5%).

L'esercizio 2013 è stato inoltre caratterizzato dagli effetti derivanti dall'incendio che il 19 marzo 2013 ha completamente distrutto il magazzino ricambi. I danni complessivamente subiti dal gruppo a seguito dell'evento sono stati oggetto della liquidazione di un indennizzo assicurativo pari a 19 milioni di euro.

EBIT

L'EBIT è negativo per 8 milioni di euro, in miglioramento di 57 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012, negativo per 65 milioni di euro. Sul risultato hanno influito gli eventi precedentemente descritti a proposito dell'andamento dell'EBITDA; la variazione organica, calcolata escludendo i citati effetti della messa in liquidazione di Olivetti I-Jet, è positiva per 17 milioni di euro (+54,8%).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Sono di seguito esposte le risultanze del gruppo Sofora-Telecom Argentina, classificata fra le “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute”, a seguito dell’accordo per la cessione raggiunto il 13 novembre 2013.

Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nell’esercizio 2013 a 7,27875 e nell’esercizio 2012 a 5,84408.

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni	
	2013	2012	2013	2012	Assolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Impatti economici della Business Unit Argentina:						
Ricavi	3.749	3.784	27.286	22.116	5.170	23,4
EBITDA	1.036	1.121	7.543	6.553	990	15,1
% sui Ricavi	27,6%	29,6%	27,6%	29,6%		(2,0) pp
EBIT ante svalutazioni	542	467	3.946	2.733	1.213	44,4
<i>Svalutazione dell'avviamento attribuito al Gruppo Sofora - Telecom Argentina e di attività immateriali</i>	(24)	(253)	(172)	(1.480)	1.308	(88,4)
EBIT	518	214	3.774	1.253	2.521	-
% sui Ricavi	13,8%	5,7%	13,8%	5,7%		8,1 pp
Saldo oneri/proventi finanziari	73	33	527	187	340	-
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	591	247	4.301	1.440	2.861	-
Imposte sul reddito	(213)	(148)	(1.549)	(864)	(685)	79,3
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	378	99	2.752	576	2.176	-

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			assolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.124	4.128	(4)	(0,1)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	52,5	48,2	4,3	8,9
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	22.508	21.276	1.232	5,8
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	20.088	18.975	1.113	5,9
% linee postpagate ⁽¹⁾	32%	33%	-1pp	
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	95	99	(4)	(4,0)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	66,8	57,7	9,1	15,8
Linee mobili Núcleo (migliaia) ⁽²⁾	2.420	2.301	119	5,2
% linee postpagate ⁽¹⁾	20%	19%	+1pp	
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.707	1.629	78	4,8
ARPU (pesos argentini)	124,7	102,3	22,4	21,9

(1) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.
(2) Include le linee Wimax.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2013 sono pari a 27.286 milioni di pesos e si incrementano di 5.170 milioni di pesos (+23,4%) rispetto all'esercizio 2012 (22.116 milioni di pesos), grazie principalmente alla crescita della base clienti del mobile e all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU-Average Revenue Per User). La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia mobile, che concorre per circa il 74% ai ricavi consolidati della Business Unit, realizzando un incremento del 26% rispetto all'esercizio 2012.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse al 31 dicembre 2013 è sostanzialmente in linea con il 2012. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuano a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita dell' 8,9% rispetto all'esercizio 2012, grazie all'incremento dei servizi addizionali e alla diffusione dei piani di traffico.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) sono aumentate di 1.113 migliaia di unità rispetto a fine 2012, attestandosi, al 31 dicembre 2013, a 20.088 migliaia di linee, di cui il 32% con contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'incremento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato del 15,8% raggiungendo i 66,8 pesos (57,7 pesos nell'esercizio 2012). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi SMS e Internet), che complessivamente rappresentano il 58% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nell'esercizio 2013.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2012, raggiungendo le 2.420 migliaia di linee, il 20% delle quali con contratto postpagato.

Broadband: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 31 dicembre 2013 si attesta a 1.707 migliaia di accessi, in aumento di 78 mila unità rispetto al 31 dicembre 2012. L'ARPU è aumentato del 21,9% raggiungendo i 124,7 pesos (102,3 pesos nell'esercizio 2012), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 990 milioni di pesos (+15,1%) rispetto all'esercizio 2012, raggiungendo i 7.543 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 27,6%, con un decremento di 2,0 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012, dovuto principalmente alla maggiore incidenza degli altri costi operativi, soprattutto a seguito dell'aumento dell'imposta sui ricavi lordi e dei maggiori oneri per accantonamenti ai fondi per rischi regolatori.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		
	2013	2012	2013	2012	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.689	1.698	12.293	9.927	2.366
Costi del personale	574	586	4.178	3.422	756
Altri costi operativi	477	408	3.472	2.387	1.085
Variazione delle rimanenze	(19)	(16)	(135)	(94)	(41)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 12.293 milioni di pesos (9.927 milioni di pesos nell'esercizio 2012). L'incremento del 23,8% rispetto all'esercizio 2012 (+2.366 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 941 milioni di pesos e all'aumento degli acquisti di beni per 1.284 milioni di pesos;
- i **costi del personale**, pari a 4.178 milioni di pesos, aumentano di 756 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2012 (+22,1%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali e prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive, solo parzialmente compensati dalla riduzione di accantonamenti per esodi agevolati. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 15,3% con un decremento di 0,2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 3.472 milioni di pesos, in aumento di 1.085 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2012 e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	2013	2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	283	275	8
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	239	96	143
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	518	424	94
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	2.164	1.592	572
Altri oneri	268	-	268
Totale	3.472	2.387	1.085

Si segnala che la variazione degli Altri oneri è essenzialmente dovuta alla classificazione in questa voce di costi precedentemente classificati fra gli Acquisti di materie e servizi.

EBIT

L'EBIT dell'esercizio 2013 si attesta a 3.774 milioni di pesos contro i 1.253 milioni di pesos registrati nell'esercizio precedente. L'incremento di 2.521 milioni di pesos è attribuibile, oltre che al miglioramento dell'EBITDA, a minori ammortamenti (-231 milioni di pesos) a seguito dell'interruzione del calcolo degli stessi, conseguente alla classificazione della partecipazione del gruppo Sofora-Telecom Argentina come Discontinued operations, nonché alle minori svalutazioni di attività non correnti per 1.308 milioni di pesos. Nell'esercizio 2012 era infatti stata effettuata la svalutazione integrale dell'avviamento iscritto in occasione dell'acquisizione del controllo da parte del Gruppo Telecom Italia (979 milioni di pesos) e la parziale svalutazione della Customer relationship (501 milioni di pesos); nel 2013 sono presenti svalutazioni di attività non correnti per 172 milioni di

pesos, relative principalmente ad alcuni progetti di business e piattaforme IT che la società ha deciso di abbandonare.

L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari al 13,8% (+8,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012).

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali dell'esercizio 2013 sono pari a 4.911 milioni di pesos e aumentano di 1.654 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2012 (3.257 milioni di pesos). Oltre ai costi di acquisizione della clientela, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento e all'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa e al backhauling, per sostenere lo sviluppo dell'accesso mobile. Inoltre Telecom Personal ha investito principalmente nell'aumento di capacità e nell'ampliamento della rete 3G per sostenere la crescita di Internet mobile.

Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo

Domestic

Consumer

Per il segmento **Consumer Fisso** gli sviluppi commerciali del 2013 sono stati volti a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- preservare il traffico voce generato da linea fissa contrastando il fenomeno di sostituzione fisso-mobile;
- sostenere l'attivazione delle nuove linee con azioni mirate su nuovi impianti e rientri;
- difendere la customer base contenendo il più possibile il fenomeno di erosione OLO;
- accelerare sul piano di copertura della rete in fibra per sostenere la penetrazione delle offerte Ultra Internet su rete fissa.

Per **preservare il valore del traffico voce** fisso-fisso e fisso-mobile, minacciato in corso d'anno anche da un inasprimento del contesto competitivo mobile, Telecom Italia ha lanciato in agosto la nuova offerta full flat TUTTO che per la prima volta ha incluso da casa anche chiamate illimitate verso tutti i cellulari. Contestualmente, per i già clienti, è stata rilasciata l'opzione **Super Chiama Mobile**, che offre chiamate illimitate verso tutti i cellulari in promozione per sempre a soli 5 euro al mese.

Per **accelerare la spinta sulle nuove attivazioni e contenere il fenomeno di erosione OLO** sulla TUTTO sono state attivate promozioni ad hoc sui Rientri (29 euro al mese per 1 anno anziché 44,90 euro al mese) e NIP (29 euro al mese per 6 mesi anziché 44,90 euro al mese) che hanno ben posizionato la proposta Telecom Italia nel contesto competitivo determinando il successo della nuova offerta. Per favorire le nuove attivazioni anche su target Young (e.g. giovani, studenti universitari, ecc.) è stata lanciata a dicembre l'Internet Pack Casa, soluzione prepagata in kit disponibile in esclusiva online, che include Internet Senza Limiti per 1 anno, Modem wifi e Memory Key da 8 GB a 269 euro tutto incluso, anziché 525 euro.

Sul fronte della **difesa della Customer Base**, per il target senza alcuna offerta di pricing attiva, Telecom Italia ha proseguito nella direzione della semplificazione tariffaria, offrendo ai propri clienti prezzi sempre più chiari e trasparenti per le chiamate dal telefono di casa: dal 1° aprile 2013 è stato introdotto un prezzo unico per tutte le telefonate verso i fissi nazionali e verso i cellulari offrendo maggiore libertà ai Clienti nell'utilizzo della linea telefonica. A dicembre inoltre, per il target a rischio churn, sono state fatte ulteriori **azioni di fidelizzazione**:

- lancio opzione DUETTO TUTTO, per contenere le cessazioni sul target possessori di seconda abitazione (e.g. casa al mare, montagna, etc.), con uno sconto del 50% sul prezzo di listino della offerta TUTTO attivata sulla seconda casa;
- lancio PROMO FEDELTA', riservata ai clienti più fedeli (da almeno 2 anni), con uno sconto di 5 euro sul canone mensile dell'offerta TUTTO per 4 anni con vincolo di permanenza di almeno 2 anni.

Per **sostenere la penetrazione delle offerte Ultra Internet su rete fissa** durante tutto il 2013 è inoltre proseguito il programma di sviluppo dell'**Ultrabroadband** sulla rete in fibra ottica, passando dalle 6 città coperte di inizio anno a 37 città a fine dicembre. A novembre, in linea con quanto fatto su ADSL con la nuova offerta TUTTO, anche per i clienti TUTTOFIBRA e TUTTOFIBRA PLUS sono state incluse nel bundle chiamate illimitate verso tutti i cellulari nazionali.

Relativamente al segmento **Consumer Mobile**, gli elementi cardine della strategia commerciale di Telecom Italia sono l'approccio per segmenti (Mass Market, Young, Premium, Broadband, Etnico), riservando benefici unici ai Clienti convergenti, non solo a livello Mass Market (se a casa hai Telecom Italia, chiamate illimitate verso TIM), ma anche Broadband (se a casa hai Telecom Italia o sei Cliente TIM raddoppi i tuoi GB) e l'innovazione, in particolare con le offerte ULTRA Internet 4G.

In particolare, per il segmento Mass Market, dopo il forte inasprimento dello scenario competitivo nel periodo estivo, a settembre 2013 Telecom Italia ha chiuso le azioni promozionali ("TIM Special estate") guidando, così, il mercato verso un utilizzo più razionale della leva prezzo e delle politiche acquisitive.

Da ottobre è stato lanciato un nuovo portafoglio Tim Special con ulteriore razionalizzazione dei contenuti inclusi (200 minuti, 200 sms e 1 GB a 10 euro). Nello stesso periodo Telecom Italia ha continuato a investire sul proprio posizionamento distintivo di operatore integrato, offrendo in esclusiva ai clienti convergenti fisso e mobile benefici esclusivi che valorizzano la community on net (traffico illimitato verso tutti i TIM).

Per cogliere l'intensificarsi dei flussi turistici da e verso l'estero, legati alla stagionalità, sono state lanciate la prima opzione Roaming flat (**TIM in Viaggio Pass**) e la prima TIM Card dedicata ai turisti che visitano l'Italia (**TIM Welcome**). Inoltre il lancio dell'offerta è stato sostenuto da azioni di co-marketing mirate con i partner Alitalia ed Expedia.

Continua il presidio sul segmento Young attraverso un'offerta che, ad ottobre, si evolve nell'ottica della modularità e della personalizzazione con opzioni dedicate, voce e dati, che la rendono interessante anche per la parte più alta del target (24 - 30 anni), più esigente in termini di contenuti. L'operazione ha duplicato il numero delle acquisizioni rispetto al quarter precedente e consolidato la leadership in termini di driver valoriali sulla customer satisfaction.

Su segmento Premium, da ottobre 2013 è stata lanciata una nuova gamma di offerta con due tagli Unlimited, uno base e uno arricchito di componenti "premium" (es. traffico roaming, internazionale, internet 4G), che ha fatto registrare un incremento del +7% dei volumi rispetto all'anno precedente. In coerenza con quanto fatto sul portafoglio mass market, è stata lanciata una offerta dedicata ai clienti con linea fissa Telecom Italia che prevede l'addebito del servizio mobile sul conto telefonico fisso e uno sconto esclusivo sul canone mensile. A dicembre 2013 è iniziata inoltre la manovra di rallentamento delle politiche di sussidio in particolare su smartphone di fascia alta.

Sui servizi Mobile Broadband, continua anche nel secondo semestre 2013 l'accelerazione sui servizi **Ultra Internet 4G-LTE**. Telecom Italia a dicembre ha portato a 621 il numero dei Comuni italiani in cui sono già disponibili i nuovi servizi internet sulla rete 4G-LTE, raggiungendo così una copertura outdoor del 49% della popolazione a livello nazionale. Il forte impulso al programma di estensione della nuova rete 4G-LTE è il risultato degli importanti investimenti fatti da Telecom Italia per la realizzazione di infrastrutture sempre più moderne e in grado di offrire nuovi servizi tecnologicamente evoluti che rispondano alle esigenze dei cittadini e alla crescente quantità di traffico generata da smartphone, tablet e chiavette. Forte spinta anche a livello commerciale sulle offerte ULTRA Internet 4G su cui si incentrata la campagna di Natale, supportata da comunicazione TV e iniziative sul territorio. In particolare l'offerta promozionale di Natale offriva, a tutti i clienti che acquistavano un nuovo smartphone o tablet 4G, la possibilità di provare gratuitamente per 3 mesi le elevate prestazioni della rete LTE di TIM. Sempre in ottica di garantire a Telecom Italia un posizionamento distintivo e innovativo, a dicembre, è stato lanciato il concept TIM MultiSIM, l'esclusivo servizio di condivisione dei GB su più device mobili, finalizzato a incrementare la fidelizzazione e la share of wallet del Cliente.

Business

La strategia di Telecom Italia sul mondo delle aziende si è sviluppata nel 2013 nell'ottica di una progressiva semplificazione dell'offerta e dei processi interni a supporto del delivery, da una parte, e di spinta sull'innovazione, sulla convergenza e sull'IT, a sostegno del core business, dall'altra.

Il principale obiettivo della direzione è stato quello di rafforzare il posizionamento di Telecom Italia come player nazionale di riferimento per indirizzare le esigenze ICT delle aziende piccole, medie e grandi e della Pubblica Amministrazione, facendo leva sulla forte e qualificata presenza commerciale sul territorio e sui servizi cloud per alimentare un maggiore utilizzo dei servizi core di connettività.

Per conseguire gli obiettivi strategici, tenuto conto delle diverse dinamiche dominanti che hanno caratterizzato i vari comparti e del contesto macroeconomico italiano ancora critico per le aziende, le linee di azione seguite sono state molteplici, sintetizzabili nelle seguenti:

- riposizionamento dell'offerta di riferimento per il mondo SMB, con la finalità di recuperare customer base sul mobile e arginare la contrazione del mercato del fisso;
- sviluppo della convergenza fisso mobile e IT, per incrementare la quota di clienti a valore nell'ambito della customer base, arricchendo il contenuto dell'offerta con servizi innovativi sia in ambito core sia in ambito IT a parità di spesa per il cliente;
- focalizzazione sulla clientela di fascia alta, sia in ambito privato sia pubblico, attraverso gare e grandi convenzioni, con la finalità di rafforzare e sviluppare il presidio sul mercato ad alto valore, attraverso la commercializzazione di servizi e progetti ICT innovativi ad elevata complessità, in grado

di qualificare Telecom Italia fra i leader per tecnologie e know how, perseguendo la crescita in settori adiacenti a quelli del business consolidato.

Il mondo dell'offerta **Mobile** è stato caratterizzato da alcune importanti novità mirate al presidio del valore della Customer Base, di cui, sul fronte tecnologico, il servizio Ultra Broad Band Mobile basato sulla rete **LTE** costituisce la più rilevante; sul fronte commerciale, l'azione si è sviluppata dapprima nell'ottica sia di una risposta efficace all'aggressione dei competitor sia dell'arricchimento del portafoglio con soluzioni VAS e IT – quali il Mobile Device Management; successivamente, si è posta progressiva enfasi nella valorizzazione della Clientela convergente Fisso/Mobile, culminata con la nuova offerta **TIM Tutto**; alla flessibilità con cui combinare pacchetti di voce/sms con opzioni dati e roaming, si è aggiunta la peculiarità dello **Shared data Plan**, attraverso cui il bundle dati del cliente diventa utilizzabile indistintamente e contemporaneamente attraverso due SIM “gemelle” (ad esempio, una SIM nel proprio smartphone e una SIM nel proprio tablet o internet key).

In chiusura d'anno, per completare il posizionamento di offerta anche sull'estero, è stata lanciata la nuova opzione **Roaming Year**, la prima tariffa con Bundle Annuale di traffico in roaming, volta a garantire un'ottimale flessibilità di utilizzo su una direttrice di traffico dal costo elevato.

Per perseguire il bilanciamento fra competitività di pricing dei servizi e profittabilità, si è inaugurata la prima forma esplicita di uscita dalla pratica del sussidio dei terminali, prevedendo la possibilità di combinare smartphone o Tablet in vendita rateale o in noleggio a prezzi non sussidiati dai servizi.

Le performance commerciali ottenute sono state di assoluto rilievo, avendo consentito l'inversione del trend di riduzione della customer base e un saldo costantemente positivo per MNP nella seconda parte dell'anno verso tutti i competitor.

Anche nel **Fisso**, Telecom Italia ha affermato la propria leadership tecnologica, con il lancio di **Tuttofibra**, la famiglia di offerte per i clienti SMB basata sulla tecnologia Ultrabroadband di tipo Next Generation Network, sfruttando gli investimenti fatti per ampliare la copertura del servizio, che a fine 2013 ha raggiunto **37** città. Parallelamente è stata aggiornata anche l'offerta in fibra per i Clienti di fascia alta, nell'ambito della famiglia “**ETHernity**”, con l'aumento delle Province in copertura, la semplificazione dei processi interni e la revisione del pricing per migliorarne la competitività.

Nell'ottica di accompagnare la naturale evoluzione dei servizi core di fonia fissa, sviluppando lo usage broadband, è stato lanciato il servizio “**EVOLUZIONE UFFICIO**”: un “Centralino virtuale” in outsourcing, che rende disponibili alla PMI soluzioni VoIP integrate fisso-mobile.

Sull'offerta base per la Clientela SoHO, dove la pressione competitiva è più sentita, è stata avviata in giugno un'iniziativa selettiva di cross-selling (Promozione Estate) per favorire il rientro della Clientela in ULL e lo sviluppo della densità. Nell'ultimo trimestre, è stata lanciata la nuova offerta convergente **TUTTO**, che aggrega bundle illimitati di traffico, servizi broadband e IT, in modo da permettere al cliente di selezionare autonomamente i servizi più adatti alle proprie esigenze.

Relativamente alle offerte di **Information Technology**, nel 2013 si è investito per realizzare un completamento del portafoglio dei **Servizi Cloud**, costruendo una gamma di offerta basata su servizi elementari sempre più modulabili e facili da configurare e attivare, anche in autonomia, via web. In questa logica, è proseguito l'arricchimento del “**Portale di Servizi ICT di Impresa Semplice**”, tramite cui il portafoglio IT SMB è reso flessibile ed immediatamente componibile con tutta l'offerta dei servizi core fisso e mobile di Impresa Semplice.

L'offerta di **Nuvola Italiana** ha ampliato il portafoglio di soluzioni applicative, studiate appositamente per la Sanità (**Digital Clinic** – cartella clinica), la Scuola (**Scuola Digitale**, in linea con Agenda Digitale e Piano Nazionale Scuola Digitale, in partnership con Olivetti) e per lo sviluppo di temi trasversali come la gestione informatizzata di workflow documentali (**Paperless Flow**, soluzione comprensiva di dematerializzazione, conservazione sostitutiva e, prossimamente fatturazione elettronica; **Digisign**, basata su Firma Elettronica con tecnologia Grafometrica), la Unified Communication and Collaboration (**Message Cube**, basata sulla suite Microsoft e vincitrice nel 2013 della Gara CONSIP per 400.000 mailbox; **InTouchHD**, videoconferenza *in the cloud*, ora anche federabile con le infrastrutture di videoconferenza proprie del cliente) e la geolocalizzazione di mezzi (**Your way e Localizza**).

L'ambito delle offerte di outsourcing infrastrutturale (IaaS) si è completato con la famiglia dei “**Managed Security Services**”, con cui Telecom Italia si propone di contribuire a tutelare la sicurezza delle reti e dei

dati dei clienti, verificandone lo status dell'architettura ICT (Security Assessment) e garantendo la consulenza sull'evoluzione (consulting, Security Services).

Solidità, focalizzazione e competenza su un portafoglio di offerta ampio e complesso, con progetti che integrano fisso, mobile e IT, hanno consentito di confermarne la leadership di Telecom Italia presso le grandi aziende private e le pubbliche amministrazioni, con una percentuale di vincita delle gare del comparto ICT pari al 65% circa.

Nell'ambito dei servizi IT in Cloud, in un contesto di mercato in lieve riduzione, i ricavi di Telecom Italia sono cresciuti rispetto al 2012 del 20% circa, rafforzando il posizionamento della società ai vertici del comparto in termini di volume d'affari e contribuendo ad attenuare il trend di contrazione dei ricavi.

Nell'ultimo trimestre, infine, Telecom Italia ha lanciato l'iniziativa di **Telecom Italia Digital Solutions**, la società del gruppo che avrà nel 2014 la responsabilità di indirizzare i segmenti di innovazione e business più promettenti, quali ad esempio i servizi **SaaS** (Services as a Service) o **l'Internet of Things**, adottando modelli di approccio e di servizio tipici degli operatori Over The Top. sintetizzare e ridurre i termini tecnici.

Brasile

Nel corso del 2013 il presidente di Tim Brasil, Rodrigo Abreu, in un incontro a Brasilia a cui hanno partecipato tra gli altri il Ministro delle comunicazioni e il presidente di Anatel, ha presentato l'iniziativa del sito "**Portas Abertas**". L'incontro ha avuto l'obiettivo di ribadire l'impegno di TIM nella qualità e nella trasparenza, rafforzando il dialogo con l'Ente regolatore e con le istituzioni.

Nel segmento **prepagato** sono state lanciate le seguenti iniziative:

- una promozione sul roaming Internazionale, valida da giugno a settembre, indirizzata ai turisti in vacanza in Brasile, offrendo uno sconto fino al 60% sulle tariffe internazionali includendo voce, dati e SMS;
- "**Ricarica promozionale R\$2,00**" che permette a coloro che la sottoscrivono di fare chiamate on net illimitate per due giorni al prezzo di 2 reais;
- "**Infinity Web + Torpedo**", che permette l'uso illimitato di SMS e di Internet per 0,75 reais al giorno; la tariffa è applicata quando il cliente utilizza i servizi. Le due offerte TIM Infinity Web e TIM Infinity Torpedo continuano a essere disponibili separatamente a 0,50 reais al giorno.

Per quel che concerne il segmento **postpagato** sono state lanciate le seguenti offerte:

- nel corso del primo semestre 2013, sono state lanciate "Liberty WEB 300 Mb" a 21,90 reais/mese e "Liberty WEB 600 Mb" a 34,90 reais/mese. Le due opzioni vengono fatturate al cliente mensilmente indipendentemente dall'utilizzo, adattandosi alle necessità dei clienti;
- il portafoglio di offerta è stato successivamente integrato con "Liberty Web 1GB" e "Liberty Web 3GB", rispettivamente al prezzo di 49,90 reais e 69,90 reais al mese; ambedue le offerte sono indirizzate a clienti dotati di terminali alto performanti e compatibili con la tecnologia 4G.

Durante il 2013 è stata rafforzata e ampliata la gamma **Express**, ovvero quelle offerte che permettono il rinnovo automatico per coloro che dispongono di carta di credito; le principali nuove offerte sono:

- "Liberty Express" (69,90 reais/mese) che include chiamate on-net, SMS e uso di internet fino a 300MB illimitato, ed un credito di 30 reais per SIM da utilizzare per qualsiasi altro servizio voce o dati;
- "TIM Liberty Web Express", per le chiavette e per i tablets, con diverse opzioni tra le quali "Liberty Web Express Light" (500 MB a 35,00 reais/mese); "Liberty Web Express Tablet" (1GB a 49,90 reais/mese) e "Liberty Web Express Modem" (3 GB a 61,00 reais/mese).

Nel 2013 TIM ha proseguito nella strategia di favorire l'accesso a internet tramite terminali disponendo dei più importanti apparati presenti sul mercato a prezzi competitivi.

TIM ha inoltre aumentato l'offerta delle soluzioni OTT lanciando **TIMmusic**. Questa applicazione permette l'accesso a milioni di canzoni a un prezzo competitivo, con una modalità innovativa di fruizione del servizio: 0,50 reais al giorno per i clienti con un piano tariffario prepagato (**Infinity Music**) e 9,90 reais al mese per i clienti in abbonamento (**Liberty Music**); il servizio viene fatturato soltanto nei periodi in cui viene utilizzato. I nuovi utenti possono provare gratuitamente il servizio per sette giorni. Questa

piattaforma ha il vantaggio di non erodere banda di rete, poiché prevede la possibilità di scaricare la musica sia attraverso la rete TIM che attraverso la rete Wi Fi e di riprodurre la musica anche in modalità “off line”, una volta che il servizio è stato attivato, gli utenti possono scaricare e ascoltare la musica illimitatamente.

Dopo il lancio dell’offerta ultra broadband LIVE nel 2012 per il segmento residenziale, TIM ha lanciato nel 2013 un nuovo servizio per le piccole e medie imprese. Il servizio consiste in due nuovi pacchetti di banda fino a 10Mbps a 999 reais e 30Mbps a 1.199 reais con IP dedicato. La nuova offerta si posiziona in un contesto di mercato in cui la velocità media offerta è di 4Mbps. Con questa offerta, TIM ritiene inoltre di proporre le condizioni più vantaggiose per il mercato delle piccole e medie imprese nelle aree metropolitane di Rio de Janeiro e San Paolo.

Olivetti

In ambito **Banking**, è stato concluso nel corso dell’esercizio un contratto significativo con Santander UK (ex Abbey National Bank) per la fornitura di circa 1.250 periferiche di stampa (per un valore di circa 750 migliaia di euro) a conferma della consolidata presenza di Olivetti nello specifico comparto delle Building Societies inglesi.

In Italia, si segnala la fornitura del nuovo scanner **Oliscan A600** a una delle principali finanziarie operanti nel credito al consumo; lo scanner verrà collocato presso i punti vendita dove vengono erogati i finanziamenti, a conferma del fatto che le caratteristiche di questo prodotto lo rendono adatto anche ad applicazioni diverse dal classico sportello bancario.

In ambito **Retail**, Olivetti ha ampliato la gamma di prodotti abilitati alla gestione dei servizi della piattaforma “**Olivetti Qui! Servizi**” integrando anche sul sistema di cassa **Nettun@ 3000** la gestione automatizzata dei buoni pasto elettronici e l’erogazione di servizi aggiuntivi di Qui! Group (azienda italiana leader nel settore dei titoli di servizio per il welfare aziendale). Attivati inoltre i primi contratti di vendita in forma rateizzata del sistema di cassa **Nettun@ 7000** nell’ambito delle offerte **Impresa Semplice** di Telecom Italia.

In ambito **Smart Asset Management** l’ultimo trimestre dell’anno è stato caratterizzato dalla acquisizione di un ordine da ENI di ulteriori 25.000 moduli per la gestione dei serbatoi GPL per uso residenziale raggiungendo un volume progressivo di **145.000 unità** dall’inizio del progetto.

Per quanto riguarda le **Office Solutions**, Olivetti si caratterizza con un’offerta sempre più votata al Green IT: infatti, nell’ultimo trimestre 2013, è iniziato un processo che entro il 1° semestre 2014 porterà sul mercato 31 nuovi prodotti (multifunzione e stampanti) caratterizzati da bassi consumi energetici e con policies di autospegnimento tali da assicurare agli utenti i massimi risparmi di energia.

In ambito **Solutions & Services** (servizi e soluzioni applicative sviluppate da Olivetti come Hardware & Infrastructure integrator) l’ultimo trimestre dell’anno ha visto un notevole incremento dei ricavi, sia dovuto alla consuntivazione dei molti **progetti di firma grafometrica** che erano stati avviati nel corso dell’anno, sia riconducibile a nuove contrattualizzazioni, sempre in ambito grafometrica (compagnie assicurative, operatori del credito al consumo, utilities). Inoltre, hanno contribuito nuovi progetti nel settore della **sanità pubblica e privata** (automazione di sportello e mobilità), della PAL e per **EXPO 2015**.

Nell’ultimo trimestre 2013 è stata anche avviata la prima realizzazione significativa della soluzione di **Mobile POS**, che permette a un operatore del settore trasporto di accettare, in **mobilità, pagamenti con carte di credito e bancomat**.

Infine, sempre nell’ultimo trimestre, è iniziata l’implementazione del sistema di **Fatturazione Elettronica Certificata** per Telecom Italia S.p.A. e alcune società italiane del Gruppo Telecom Italia, che consentirà, a partire da giugno 2014, l’invio in modalità completamente elettronica di circa 40 milioni di fatture attive all’anno verso la clientela business e, in particolare, verso la **PA Centrale**, mediante l’apposito sistema di interscambio SDI; su questa stessa soluzione è basato il **servizio** che verrà **offerto al mercato** a partire dai primi mesi del 2014.

Principali variazioni del contesto normativo

Domestic

Processo di separazione della rete di accesso

In data 30 maggio 2013, Telecom Italia ha formalizzato la decisione di procedere alla separazione volontaria della rete di accesso mediante societizzazione basata sulla *Equivalence of Input - Eol* (termine con il quale si intende la garanzia di fornitura di prodotti e servizi *wholesale* SMP alle stesse condizioni economiche e tecniche, usando gli stessi sistemi, procedure e processi, alle Divisioni di Telecom Italia ed agli Operatori alternativi).

In data 14 novembre 2013, la Società ha comunicato all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - AGCom la conferma del progetto, dando priorità alla realizzazione del modello di *Eol* attraverso la *Separazione Funzionale*, con particolare riferimento all'offerta dei servizi ULL e VULA. Per «*Separazione Funzionale*» si intende un modello di *equivalence* più articolato della sola *Eol*, in quanto prevede l'ulteriore garanzia della creazione di una entità commerciale separata per i servizi di accesso.

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Nel corso dell'anno 2013 sono stati avviati da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - AGCom diversi procedimenti fra loro correlati relativamente ai servizi di accesso su rete fissa, in rame e in fibra. A seguito delle consultazioni pubbliche avviate dall'Autorità a dicembre 2012 e a marzo 2013 per la determinazione del livello dei canoni 2013 dei servizi WLR, *bitstream* e ULL, il 15 luglio 2013 sono state notificate alla Commissione Europea (Commissione) due proposte di provvedimento in merito ai prezzi 2013 ULL e *bitstream*.

Il 12 agosto 2013 la Commissione ha inviato all'Autorità una serie di commenti sulle due proposte di provvedimento notificate, esprimendo "seri dubbi" ed aprendo, in tal modo, la cosiddetta "Phase II investigation" (Fase 2). Questa fase di approfondimento, della durata di tre mesi, ha riguardato una serie di aspetti sia di natura procedurale sia metodologico. Al termine della Fase 2, la Commissione, il 12 dicembre 2013, ha adottato una raccomandazione chiedendo all'Autorità di riconsiderare le proprie decisioni, con particolare riferimento al calcolo del costo del capitale.

Il 19 dicembre 2013 l'Autorità ha approvato senza modifiche i provvedimenti finali relativi alle condizioni tecniche ed economiche di offerta 2013 dei servizi di accesso alla rete in rame di Telecom Italia (delibere 746/13/CONS e 747/13/CONS), ritenendo corrette le proprie valutazioni, in particolare per quanto attiene il calcolo del costo del capitale. Pertanto, sono state confermate le riduzioni, rispetto ai prezzi 2012, del canone ULL da 9,28 a 8,68 euro/mese (-6,5%) e del canone *bitstream* da 19,50 a 15,14 euro/mese (-22,4%).

Telecom Italia ritiene, peraltro, che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo ed ha presentato ricorso presso le competenti sedi giurisdizionali.

Per quanto attiene il prezzo del servizio WLR, per il quale l'Autorità ha proposto una diminuzione da 11,70 a 11,14 euro/mese (-4,8%), si è ancora in attesa della pubblicazione del provvedimento definitivo.

Relativamente agli esiti della consultazione pubblica avviata per il 3° ciclo dell'analisi di mercato dell'accesso su rete fissa, rame e fibra, che riguarda il triennio 2014-2016, si prevede che la conclusione del procedimento avvenga entro il primo semestre del 2014.

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Lo scorso 28 novembre 2013 è stato approvato il provvedimento definitivo contenente i prezzi di interconnessione in entrambe le modalità TDM (tradizionale) ed IP per il periodo 1° luglio 2013 - 1° luglio 2015. In questo provvedimento, per il principio della neutralità tecnologica, viene applicata un'unica tariffa, indipendentemente dal livello di interconnessione sulla rete TDM, e per tutti i servizi di interconnessione.

(centesimi di euro/minuto)	Dal 1° luglio 2013	Dal 1° luglio 2014	Dal 1° luglio 2015
Telecom Italia/operatori alternativi: Servizio di terminazione	0,104	0,075	0,043
Telecom Italia: servizio di raccolta	0,258	0,205	0,140
Telecom Italia: servizio di transito	0,126	0,111	0,093

Reti di Nuova Generazione

Il 23 maggio 2013 l'AGCom ha avviato le consultazioni pubbliche per la definizione dei prezzi dei servizi di accesso alle infrastrutture passive (cavidotti, pozzetti, fibra ottica), attive (bitstream NGAN, VULA) ed il servizio *End to End* relativamente all'anno 2013 mentre, nell'ambito della consultazione pubblica afferente all'analisi dei mercati dell'accesso fisso *retail* e *wholesale*, l'Autorità ha proposto i prezzi al 2016 per i servizi di accesso alle infrastrutture passive, attive ed il servizio *End to End* (per gli anni 2014 e 2015 i valori dei singoli servizi sono il risultato del trend lineare tra i valori approvati per il 2013 e quelli proposti per il 2016).

Per quanto riguarda i prezzi NGAN 2013, il 30 gennaio 2014 si è riunita la Commissione Infrastrutture e Reti di AGCom per discuterne l'approvazione e si è ancora in attesa degli esiti.

Infine, nel provvedimento definitivo di definizione dei prezzi di accesso wholesale per l'anno 2013, l'Autorità ha introdotto alcune misure relative all'accesso agli armadi di strada di Telecom Italia (cd. *street cabinet*). In particolare, l'AGCom ha richiesto a Telecom Italia, per quanto riguarda il servizio *Vectoring*, la definizione nell'Offerta di Riferimento 2013 di specifiche tecniche per l'introduzione di architetture multi-operatore (cd. MOV – *Multi Operator Vectoring*), unitamente a nuovi obblighi per la condivisione e per la costruzione di nuovi armadi.

Di seguito si riporta la tabella con valori relativi ad alcuni dei servizi NGAN più importanti per lo sviluppo delle reti di nuova generazione:

Canone mensile (euro/mese)	2012 approvato	2013 Proposta AGCom	2016 Proposta AGCom
FTTC VULA (shared line)	14,38	13,97-14,25	10,38
FTTC VULA (naked line)	21,51	20,62-21,35	16,99-17,04
FTTH VULA (100/10)	24,90	24,90	21,12
End to End	65,10	66,91	50,67
Accesso al Verticale di Palazzo	5,96	6,08	5,98

Segmenti terminali di linee affittate

Lo scorso 28 ottobre 2013 l'AGCom, con la delibera 603/13/CONS, ha avviato il 3° ciclo di analisi di mercato relativo ai segmenti terminali di linee affittate. Il procedimento ha una durata di 180 giorni fatte salve sospensioni per richieste d'informazioni.

Mercati fissi retail

Replicabilità offerte retail di Telecom Italia

Con la delibera 537/13/CONS del 30 settembre 2013, l'AGCom ha avviato un procedimento per l'aggiornamento della metodologia dei test di replicabilità a cui vengono sottoposte le offerte *retail* di Telecom Italia. Il procedimento ha una durata di 180 giorni fatte salve sospensioni per richieste d'informazioni.

Offerta ultrabroadband

A partire dal 20 giugno 2013, Telecom Italia è stata autorizzata ad avviare l'offerta *retail* dei servizi *ultrabroadband* basati sull'architettura FttCab (Fiber to the Cabinet). L'offerta di Telecom Italia, caratterizzata da una velocità di 30 Megabit al secondo, è soggetta al vincolo di disponibilità di una offerta *wholesale* e di replicabilità dell'offerta da parte degli operatori alternativi.

Servizio Universale

L'AGCom, con la delibera 46/13/CIR, ha stabilito che "la fornitura delle obbligazioni di servizio universale per l'anno 2006 non determina un costo e pertanto non è applicabile il meccanismo di ripartizione del costo netto tra i vari operatori".

Tale risultato è la diretta conseguenza dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2006, di significativi elementi di novità metodologici introdotti dalla delibera 1/08/CIR che de facto non consentono a Telecom Italia di determinare la sussistenza di un onere iniquo di fornitura del servizio universale. La citata delibera 46/13/CIR è stata impugnata da Telecom Italia; l'udienza per la trattazione del merito non è ancora stata fissata.

Come richiesto dalla stessa delibera, Telecom Italia ha dovuto ripresentare, applicando la nuova metodologia, le proprie valutazioni di costo netto per il triennio 2007-2009: al momento sono in corso le verifiche per l'anno 2007 da parte di una apposita società di revisione incaricata da AGCom.

Mercati mobili wholesale

Tariffe di terminazione mobile su rete H3G

Lo scorso febbraio 2013, il Consiglio di Stato, a seguito di un ricorso presentato da H3G, ha annullato "per difetto di motivazione e di istruttoria" la delibera risalente al 2008 con cui veniva ridotta (da 16,26 centesimi di euro al minuto a 13,00 centesimi di euro al minuto) la tariffa di terminazione su rete H3G nel periodo novembre 2008 - giugno 2009.

AGCom ha avviato un apposito procedimento al fine di dare seguito alla sentenza del Consiglio di Stato e sono terminate le attività connesse alla consultazione pubblica. Si è pertanto in attesa del provvedimento definitivo da parte di AGCom, che presumibilmente sarà pubblicato entro il primo trimestre 2014.

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Stato ha accolto anche un altro ricorso di H3G in merito alla determinazione delle tariffe di terminazione mobile a partire dal 1° luglio 2012, determinate con Delibera AGCom 621/11/CONS. Tale Delibera aveva stabilito tra l'altro che dal 1° luglio 2013 si doveva realizzare la piena simmetria tra le tariffe di terminazione di H3G e degli altri operatori mobili, anticipando dunque di sei mesi la scadenza originariamente fissata dalla Delibera 254/11/CONS. Il Consiglio di Stato ha disposto la cessazione di tale anticipo, ripristinando dunque de facto il mantenimento di una asimmetria tariffaria a favore di H3G. Ci attendiamo che l'AGCom avvii un apposito procedimento in ottemperanza a tale sentenza.

Antitrust

Relativamente alle vertenze in corso relative ai Procedimenti A428, I757 e I761 si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Brasile

Nel mese di aprile 2013 l'ente regolatore Brasiliano Anatel ha definito i nuovi incarichi all'interno dell'Agenzia stabilendo nuove responsabilità per ciascun Sovrintendente.

Nel mese di dicembre Anatel ha pubblicato il nuovo accordo di transazione sulle sanzioni regolatorie (TAC), con il principale obiettivo di trasformare le multe comminate agli operatori in progetti di investimento in aree tecniche e/o sociali.

Nel mese di novembre Anatel ha stabilito che le frequenze relative al 700 MHz, saranno assegnate nello spettro di banda tra 698 MHz e 806 MHz; oggi, tali frequenze sono utilizzate per la trasmissione della TV, pertanto il bando di gara per l'assegnazione delle licenze dovrà stabilire come regolamentare le interferenze e quali frequenze saranno assegnate agli operatori televisivi.

Riduzione della VU-M

Il 4 aprile 2013 Anatel ha pubblicato l'Atto n° 2.222/2013, che stabilisce i valori della tariffa di interconnessione mobile (VU-M) per il 2013; tali valori rappresentano una riduzione media dell'11% rispetto alla VU-M praticata nel 2012.

Per i prossimi anni è attesa l'applicazione delle regole definite nella Resolução n° 600/2012, che ha approvato il Plano Geral de Metas de Competição (Piano Generale degli Obiettivi di Competizione) – PGMC, secondo il quale la VU-M “a partire dal 24 febbraio 2014 potrà essere sino al 75% del valore della VU-M vigente al 31 dicembre 2013 ed, a partire dal 24 febbraio 2015, la VU-M sarà sino al 50% del valore della VU-M vigente al 31 dicembre 2013”.

Piano di Miglioramento della qualità del Servizio Mobile Personale (SMP)

Il 18 luglio del 2012, Anatel (Dispaccio n.° 4.783/2012-PVCPA/PVCP/SPV), ha sospeso le attivazioni del servizio di telefonia mobile da parte di TIM in diversi stati del Paese, a causa di reclami dei consumatori riguardanti presunte interruzioni delle chiamate e una presunta copertura del segnale non omogenea.

La sospensione ha rappresentato una sanzione insolitamente severa e una delle misure più dure mai adottate da Anatel.

Il 2 agosto del 2012, Anatel ha revocato il divieto di nuove attivazioni del servizio di telefonia mobile, approvando il piano d'investimento (Piano di Miglioramento della qualità del SMP) con valenza nazionale, presentato da TIM, contenente le azioni concrete per consolidare il livello di qualità dei servizi di telefonia mobile. Il Piano di Miglioramento abbraccia un periodo di due anni, che saranno completati a luglio 2014, ed è soggetto al monitoraggio continuo delle attività relative a: (i) “Indicatori di Rete”, (ii) “Interruzioni”, (iii) “Reclami presentati”, (iv) “Instradamento del traffico” e (v) “Investimenti”.

I Piani pubblicati da Anatel nel corso del 2013 hanno mostrato che TIM presenta risultati nella maggior parte dei casi entro i parametri di riferimento, conseguendo miglioramenti sia nell'accesso sia nell'interruzione delle chiamate, ed anche negli indici di connessione dei dati.

Media

Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali il MISE ha provveduto all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato Italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset.

TIMB, operatore di rete digitale terrestre del gruppo Telecom Italia Media, ancorché in possesso di titoli abilitativi relativamente a quattro reti nazionali di cui due analogiche (canali analogici La7 e MTV) e due digitali (MBONE e TIMB1) è stata lesa nei suoi diritti in quanto è risultata assegnataria dal 2009, di sole 3 frequenze digitali DVB-T.

A valle del processo di switch-off, durato quattro anni e conclusosi il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

Nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom, con la delibera 497/10/CONS, aveva previsto l'espletamento di una gara in beauty contest per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di digital dividend, gara che è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS adottata l'11 aprile 2013.

La delibera 277/13/CONS sui nuovi criteri di assegnazione del digital dividend prevede di mettere a gara 3 Lotti:

- L1 (CH 6 VHF e 23 UHF) 89,5% copertura popolazione;
- L2 (CH 7 e 11 VHF) 91,1% copertura popolazione;
- L3 (CH 25 e 59 UHF) 96,6% copertura popolazione.

La base d'asta indicata da AGCom è determinata sulla base dell'indennizzo riconosciuto alle emittenti locali per la liberazione dello spettro a 800 MHz (ex canali 61-69) ed è di circa 30 milioni di euro per Lotto.

I nuovi entranti e gli operatori esistenti con una rete digitale possono partecipare per tutti e tre i Lotti. Rete A può partecipare per il Lotto L1 e il Lotto L3 e SKY Italia può partecipare solo per il Lotto L2, dovendo inoltre garantire una programmazione in chiaro per almeno tre anni dall'aggiudicazione.

TI Media, essendo stata ancora una volta assimilata a RAI e Mediaset, non può partecipare alla gara.

L'AGCom, in risposta alle richieste della Commissione assicurerà il rispetto del raggiungimento del cap di 5 multiplex DVB-T nelle ipotesi di conversione, trasferimento o acquisizione di diritti d'uso delle frequenze televisive.

La delibera prevede altresì di espungere dalla gara le frequenze CH 54, 55 e 58 UHF con la conseguente modifica del Piano Nazionale delle Frequenze PNAF che passa da 25 a 22 reti digitali.

Il 18 luglio 2013, AGCom ha adottato la delibera 451/13/CONS sulla revisione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze. Il nuovo Piano prevede di riservare fin da subito i canali 57-60 UHF per i servizi mobili. La modifica del PNAFD prevede, inoltre, una rivisitazione delle attuali assegnazioni e la risoluzione delle problematiche interferenziali e di coordinamento internazionale, tra cui la sostituzione del CH 60 UHF assegnato a TIMB con il CH 55 UHF. Il canale 60 UHF presenta infatti problematiche di coordinamento internazionale con Malta e problematiche molto rilevanti a causa delle interferenze con le frequenze adiacenti ad uso mobile (LTE a 800 MHz ex canali TV 61-69 UHF).

La sostituzione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2015.

Nel mese di settembre 2013, TIMB ha proceduto, come richiesto dal MISE, alla sostituzione del canale nella Regione Sicilia, area non coordinata con Malta. Nella restante parte del territorio, TIMB ha pianificato una sostituzione graduale nel corso della quale ha chiesto al MISE di poter trasmettere su entrambe le frequenze.

La Legge 44/12 prevede, inoltre, che l'AGCom stabilisca i contributi amministrativi da applicarsi dal 1° gennaio 2013 per l'utilizzo delle frequenze televisive da parte degli operatori di rete. Tale regolamento al momento non è ancora stato predisposto. Con delibera 568/13/CONS l'Autorità ha prorogato, in via transitoria, fino alla fine del 2013, il regime di contribuzione previsto dal canone di concessione per le emittenti ex concessionarie.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Sulla base della Legge di Stabilità 2011, le frequenze 790-862 MHz (ex canali televisivi CH 61-69 UHF), brevemente "banda 800", originariamente assegnate alle TV locali, sono state destinate ai servizi di comunicazione mobile in larga banda.

In questo contesto, si apre la possibilità a diversi scenari dopo il 2015, quando sarà introdotta una versione avanzata dell'LTE e potranno essere assegnate nuove frequenze per la telefonia mobile LTE tra cui, eventualmente, anche la banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz).

In vista di tale scadenza è probabile che le Amministrazioni provvedano al riordino dello spettro frequenziale per consentire lo sviluppo di servizi banda larga mobile, con conseguente riduzione delle risorse destinate alla televisione digitale terrestre (vedi art. 3, comma 1, lett. b) della Decisione n. 243/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio, nonché la Risoluzione 232 (COM5/10(WRC12)). Potrebbero essere liberati per la banda larga mobile fino a 96 MHz (canali 49-56 UHF), attualmente in uso agli operatori televisivi nazionali.

Si rileva inoltre che sono attualmente allo studio delle Autorità competenti soluzioni volte ad assicurare l'attuazione delle indicazioni strategiche fissate a livello sovranazionale, con scenari progressivi e successivi al 2015 (ad es. 2020), ivi contemperando che:

- nell'affrontare il fenomeno della convergenza dei servizi e delle tecnologie, la Commissione Europea ha adottato un approccio di gestione dello spettro radio più flessibile, fondato sul principio di neutralità tecnologica e dei servizi; pertanto, lo spettro radio, che in passato era utilizzato da un singolo servizio, potrà essere condiviso da diverse applicazioni ivi bilanciando gli interessi pubblici sottesi;
- l'assegnazione dei diritti d'uso in favore dei broadcaster ha una durata ventennale, con conseguente necessità di prevedere in favore degli stessi soluzioni alternative tese a ridurre ovvero compensare gli effetti derivanti dalla descritta riorganizzazione dello spettro (ipotesi: re-farming con frequenze sottoutilizzate o, come estrema ratio, risarcimento del danno);
- è in corso una verifica sulla compatibilità tra i servizi televisivi e quelli radiomobili per la banda 700 MHz, la quale potrebbe formare oggetto della prossima conferenza mondiale delle radiocomunicazioni che si terrà nel 2015.

Il contesto competitivo

Domestic

Il mercato

Il mercato italiano delle TLC continua ad essere caratterizzato da una forte pressione competitiva con un significativo ricorso alla leva prezzo, particolarmente intensa nel corso del 2013, che negli anni ha portato ad un fisiologico impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce. In tale contesto, il principale elemento di evoluzione del mercato permane l'ulteriore aumento della penetrazione del Broadband - in particolare Mobile, abilitato anche dall'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione - pur se in progressivo rallentamento.

Lo sviluppo del BroadBand ha comportato l'evoluzione dello scenario competitivo verso un contesto di maggiore complessità, con l'aumento dell'interrelazione tra player di mercati diversi, che si declina in un'apertura del mercato TLC alla concorrenza degli operatori non tradizionali (in particolare Over the Top-OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), nonché nella possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Over the Network" (principalmente in ambito IT e Media).

Per gli operatori di telecomunicazioni, alla "core competition" con gli altri operatori del settore (inclusi gli MVO), che si conferma comunque come il fenomeno di maggior impatto quantitativo sulle dinamiche di mercato, si aggiunge quindi l'"invasione di campo" da parte di OTT e produttori di Device, che sfruttano la piena comprensione dell'evoluzione dei modelli di consumo, della Consumer Electronics e del mondo del software, ed operano appieno nel nuovo mondo digitale, basandosi su logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media i broadcaster, player verticalmente integrati, continuano ad avere un ruolo preponderante nello scenario ma, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, subiscono la pressione di Consumer Electronic e OTT;
- nel mercato dell'Information Technology la contrazione dei ricavi spinge i diversi player verso l'"oasi di crescita" del cloud computing, con l'obiettivo di sviluppare e proteggere le market share del proprio core business. In tale settore si attende comunque un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronic, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC e contendendosi con i media e gli OTT, grazie alle Game Console e ai Set Top box, il ruolo di "net enabler" dello schermo del salotto;
- gli Operatori OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce), integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano, con livelli differenziati di sviluppo:

- iniziative su servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud;
- nuove applicazioni in modalità wireless (es. Mobile Advertising, Machine to Machine);
- presenza significativa come abilitatori nella fruizione di contenuti digitali online sullo schermo del salotto tramite soluzione OTT TV multidevice.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua ad essere caratterizzato dal consistente declino dei ricavi da voce, per effetto sia della riduzione dei prezzi, sia del progressivo spostamento del traffico voce sul Mobile; negli ultimi anni tutti gli operatori hanno cercato di compensare tale fenomeno, almeno parzialmente, concentrandosi principalmente sulla capacità di innovare l'offerta, tramite lo sviluppo della penetrazione dell'ADSL e l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi (double play), in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi.

All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva ha contribuito il consolidamento, da parte dei concorrenti, di un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL" in primis). Inoltre i principali operatori del Fisso offrono oramai anche servizi Mobili, anche in modalità MVO (Mobile Virtual Operators).

Nel 2013 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, e-mail, Social Network chat) grazie anche all'elevata diffusione dei PC. Da anni, sia per i consumatori privati che per le piccole e medie imprese, si assiste ad una sostituzione dei servizi voce tradizionali maturi con contenuti e servizi a valore aggiunto basati su protocollo IP, la cui diffusione è favorita sia dall'utilizzo di Internet e dai cambiamenti nelle preferenze degli utenti, sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, di operatori quali Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone-TeleTu, BT Italia, Tiscali che evidenziano modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato.

A fine 2013, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza di circa 21,0 milioni, in calo rispetto al 2012. La progressiva competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2013 i clienti BB fisso in Italia hanno raggiunto un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 66%.

La diffusione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, Contenuti in particolare Video, Servizi di Social Networking, ecc.). Nel 2013 tuttavia è proseguito il progressivo rallentamento della crescita del mercato del Broadband fisso, sia per effetto di un generale orientamento degli operatori a concentrarsi sull'incremento della penetrazione delle offerte flat (dual play) a maggior valore aggiunto, che del deterioramento del contesto macro economico.

Continua la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati, che subisce gli effetti della competizione che ha portato ad una diminuzione dei prezzi medi.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, sebbene saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, mantiene una limitata crescita in termini di linee, guidata dai clienti multiSIM/multidevice e dalle linee not human (al 31 dicembre 2013, le linee mobili in Italia si attestano su 97 milioni, in flessione dello 0,5% circa rispetto al 2012 e con un tasso di penetrazione sulla popolazione di circa il 162%).

Prosegue il trend di contrazione dei ricavi sulle componenti di servizio tradizionale quali voce e messaging, che risentono della forte competizione tra operatori TLC basata sulla leva prezzo, particolarmente intensa nel corso del 2013, nonché della crescente diffusione delle "communication apps". Il Mobile Broadband continua a crescere, seppure a tassi inferiori rispetto agli anni passati e, pur non riuscendo a compensare il calo dei ricavi da servizi tradizionali, rappresenta la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile anche grazie al lancio dell'Ultra Broadband LTE.

Nel 2013 è proseguita la crescita dei clienti mobile Broadband, sia large che small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili soprattutto grazie alla crescente diffusione degli smartphones e dei tablets.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del Broadband Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio il Machine to Machine ed il Mobile Payment.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie (Vodafone, Wind, H3G).

Accanto a questi operatori operano gli MVO (operatori virtuali), tra i quali Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, che detengono ad oggi una quota ancora limitata del mercato ma continuano ad evidenziare significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

Brasile

Il mercato mobile brasiliano raggiunge a fine 2013 una consistenza di linee pari a 271,1 milioni, che rappresenta una crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente e una penetrazione del 136,4% sulla popolazione (132,7% nel 2012). Gli incrementi netti totali del 2013 sono stati pari a 9,3 milioni di linee, inferiori di 10,3 milioni di linee rispetto all'esercizio precedente.

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 2.478 milioni di euro, da 32.410 milioni di euro di fine 2012 a 29.932 milioni di euro al 31 dicembre 2013, per effetto della citata svalutazione di 2.187 milioni di euro relativa alla Business Unit Domestic-Core Domestic e della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013.
- **Altre attività immateriali:** si riducono di 418 milioni di euro, da 6.698 milioni di euro di fine 2012 a 6.280 milioni di euro al 31 dicembre 2013, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.895 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.012 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 301 milioni di euro).Si segnala che al 31 dicembre 2013 tutti i diritti d'uso delle frequenze (LTE) acquisiti da Telecom Italia S.p.A. a fine 2011 sono in esercizio e soggetti ad ammortamento e non sono pertanto più presenti oneri finanziari oggetto di capitalizzazione.
- **Attività materiali:** si riducono di 571 milioni di euro da 13.790 milioni di euro di fine 2012 a 13.219 milioni di euro al 31 dicembre 2013, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+2.505 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.541 milioni di euro);
 - dismissioni, svalutazioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 535 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Si riferiscono al gruppo Sofora-Telecom Argentina e comprendono:

- attività di natura finanziaria per 657 milioni di euro;
- attività di natura non finanziaria per 2.871 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 20.186 milioni di euro (23.012 milioni di euro al 31 dicembre 2012), di cui 17.061 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (19.378 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e 3.125 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.634 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
A inizio esercizio	23.012	26.694
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(2.188)	(2.649)
Dividendi deliberati da:	(635)	(1.038)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(452)	(895)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(183)	(143)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	1	2
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	4	-
Altri movimenti	(8)	3
A fine esercizio	20.186	23.012

Flussi finanziari

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.807 milioni di euro, con un decremento di 1.467 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. La generazione di cassa operativa ha inoltre consentito i pagamenti di dividendi e imposte effettuati nel corso del 2013 per complessivi 1,4 miliardi di euro.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato nel corso dell'esercizio 2013 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
EBITDA	9.540	10.525	(985)
Investimenti industriali di competenza	(4.400)	(4.639)	239
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(230)	329	(559)
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(23)	12	(35)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	1.074	825	249
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(497)	(55)	(442)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(784)	(453)	(331)
Variazione dei fondi relativi al personale	(49)	(229)	180
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(58)	50	(108)
Operating free cash flow netto	4.803	6.036	(1.233)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>20,5</i>	<i>23,4</i>	<i>(2,9) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	62	148	(86)
Aumenti/rimborsi di capitale, oneri accessori	9	(2)	11
Investimenti finanziari	(9)	(10)	1
Pagamento dividendi	(537)	(964)	427
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(2.928)	(3.215)	287
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	67	147	(80)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	1.467	2.140	(673)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2013 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2013		2012		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	3.027	68,8	3.072	66,2	(45)
Brasile	1.349	30,7	1.500	32,3	(151)
Media, Olivetti e Altre Attività	24	0,5	67	1,5	(43)
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	-	-	-	-	-
Totale consolidato	4.400	100,0	4.639	100,0	(239)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>18,8</i>		<i>18,0</i>		<i>0,8 pp</i>

Gli investimenti industriali sono pari, nell'esercizio 2013, a 4.400 milioni di euro e presentano un decremento rispetto all'esercizio 2012 pari a 239 milioni di euro. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** evidenzia investimenti sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente: all'incremento connesso alla prosecuzione dei piani realizzativi delle reti di nuova generazione (rete LTE e fibra) si è contrapposto il minor fabbisogno per attività di delivery su nuovi impianti, in relazione al rallentamento delle dinamiche commerciali sugli accessi del Fisso;
- la **Business Unit Brasile** registra un decremento di 151 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 a causa di un effetto cambio negativo per 188 milioni di euro; al netto del citato effetto cambio gli investimenti presentano un incremento principalmente attribuibile allo sviluppo delle infrastrutture, in linea con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione dell'esercizio ha comportato un impatto negativo pari a 230 milioni di euro. In particolare:

- la gestione dei crediti commerciali genera nell'esercizio 2013 un impatto positivo per 1.074 milioni di euro, mentre la dinamica del magazzino produce un effetto negativo per 23 milioni di euro ascrivibile, prevalentemente, alle Business Unit Domestic e Brasile quale conseguenza delle politiche di approvvigionamento dei terminali abilitanti al Mobile internet finalizzate a sostenere il relativo fatturato;
- la variazione dei debiti commerciali è negativa per 497 milioni di euro; in particolare si segnala che nel corso del mese di maggio 2013, la Business Unit Brasile ha provveduto al pagamento, per un importo pari a circa 146 milioni di euro, dei diritti d'uso delle bande di frequenza per la telefonia mobile di quarta generazione (4G), acquisiti a fine 2012, e seconda generazione (2G). In aggiunta a fine 2012 i pagamenti hanno registrato un temporaneo rallentamento – per un importo complessivo stimato in circa 300 milioni di euro – connesso alla necessità di applicare alcune disposizioni normative italiane introdotte nella seconda parte dell'esercizio 2012;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi sono negative per 784 milioni di euro e si riferiscono principalmente alle voci relative alle altre poste connesse alla clientela e alla gestione del personale per esodi conseguenti alla mobilità ex lege 223/91 di fine 2012.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 62 milioni di euro nell'esercizio 2013 ed è principalmente dovuto:

- agli incassi derivanti dalla cessione da parte di Tierra Argentea (società integralmente controllata dal Gruppo Telecom Italia) delle azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e delle azioni di classe preferred B di Nortel Inversora S.A., per complessivi 79 milioni di euro;
- all'incasso netto relativo alla cessione, avvenuta il 12 settembre 2013, del gruppo MTV a Viacom International Media Networks (VIMN), per 11 milioni di euro;
- agli incassi delle rate inerenti la cessione, avvenuta a fine gennaio 2011, della partecipazione in EtecSA Cuba, per circa 48 milioni di euro;

- al fabbisogno netto generato dalla cessione della società La7 S.r.l. a Cairo Communication pari a circa 110 milioni di euro;
- agli incassi derivanti dalle cessioni di altre immobilizzazioni immateriali e materiali pari a circa 40 milioni di euro.

Nell'esercizio 2012 la voce era pari a 148 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente alla cessione, avvenuta il 31 ottobre 2012, dell'intera quota posseduta nella società Matrix per 85 milioni di euro (al netto dei relativi oneri accessori e dell'indebitamento finanziario netto), e all'incasso di una quota parte del credito relativo alla cessione della partecipazione in EtecSA Cuba per 59 milioni di euro.

Investimenti finanziari

Sono pari a 9 milioni di euro e si riferiscono principalmente al pagamento della quota a liquidazione differita dell'investimento effettuato nel 2011 per l'acquisizione del Gruppo 4G.

Nell'esercizio 2012 si riferivano principalmente al pagamento di oneri accessori e altri debiti connessi alle acquisizioni di partecipazioni realizzate nell'ultima parte dell'esercizio 2011.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2013, degli oneri finanziari netti (1.727 milioni di euro) e delle imposte (863 milioni di euro), nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	31.12.2012
	(a)	(*) (b)	(a-b)	
Passività finanziarie non correnti				
Obbligazioni	23.514	23.956	(442)	23.956
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.470	8.960	(2.490)	8.976
Passività per locazioni finanziarie	1.100	1.159	(59)	1.159
	31.084	34.075	(2.991)	34.091
Passività finanziarie correnti (**)				
Obbligazioni	2.513	3.593	(1.080)	3.593
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	3.413	2.331	1.082	2.338
Passività per locazioni finanziarie	193	219	(26)	219
	6.119	6.143	(24)	6.150
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	27	23	4	-
Totale debito finanziario lordo	37.230	40.241	(3.011)	40.241
Attività finanziarie non correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(11)	5	(22)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.250)	(2.474)	1.224	(2.474)
	(1.256)	(2.485)	1.229	(2.496)
Attività finanziarie correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.348)	(751)	(597)	(754)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(283)	(419)	136	(502)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.744)	(6.947)	1.203	(7.436)
	(7.375)	(8.117)	742	(8.692)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(657)	(586)	(71)	-
Totale attività finanziarie	(9.288)	(11.188)	1.900	(11.188)
Indebitamento finanziario netto contabile	27.942	29.053	(1.111)	29.053
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.135)	(779)	(356)	(779)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.807	28.274	(1.467)	28.274
Così dettagliato:				
Totale debito finanziario lordo rettificato	35.280	37.681	(2.401)	37.681
Totale attività finanziarie rettificate	(8.473)	(9.407)	934	(9.407)
(**) di cui quota corrente del debito a M/L termine:				
Obbligazioni	2.513	3.593	(1.080)	3.593
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.938	1.674	1.264	1.681
Passività per locazioni finanziarie	193	219	(26)	219

(*) Dati al 31.12.2012 predisposti, al fine di garantire la comparabilità, considerando tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute il gruppo Sofora-Telecom Argentina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel *range* 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi d'interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (*fair value*) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso e al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati (comprensivo anche degli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione di strumenti finanziari derivati (che tra l'altro hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari non comporta infatti un effettivo regolamento monetario.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dell'esercizio 2013, hanno comportato un effetto positivo sull'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 pari a 1.434 milioni di euro (1.233 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2013 sono iscritte per un importo pari a 26.027 milioni di euro (27.549 milioni di euro al 31 dicembre 2012). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 24.885 milioni di euro, con una riduzione di 1.438 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (26.323 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2013 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)

	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013
Telecom Italia Finance S.A. 1.300 milioni di euro 6,125% scadenza 15/11/2016	Euro	1.300	15/11/2013

Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073

Il titolo costituisce la prima emissione subordinate (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. È quotato presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli sono stati rimborsati anticipatamente in data 3 marzo 2014. Per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2013" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Telecom Italia Finance S.A. 1.300 milioni di euro 6,125% scadenza 15/11/2016

Trattasi di un'emissione subordinate equity-linked a tasso fisso per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia (le "Obbligazioni Convertende Ordinarie"), emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da Telecom Italia S.p.A.. Il prezzo minimo di conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie è stato fissato in Euro 0,6801 e il prezzo massimo di conversione è stato fissato in Euro 0,8331 (pari al 122,5% del prezzo minimo di conversione). Sotto il profilo contabile, lo strumento rappresenta un debito finanziario che comporta il pagamento di cedole annuali ed ospita una struttura opzionale sulla base della quale, a scadenza, verrà perfezionato un aumento di capitale; tale struttura opzionale viene identificata come strumento derivato e pertanto valutata al fair value attraverso il conto economico lungo la durata del prestito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nelle Note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% ⁽¹⁾	Euro	678	24/1/2013
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% ⁽²⁾	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile ⁽³⁾	Euro	268	19/7/2013
Telecom Italia Capital S.A. 2.000 milioni di USD 5,250%	USD	2.000	15/11/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(2) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(3) Al netto dei riacquisti per 232 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

In data 3 giugno 2013, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenze giugno 2014, settembre 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono rilevati a bilancio nel portafoglio dell'acquirente Telecom Italia S.p.A., mentre a livello di bilancio consolidato tali obbligazioni sono state eliminate dalle passività.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	USD 1.000.000.000	USD 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	USD 1.250.000.000	USD 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	USD 1.400.000.000	USD 634.797.000	108,523%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2013 è pari a 198 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (230 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e term loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2013:

(miliardi di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	-	-	1,25	-
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	-	-	0,2	-
Totale	8,0	1,5	9,45	1,5

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha esteso di 4 miliardi di euro la Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 (“RCF 2014”) attraverso una Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell’attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

Si ricorda, inoltre, che in data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha esteso di ulteriori 3 miliardi di euro la stessa RCF 2014 attraverso un’altra Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell’attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,5%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell’esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota “Passività finanziarie (non correnti e correnti)” del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013 è pari a 13.592 milioni di euro (al netto di 630 milioni di euro relativi alle Discontinued Operations), equivalente alla somma della “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” e dei “Titoli correnti diversi dalle partecipazioni” per complessivi 7.092 milioni di euro (7.698 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e delle linee di credito *committed*, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 6.500 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza oltre i prossimi 24 mesi. Come già evidenziato, la riduzione della “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” rispetto al 31 dicembre 2012 risente dell’utilizzo della liquidità per il riacquisto di obbligazioni proprie.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 5.744 milioni di euro (6.947 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati principalmente sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli diversi dalle partecipazioni per 1.348 milioni di euro (751 milioni di euro al 31 dicembre 2012): tali forme di investimento rappresentano un’alternativa all’impiego della liquidità con l’obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da 258 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 866 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom

Italia Finance S.A., da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 219 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

Nel **quarto trimestre 2013 l'indebitamento finanziario netto rettificato** si è ridotto di 1.422 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2013 anche grazie alla positiva generazione di cassa dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

(milioni di euro)	31.12.2013	30.9.2013	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	27.942	29.187	(1.245)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(1.135)</i>	<i>(958)</i>	<i>(177)</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.807	28.229	(1.422)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	35.280	36.066	(786)
Totale attività finanziarie rettificate	(8.473)	(7.837)	(636)

Tabelle di dettaglio – Dati consolidati

I risultati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2013 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per l'utilizzo dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013, i cui impatti sono illustrati nelle note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 a cui si fa rimando.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Gruppo Sofora - Telecom Argentina: il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, di conseguenza la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). Ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), le risultanze economiche del gruppo Sofora-Telecom Argentina per l'esercizio 2013 nonché per i corrispondenti periodi posti a confronto sono presentati in un'apposita voce del conto economico separato denominata "Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute", mentre le risultanze patrimoniali sono presentate in due separate voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- Gruppo MTV - Media: il 12 settembre 2013 Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione del 51% di MTV Italia S.r.l. e della sua controllata al 100% MTV Pubblicità S.r.l., conseguentemente le società sono uscite dal perimetro di consolidamento;
- La7 S.r.l. - Media: in data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l., conseguentemente la società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2012, si erano verificate le seguenti variazioni:

- Matrix - Altre attività: la società è stata ceduta il 31 ottobre 2012, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2013 (a)	2012 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	23.407	25.759	(2.352)	(9,1)
Altri proventi	324	285	39	13,7
Totale ricavi e proventi operativi	23.731	26.044	(2.313)	(8,9)
Acquisti di materie e servizi	(10.377)	(11.289)	912	8,1
Costi del personale	(3.087)	(3.333)	246	7,4
Altri costi operativi	(1.318)	(1.474)	156	10,6
Variazione delle rimanenze	48	(4)	52	
Attività realizzate internamente	543	581	(38)	(6,5)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	9.540	10.525	(985)	(9,4)
Ammortamenti	(4.553)	(4.689)	136	2,9
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(82)	52	(134)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2.187)	(4.179)	1.992	47,7
Risultato operativo (EBIT)	2.718	1.709	1.009	59,0
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(6)	6	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(3)	2	(5)	
Proventi finanziari	2.003	1.983	20	1,0
Oneri finanziari	(4.186)	(3.981)	(205)	(5,1)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	532	(293)	825	
Imposte sul reddito	(1.111)	(1.086)	(25)	(2,3)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(579)	(1.379)	800	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	341	102	239	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(238)	(1.277)	1.039	
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(674)	(1.627)	953	58,6
Partecipazioni di minoranza	436	350	86	24,6

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2013	2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(238)	(1.277)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(29)	(56)
Effetto fiscale		7	14
	(b)	(22)	(42)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	(22)	(42)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3	57
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(11)	1
Effetto fiscale		4	(11)
	(e)	(4)	47
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(563)	(702)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		314	272
Effetto fiscale		71	121
	(f)	(178)	(309)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(1.747)	(1.068)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(g)	(1.747)	(1.068)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		1	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(h)	1	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(1.928)	(1.330)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(1.950)	(1.372)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	(2.188)	(2.649)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(1.758)	(2.516)
Partecipazioni di minoranza		(430)	(133)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2012
	(a)	(*) (b)	(a-b)	
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	29.932	32.410	(2.478)	32.410
Altre attività immateriali	6.280	6.698	(418)	7.927
	36.212	39.108	(2.896)	40.337
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.299	12.784	(485)	14.465
Beni in locazione finanziaria	920	1.006	(86)	1.014
	13.219	13.790	(571)	15.479
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	65	65	-	65
Altre partecipazioni	42	39	3	39
Attività finanziarie non correnti	1.256	2.485	(1.229)	2.496
Crediti vari e altre attività non correnti	1.607	1.478	129	1.496
Attività per imposte anticipate	1.039	1.432	(393)	1.432
	4.009	5.499	(1.490)	5.528
Totale Attività non correnti	(a) 53.440	58.397	(4.957)	61.344
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	365	338	27	436
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.389	6.573	(1.184)	7.006
Crediti per imposte sul reddito	123	77	46	77
Attività finanziarie correnti				
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.631	1.170	461	1.256
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	5.744	6.947	(1.203)	7.436
	7.375	8.117	(742)	8.692
Sub-totale Attività correnti	13.252	15.105	(1.853)	16.211
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	657	586	71	-
di natura non finanziaria	2.871	3.508	(637)	-
	3.528	4.094	(566)	-
Totale Attività correnti	(b) 16.780	19.199	(2.419)	16.211
Totale Attività	(a+b) 70.220	77.596	(7.376)	77.555

(*) Dati al 31.12.2012 predisposti, al fine di garantire la comparabilità, considerando tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute il gruppo Sofora-Telecom Argentina.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2012
	(a)	(*) (b)	(a-b)	
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.061	19.378	(2.317)	19.378
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.125	3.634	(509)	3.634
Totale Patrimonio netto (c)	20.186	23.012	(2.826)	23.012
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	31.084	34.075	(2.991)	34.091
Fondi relativi al personale	889	872	17	872
Fondo imposte differite	234	361	(127)	848
Fondi per rischi e oneri	699	724	(25)	863
Debiti vari e altre passività non correnti	779	1.001	(222)	1.053
Totale Passività non correnti (d)	33.685	37.033	(3.348)	37.727
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	6.119	6.143	(24)	6.150
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.649	9.687	(1.038)	10.542
Debiti per imposte sul reddito	20	53	(33)	124
Sub-totale Passività correnti	14.788	15.883	(1.095)	16.816
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	27	23	4	-
di natura non finanziaria	1.534	1.645	(111)	-
	1.561	1.668	(107)	-
Totale Passività correnti (e)	16.349	17.551	(1.202)	16.816
Totale Passività (f=d+e)	50.034	54.584	(4.550)	54.543
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	70.220	77.596	(7.376)	77.555

(*) Dati al 31.12.2012 predisposti, al fine di garantire la comparabilità, considerando tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute il gruppo Sofora-Telecom Argentina.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2013	2012
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(579)	(1.379)
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.553	4.689
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	2.197	4.181
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	347	279
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	82	(53)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	6
Variazione dei fondi relativi al personale	(49)	(229)
Variazione delle rimanenze	(23)	12
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	1.074	825
Variazione dei debiti commerciali	(489)	(83)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(104)	(434)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(268)	(113)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 6.741	7.701
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.895)	(1.851)
Acquisti di attività materiali per competenza	(2.505)	(2.788)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(4.400)	(4.639)
Variazione debiti per attività d'investimento	9	(63)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.391)	(4.702)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(8)	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	-	(3)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	604	616
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	(104)	40
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	88	74
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.811)	(3.982)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(1.785)	(787)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.153	4.616
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.551)	(5.579)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	9	(2)
Dividendi pagati	(537)	(964)
Variazioni di possesso in imprese controllate	79	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (3.632)	(2.716)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 127	(29)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (575)	974
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 7.397	6.670
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (526)	(247)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 6.296	7.397

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2013	2012
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(863)	(1.241)
Interessi pagati	(4.456)	(3.496)
Interessi incassati	2.729	1.633
Dividendi incassati	2	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2013	2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.947	6.196
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	489	518
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	7.397	6.670
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397

Analisi delle principali voci economiche e finanziarie consolidate

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Acquisti di beni	2.358	2.203	155
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	2.949	3.797	(848)
Costi commerciali e di pubblicità	1.565	1.697	(132)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.353	1.436	(83)
Affitti e locazioni	755	649	106
Altre spese per servizi	1.397	1.507	(110)
Totale acquisti di materie e servizi	10.377	11.289	(912)
% sui Ricavi	44,3	43,8	0,5 pp

Costi del personale

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Costi del personale Italia	2.707	2.953	(246)
Costi e oneri del personale ordinari	2.688	2.945	(257)
Oneri di ristrutturazione	19	8	11
Costi del personale Estero	380	380	-
Costi e oneri del personale ordinari	380	378	2
Oneri di ristrutturazione	-	2	(2)
Totale costi del personale	3.087	3.333	(246)
% sui Ricavi	13,2	12,9	0,3 pp

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2013	2012	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	48.541	52.347	(3.806)
Consistenza media retribuita - Estero	10.986	10.411	575
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	59.527	62.758	(3.231)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	15.815	15.806	9
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	75.342	78.564	(3.222)

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 20 unità medie nell'esercizio 2013 (19 in Italia e 1 all'estero).
Nell'esercizio 2012 comprendeva 59 unità medie (58 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Organico - Italia	53.155	54.419	(1.264)
Organico - Estero	12.468	11.962	506
Totale⁽¹⁾	65.623	66.381	(758)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	16.575	16.803	(228)
Totale - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	82.198	83.184	(986)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 31.12.2013 e 40 unità al 31.12.2012.

Organico a fine esercizio- dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Domestic	52.695	53.224	(529)
Brasile	12.140	11.622	518
Media	84	735	(651)
Olivetti	682	778	(96)
Altre attività	22	22	-
Totale	65.623	66.381	(758)

Altri proventi

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	63	69	(6)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	28	35	(7)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	27	18	9
Risarcimenti, penali e recuperi vari	64	40	24
Altri proventi	142	123	19
Totale	324	285	39

Altri costi operativi

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	380	501	(121)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	100	197	(97)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	482	548	(66)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	128	119	9
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	72	29	43
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	22	25	(3)
Altri oneri	134	55	79
Totale	1.318	1.474	(156)

Riconciliazione fra dati reported e dati organici

EBITDA – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA		Domestic		Telecom Italia S.p.A.	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
EBITDA SU BASE STORICA	9.540	10.525	7.746	8.676	7.537	8.433
Effetto variazione perimetro di consolidamento		75		-		-
Effetto conversione bilanci in valuta		(255)		(3)		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	206	205	215	153	210	159
<i>Vertenze e transazioni</i>	144	118	144	114	144	118
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	13	24	19	(7)	15	(6)
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	49	63	52	46	51	47
EBITDA COMPARABILE	9.746	10.550	7.961	8.826	7.747	8.592

(*) La voce comprende assorbimenti e accantonamenti al Fondo mobilità.

	Brasile (milioni di reais)		Media (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
EBITDA SU BASE STORICA	5.198	5.008	(2)	(45)	(4)	(57)
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-		49		-
Effetto conversione bilanci in valuta		-		-		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	-	53	-	-	(6)	31
<i>Vertenze e transazioni</i>	-	11	-	-	-	-
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	-	-	-	-	(6)	31
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	-	42	-	-	-	-
EBITDA COMPARABILE	5.198	5.061	(2)	4	(10)	(26)

(*) La voce comprende assorbimenti e accantonamenti al Fondo mobilità.

EBIT – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA		Domestic		Telecom Italia S.p.A.	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
EBIT SU BASE STORICA	2.718	1.709	1.993	1.078	1.878	944
Effetto variazione perimetro di consolidamento		112		-		-
Effetto conversione bilanci in valuta		(126)		(2)		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettati nell'EBITDA	206	205	215	153	210	159
Minusvalenza connessa alla cessione di La7 S.r.l.	100	-	-	-	-	-
Plusvalenza connessa alla cessione di MTV Italia S.r.l.	(3)	-	-	-	-	-
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	-	(72)	-	(21)	-	(36)
Svalutazione degli Avviamenti e di Altre attività non correnti	2.187	4.173	2.187	4.016	2.187	4.016
Oneri di ristrutturazione	-	3	-	-	-	-
EBIT COMPARABILE	5.208	6.004	4.395	5.224	4.275	5.083

	Brasile (milioni di reais)		Media (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
EBIT SU BASE STORICA	2.460	2.424	(132)	(263)	(8)	(65)
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-		72		-
Effetto conversione bilanci in valuta		-		-		-
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettati nell'EBITDA	-	53	-	-	(6)	31
Minusvalenza connessa alla cessione di La7 S.r.l.	-	-	100	-	-	-
Plusvalenza connessa alla cessione di MTV Italia S.r.l.	-	-	(3)	-	-	-
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	-	-	-	(2)	-	-
Svalutazione degli Avviamenti e di Altre attività non correnti	-	-	-	157	-	-
Oneri di ristrutturazione	-	-	-	-	-	3
EBIT COMPARABILE	2.460	2.477	(35)	(36)	(14)	(31)

Ricerca e sviluppo

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità, capitolo Comunità, della presente Relazione sulla gestione.

Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2013” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2013 rispettivamente del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A..

Evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2014

Il mercato delle telecomunicazioni continua ad essere caratterizzato da una flessione dei servizi tradizionali (accesso e voce) a fronte di un incremento dei servizi innovativi (broadband e servizi broadband enabled); si prevede che l’effetto combinato di questi fenomeni determini una ulteriore flessione complessiva del mercato domestico, comunque più contenuta rispetto a quella osservata nel 2013, ed una crescita del mercato Brasile.

In tale contesto, il Gruppo Telecom Italia, come annunciato nel Piano 2014 – 2016, continuerà a difendere le proprie market share, ad investire nello sviluppo delle infrastrutture, con una forte accelerazione degli investimenti innovativi destinati in particolare all’Ultra Broadband, per sostenere i ricavi da servizi tradizionali e promuovere la crescita dei ricavi da servizi innovativi, nel rispetto delle proprie politiche finanziarie. Al contempo, il Gruppo Telecom Italia proseguirà il percorso di trasformazione ed efficientamento dei processi industriali con l’obiettivo di una riduzione strutturale dei «running cost» anche attraverso il layering e la semplificazione delle piattaforme.

Le prime evidenze 2014, coerentemente con quanto previsto nel Piano triennale del Gruppo Telecom Italia, confermano un raffreddamento delle dinamiche competitive in ambito Mobile. Tuttavia occorre segnalare che, nei primi mesi dell’anno, si sta riscontrando sul mercato domestico una maggiore diluizione dell’ARPU voce, sia sul Mobile che sul Fisso, dovuta ad una dinamica di riposizionamento della *Customer Base* verso offerte di tipo *bundle* che consentirà comunque – a fronte di una riduzione della redditività nel breve periodo – una maggiore stabilizzazione della spesa e del *churn* nel medio-lungo periodo. Sul Fisso tale dinamica è anche dettata dalla necessità di rispondere con azioni commerciali di *pricing* ad una pressione competitiva che si mantiene superiore alle attese.

Pur in presenza di una maggiore pressione sull’ARPU e tensione sulla tenuta dei Ricavi, per l’esercizio in corso si prevede, in coerenza con le dinamiche del Piano triennale 2014 – 2016, un progressivo recupero della performance operativa.

Principali rischi e incertezze

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello Enterprise Risk Management ispirato alla metodologia del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

Rischi strategici

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata ad un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo; sul mercato Brasiliano in generale dal rallentamento della crescita economica.

Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerose operazioni, anche societarie, di natura straordinaria la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria etc..

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota nel mercato e una riduzione dei prezzi e dei margini. La duplice natura della competizione è sia sui prodotti e servizi innovativi, sia sul prezzo dei servizi così detti tradizionali.

Rischi operativi

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni ed esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi.

Rischi connessi alla continuità di business

Il nostro successo dipende fortemente dalla nostra capacità di offrire in modo continuato e ininterrotto i servizi che eroghiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi hacker potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il nostro portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui operiamo, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi

dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare i vecchi sistemi e reti per adattarli alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale assenza di tali rischi. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a Controversie e Contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, individualmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Rischi finanziari

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Rischi di Compliance e Regolatorio

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Informazioni per gli investitori

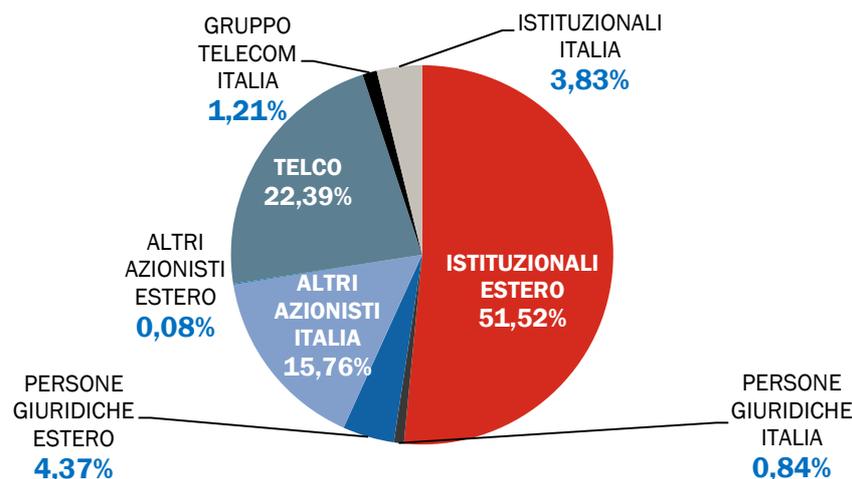
Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013

Capitale Sociale	euro 10.693.740.302,30
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro) ^(*)	13.417.043.525
Numero azioni di risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro) ^(*)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2013)	12.520 milioni di euro

(*) A decorrere dal 22 gennaio 2014, data dell'iscrizione al Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 20 dicembre 2013, le azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. devono intendersi prive di valore nominale.

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2013 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (il cui capitale con diritto di voto alla data del 31 dicembre 2013 risulta così ripartito: Gruppo Generali - 30,58%; Mediobanca S.p.A. - 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A. - 11,62%; Telefónica S.A. - 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2013, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,39%
Findim Group S.A.	Diretto	5,00%

Si segnala inoltre che:

- Blackrock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 13 dicembre 2013, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 7,79% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia;
- Norges Bank ha comunicato alla Consob di possedere in linea diretta, in data 10 gennaio 2014, una quantità di azioni ordinarie pari al 2,02% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia.

Rappresentanti comuni

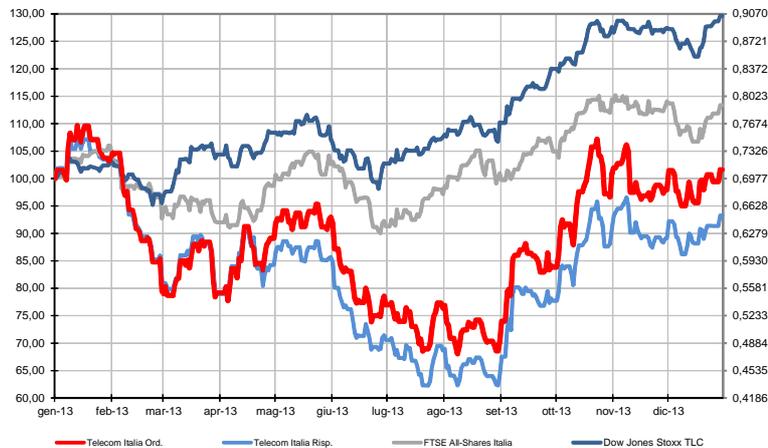
- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto del 7 marzo 2011, il Tribunale di Milano ha nominato Enrico Cotta Ramusino rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2011-2013.
- Con decreto del 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha confermato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" per il triennio 2012-2014.

Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance dall'1.1.2013 al 31.12.2013

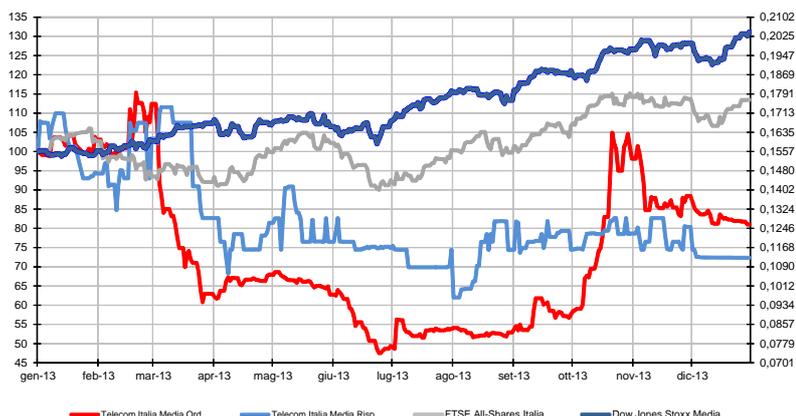
Telecom Italia S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC

Grafico su base Telecom Italia ord. EUR 0,6977 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters



Telecom Italia Media S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media

Grafico su base Telecom Italia Media ord. EUR 0,1557 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Tim Participações S.A. vs. Indice BOVESPA (valori in reais)

Grafico su base Tim Participações ord. BRL 7,7626 al 2.1.2013 -
Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

Rating al 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - esprimono il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Negativo
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2013 si segnalano le seguenti operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento:

- in data 27 settembre 2013 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia (soglia corrispondente, alla data del 30 giugno 2013, data di riferimento dell'ultimo documento contabile periodico pubblicato, a 716,73 milioni di euro) a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2013 di una serie di operazioni di cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti delle società Mediofactoring S.p.A. e Centro Factoring S.p.A., entrambe appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo. Le cessioni di crediti commerciali con anticipazione finanziaria si qualificano, alla luce delle indicazioni e degli orientamenti contenuti nella comunicazione Consob DEM/100078683 del 24 settembre 2010 come attività finanziarie e in quanto tali, per il calcolo del loro controvalore viene fatto riferimento all'ammontare del credito ceduto, incrementato delle fees e degli interessi riconosciuti al cessionario. In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza è stato pubblicato in data 11 ottobre 2013 un documento informativo disponibile sul sito internet della società al link <http://www.telecomitalia.com/tit/it/about-us/general-archive.html>;
- in data 7 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato l'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia per un importo pari a 1,3 miliardi di euro; in relazione ai sottoscrittori del prestito (Banca IMI S.p.A., società controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefónica S.A.) e sulla base della richiesta del Comitato per il Controllo e i Rischi, Telecom Italia ha considerato l'operazione come "Operazione con parti correlate di maggiore rilevanza" ed è stato pertanto effettuato l'iter istruttorio e decisionale di garanzia previsto dalle procedure interne per le operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 dicembre 2013 ha quindi nuovamente deliberato sul prestito obbligazionario convertibile, sulla scorta di un apposito parere messo a punto dai consiglieri indipendenti, approvando l'operazione dopo le verifiche a garanzia dell'interesse di Telecom Italia S.p.A., nonché della convenienza e della correttezza sostanziale dell'iniziativa. In data 6 dicembre 2013, è stato quindi pubblicato il comunicato stampa richiesto da Consob (a valere anche come documento informativo ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010) che conteneva in allegato sia la relazione dei Consiglieri Indipendenti che le considerazioni del Collegio Sindacale. Tale documentazione è disponibile sul sito internet della società www.telecomitalia.com, sezione Stampa.

Dalla fine del 2007 un apposito Steering Committee di Gruppo per i rapporti con Telefónica ha avviato operativamente un programma di attività (cd. "Progetto Sinergie") volto ad individuare e realizzare in diverse aree di business le sinergie industriali tra i due Gruppi. I gruppi di lavoro interni conseguentemente attivati hanno effettuato attività congiunte per individuare con la controparte numerose aree di interesse aventi riguardo:

- il conseguimento di sinergie in senso stretto, principalmente nell'ambito delle attività di procurement, IT, Technology, ricerca e innovazione, attraverso la messa a fattor comune di esperienze ed eccellenze di ciascuna delle due parti, con conseguenti possibili ottimizzazioni;
- la condivisione delle best practices in specifici processi o servizi aziendali con la finalità di migliorare le performance nei rispettivi mercati domestici.

Il programma relativo alla collaborazione industriale ha già generato nel triennio 2008-2010 sinergie lievemente superiori a 1,3 miliardi di euro, confermando la valorizzazione iniziale del progetto comunicata al mercato nel marzo del 2008, con una quota di competenza di Telecom Italia pari al 55%.

Per il triennio 2011-2013 appena concluso, le attività congiunte relativamente al conseguimento del piano di sinergie sono proseguite conseguendo un valore di sinergie comparabile a quanto già realizzato nel triennio precedente e pari a circa 1,4 miliardi di euro, con una quota di competenza di Telecom Italia pari al 48%. Le stesse derivano in parte dall'estensione temporale di attività già in corso, in parte dall'allineamento delle piattaforme tecnologiche e da una sempre maggiore attenzione al confronto su

servizi innovativi, nonché dal continuo miglioramento delle rispettive performances domestiche a seguito di condivisione di best practices.

Dall'ambito di operatività dell'iniziativa sono state escluse le attività svolte dai due gruppi in Brasile e Argentina.

Attesa la sua natura strategica, nonché tenuto conto della circostanza che Telefónica è parte correlata di Telecom Italia, il Comitato per il Controllo e i Rischi è chiamato a monitorarne le modalità di attuazione, alla luce degli appositi principi di condotta.

Non si segnalano altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A.. Non sono infine intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2012 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2013.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla Gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni (1)
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto (2)
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

(1) "Oneri/(Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A.

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione aggiuntiva permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo. La variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per gli esercizi 2013 e 2012.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo. Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.

Principali variazioni del perimetro societario

Nel corso del 2013, si è verificata la seguente variazione:

- **Acquisizione del ramo d'azienda "Network Operations" da Telecom Italia Sparkle S.p.A.:** in data 1° settembre 2013 ha avuto effetto contabile l'acquisizione in Telecom Italia del ramo Network Operations, oggetto di scissione parziale da Telecom Italia Sparkle S.p.A. sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012.

Andamento economico

(milioni di euro)	2013	2012		Variazioni	
			assolute	%	% organica
Ricavi	15.304	16.940	(1.636)	(9,7)	(9,5)
EBITDA	7.537	8.433	(896)	(10,6)	(9,8)
Margine sui ricavi	49,2%	49,8%	(0,6) pp		
Margine organico sui ricavi	50,5%	50,7%	(0,2) pp		
EBIT ANTE SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO	4.065	4.960	(895)	(18,0)	
Svalutazioni dell'Avviamento	(2.187)	(4.016)	1.829		
EBIT	1.878	944	934	98,9	(15,9)
Margine sui ricavi	12,3%	5,6%	6,7 pp		
Margine organico sui ricavi	27,9%	30,0%	(2,1) pp		
Utile (perdita) prima delle imposte	(182)	(1.025)	843		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.028)	(1.821)	793		
Investimenti industriali	2.915	3.005	(90)		
Indebitamento finanziario netto	33.372	34.878	(1.506)		
Personale a fine esercizio (unità)	44.386	44.606	(220)	(0,5)	

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2013 ammontano a 15.304 milioni di euro e diminuiscono di 1.636 milioni di euro (-9,7%) rispetto all'esercizio 2012; la variazione organica dei ricavi è pari a -9,5%, calcolata escludendo la riduzione di 32 milioni di euro dovuta a conciliazioni e accordi transattivi con clienti e altri operatori. Incidono su tale performance, oltre al peggioramento del contesto macroeconomico, all'inasprimento dello scenario competitivo in particolare sui servizi Mobile, alcune rilevanti discontinuità regolatorie, quali l'entrata in vigore dei nuovi prezzi di terminazione su rete mobile (MTR) con un effetto economico negativo pari a -364 milioni di euro (-429 milioni di euro sui soli Ricavi Mobile), nonché le decisioni AGCom di dicembre 2013 relative ai prezzi di accesso alla rete in rame, che hanno determinato un ulteriore negativo impatto di 111 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. Telecom Italia nell'esercizio

2013 ha infatti applicato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, i valori contenuti nei provvedimenti definitivi dell'Autorità sui prezzi 2013 relativi ai canoni di accesso wholesale alla rete in rame (servizi di Unbundling del local loop, bitstream naked, bitstream condiviso). Telecom Italia ritiene, peraltro, che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo ed ha presentato ricorso presso le competenti sedi giurisdizionali.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2012:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Ricavi	15.304	16.940	(1.636)
Consumer	8.024	8.835	(811)
Business ⁽¹⁾	5.185	5.853	(668)
National Wholesale	1.897	2.054	(157)
Altri	198	198	-

⁽¹⁾ Dal 1° gennaio 2013 comprende i ricavi del segmento Top. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

- Consumer:** i ricavi del segmento Consumer del 2013 sono complessivamente pari a 8.024 milioni di euro, con una riduzione di 811 milioni di euro rispetto al 2012 (-9,2%). La diminuzione dei ricavi del 2013 è principalmente attribuibile ai ricavi da servizi Mobile (-693 milioni di euro, pari a -16,2%), in particolare su servizi tradizionali Voce (-660 milioni di euro, di cui -319 milioni di euro riconducibile alla riduzione della tariffa MTR), e Messaging (-95 milioni di euro), solo in parte compensato dalla costante crescita dell'internet mobile (Browsing +74 milioni di euro pari a +12,1% rispetto al 2012). Anche il Fisso presenta una contrazione rispetto al 2012 pari a -183 milioni di euro (-4,3%) interamente attribuibile alla diminuzione dei ricavi da fonia (-205 milioni di euro, a seguito della riduzione di clienti/accessi e della contrazione dello usage di traffico) e solo in parte compensato dai maggiori ricavi Broadband (+28 milioni di euro, grazie alla buona tenuta della market share ed al positivo andamento dell'ARPU sostenuto dalla maggiore incidenza dei clienti con offerte bundle/flat). Nel quarto trimestre si registra tuttavia un rallentamento del trend di deterioramento rispetto ai periodi precedenti (-8,2% rispetto a -9,5% nel terzo trimestre e -9,5% nel primo semestre), principalmente sul Mobile. Quest'ultimo infatti - pur presentando ancora una forte contrazione di ricavi correlata alle accese dinamiche competitive ed alla conseguente pressione sui prezzi e tassi di churn che hanno in particolare caratterizzato il primo semestre del 2013 - registra un rallentamento della dinamica a partire dal quarto trimestre dell'anno, per effetto del minor impatto della riduzione dei ricavi da terminazione (MTR) ma anche - più marginalmente - per un miglioramento delle performance commerciali e stabilizzazione della market share;
- Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 5.185 milioni di euro, con una riduzione del 11,4%, pari a -668 milioni di euro rispetto al 2012 (5.853 milioni di euro). La flessione riguarda interamente i ricavi da servizi (-659 milioni di euro), di cui -331 milioni di euro sul Mobile (-19,6%) e -354 milioni di euro sul Fisso (-9,0%). In particolare sul Mobile tale contrazione è attribuibile alla riduzione dei ricavi da servizi tradizionali voce e messaging (-319 milioni di euro), a seguito di una flessione dei ricavi unitari (ARPU) e della citata riduzione delle tariffe di terminazione su rete mobile (pari a -110 milioni di euro). Sul Fisso continua ad influire l'effetto del raffreddamento della domanda dovuto al negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sui servizi più tradizionali su voce e dati;
- National Wholesale:** i ricavi del segmento sono pari a 1.897 milioni di euro, con una flessione di 157 milioni di euro (-7,6%) rispetto al 2012 (2.054 milioni di euro), determinata interamente dalle dinamiche regolatorie di riduzione dei prezzi su accesso ULL, Bitstream, Wholesale Line Rental e su terminazione.

EBITDA

E' pari a 7.537 milioni di euro e diminuisce di 896 milioni di euro (-10,6%) rispetto all'esercizio 2012 (8.433 milioni di euro).

L'incidenza sui ricavi passa dal 49,8% del 2012 al 49,2% del 2013; la variazione organica dell'EBITDA è negativa del 9,8% (-845 milioni di euro) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
EBITDA SU BASE STORICA	7.537	8.433	(896)
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	210	159	51
<i>Oneri di ristrutturazione (*)</i>	15	(6)	21
<i>Vertenze e transazioni</i>	144	118	26
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	51	47	4
EBITDA COMPARABILE	7.747	8.592	(845)

(*) La voce comprende assorbimenti ed accantonamenti al Fondo mobilità.

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 50,5% (50,7% nel 2012).

A livello di EBITDA, gli impatti negativi citati nel commento dei ricavi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi operativi, analizzati di seguito.

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 5.434 milioni di euro, con una diminuzione di 506 milioni di euro (-8,5%) rispetto all'esercizio 2012 (5.940 milioni di euro). L'andamento è attribuibile ad una generalizzata riduzione delle principali voci di spesa, in particolare delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, soprattutto a seguito della diminuzione delle tariffe di terminazione sul Mobile.

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Acquisti di beni	1.084	1.033	51
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	848	1.311	(463)
Costi commerciali e di pubblicità	804	865	(61)
Consulenze e prestazioni professionali	176	151	25
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.078	1.101	(23)
Costi per godimento di beni di terzi	774	774	-
Altri	670	705	(35)
Totale acquisti di materie e servizi	5.434	5.940	(506)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>36%</i>	<i>35%</i>	<i>1pp</i>

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.236	2.496	(260)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/91	15	(6)	21
Totale costi del personale	2.251	2.490	(239)

La flessione di 239 milioni di euro dei costi del personale è determinata principalmente dalla diminuzione della componente ordinaria conseguente alla contrazione della forza media retribuita di 3.911 unità (di cui - 928 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà"), alla quale si sono contrapposti maggiori oneri di ristrutturazione rispetto all'esercizio 2012 per complessivi 21 milioni di euro; nel 2013, infatti, tali oneri ammontano complessivamente a 15 milioni di euro e fanno riferimento all'accordo quadro siglato da Telecom Italia con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013.

L'organico al 31 dicembre 2013 ammonta a 44.386 unità, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2012, di 220 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	280	362	(82)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	11	88	(77)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	55	58	(3)
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	76	74	2
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	72	29	43
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	21	(3)
Altri oneri	112	24	88
Totale	624	656	(32)

Gli altri costi operativi sono pari a 624 milioni di euro, con una riduzione di 32 milioni di euro rispetto a 2012 (-4,9%), per effetto principalmente della riduzione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e delle svalutazioni ed oneri connessi alla gestione dei crediti, i cui effetti sono parzialmente compensati dall'aumento degli oneri per penali ed indennizzi - principalmente a seguito della definizione di contenziosi con alcuni operatori - e degli altri oneri, che comprendono 84 milioni di euro afferenti alla stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428. Telecom Italia ha impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al Tar Lazio contestandolo.

Ammortamenti e investimenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.470 milioni di euro (3.492 milioni di euro nel 2012), con una diminuzione di 22 milioni di euro, riferibile per 180 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali, mentre gli ammortamenti delle attività immateriali aumentano di 158 milioni di euro.

La riduzione degli ammortamenti materiali è determinata in parte dal completamento del processo di ammortamento degli impianti di rete mobile per 87 milioni di euro ed in parte alla diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sulle voci relative agli impianti di commutazione, beni noleggiati del Fisso, cavi sotterranei e hardware di base.

L'incremento degli ammortamenti immateriali è determinato dai seguenti fenomeni:

- dai maggiori ammortamenti relativi all'entrata in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz per 67 milioni di euro;
- dai maggiori ammortamenti sui SAC-Subscribers Acquisition Costs per 58 milioni di euro circa, connessi sia all'aumento del churn rate sia ai maggiori volumi e margini unitari capitalizzati;
- da maggiori ammortamenti su sviluppi software applicativi per circa 38 milioni di euro, dovuti a maggiori quote generate a seguito del passaggio da 3 a 2 anni del periodo di vita utile delle componenti Service Creation ed Application Management per 109 milioni di euro, parzialmente compensate da minori quote per la diminuzione delle consistenze ammortizzabili (per 71 milioni di euro).

Gli investimenti sono pari a 2.915 milioni di euro (3.005 milioni di euro nel 2012), con una riduzione di 90 milioni di euro, determinato dalla riduzione di 127 milioni di euro degli investimenti sulle immobilizzazioni materiali, parzialmente compensata dall'incremento di 37 milioni di euro sugli investimenti per immobilizzazioni immateriali.

Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono negative per 2 milioni di euro (positive per 20 milioni di euro nel 2012). L'andamento è determinato dalla rilevazione di plusvalenze per 8 milioni di euro, a seguito di cessioni di immobilizzazioni materiali, parzialmente compensate da

minusvalenze per circa 10 milioni di euro, relative principalmente a dismissioni di lavori in corso su progetti software per 4 milioni di euro e dismissioni di asset del mobile per circa 4 milioni di euro.

Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 2.187 milioni di euro (4.017 milioni di euro nel 2012), a seguito della svalutazione dell'avviamento riferito alle attività domestiche (4.016 milioni di euro nel 2012).

In particolare nel primo semestre 2013 la Società aveva provveduto ad effettuare il processo di impairment test sull'Avviamento; le risultanze di tale valutazione avevano condotto ad una svalutazione dell'avviamento di 2.187 milioni di euro. La valutazione, nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato, aveva tenuto in considerazione il deterioramento del contesto macroeconomico sia in termini generali, con riferimento all'andamento delle prospettive economiche Italiane, che, in termini specifici, in relazione alle aspettative del management circa l'impatto atteso, su tutto il 2013 e sugli anni a venire, delle recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso wholesale alle reti in rame, nonché delle performance commerciali registrate dalla Società nel primo semestre 2013; sono inoltre state prese in considerazione le aspettative degli analisti circa le performance attese nonché l'andamento degli indicatori finanziari e dei tassi di interesse.

In sede di Bilancio 2013 è stato ripetuto il Processo di impairment test, che ha avuto a riferimento l'aggiornamento del Piano industriale; tale processo non ha evidenziato ulteriori svalutazioni rispetto ai 2.187 milioni di euro già effettuati nel primo semestre 2013.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

EBIT

E' pari a 1.878 milioni di euro, con un incremento di 934 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (944 milioni di euro). Sia l'EBIT del 2013 sia quello del 2012 scontano le citate svalutazioni dell'avviamento, pari rispettivamente a 2.187 milioni di euro e 4.016 milioni di euro.

L'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 5,6% del 2012 al 12,3% del 2013.

La variazione organica dell'EBIT è negativa del 15,9 % (-808 milioni di euro) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2013	2012	Variatione
EBIT SU BASE STORICA	1.878	944	934
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	210	159	51
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	-	(36)	36
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti	2.187	4.016	(1.829)
EBIT COMPARABILE	4.275	5.083	(808)

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 27,9% (30% nel 2012).

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2013	2012	Variatione
Dividendi	104	132	(28)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	1	10	(9)
Altri proventi da partecipazione	2	-	2
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(180)	(104)	(76)
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	-	(2)	2
Totale	(73)	36	(109)

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono soprattutto a Telecom Italia Sparkle (99 milioni di euro) ed a Telecom Italia Digital Solutions (3 milioni di euro). I dividendi dell'esercizio 2012 si riferivano principalmente a Telecom Italia Sparkle (94 milioni di euro), Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro) e Telecom Italia Digital Solutions (1,5 milioni di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazione sono relative alla plusvalenza conseguente all'Adjustment Price per la cessione di Matrix avvenuta a fine 2012;
- gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono al provento incassato a seguito della liquidazione di Tecnoservizi;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Media (140 milioni di euro), Olivetti (13 milioni di euro), TI Information Technology (21 milioni di euro), Telecontact (2 milioni di euro) e Tiglio I (1 milione di euro). Le riduzioni di valore del 2012 erano relative alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro), Olivetti (50 milioni di euro), Telecom Italia Media (9 milioni di euro), Tiglio I (6 milioni di euro) e Terra Argentea (3 milioni di euro).

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo per 1.987 milioni di euro (negativo per 2.005 milioni di euro nel 2012).

Tale andamento è connesso all'effetto netto derivante da:

- riduzione degli oneri correlati alla posizione debitoria conseguenza della variazione in diminuzione della stessa;
- effetto positivo, di circa 51 milioni di euro, derivante dall'adozione a partire del primo semestre 2013 dell'IFRS 13. L'introduzione di tale principio, richiedendo di riflettere il rischio di inadempimento di Telecom Italia e delle sue controparti bancarie, produce un effetto positivo in quanto le posizioni a debito del portafoglio derivati, maggiori di quelle creditorie, vengono ridimensionate per riflettere il rischio sopra descritto;
- emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), che ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente patrimoniale passiva. Tale componente opzionale, inizialmente imputata al bilancio di Telecom Italia Finance, è stata trasferita a fair value sul bilancio di Telecom Italia S.p.A., contestualmente all'approvazione dell'aumento di capitale di Telecom Italia da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 dicembre 2013, avendo assunto caratteristica di equity settlement. La valutazione a fine anno dell'opzione al Fair Value ha determinato un impatto negativo degli adeguamenti sui derivati non di copertura per 29 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nelle Note del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013;
- a partire dal 1° gennaio 2013, cessazione della capitalizzazione degli oneri finanziari relativi all'acquisizione, da parte di Telecom Italia, dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE, a seguito dell'entrata in esercizio degli asset cui era correlata la capitalizzazione degli oneri stessi.

Imposte sul reddito

Sono pari a 846 milioni di euro e aumentano di 50 milioni di euro rispetto al 2012 (796 milioni di euro). Si segnala che, nell'esercizio 2012, tale voce ha beneficiato per 303 milioni di euro dell'iscrizione dei crediti relativi ad anni precedenti per rimborsi dell'IRES relativa all'IRAP sul costo del lavoro (D.L. 16/2012). Escludendo tale effetto le imposte registrano una riduzione di 253 milioni di euro rispetto al 2012 principalmente per la diminuzione della base imponibile.

Risultato dell'esercizio

La Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2013 una perdita di 1.028 milioni di euro (perdita di 1.821 milioni di euro nell'esercizio 2012).

Escludendo le partite di natura non ricorrente tra cui principalmente la citata svalutazione dell'avviamento, il Risultato netto dell'esercizio 2013 sarebbe stato positivo e pari a 1.255 milioni di euro (1.908 milioni di euro nel 2012).

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2013 (a)	31.12.2012 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	55.464	59.429	(3.965)
Avviamento	28.424	30.611	(2.187)
Altre attività immateriali	4.420	4.726	(306)
Attività materiali	10.225	10.493	(268)
Altre attività non correnti	11.834	12.775	(941)
Attività per imposte anticipate	561	824	(263)
Attivo corrente	7.023	7.341	(318)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.629	4.301	(672)
Crediti per imposte sul reddito	101	55	46
Attività finanziarie correnti	3.293	2.985	308
	62.487	66.770	(4.283)
Passivo			
Patrimonio netto	16.580	17.729	(1.149)
Passivo non corrente	30.799	36.613	(5.814)
Passivo corrente	15.108	12.428	2.680
	62.487	66.770	(4.283)

Attivo non corrente

- Avviamento: si riduce di 2.187 milioni di euro a seguito della citata svalutazione dell'avviamento di Telecom Italia S.p.A.;
- Altre attività immateriali: diminuiscono di 306 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+1.235 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.543 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (+2 milioni di euro);
- Attività materiali: si riducono di 268 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+1.680 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.927 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-21 milioni di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 16.580 milioni di euro, diminuisce di 1.149 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (17.729 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2013 e 2012:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
A inizio esercizio	17.729	20.537
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.028)	(1.821)
Dividendi deliberati	(454)	(900)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	2	17
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	345	(65)
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(14)	(39)
A fine esercizio	16.580	17.729

Flussi finanziari

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2013	2012	Variazione
EBITDA	7.537	8.433	(896)
Investimenti industriali di competenza	(2.915)	(3.005)	90
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(286)	174	(460)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	(35)	13	(48)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	769	818	(49)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(391)	(273)	(118)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(629)	(384)	(245)
Variazione dei fondi relativi al personale	(33)	(232)	199
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(27)	41	(68)
Operating free cash flow netto	4.276	5.411	(1.135)
<i>% sui Ricavi</i>	28	32	
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	18	29	(11)
Investimenti finanziari	(174)	(61)	(113)
Flusso dividendi	(350)	(768)	418
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto (PAD)	-	-	-
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(2.264)	(3.087)	823
Riduzione (incremento) dell'indebitamento finanziario netto	1.506	1.524	(18)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Il peggioramento dell'operating free cash flow netto nel 2013 rispetto al 2012 (-1.135 milioni di euro) è principalmente determinato dalla diminuzione dell'EBITDA (-896 milioni di euro) e dall'andamento del capitale circolante (-460 milioni di euro) soprattutto a seguito delle dinamiche dei debiti commerciali e delle poste connesse al personale e ai clienti comprese nei crediti/debiti vari operativi. Tali effetti sono stati parzialmente attenuati dal minor fabbisogno per investimenti industriali e dall'impatto positivo della variazione dei fondi.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2013 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali di competenza

Gli investimenti sono pari a 2.915 milioni di euro (3.005 milioni di euro nel 2012), con una diminuzione di 90 milioni di euro, determinata dalla riduzione di 127 milioni di euro degli investimenti sulle immobilizzazioni materiali, parzialmente compensata dall'incremento di 37 milioni di euro sugli investimenti per immobilizzazioni immateriali.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

È pari a 18 milioni di euro ed è determinato principalmente dalla dismissione di attività materiali.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 174 milioni di euro e comprende i versamenti a favore di società controllate e collegate per aumenti di capitale o ricostituzione del capitale sociale e/o a parziale coperture delle perdite (110 milioni di euro a favore di Telecom Italia Media, 38 milioni di euro a favore di TI Information Technology, 20 milioni di euro a favore di Olivetti e 6 milioni di euro a favore di Tierra Argentea).

Flusso dividendi

Ammonta a 350 milioni di euro quale saldo tra dividendi pagati (454 milioni di euro) e incassati (104 milioni di euro).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

È pari a 33.372 milioni di euro, con una riduzione di 1.506 milioni di euro rispetto a 34.878 milioni di euro di fine 2012.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato” che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	15.828	15.138	690
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	12.325	18.591	(6.266)
Passività per locazioni finanziarie	1.001	1.158	(157)
	29.154	34.887	(5.733)
Passività finanziarie correnti (1)			
Obbligazioni	1.406	1.192	214
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	7.288	4.016	3.272
Passività per locazioni finanziarie	188	217	(29)
	8.882	5.425	3.457
Totale debito finanziario lordo	38.036	40.312	(2.276)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.371)	(2.449)	1.078
	(1.371)	(2.449)	1.078
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.462)	(363)	(1.099)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(547)	(476)	(71)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.284)	(2.146)	862
	(3.293)	(2.985)	(308)
Totale attività finanziarie	(4.664)	(5.434)	770
Indebitamento finanziario netto contabile	33.372	34.878	(1.506)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.063)	(1.651)	588
Indebitamento finanziario netto rettificato	32.309	33.227	(918)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	35.934	37.010	(1.076)
Totale attività finanziarie rettificate	(3.625)	(3.783)	158
<i>(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:</i>			
Obbligazioni	1.406	1.192	214
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	5.380	2.301	3.079
Passività per locazioni finanziarie	188	217	(29)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 29.154 milioni di euro (34.887 milioni di euro a fine 2012) rappresenta il 77% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” adottate, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

La volatilità dei livelli di tassi d'interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (*fair value*) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso e al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati (comprensivo anche degli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione di strumenti finanziari derivati (che tra l'altro hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari non comporta infatti un effettivo regolamento monetario.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le operazioni di smobilizzo crediti tramite cessione di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del 2013, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 pari a 1.353 milioni di euro (1.183 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2013 sono iscritte per un importo pari a 17.234 milioni di euro (16.330 milioni di euro al 31 dicembre 2012). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 16.578 milioni di euro, con un aumento di 954 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (15.624 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2013, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	
Nuove emissioni			Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013
Rimborsi			Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% ⁽¹⁾	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile ⁽²⁾	Euro	268	19/7/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(2) Al netto dei riacquisti per 232 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073

Il titolo costituisce la prima emissione subordinata (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. È quotato presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli sono stati rimborsati anticipatamente in data 3 marzo 2014. Per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2013" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

In data 3 giugno 2013, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenze giugno 2014,

settembre 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono rilevati a bilancio nel portafoglio dell'acquirente Telecom Italia S.p.A., mentre a livello di bilancio consolidato tali obbligazioni sono state eliminate dalle passività.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	USD 1.000.000.000	USD 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	USD 1.250.000.000	USD 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	USD 1.400.000.000	USD 634.797.000	108,523%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2013 è pari a 198 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (230 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2013:

(miliardi di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013			1,25	-
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	-	-	0,2	-
Totale	8,0	1,5	9,45	1,5

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha esteso 4 miliardi di euro Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso una Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

Si ricorda, inoltre, che in data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha esteso ulteriori 3 miliardi di euro della RCF 2014 già parzialmente estesa nel 2012 attraverso un'altra Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,7 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nelle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 4.664 milioni di euro (5.434 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per 2.044 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 3.293 milioni di euro (2.985 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono classificati come attività finanziarie correnti. Tale livello di attività correnti consente, unitamente alle linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo di 6.500 milioni di euro, un'ampia copertura delle scadenze previste.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 1.284 milioni di euro (2.146 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 1.462 milioni di euro (363 milioni di euro al 31 dicembre 2012): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Si riferiscono a:
 - Buoni del Tesoro italiani (258 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013;
 - titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 3 giugno 2013.

Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2013	2012	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	15.304	16.940	(1.636)	(9,7)
Altri proventi	256	241	15	6,2
Totale ricavi e proventi operativi	15.560	17.181	(1.621)	(9,4)
Acquisti di materie e servizi	(5.434)	(5.940)	506	8,5
Costi del personale	(2.251)	(2.490)	239	9,6
Altri costi operativi	(624)	(656)	32	4,9
Variazione delle rimanenze	42	(13)	55	
Attività realizzate internamente	244	351	(107)	(30,5)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	7.537	8.433	(896)	(10,6)
Ammortamenti	(3.470)	(3.492)	22	0,6
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(2)	20	(22)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2.187)	(4.017)	1.830	45,6
Risultato operativo (EBIT)	1.878	944	934	98,9
Proventi (oneri) da partecipazioni	(73)	36	(109)	
Proventi finanziari	2.458	2.233	225	10,1
Oneri finanziari	(4.445)	(4.238)	(207)	(4,9)
Utile (perdita) prima delle imposte	(182)	(1.025)	843	82,2
Imposte sul reddito	(846)	(796)	(50)	(6,3)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.028)	(1.821)	793	43,5

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2013	2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(1.028)	(1.821)
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(19)	(53)
Effetto fiscale		5	15
		(14)	(38)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(14)	(38)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(26)	44
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		-	-
Effetto fiscale		8	(12)
	(c)	(18)	32
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		175	(458)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		326	324
Effetto fiscale		(138)	37
	(d)	363	(97)
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	345	(65)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	331	(103)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	(697)	(1.924)

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	28.424	30.611	(2.187)
Attività immateriali a vita utile definita	4.420	4.726	(306)
	32.844	35.337	(2.493)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	9.307	9.488	(181)
Beni in locazione finanziaria	918	1.005	(87)
	10.225	10.493	(268)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	9.329	9.330	(1)
Attività finanziarie non correnti	1.371	2.449	(1.078)
Crediti vari e altre attività non correnti	1.134	996	138
Attività per imposte anticipate	561	824	(263)
	12.395	13.599	(1.204)
Totale Attività non correnti	(a) 55.464	59.429	(3.965)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	154	112	42
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.475	4.189	(714)
Crediti per imposte sul reddito	101	55	46
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	2.009	839	1.170
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	1.284	2.146	(862)
	3.293	2.985	308
Totale Attività correnti	(b) 7.023	7.341	(318)
Totale Attività	(a+b) 62.487	66.770	(4.283)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	10.694	10.694	-
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	10.673	10.673	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.704	-
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	4.203	5.352	(1.149)
Totale Patrimonio netto	(c) 16.580	17.729	(1.149)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	29.154	34.887	(5.733)
Fondi relativi al personale	762	728	34
Fondo imposte differite	2	2	-
Fondi per rischi e oneri	469	478	(9)
Debiti vari e altre passività non correnti	412	518	(106)
Totale Passività non correnti	(d) 30.799	36.613	(5.814)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	8.882	5.425	3.457
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.226	7.003	(777)
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-
Totale Passività correnti	(e) 15.108	12.428	2.680
Totale Passività	(f=d+e) 45.907	49.041	(3.134)
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f) 62.487	66.770	(4.283)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2013	2012
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.028)	(1.821)
Rettifiche per :		
Ammortamenti	3.470	3.492
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	2.371	4.122
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	140	99
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	1	(29)
Variazione dei fondi relativi al personale	(33)	(232)
Variazione delle rimanenze	(35)	13
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	769	818
Variazione dei debiti commerciali	(388)	(571)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(53)	(451)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(667)	(261)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	4.547	5.179
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.235)	(1.197)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.680)	(1.808)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(2.915)	(3.005)
Variazione debiti per attività d'investimento	(81)	217
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(2.996)	(2.788)
Acquisizione /Cessione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	5	57
Acquisizione di altre partecipazioni	(174)	(60)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(108)	943
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	18	29
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(3.255)	(1.819)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(194)	(102)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	2.441	3.940
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(3.025)	(6.670)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	-	-
Dividendi pagati	(454)	(900)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(1.232)	(3.732)
Flusso monetario complessivo (d=a+b+c)	60	(372)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (e)	911	1.283
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (f=d+e)	971	911

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2013	2012
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(759)	(1.097)
Interessi pagati	(4.419)	(3.576)
Interessi incassati	2.708	1.717
Dividendi incassati	104	132

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

(milioni di euro)	2013	2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.146	1.595
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.235)	(312)
	911	1.283
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	2.146
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(313)	(1.235)
	971	911

Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2013	2012	2013	2012
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	(1.028)	(1.821)	16.580	17.729
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	790	816	17.501	18.912
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	-	(29.707)	(30.723)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	197	201	11.011	11.037
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	2.187	4.016	(28.424)	(30.611)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	(2.187)	(4.264)	29.733	32.172
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(22)	(48)	143	236
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(53)	5	226	705
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di Telecom Italia Finance	-	-	(90)	(85)
dividendi infragruppo	(596)	(570)	-	-
altre rettifiche	38	38	88	6
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(674)	(1.627)	17.061	19.378
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	436	350	3.125	3.634
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	(238)	(1.277)	20.186	23.012

Impatti sociali e ambientali delle operazioni e loro aspetti economici

I cambiamenti in atto a livello ambientale e sociale pongono rischi economici ma anche opportunità commerciali per Telecom Italia. È stata quindi condotta un'analisi per capire quale sia l'importanza per l'azienda degli elementi che sono di interesse per gli stakeholder ("analisi di materialità") nel corso della quale sono emersi, tra l'altro, sia il peso dei costi legati alle elevate tariffe energetiche sia l'opportunità creata dalle vendite di servizi con impatti ambientali e sociali, come, ad esempio, servizi che consentano alle imprese e alle famiglie di ridurre i propri consumi energetici, oppure servizi con i quali le città possano abbassare le proprie emissioni di gas serra, o ancora, sul versante sociale, servizi di telemedicina o di tele-education. Di seguito sono esposti alcuni casi in cui elementi di carattere sociale e ambientale hanno impatti economici diretti su Telecom Italia e, in ultimo, viene brevemente descritta l'analisi di materialità, i cui dettagli sono esposti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

Efficientamento dei costi ambientali – contenimento dei consumi energetici

Telecom Italia è il secondo consumatore di energia elettrica a livello nazionale con 2.350 GWh annui di energia consumata. Nonostante la crescita della diffusione di nuovi servizi (larga banda fissa e mobile, cloud computing), Telecom Italia ha ridotto i propri prelievi da rete elettrica tramite significativi interventi di efficienza, chiudendo l'anno con prelievi da rete pari a 2.227 GWh, con una riduzione di 40 GWh netti rispetto al 2012 e un risparmio di quasi 7 milioni di euro. Tali interventi includono l'upgrading esteso del sistema di illuminazione, l'incremento dell'autoproduzione sia da fonti rinnovabili sia da impianti di trigenerazione, e le attività di energy management. Telecom Italia ha infatti realizzato una rete estesa di sensori (28.000 submeters, installati su oltre 2.500 siti, 50% dei propri consumi) per monitorare e controllare in tempo reale l'utilizzo dell'energia elettrica all'interno dei propri siti. Telecom Italia ha inoltre conseguito nel 2013 la certificazione ISO 50001. Nel corso del 2014 e del 2015 sono previste significative estensioni del perimetro certificato. L'efficienza energetica di Telecom Italia ha anche ottenuto l'assegnazione di Certificati Bianchi (TEE) su 9 progetti relativi ad anni pregressi, corrispondenti a oltre 23.000 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) annui risparmiati. Sono in attesa di valutazione ulteriori 18 progetti presentati, sempre relativi agli anni pregressi, corrispondenti a un risparmio annuo già conseguito di ulteriori 55.000 TEP. Per l'anno 2013 i ricavi legati ai TEE sono stati pari a 14,4 milioni di euro.

Ottimizzazione dei costi sociali – engagement con le Rappresentanze dei Lavoratori

Telecom Italia pone grande attenzione nell'ascolto e nel coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori in molti ambiti lavorativi, tra cui i processi di riorganizzazione. Ciò consente di raggiungere accordi per la realizzazione di piani di efficientamento che riescono a mediare tra le esigenze dei lavoratori e quelle aziendali. In particolare, si è concluso positivamente, con la sottoscrizione di un accordo quadro per la gestione delle previste eccedenze, un articolato percorso negoziale. La volontà di ricercare il dialogo fra le parti ha guidato il confronto, e l'intesa raggiunta ne costituisce un elemento tangibile. L'Accordo prevede l'attivazione di Contratti di Solidarietà di tipo "difensivo" abbinati al ruolo strategico della leva formativa, quale elemento cardine per favorire i processi di riconversione e riqualificazione professionale per contrastare le eccedenze. Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare la riduzione del personale. Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto, è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro. Nel 2013, il beneficio sul costo del lavoro ottenuto grazie ai contratti di solidarietà è stato pari a una riduzione dei costi, per Telecom Italia S.p.A. di circa 92 milioni di euro (48 milioni di euro nel 2012).

Opportunità di crescita

Allo stato attuale i servizi ICT per la tutela dell'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini sono ancora servizi di nicchia. Tuttavia, godono di tassi di crescita positivi e verosimilmente avranno in futuro una vasta diffusione. I laboratori di Telecom Italia sono da tempo impegnati nella ricerca e nello sviluppo di questo genere di servizi, alcuni dei quali sono già passati dalla sperimentazione al mercato. È quindi già disponibile per i clienti un'ampia gamma di soluzioni volte a contenere i consumi energetici, abbattere le emissioni di CO₂, migliorare le prestazioni sanitarie e burocratiche, aumentare la sicurezza dei cittadini. Tra i molti servizi proposti da Telecom Italia (descritti su <http://www.nuvolaitaliana.it/soluzioni-verticali/>), sul fronte ambientale si segnala Nuvola It Energreen, la piattaforma di servizi per la gestione dei temi energetici che permette alle aziende e realtà pubbliche di rilevare i propri profili di consumo e gestirli in modo efficiente ed efficace. I principali bisogni soddisfatti sono:

- conoscenza e certezza del consumo per individuare trend anomali e profili; la presa di coscienza dei consumi consente un risparmio che può arrivare all'8% del totale;
- governo del processo di energy consumption interno alla singola realtà;
- implementazione di politiche di efficienza e piani di intervento misurabili.

Per la sola Nuvola It Energreen, le vendite nel 2013 si sono attestate su mezzo milione di euro. Più sviluppato è il mercato delle soluzioni di videoconferencing, per il quale il fatturato 2013 è stato di oltre 7 milioni di euro. Disponibili in differenti formulazioni commerciali, adatte alle esigenze delle piccole, medie e grandi aziende, con livelli di servizio e qualità fino all'High Definition ed alla Telepresence, i servizi di videoconferencing possono ridurre drasticamente il numero degli spostamenti fisici, e quindi di CO₂.

Un esempio di servizi a favore della cittadinanza è invece costituito da Nuvola It Home Doctor, la piattaforma di Telecom Italia per sviluppare la Medicina Telematica nelle attività di ospedalizzazione domiciliare, assistenza domiciliare, monitoraggio dei pazienti, consulto, diagnosi, refertazione, formazione. La soluzione è in Cloud presso la Nuvola di Telecom Italia dove sono raccolti i dati clinici. L'accesso del personale medico-infermieristico avviene mediante web services con opportune profilature. Vengono garantite grandi capacità elaborative, saving sull'infrastruttura IT, connettività multicanale, sicurezza dei dati, business continuity e privacy. I servizi di telemedicina hanno procurato, nel 2013, un fatturato per circa 1,5 milioni di euro.

L'analisi di materialità

Per capire quali siano le priorità tra gli argomenti rilevanti per i suoi stakeholder, Telecom Italia ha condotto un'analisi basandosi sia su una verifica dei dati e delle informazioni disponibili al suo interno, sia su un esame delle principali fonti esterne (ad esempio, i media, gli investitori SRI, i trend di settore, ecc). L'analisi ha classificato gli argomenti rispetto a due parametri: da un lato il livello di interesse/aspettative degli stakeholder e dall'altro l'impatto (economico e reputazionale) su Telecom Italia. I risultati delle analisi mettono in evidenza, tra gli argomenti che hanno sia un alto impatto su Telecom Italia sia un alto livello di interesse per gli stakeholder:

- la gestione dei rapporti con i clienti e con i dipendenti,
- la digital inclusion,
- i servizi a carattere socio/ambientale,
- la gestione della catena di fornitura,
- la gestione dei consumi energetici.

I dettagli dell'analisi sono descritti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

Organi sociali al 31 dicembre 2013

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea del 12 aprile 2011 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società con mandato triennale (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013), fissandone la composizione in 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2011 ha quindi nominato Presidente Esecutivo Franco Bernabè (Chairman of the Board and Chief Executive Officer), Vice Presidente Aldo Minucci e Amministratore Delegato Marco Patuano (Managing Director and Chief Operating Officer).

Successivamente, l'Assemblea del 15 maggio 2012 ha confermato fino al termine del mandato triennale i consiglieri Lucia Calvosa e Massimo Egidi, cooptati in sostituzione dei dimissionari Ferdinando Falco Beccalli e Francesco Profumo.

In data 13 settembre 2013 Elio Cosimo Catania ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere; il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 ottobre 2013 ha cooptato al suo posto Angelo Provasoli (che si qualificava come indipendente alla stregua dei requisiti previsti dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana). Nella stessa data Franco Bernabè si è dimesso dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di consigliere; il Consiglio ha attribuito tutte le deleghe e le responsabilità organizzative all'Amministratore Delegato Marco Patuano (ora Chief Executive Officer), mentre la presidenza dell'organo collegiale e la rappresentanza legale di Telecom Italia sono restate in capo al Vice Presidente, Aldo Minucci, in via di supplenza, come per Statuto.

In data 13 dicembre 2013, Cesar Alierta Izuel e Julio Linares López si sono dimessi dalla carica di Consiglieri di Amministrazione della Società.

Il Consigliere Angelo Provasoli, nominato per cooptazione, è venuto meno dalla carica con l'Assemblea del 20 dicembre 2013, che peraltro non ha integrato la compagine consiliare. Pertanto questa al 31 dicembre 2013 risulta composta da:

Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Successivamente, in data 6 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Aldo Minucci Presidente della Società.

Si riporta di seguito la composizione dei Comitati consiliari al 31 dicembre 2013:

- **Comitato Esecutivo** - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (in allora: Aldo Minucci, ora Presidente della Società), Amministratore Delegato, Consiglieri Renato Pagliaro e Mauro Sentinelli. A seguito delle loro dimissioni dalla carica di Consiglieri, non sono stati sostituiti nella carica di componenti il Comitato Esecutivo Franco Bernabè, Elio Cosimo Catania e Julio Linares López;
- **Comitato per il Controllo e i Rischi** - Jean Paul Fitoussi (che, a seguito delle dimissioni del suo Presidente, già individuato in Elio Cosimo Catania e non sostituito, presiede le riunioni del Comitato, ai sensi del combinato disposto del punto 8.5 dei Principi di autodisciplina e dell'art. 10.2 dello Statuto della Società), Consiglieri Lucia Calvosa, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione** - Consiglieri Jean Paul Fitoussi (Presidente, in sostituzione del cessato Elio Cosimo Catania), Gabriele Galateri di Genola e Massimo Egidi. Del Comitato per le nomine e la remunerazione ha altresì fatto parte il Consigliere Angelo Provasoli, per il periodo dal 5 al 20 dicembre 2013 (data dell'Assemblea degli Azionisti ordinari successiva alla sua nomina per cooptazione ex art. 2386 c.c.).

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, 2.

I *curricula vitae* dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com.

Collegio Sindacale

L'assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'Assemblea del 17 aprile 2013 ha confermato nella carica di Sindaco Effettivo Roberto Capone, già Sindaco Supplente subentrato alla dimissionaria Sabrina Bruno, e nominato Fabrizio Riccardo Di Giusto quale Sindaco Supplente, con scadenza allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2013:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

I *curricula vitae* dei componenti il Collegio Sindacale sono consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com.

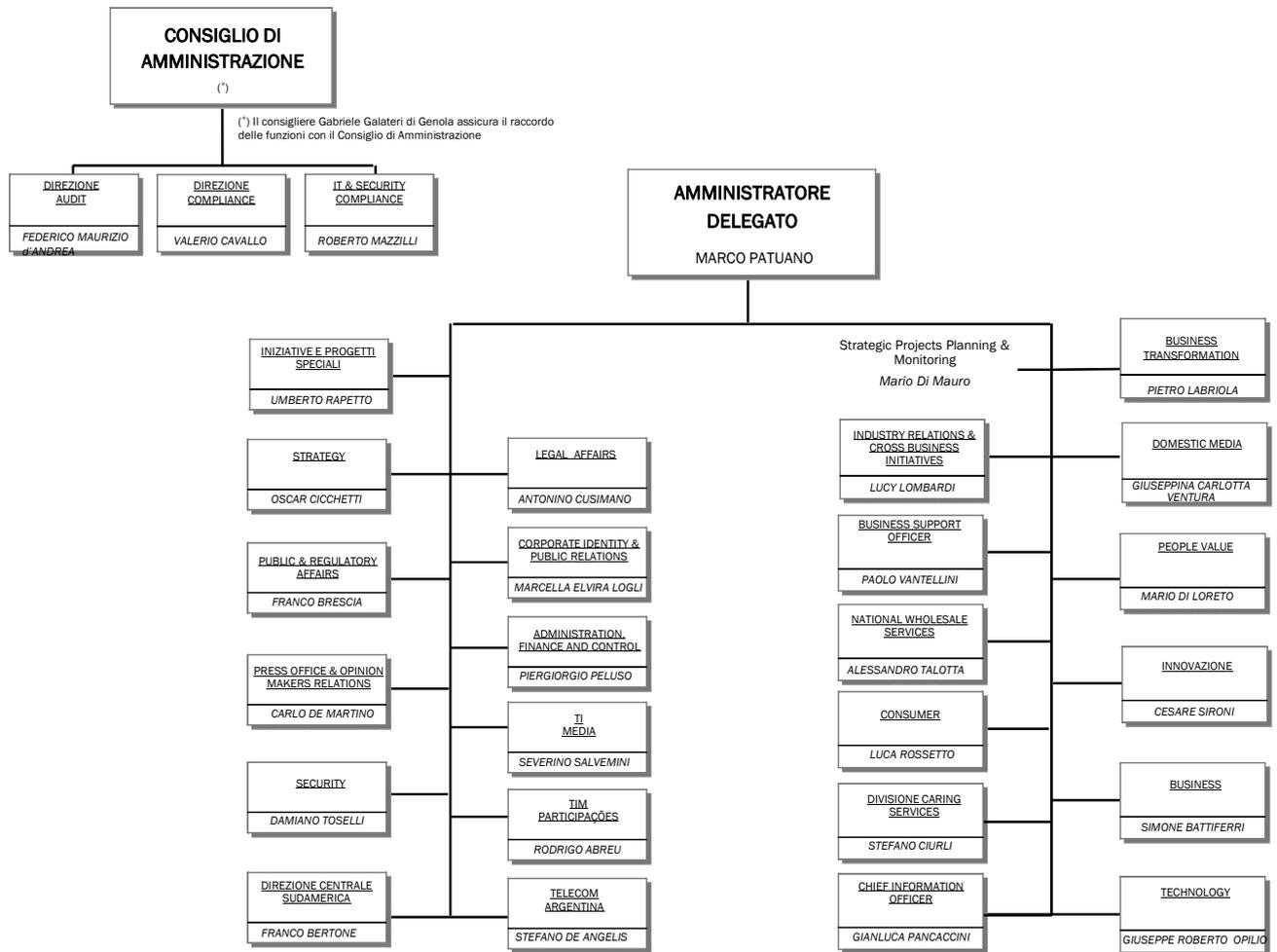
Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

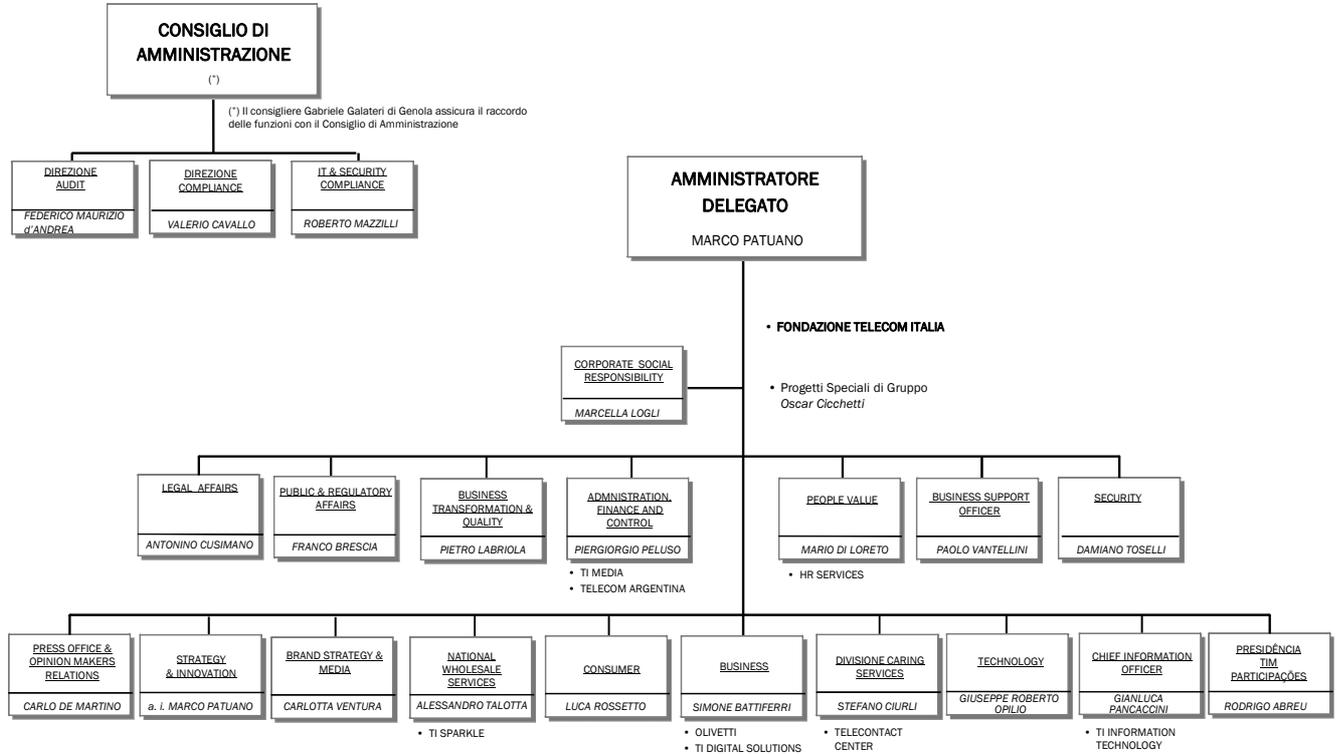
Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2013



Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione del 3 ottobre 2013, a seguito delle dimissioni rassegnate da Franco Bernabè, ha attribuito provvisoriamente le deleghe e le attribuzioni organizzative già assegnate al Dottor Bernabè all'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

A far data dal 22 gennaio 2014 è stato formalizzato il nuovo assetto organizzativo del Gruppo Telecom Italia. In particolare con riferimento alle delibere consiliari del 3 Ottobre 2013 e a quanto rappresentato in Consiglio di Amministrazione il 16 gennaio 2014, il Gruppo Telecom Italia assume il seguente assetto organizzativo:



Sezione di Sostenibilità

Introduzione

Telecom Italia comincia ad occuparsi di sostenibilità nel 1997 con la creazione di una funzione dedicata e la pubblicazione del primo rapporto socio-ambientale. Da allora viene analizzata la performance del Gruppo nei confronti dei principali portatori d'interesse con i quali interagisce: Clienti, Fornitori, Ambiente, Comunità, Risorse Umane e Azionisti.

A conferma dell'importanza attribuita al tema, a partire dall'esercizio 2002 le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente con quelli non finanziari.

Riferimenti e Governance

Il Gruppo Telecom Italia agisce nella convinzione che le attività di business debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli standard riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità il Gruppo si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla Corporate Responsibility.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli standard di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali standard internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i Sistemi di Gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- standard del Social AccountAbility 8000 (SA 8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli stakeholder e la definizione di standard e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'Azienda deve rispettare per definirsi responsabile (accountable) per i quali si rinvia al [§ Reporting](#);
- linee guida ISO 26000, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

Il sistema di Corporate Governance del Gruppo è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire alcuni reati come la corruzione, la concussione e i reati societari.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il controllo e i rischi che vigila sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce. Il Comitato monitora inoltre l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di corporate social responsibility, inclusi i progetti della Fondazione Telecom Italia.

Posizionamento negli indici

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati non solo in base a parametri economico-finanziari ma anche in forza di criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di rating specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari,

tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli stakeholder. L'ammissione in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende sostenibili considerandole meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti: a conclusione di tale processo, infatti, le indicazioni delle agenzie di rating sono prese in considerazione per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2013 Telecom Italia è stata confermata per il decimo anno in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones:

- Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World);
- Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe).

Fin dall'esordio della serie Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good) Telecom Italia è presente in tutti gli indici rilevanti:

- FTSE4Good Global;
- FTSE4Good Europe.

Telecom Italia è presente inoltre nei seguenti indici:

- Euronex Vigeo:
 - Europe 120;
 - Eurozone 120.
- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe;
 - Excellence Global.
- ECPI Indexes:
 - ECPI Euro Ethical Equity;
 - ECPI EMU Ethical Equity.

Telecom Italia è inoltre classificata come "prime" nel rating OEKOM.

Tim Participações, la holding quotata del Gruppo TIM Brasil, è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo), insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità.

Reporting

Perimetro e criteri

Nel rispetto del principio di materialità, salvo ove diversamente indicato, sono prese in considerazione nel reporting di sostenibilità soltanto le società controllate incluse nell'area di consolidamento con ricavi superiori a 300 mila euro e numero di dipendenti superiore a 40. Fanno eccezione le società cessate e le attività non correnti destinate a essere cedute che sono state eliminate sia dall'anno in corso sia da quello precedente, per consentire la comparabilità dei dati.

Secondo l'approccio triple bottom line⁽¹⁾ l'analisi e la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con i risultati ambientali e sociali. L'analisi complessiva della performance aziendale nelle sue tre dimensioni consente di fornire agli stakeholder un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi che contribuisce al successo e alla stessa sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo, già a partire dall'esercizio FY 2002, il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio consolidato,

(1) Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità si basa su un approccio multi-stakeholder, attraverso l'analisi congiunta delle azioni realizzate nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce. E' elaborato a partire da un sistema basato su indicatori (KPI - Key Performance Indicators) che misurano la capacità di risposta e il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti per le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti.

I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi delle linee guida del Global Reporting Initiative⁽¹⁾;
- alle indicazioni ricevute degli stakeholder;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di rating ai fini dell'ammissione agli indici azionari di sostenibilità;
- all'esperienza che l'Azienda ha maturato sul tema della sostenibilità negli anni.

I KPI sono gestiti su un sistema applicativo dedicato (BPC) che utilizza la stessa piattaforma per il reporting finanziario e il controlling.

AccountAbility 1000 e raccordo GRI/Global Compact

Il Bilancio di sostenibilità si basa sui principi dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008), adottato dal Gruppo a partire dal Bilancio 2009, di seguito riportati:

- **inclusività**: identificazione degli stakeholder e delle loro aspettative e sviluppo di strategie di coinvolgimento volte a migliorare la performance di sostenibilità dell'Azienda;
- **materialità**: individuazione delle tematiche significative per l'organizzazione e per i suoi stakeholder;
- **rispondenza**: descrizione delle iniziative messe in atto dall'Azienda per rispondere alle aspettative degli stakeholder.

L'aderenza del Bilancio di sostenibilità di Telecom Italia allo standard AA1000 è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

Attraverso l'analisi di materialità Telecom Italia individua gli aspetti prioritari sui quali focalizzare le proprie azioni. L'analisi è frutto di un processo periodico di valutazione delle aspettative degli stakeholder e delle priorità interne, condotto dalla struttura di Corporate Social Responsibility in collaborazione con le altre funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza.

Il processo prevede tre fasi chiave:

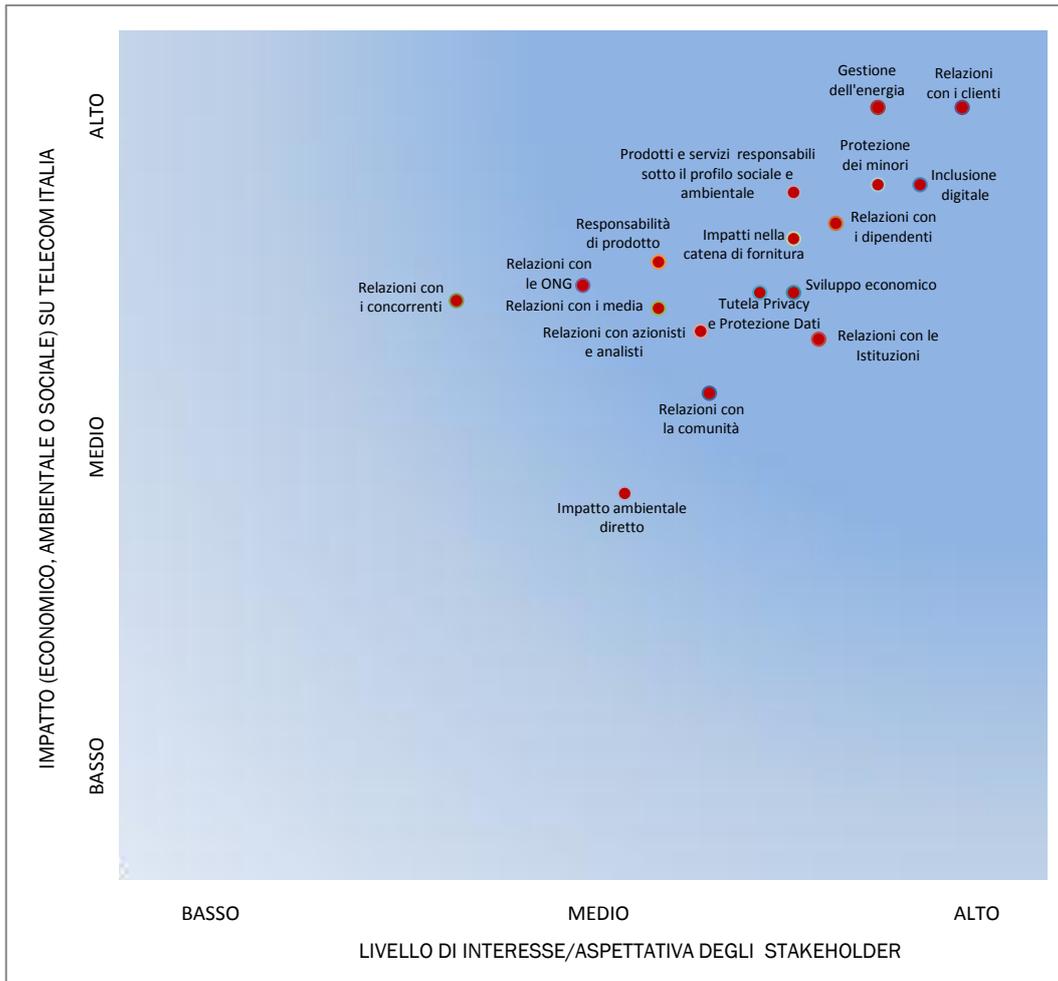
- individuazione e aggiornamento degli aspetti di sostenibilità da tenere in considerazione;
- prioritizzazione degli aspetti individuati per livello di importanza interna (Telecom Italia) ed esterna (stakeholder) al fine di individuare gli aspetti materiali;
- validazione degli aspetti materiali e individuazione delle modalità di rendicontazione dei risultati raggiunti.

Il livello di importanza per gli stakeholder deriva dalla valutazione del contesto nel quale Telecom Italia opera, dall'evoluzione delle tendenze che caratterizzano il settore delle telecomunicazioni e i settori serviti dai propri prodotti e servizi, dagli impegni assunti dall'Azienda a livello nazionale e internazionale, dai feedback e dalle richieste ricevute dagli stakeholder. Gli stakeholder considerati comprendono agenzie di rating etico, istituzioni, associazioni, ONG, dipendenti, fornitori, competitor e clienti.

Il livello di significatività per Telecom Italia, invece, è determinato sulla base dell'analisi della strategia di breve e lungo termine, tenendo in considerazione anche la performance di sostenibilità del Gruppo.

La matrice seguente illustra gli aspetti materiali identificati:

(1) Il Global Reporting Initiative (GRI) è un organismo internazionale che ha sviluppato delle linee guida universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità.



Valore economico prodotto e distribuito

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli stakeholder⁽¹⁾. Dal 2008 è stata adottata la modalità di presentazione raccomandata dal Global Reporting Initiative (GRI), con opportuni adattamenti.

(milioni di euro)	2013	2012
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	23.731	26.044
b) Interessi attivi e dividendi incassati	149	167
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(82)	52
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	23.798	26.263
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	10.976	12.067
f) Costi del personale	3.087	3.333
g) Azionisti e finanziatori	2.508	3.047
h) Imposte e tasse	961	988
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	17.532	19.435
Valore economico non distribuito (d-i)	6.266	6.828

(milioni di euro)	2013	2012
Salari e stipendi	2.183	2.386
Oneri sociali	788	847
Altri oneri	116	100
Costi del personale	3.087	3.333

(milioni di euro)	2013	2012
Acquisti di materie e servizi	10.377	11.289
Altri costi operativi ^(*)	1.190	1.355
Variazione delle rimanenze	(48)	4
Attività realizzate internamente	(543)	(581)
Costi operativi	10.976	12.067

(*) Comprende principalmente svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari per 380 milioni di euro (501 milioni di euro nel 2012), accantonamenti per rischi per 100 milioni di euro (197 milioni di euro nel 2012) e contributi e canoni per l'esercizio di attività di TLC per 482 milioni di euro (548 milioni di euro nel 2012), al netto di "Imposte indirette e tasse" per 128 milioni di euro (119 milioni di euro nel 2012) incluse nella voce "Imposte e tasse".

(milioni di euro)	2013	2012
Dividendi distribuiti	595	993
Interessi passivi	1.913	2.054
Azionisti e finanziatori	2.508	3.047

(milioni di euro)	2013	2012
Imposte dirette	833	869
Imposte indirette e tasse	128	119
Imposte e tasse	961	988
di cui relative ad attività italiane	819	792
di cui relative ad attività estere	142	196

(1) Non è evidenziato nella tabella il valore distribuito allo stakeholder Comunità per il quale si rinvia al relativo capitolo.

Clienti

Customer satisfaction

Il sistema di ascolto finalizzato al monitoraggio della soddisfazione del cliente ha per oggetto le seguenti aree:

- processi e eventi operativi rilevati "a caldo", cioè in un momento immediatamente successivo a un evento specifico (es. delivery, assurance, vendita, assistenza commerciale);
- canali di contatto con il cliente (es. punti vendita, customer care, web, fatturazione);
- offerte e servizi chiave (es. broadband fisso e mobile);
- ciclo di vita (customer journey) monitorato nelle fasi caratterizzanti la relazione del cliente con il proprio gestore;
- customer satisfaction "a freddo", cioè non collegata a un evento specifico, rilevata attraverso il Customer Satisfaction Index - CSI - che adotta gli standard internazionali d'indagine statistica (modello ACSI - American Customer Satisfaction Index) per rilevare la percezione di qualità sui principali driver di soddisfazione riferibili ai diversi segmenti di clientela (consumer fisso, consumer mobile, small enterprise fisso e mobile, large/medium enterprise e vertical), anche in relazione ad analoghi servizi offerti dai principali concorrenti (tranne che per il segmento vertical). Il CSI è certificato in conformità alla norma UNI 11098:2003 (linee guida per la rilevazione della soddisfazione del cliente e la misurazione degli indicatori del relativo processo).

Nel 2013 le survey di Customer Satisfaction sono state rivisitate al fine di ampliare la rilevazione della Customer Experience.

Si riportano di seguito i valori del CSI per segmento relativi a Telecom Italia.

Segmento clientela

	2013	2012 ^(*)
CONSUMER	75,84	75,45
SMALL ENTERPRISE	65,56	65,88
LARGE/MEDIUM ENTERPRISE + VERTICAL	71,75	71,38
TOTALI	73,01	72,76

La soddisfazione media è misurata su scala 0-100, dove 0 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 100 corrisponde a "completamente soddisfatto".

(*) Per la lettura del trend, il risultato 2012 è stato ricalcolato in funzione del nuovo modello CSI 2013.

I dati della seguente tabella si riferiscono al valore progressivo annuo della soddisfazione complessiva della clientela, rilevata "a caldo" sui servizi di customer care di Telecom Italia.

Tipologia clientela customer care

	Soddisfazione complessiva	
	2013	2012
187 telefonia fissa consumer	8,48	8,46
119 telefonia mobile consumer	8,72	8,69
191 telefonia fissa business	8,18	8,10
191 telefonia mobile business	8,13	8,22

La soddisfazione media è misurata su scala 1-10, dove 1 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 10 corrisponde a "completamente soddisfatto".

La customer satisfaction nei sistemi d'incentivazione

Nell'ambito dei sistemi d'incentivazione manageriale di Telecom Italia é diffusa la presenza di obiettivi legati alla soddisfazione del cliente, in coerenza con il piano industriale di periodo. Gli obiettivi sono misurati per mezzo degli indici di customer satisfaction, monitorati attraverso le rilevazioni periodiche: il CSI complessivo per l'Azienda e gli indicatori di customer satisfaction specifici per segmento di clientela. Per processi e attività particolarmente critici (front-end commerciale e tecnico) sono previsti ulteriori obiettivi specifici legati a parametri di qualità, coerenti con i criteri stabiliti per gli indicatori di customer satisfaction aziendale e di segmento.

Anche nel sistema d'incentivazione collettiva del personale della Divisione Caring Service e la funzione Open Access (canvass) sono previsti obiettivi specifici legati alla customer satisfaction.

Fornitori

Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo Telecom Italia si concretizza, per i mercati di acquisto a maggior rischio, in una fase pre-contrattuale di qualificazione per la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative. Queste, una volta accertate, consentono l'iscrizione all'Albo Fornitori.

Ogni fornitore del Gruppo deve impegnarsi per sé e per gli eventuali sub-appaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, ad osservare i principi etico - comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Nel corso della fornitura le aziende iscritte che abbiano ricevuto ordini di acquisto sono di norma sottoposte ai controlli della qualità entrante (vincolante ai fini dell'accettazione e utilizzo del bene acquistato) e del vendor rating (valutazione sistematica della fornitura).

Iniziative di sostenibilità

Di seguito si riportano le principali iniziative attuate nel 2013.

- È proseguita l'implementazione del nuovo processo che definisce le attività volte al miglioramento della Corporate Social Responsibility (CSR) della supply chain, attraverso una più articolata sistematizzazione degli elementi di valutazione della sostenibilità dei fornitori nelle fasi di qualificazione, qualità entrante e vendor rating. Gli aspetti più significativi del processo riguardano:
 - la classificazione dei fornitori in base ai rischi potenziali legati alla loro performance di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che considera gli aspetti socio-ambientali e di continuità di business connessi ai mercati d'acquisto in cui operano. Per questo, i mercati sono stati classificati in funzione di parametri quali le aree geografiche di riferimento e i rischi ad esse collegati, il potenziale impatto sull'ambiente e sulla società delle attività dei fornitori e dei prodotti/servizi forniti lungo il loro intero ciclo di vita, l'impatto sulla reputazione di Telecom Italia come cliente;
 - la realizzazione di una matrice che, mettendo in relazione la spesa relativa allo specifico mercato d'acquisto con l'indice di rischio calcolato sulla base dei parametri descritti, ha consentito di suddividere i mercati d'acquisto in quattro classi, individuando quelli più critici dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto economico. I fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio saranno oggetto di audit di CSR, effettuati da personale aziendale o di aziende terze specializzate nel settore. Tali audit saranno ripetuti periodicamente per seguire l'attuazione di eventuali azioni correttive e, in caso di esito positivo, per verificare il mantenimento nel tempo del livello di prestazioni riscontrato;
 - la predisposizione di un questionario di autovalutazione da sottoporre nella fase di qualificazione ai nuovi fornitori appartenenti ai comparti di acquisto a maggior rischio per quanto riguarda la sostenibilità e, periodicamente, ai fornitori già qualificati. Il questionario, aggiornato periodicamente in funzione dei risultati e dell'evoluzione del processo di qualificazione, è stato elaborato sulla base dei principali requisiti presenti negli standard di riferimento per la gestione d'impresa responsabile, sia dal punto di vista del rispetto dei valori etici sia della salvaguardia

dell'ambiente (quali SA 8000, Global Compact e ISO 14001) e delle migliori prassi industriali del settore. Il questionario di autovalutazione di sostenibilità, già inviato in via sperimentale nel 2011 e nel 2012 a oltre 100 fornitori significativi individuati secondo la metodologia sopra descritta, è stato implementato nel corso del 2013 nell'applicativo che gestisce il processo di qualificazione dei fornitori e sarà esteso nel 2014 ai fornitori significativi, operanti nei Mercati classificati a rischio di sostenibilità.

- Nel mese di ottobre 2013 è stata confermata la certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2008 del "Sistema di Gestione per la Qualità" per tutte le Funzioni d'Acquisto rientranti nella responsabilità del Business Support Officer, con un particolare riconoscimento delle iniziative intraprese nel campo della sostenibilità. La certificazione ha comportato la mappatura di 26 processi delle funzioni con la definizione di 140 indicatori di performance che consentono il monitoraggio e il miglioramento della gestione dei servizi forniti a clienti interni e ai fornitori.

Verifiche di sostenibilità

Sono proseguite le attività di verifica del livello di performance di CSR di fornitori e subfornitori comuni nell'ambito dell'iniziativa denominata Joint Audit Cooperation (JAC), come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia S.p.A., France Telecom S.A. (ora Orange) e Deutsche Telekom AG. All'iniziativa hanno successivamente aderito: nel 2011 Belgacom SA, KPN B.V., Swisscom Ltd., Vodafone Group Services Limited; nel 2012 Telenor ASA e TeliaSonera AB; nel 2013 Verizon.

Gli obiettivi del Joint Audit Cooperation sono:

- verificare il livello di sostenibilità dei fornitori/subfornitori più rilevanti, comuni ai membri del JAC, con stabilimenti produttivi localizzati in aree geografiche caratterizzate da un significativo livello di rischio socio-ambientale. Le verifiche sono effettuate attraverso audit condotti da terze parti sulla base di una metodologia specifica sviluppata dagli stessi membri del JAC che successivamente ne condividono i risultati;
- contribuire alla crescita della sostenibilità dei fornitori/subfornitori coinvolti attraverso la definizione e l'attuazione di azioni correttive e programmi di miglioramento continuo, instaurando con essi un rapporto di collaborazione durevole con benefici reciproci in termini di efficienza, produttività e riduzione dei rischi nell'ambito della supply chain.

Nel periodo 2010-2013, grazie al progressivo incremento del numero dei membri del JAC, sono stati condotti 112 audit - di cui 38 nel 2013 - presso stabilimenti produttivi (di fornitori e subfornitori) localizzati in Asia, Centro e Sud America ed Europa dell'Est. Le verifiche sono state compiute tramite società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, e hanno riguardato un totale di circa 400.000 lavoratori. I fornitori inclusi nelle campagne di audit appartengono ai comparti di produzione di dispositivi e apparati d'utente, apparati di rete e apparecchiature IT.

Per tutte le non conformità riscontrate, sono stati redatti specifici piani di azioni correttive che definiscono, tra le altre, le modalità e le tempistiche di soluzione. L'attuazione di detti piani è costantemente monitorata dai membri del JAC.

Nel complesso il lavoro svolto ha permesso di verificare il 41% dell'ordinato dei principali mercati d'acquisto rientranti tra quelli a maggior rischio socio ambientale.

Iniziative di coinvolgimento

E' ormai consolidato l'utilizzo del Portale Fornitori (Vendors Hub), avviato a fine 2011 con lo scopo di migliorare la comunicazione e ottimizzare i processi operativi, applicando le logiche del social networking al contesto di business. Il Portale conta 1.600 vendor attivi sulla piattaforma applicativa.

Il ricorso al Portale consente al fornitore di accedere ad un'area riservata con visibilità sui principali dati ed eventi rilevanti nella relazione con Telecom Italia e gestire direttamente tutte le informazioni che lo riguardano con rilevanti vantaggi in termini di fluidità e trasparenza della relazione. All'interno del Vendors Hub è attiva anche un'area pubblica contenente informazioni destinate ai fornitori potenziali.

Lo scambio della documentazione avviene in modalità elettronica (per es. offerte, ordini d'acquisto, contratti, documentazione per la qualificazione, sondaggi), riducendo così gli impatti ambientali connessi ai consumi di carta, al trasporto dei documenti e alla loro conservazione.

Per il settimo anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sull'area Acquisti e, più in generale, su Telecom Italia. Il questionario on-line, composto da 27 domande, è rimasto attivo per 2 settimane. L'analisi ha coinvolto 1.323 fornitori attivi in Vendors Hub con una percentuale di adesione pari al 48,3%, più alta di quella registrata nelle precedenti edizioni e superiore di circa 6 punti percentuali a quella ottenuta nel 2012. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo Telecom Italia ha ottenuto il punteggio di 75/100, coincidente con quello ottenuto nel 2012. Si consolida quindi il positivo risultato della soddisfazione registrato nelle rilevazioni passate.

Le due e-community avviate negli anni precedenti per i fornitori dei comparti delle infrastrutture civili e lavori di rete, e volte a migliorare il dialogo su tematiche riguardanti prevalentemente la sostenibilità sociale e ambientale, sono state sostituite dalle corrispondenti Aree di Collaborazione, disponibili nel portale Vendors Hub.

Ambiente

Performance ambientale

Le informazioni sulla performance ambientale sono ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime. I dati riportati di seguito riguardano il consumo di energia (riscaldamento, autotrazione ed energia elettrica), le emissioni atmosferiche, i consumi di acqua, carta e la produzione di rifiuti. Onde permettere un confronto puntuale, le informazioni riportate per il segmento Media vengono riferite, anche per il 2011 e il 2012, allo stesso perimetro consolidato nel 2013, a valle delle dismissioni che hanno interessato le attività. In ogni caso la dimensione complessiva, e quindi l'incidenza sulla performance di Gruppo, del segmento Media, si sono ridotte in modo rilevante, come si può evincere dalla variazione percentuale del valore degli indicatori principali nel 2013 rispetto agli anni precedenti. In taluni casi il valore degli indicatori considerati è diventato zero, e questo spiega una variazione negativa del 100% rispetto all'anno/agli anni precedenti.

Energia

I consumi di energia del Gruppo Telecom Italia vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal Global Reporting Initiative con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento e autotrazione (Scope1) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope2), secondo la definizione del GreenHouse Gas Protocol⁽¹⁾

Riscaldamento

Energia per riscaldamento: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Energia generata da gasolio	MJ	108.152.289	99,77%	0%	0%	0,23%
Energia generata da gas naturale	MJ	686.974.478	93,97%	0%	0%	6,03%
Totale energia per riscaldamento	MJ	795.126.767	94,76%	0%	0%	5,24%

(1) Il GHG Protocol (GreenHouse Gas Protocol Initiative), istituito nel 1998 nell'ambito del World Resources Institute e del World Business Council for Sustainable Development, sviluppa metodologie di calcolo e studi volti a promuovere l'innovazione e l'assunzione di responsabilità sul cambiamento climatico.

Totale energia per riscaldamento: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
MJ	795.126.767	94,76%	0%	0%	5,24%
2013 su 2012	23,42%	27,97%	0%	(100)%	(23,40)%
2013 su 2011	19,97%	24,45%	0%	(100)%	(24,43)%

I dati della tabella evidenziano, rispetto al 2012 e al 2011, in particolare per la BU Domestic, una crescita dei consumi per riscaldamento dovuta essenzialmente alla rivisitazione del processo di valorizzazione dei consumi a seguito di un importante conguaglio sui consumi di gas naturale degli anni precedenti, reso disponibile dalla società fornitrice solo nel corso del 2013. Il sistema di rilevazione dei consumi dei grandi stabili è stato reso più efficiente da parte del distributore.

In Brasile non è necessario il ricorso al riscaldamento degli ambienti grazie alle particolari condizioni climatiche.

Autotrazione⁽¹⁾

Energia per autotrazione: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Energia da benzina senza piombo MJ	62.003.861	18,65%	81,25%	0%	0,10%
Energia da gasolio MJ	655.486.802	96,88%	0,13%	0,90%	2,09%
Energia da GPL MJ	5.728.466	100%	0%	0%	0%
Energia da gas naturale MJ	511.341	100%	0%	0%	0%
Totale energia per autotrazione^(*) MJ	723.730.470	90,21%	7,08%	0,82%	1,89%

(*) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina senza piombo, gasolio e GPL (espressi in litri) e di gas naturale (espressi in kg).

Totale energia per autotrazione: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
MJ	723.730.470	90,21%	7,08%	0,82%	1,89%
2013 su 2012	(2,92)%	(3,67)%	8,40%	(21,83)%	6,11%
2013 su 2011	(6,45)%	(8,19)%	20,94%	(4,60)%	(1,73)%

Numero totale di veicoli: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
n.	20.017	93,86%	4,97%	0,22%	0,95%
2013 su 2012	(0,94)%	(1,42)%	17,49%	(55,00)%	(5,91)%
2013 su 2011	(2,79)%	(3,67)%	26,14%	(50,55)%	(9,05)%

Percorrenza totale: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
km	312.370.570	92,64%	5,10%	0,78%	1,48%
2013 su 2012	(2,94)%	(3,38)%	10,47%	(31,60)%	6,74%
2013 su 2011	(5,96)%	(7,05)%	16,49%	(1,53)%	(1,74)%

Il contenimento dei consumi energetici per autotrazione è dovuto alla riduzione della percorrenza chilometrica degli automezzi sul territorio italiano, che invece risulta in sensibile aumento in Brasile.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di telecomunicazioni e degli impianti tecnologici civili e industriali.

(1) I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Brasil.

Energia elettrica acquistata e prodotta

Consumo di energia elettrica: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo						
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Energia elettrica da fonti miste	kWh	2.363.172.937	81,91%	17,11%	0,81%	0,17%
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	39.122.154	89,18%	0%	0%	10,82%
Totale energia elettrica	kWh	2.402.295.091	82,03%	16,83%	0,79%	0,35%

Consumo totale di energia elettrica: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti						
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
	kWh	2.402.295.091	82,03%	16,83%	0,79%	0,35%
2013 su 2012		0,10%	(1,11)%	10,78%	(24,49)%	(51,29)%
2013 su 2011		0,03%	(2,07)%	16,37%	(20,97)%	(53,43)%

Nel 2013 i consumi energetici a livello di Gruppo, rispetto ad entrambi gli anni di confronto in tabella, sono rimasti sostanzialmente invariati pur a fronte dell'aumentato volume di traffico dei dati gestiti: in Italia si registra un'ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti, mentre in Brasile l'aumento è significativo. In generale l'incremento dei consumi sarebbe ben più rilevante a fronte dello sviluppo della rete e dei servizi di telecomunicazioni se non venissero poste in essere azioni mirate alla ricerca dell'efficienza energetica.

L'obiettivo di riduzione che era stato fissato nel 2012 per Telecom Italia S.p.A. è stato comunque raggiunto.

Il Gruppo, in linea con la politica energetica adottata, ha proseguito anche quest'anno in:

- una continua ricerca del risparmio energetico, ossia recupero energetico senza azioni strutturali, ma attraverso azioni organiche - per es. allineamento delle temperature e ridefinizione delle policy di Gruppo, miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti di cogenerazione, stazioni di energia, ricalibratura set-point in siti con più impianti, gruppi frigo con cogenerazione, free cooling, disalimentazione apparati obsoleti;
- interventi di upgrade tecnologico e generazione distribuita, con investimenti rivolti alla ricerca di un "minor consumo ad un minor costo", come nuove tecnologie di free cooling con priorità su condizionamento, illuminazione su uffici e siti industriali, e impianti di trigenerazione (anche micro), geotermia e altre fonti rinnovabili;
- interventi su organizzazione ed Energy Engagement per individuare i "fattori abilitanti" al fine di conseguire risparmio energetico, definire ruoli dedicati per guidare l'implementazione delle iniziative, divulgare i risultati raggiunti a tutti i livelli e sostenere in azienda la cultura del risparmio energetico.

In dettaglio, in Italia nel corso del 2013, sono proseguite le iniziative di risparmio energetico avviate in precedenza e sono state messe in campo nuove iniziative quali:

- ammodernamento tecnologico ed efficientamento degli impianti relativi a centrali e Stazioni Radio Base (SRB) che hanno interessato 650 stazioni di energia (2,8% del totale), 591 impianti di condizionamento dedicati (1,4% del totale) e 1.818 batterie (4,5% del totale);
- nell'ambito degli interventi sugli impianti tecnologici a servizio di immobili e apparati per telecomunicazioni:
 - è stato portato a compimento nel corso del 2013 il programma di sostituzione previsto, avviato fin dal 2011, negli spazi comuni delle lampade tradizionali (neon e dicroiche) con innovativi sistemi illuminanti a LED a basso consumo. Complessivamente ne sono state sostituite oltre 350.000 e si calcola un risparmio pari a oltre 9 GWh/annui di energia ogni 100.000 sostituzioni effettuate. I benefici dell'iniziativa sono riscontrabili anche in termini di maggiore vita delle lampade a LED, minore attività di manutenzione programmata e minor invasività delle stesse perché la sostituzione delle lampade non comporta la sostituzione delle plafoniere, nonché dal minor impatto ambientale conseguente all'abbattimento del numero di tubi fluorescenti esauriti;

- è stata avviata la sostituzione di lampade illuminanti (plafoniere) in ambito uffici. Tali lampade saranno dotate di rilevatori di presenza e di regolazione della luminosità in funzione del livello di illuminazione proveniente dall'esterno. Il programma prevede la sostituzione entro il 2015 di 30.000 plafoniere che utilizzano LED a basso consumo;
- Telecom Italia prevede di ridurre del 50% entro il 2016 i consumi per illuminazione, che nel 2011 ammontavano ad oltre 80 GWh; questo obiettivo va oltre alle attese espresse dalla Digital Agenda for Europe che prevede per il 2020 una riduzione globale del 20% dell'energia elettrica utilizzata per l'illuminazione attraverso l'adozione di sorgenti luminose allo stato solido e di sistemi di gestione intelligenti;
- nell'ambito del piano di telealimentazione da centrale telefonica delle cabine di telefonia pubblica, avviato nel mese di ottobre 2011, completamento a inizio 2013 del piano di cessazioni commerciali previsto, raggiungendo un totale di 27.500 cessazioni da inizio progetto. Tale intervento ha prodotto un risparmio energetico complessivo di circa 10 GWh/anno. Le cabine telealimentate vengono illuminate con lampade a LED a basso consumo, controllate da sensori di presenza;
- è stato avviato il programma di audit energetici su centrali e Centri Elaborazione Dati (CED) ricompresi nei 100 edifici più energivori del Gruppo. Nel corso del 2013 sono stati inoltre implementati alcuni fra gli interventi di efficienza individuati in seguito ai primi audit energetici effettuati (circa 24 interventi). Inoltre è in fase di realizzazione un significativo intervento sul CED di Bari con un saving annuo stimato superiore ai 3 GWh. In particolare è stata avviata la sostituzione dei gruppi frigo presenti con nuovi gruppi frigo più performanti e la rimozione/riassegnazione delle macchine attualmente installate;
- nell'ambito degli interventi per incremento autoproduzione di energia sono stati messi in campo i seguenti progetti:
 - conclusa la fase di trasformazione in assetto trigenerativo di 4 dei 5 impianti di micro-cogenerazione (Asti, Verona, Salerno, Treviso). In attesa di completamento l'intervento di adeguamento previsto sul sito di Lanciano. Tali impianti a regime saranno in grado di produrre efficientemente circa 5,5 GWh/annui di energia;
 - realizzati ed installati 7 nuovi impianti tradizionali (taglia maggiore di 0,5 MWe) di trigenerazione e 2 impianti plug&play (240 KWe). Si stima di completare il collaudo di tutti gli impianti, la cui realizzazione è stata avviata nel corso di quest'anno, entro il primo semestre 2014. Tali impianti a regime saranno in grado di produrre circa 70 GWh/anno. Sono stati inoltre individuati ulteriori 6 siti per la realizzazione di impianti plug&play, la cui realizzazione è stata avviata a fine 2013 e sarà completata entro il 2014;
 - la performance degli impianti di trigenerazione esistenti è stata ulteriormente migliorata incrementando le ore di funzionamento con l'obiettivo di allinearle al best performer (verso 8.000 ore/anno). L'incremento di efficienza degli impianti di trigenerazione nel corso del 2013 è stato focalizzato espressamente sulla generazione del freddo in considerazione delle specifiche esigenze energetiche locali degli impianti asserviti ai grandi CED, caratterizzati da importanti consumi di energia elettrica, associati ad esigenze di raffrescamento degli impianti e sistemi di elaborazione nonché di riscaldamento dei limitrofi locali adibiti ad uso ufficio. L'autoproduzione efficiente di energia elettrica, termica e frigorifera è realizzata attraverso impianti di trigenerazione dimensionati in base alle esigenze locali;
 - installazione di pannelli fotovoltaici su 106 siti di piccola taglia individuati fra le centrali di rete fissa e SRB. Tale progetto, avviato a fine 2012, è stato completato nel 1° semestre 2013. Si prevede un risparmio energetico di circa 1 GWh/anno;
 - realizzazione di un impianto sperimentale di solar-cooling presso un sito di rete fissa di medie dimensioni per la produzione di acqua refrigerata per il condizionamento tramite assorbimento di energia termica solare. Il progetto è stato completato nel 2013 e sarà in grado di produrre un risparmio annuo pari a 0,25 GWh;
- nell'ambito degli interventi di energy management sono stati messi in campo i seguenti progetti:
 - controllo dei consumi in tempo reale tramite submetering su circa 2.700 siti pari al 53% dei consumi di Telecom Italia (che sono equivalenti allo 0,5% dei consumi elettrici in Italia). Tale attività prevede installazione di misuratori di consumo energetico per monitorare l'utilizzo di energia elettrica delle componenti core dell'infrastruttura tecnologica con l'obiettivo di individuare e porre in essere azioni di recupero efficienza;

- monitoraggio delle policy in termini di allineamento delle temperature nelle Stazioni Radio Base, nelle principali centrali di rete fissa e negli uffici. La rete di sensori installata e presidiata dallo Smart Center Telecom Italia consente di rilevare puntualmente le temperature di esercizio e delle condizioni ambientali degli apparati tecnologici e degli uffici. Il monitoraggio e la verifica costante del rispetto delle policy tecniche e normative consente di correggere tempestivamente situazioni anomale o di guasto garantendo condizioni ambientali ed operative ottimali con evidenti benefici energetici;
- nell'ambito dei progetti di efficienza di Information Technology sono proseguite le seguenti iniziative: sostituzione macchine con consumi elevati con nuovi server con consumi ridotti, consolidamento storage, efficientamento storage (data rationalization, storage virtualization), installazione di ulteriori apparati thin client. Tutte le iniziative individuate e avviate consentiranno risparmi energetici per circa 9 GWh/anno a regime.

Nel corso del 2013 sono stati riconosciuti a Telecom Italia Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per 9 progetti relativi ad anni pregressi. I TEE, istituiti con decreto ministeriale del 20 luglio 2004, detti anche "certificati bianchi", sono emessi dal GSE⁽¹⁾ per premiare i soggetti che realizzano progetti innovativi che portano ad un significativo risparmio di energia elettrica o carburante. Un certificato bianco corrisponde a 1 TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio) risparmiata. I certificati bianchi hanno un valore economico, poiché vengono acquistati dai soggetti (quali le imprese che producono energia elettrica) che provocano, attraverso le proprie attività, elevate emissioni di CO₂, per compensarle con tali "crediti" acquistati da soggetti che volontariamente realizzano efficienze energetiche. In questo modo i soggetti "obbligati" possono più facilmente raggiungere i target di riduzione imposti dall'Autorità evitando sanzioni. La valorizzazione dei 9 progetti riconosciuti a Telecom Italia è pari a oltre 23.000 TEP annue risparmiate e ad un ricavo incrementale di oltre 16 milioni di euro. Sono in fase di valutazione ulteriori 18 progetti che corrispondono ad un risparmio di oltre 55.000 TEP per anno.

Nel 2013 Telecom Italia ha conseguito la certificazione ISO 50001. Tale certificazione è la migliore best practice a livello internazionale nella gestione dell'energia basata su normative nazionali. La ISO 50001 supporta le organizzazioni e le aziende di ogni tipo nel mettere in atto i processi necessari per analizzare il consumo di energia (di tutti i vettori, quindi elettricità, gas, acqua), per definire obiettivi e indicatori di prestazione energetica per ridurre i consumi e individuare le opportunità per migliorare il rendimento energetico e ridurre gli sprechi.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra di Telecom Italia e del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento, autotrazione, produzione e acquisto di energia elettrica, spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per spostamenti casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Anche per le emissioni in atmosfera vengono seguite le linee guida del Global Reporting Initiative che rimandano alle definizioni del GHG Protocol - distinguendo tra emissioni dirette (Scope1: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione, riscaldamento, generazione di energia elettrica), emissioni indirette (Scope2: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile) e altre emissioni indirette (Scope3). Le emissioni in atmosfera riportate nel presente Bilancio, salvo diversa indicazione, sono state calcolate in base ai coefficienti aggiornati resi disponibili dal GHG Protocol⁽²⁾.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le emissioni complessive di CO₂ del Gruppo Telecom Italia.

(1) Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.) opera per la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti a fonti rinnovabili e di cogenerazione ad alto rendimento; riconosce inoltre gli incentivi per l'energia elettrica prodotta e immessa in rete da tali impianti - www.gse.it

(2) Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica acquistata sul mercato italiano è stato utilizzato il coefficiente più aggiornato (2009) calcolato dal GHG Protocol - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 386 grammi di CO₂/kWh. Per il Brasile sono stati utilizzati i coefficienti medi per il 2011, 2012 e 2013 calcolati e pubblicati dal locale Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação, pari rispettivamente a circa 29,2, 65,3 e 96 (quest'ultimo non ancora confermato) grammi di CO₂/kWh. Questa tendenza dimostra un sempre maggiore ricorso da parte del Brasile all'utilizzo di combustibili fossili.

Emissioni atmosferiche

Emissioni dirette di CO₂ ex Scope 1: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	53.905.899	90,55%	6,72%	0,82%	1,91%
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	45.378.959	95,01%	0%	0%	4,99%
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC ^(*)	kg	11.849.200	100%	0%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica da cogenerazione	kg	43.354.080	100%	0%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	2.869.311	80,57%	16,16%	3,22%	0,05%
Totale emissioni dirette di CO₂ - ex Scope1 GRI	kg	157.357.449	94,97%	2,60%	0,34%	2,09%

(*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO₂ equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300.

Totale emissioni dirette di CO₂ ex Scope 1: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
	kg	157.357.449	94,97%	2,60%	0,34%	2,09%
2013 su 2012		8,66%	9,58%	7,68%	(25,87)%	(16,13)%
2013 su 2011		(2,61)%	(2,37)%	7,63%	(20,73)%	(18,51)%

Emissioni indirette di CO₂ ex Scope 2: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	763.175.702	93,75%	5,08%	0,96%	0,21%
Totale emissioni indirette di CO₂ - ex Scope2 GRI	kg	763.175.702	93,75%	5,08%	0,96%	0,21%

Totale emissioni indirette di CO₂ ex Scope 2: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
	kg	763.175.702	93,75%	5,08%	0,96%	0,21%
2013 su 2012		0,51%	(1,14)%	62,89%	(24,53)%	(22,80)%
2013 su 2011		1,41%	(2,10)%	283,32%	(21,02)%	(32,78)%

Altre emissioni indirette di CO₂ ex Scope 3: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro ^(*)	kg	64.031.153	93,37%	5,32%	0,15%	1,16%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei ^(**)	kg	15.060.647	68,64%	31,36%	0%	0%
Totale altre emissioni indirette di CO₂ - ex Scope3 GRI	kg	79.091.800	88,66%	10,28%	0,12%	0,94%

(*) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale.

(**) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato utilizzando i coefficienti proposti dal GHG Protocol sulla base del numero di tratte effettivamente operate, suddivise in funzione della tipologia di durata del singolo viaggio (breve o lunga).

Totale altre emissioni indirette di CO₂ ex Scope 3: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
kg	79.091.800	88,66%	10,28%	0,12 %	0,94%
2013 su 2012	(0,42)%	0,44%	(5,26)%	(3,45)%	(19,67)%
2013 su 2011	(4,48)%	(4,17)%	4,92%	(84,64)%	(40,21)%

Totale emissioni di CO₂: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
kg	999.624.951	93,54%	5,10%	0,80%	0,56%
2013 su 2012	1,64%	0,55%	40,93%	(24,42)%	(18,58)%
2013 su 2011	0,27%	(2,30)%	135,39%	(24,83)%	(26,41)%

Le emissioni di CO₂ in atmosfera del Gruppo sono aumentate in modo non significativo rispetto all'anno precedente. Di seguito si riportano alcune considerazioni sul contributo delle singole voci:

- riduzione delle emissioni dovuta a minori consumi per autotrazione;
- aumento delle emissioni di CO₂ equivalente, relative alle dispersioni di gas HCFC e HFC utilizzati negli impianti di condizionamento;
- incremento delle emissioni imputabili alla cogenerazione/tri-generazione, conseguenti alla scelta aziendale di investire maggiormente su tale tecnologia con positivi ritorni economici e ambientali. L'incremento è comunque compensato dal minor acquisto di energia elettrica dalla rete, che comporta complessivamente un bilancio positivo in termini di emissioni;
- lieve aumento delle emissioni da generatori elettrici a gasolio in contesti caratterizzati da indisponibilità della rete di distribuzione elettrica;
- lieve aumento delle emissioni da consumo di energia elettrica acquistata;
- aumento delle emissioni per viaggi di servizio in aereo effettuati dai dipendenti, che avrebbero comunque subito un incremento più rilevante senza il maggior ricorso ai servizi di audio e video-conferenza.

Acqua

Consumo di acqua

Consumo di acqua: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³ 367.910	0%	0%	0%	100%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³ 4.509.603	95,14%	4,65%	0,01%	0,20%
Consumo di acqua prelevata da altre fonti	m ³ 20.276	0%	100%	0%	0%
Totale consumo di acqua (*)	m³ 4.897.789	87,60%	4,69%	0,01%	7,70%

(*) L'impatto rilevante della BU Olivetti è dovuto al prelievo da pozzi artesiani per la componente industriale.

Totale consumo di acqua: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
m ³	4.897.789	87,60%	4,69%	0,01%	7,70%
2013 su 2012	(14,13)%	(5,41)%	6,87%	(97,21)%	(59,80)%
2013 su 2011	(12,40)%	(4,40)%	28,35%	(97,28)%	(58,53)%

I consumi di acqua, in particolare della BU Olivetti, evidenziano una riduzione significativa, effetto di una più accurata valorizzazione dei consumi stessi, realizzata sulla base dei dati contabili fatturati.

Carta

Carta per uso ufficio

Carta acquistata per uso ufficio: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Carta non riciclata acquistata	Kg	2.994	49,77%	50,23%	0%	0%
Carta riciclata acquistata	Kg	2.089	0%	100%	0%	0%
Carta certificata FSC acquistata	Kg	356.640	83,08%	13,63%	0,14%	3,15%
Totale carta acquistata	Kg	361.723	82,32%	14,43%	0,14%	3,11%

Totale carta acquistata per uso ufficio: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
	Kg	361.723	82,32%	14,43%	0,14%	3,11%
2013 su 2012		(21,96)%	(21,76)%	(17,22)%	(94,82)%	12,50%
2013 su 2011		(33,11)%	(33,13)%	(31,09)%	(94,75)%	12,50%

Gli acquisti di carta continuano a essere orientati, sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche), verso le tipologie che rispondono ai più elevati standard ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del Forest Stewardship Council (FSC, cfr. fsc.org). La riduzione dei consumi di carta per uso ufficio esposta in tabella segue un trend storico frutto dell'opera di sensibilizzazione sull'utilizzo responsabile della carta in ambito lavorativo e di razionalizzazione dei consumi ottenuta attraverso il progetto "printing on demand" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni e modalità di settaggio rispondenti al risparmio dei consumi energetici e di materiale. Sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi di carta per uso commerciale, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico.

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti⁽¹⁾ e contabilizzati per legge⁽²⁾.

Rifiuti conferiti

Rifiuti conferiti: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Rifiuti pericolosi	Kg	5.180.570	93,41%	6,06%	0%	0,53%
Rifiuti non pericolosi	Kg	11.310.588	93,91%	3,50%	0,14%	2,45%
Totale rifiuti conferiti^(*)	Kg	16.491.158	93,75%	4,31%	0,10%	1,84%

(*) I dati non includono i pali telefonici di competenza della BU Domestic in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2013 sono stati dismessi da Telecom Italia 138.224 pali, per un peso equivalente di kg 11.057.851.

Totale rifiuti conferiti: % di incidenza delle Business Unit sul valore di Gruppo e variazione % rispetto ai due anni precedenti

		Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
	Kg	16.491.158	93,75%	4,31%	0,10%	1,84%
2013 su 2012		(14,63)%	(14,34)%	8,52%	(86,45)%	(38,35)%
2013 su 2011		(17,85)%	(16,44)%	(23,23)%	(86,04)%	(42,56)%

(1) Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

(2) Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

Rifiuti avviati a riciclo o recupero: % di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo

	Gruppo	Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Rifiuti avviati a riciclo o recupero	Kg 15.091.886	95,47%	2,93%	0%	1,60%
% Rifiuti avviati a riciclo o recupero	91,52%	93,19%	62,34%	0%	79,39%

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo, per quanto riguarda Telecom Italia, è rappresentato dal rapporto fra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che si mantiene su un livello notevole.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta degli impianti durante tutto il ciclo di vita e nel rispetto della normativa vigente e degli standard interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.
- Il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti è finalizzato a garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati standard di sicurezza per la popolazione e per i lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate rientrano ampiamente nei limiti di legge.

Nell'ambito dell'attività di certificazione dei terminali per telefonia mobile venduti sul mercato con il brand TIM, TILab svolge su tutti i prodotti tecnologicamente innovativi i test per la verifica del SAR (Specific Absorption Rate) dichiarato dai fornitori. Tale parametro stima la quantità di energia elettromagnetica per unità di massa corporea assorbita dal corpo umano in caso di esposizione al campo elettromagnetico generato dai terminali mobili. Telecom Italia certifica e mette in vendita attraverso la propria rete commerciale solo terminali mobili che presentano un valore di SAR inferiore al valore limite fissato dalla normativa europea. Nel determinare tale conformità Telecom Italia segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità⁽¹⁾. Tale qualificazione, effettuata in fase di pre-commercializzazione in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dal fornitore, conferisce al test un valore ulteriore rispetto a un semplice controllo di qualità.

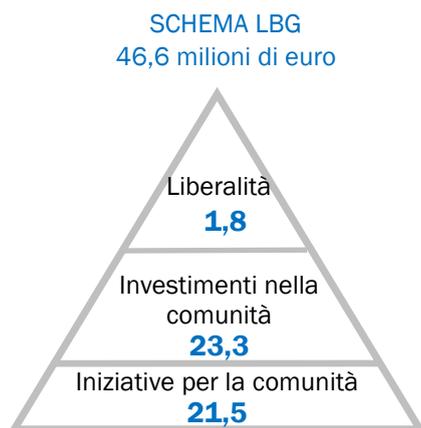
Comunità

Il contributo del Gruppo Telecom Italia alla comunità, calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), ammonta per il 2013 a 46,6 milioni di euro (36,4 milioni di euro nel 2012). Il calcolo del contributo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime.

Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità.

In coerenza con il modello LBG, per misurare e rappresentare l'impegno del Gruppo nei confronti della comunità, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie (Liberalità, Investimenti nella comunità, Iniziative per la comunità), utilizzando la consueta rappresentazione a piramide che pone all'apice le iniziative in cui prevale lo spirito di liberalità e alla base le iniziative in cui al beneficio verso la comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda.

(1) Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74 (4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz)". Health Physics 97 (3): 257-259; 2009.



L'impegno di Fondazione Telecom Italia

Fondazione Telecom Italia (FTI) è espressione dell'impegno sociale di Telecom Italia, da cui eredita i principi etici fondanti, lo spirito di "innovazione tecnologica", l'attenzione al territorio, il forte impegno di responsabilità verso la comunità, che fanno parte del DNA del Gruppo.

I valori che nel tempo hanno definito l'identità di FTI sono:

- intuizione creativa legata allo spirito di innovazione tecnologica;
- maestria dell'artefice legata al territorio;
- attenzione al sociale, come impegno verso la comunità.

La mission è favorire e supportare, tramite modelli replicabili, misurabili e basati sull'uso delle tecnologie, le tre aree di intervento sulle quali concentra attività e risorse:

- nel sociale, con iniziative educative e assistenziali dedicate alle categorie e alle fasce di popolazione meno protette o comunque svantaggiate;
- nella valorizzazione della progettualità applicata all'educazione, all'istruzione e alla ricerca scientifica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico, sviluppando modi e forme di fruizione e diffusione della conoscenza del patrimonio stesso.

Nel 2013 sono stati erogati 43 progetti, di cui 22 nuovi. FTI opera attraverso bandi e open call, in risposta ai quali sono abilitati a presentare progetti enti e associazioni senza fini di lucro. È altresì previsto in statuto che la Fondazione possa finanziare in modo diretto taluni progetti che ritiene coerenti con la propria visione d'intervento.

Di seguito le principali iniziative dell'anno 2013.

Open Call sui disagi della comunicazione

FTI con l'open call lanciata a febbraio 2013 ha voluto concentrarsi sui disturbi del linguaggio che rappresentano sul piano epidemiologico più del 70% della casistica di neuropsichiatria infantile e costituiscono per l'OMS un allarme in termini di salute mentale poiché, se non presi in carico adeguatamente, tendono, per i 2/3, a trasformarsi in adolescenza e in età adulta in disturbi psichiatrici. Sono pervenuti 205 progetti e fra questi sono stati selezionati 3 vincitori:

1. Progetto Volis

Il fenomeno legato alla ipoacusia conta in Italia 70.000 pazienti. Il progetto Volis intende sviluppare delle prove di valutazione della comprensione della lingua dei segni italiana (LIS) e del linguaggio

verbale con l'aiuto del labiale e di tutte le tecniche del linguaggio disponibili e utilizzabili con bambini sordi o bambini udenti con difficoltà comunicative e linguistiche, riconducibili a disturbi dello sviluppo quali, ad esempio, disabilità intellettive e disturbo dello spettro autistico. Tali prove verranno implementate su una piattaforma online che verrà resa accessibile previa registrazione ed autenticazione a tutti i professionisti interessati (assistenti alla comunicazione, educatori, insegnanti, logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili). La piattaforma su cloud registrerà le risposte del bambino a cui il test viene somministrato, elaborando come output un punteggio che sarà messo in relazione con le informazioni anamnestiche rilevanti al fine di elaborare un livello di comprensione della lingua dei segni da parte del bambino ed eventuali suggerimenti clinici. Inoltre, il protocollo realizzato sarà reso disponibile in modalità Application Open Interface (API).

2. Progetto SI DO RE MI

L'autismo interessa in Italia 1 bambino su 150. La popolazione dei bambini in età compresa da 1 a 12 anni è pari a oltre 6,2 milioni. La stima del numero di bambini interessati al progetto è quindi pari a circa 42.000. Il progetto prevede la messa a punto di un sistema, tramite l'utilizzo del cloud computing, orientato al controllo di suoni e musica generati in maniera gestuale da bambini affetti da autismo. Il feedback acustico che si viene a creare ha l'obiettivo di enfatizzare e stimolare l'interazione con il mondo circostante. I dati relativi al movimento dei bambini che interagiscono con il sistema vengono monitorati in remoto da specialisti per analizzare l'andamento del disturbo.

3. Progetto Cinque Petali

Cinque Petali, progetto dell'Azienda USL di Piacenza, è dedicato ai ragazzi con disturbo del linguaggio/DSA e mira a potenziare gli strumenti tecnologici a supporto dei percorsi di riabilitazione volti a sviluppare un'azione di prevenzione sui minori, finalizzata a ridurre il manifestarsi dei comportamenti in età evolutiva, che possono trasformarsi in età giovane-adulto in disturbi psichiatrici. L'Azienda USL di Piacenza si propone di incidere su tutti i minori che ha in carico (pari a 2.850) accomunati dalla grave compromissione della comunicazione con diagnosi disturbi evolutivi dello sviluppo (pari a 1.476). Il progetto si propone di fornire 100 Ipad, dotati dei principali programmi informatici compensativi (che i bambini utilizzeranno a scuola, in famiglia e nel tempo libero) con percorsi individuali e personalizzati atti a garantire autonomia comunicativa, integrazione ed interazione socializzante con i pari e lavoro di rete e monitoraggio costante sul minore da parte del sistema curante.

I bandi di Fondazione

Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali

A luglio si è concluso un nuovo bando in cui il "bene invisibile" del patrimonio storico-artistico si lega alla tematica del recupero e della rivalutazione degli antichi mestieri. Tale bando era volto a sottolineare che lo spirito creativo è ancora vivo nel nostro Paese e lo rende unico in tutto il mondo. Il tutto in sinergia con le tecnologie abilitanti del web e delle connessioni digitali che costituiscono una componente qualificante del bando, in quanto consentono di dare motore propulsivo alla cultura e all'economia tutta italiana veicolando le attività progettuali oggetto del bando sia in Italia che all'estero.

Il bando ha suscitato un grande interesse da parte degli enti no profit, dei comuni, delle università.

Progetti ricevuti: 478 - Città interessate: 272 - Maestrie coinvolte: 168

Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri

FTI ha lanciato il bando "Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante l'utilizzo di piattaforme tecnologiche". Scopo del bando è supportare - nei Comuni con una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti e almeno il 9% della popolazione residente straniera - il miglioramento e il sostegno alla diffusione e conoscenza dei servizi rivolti all'utenza straniera, agevolando e orientando gli utenti e gli operatori verso i servizi disponibili, attraverso la realizzazione di portali, di punti di comunicazione nei principali luoghi di aggregazione e di specifiche app gratuite.

Progetti ricevuti: 25 su 56 Comuni eleggibili (45%) - Regioni coinvolte su quante potevano aderire (9 su 11 = 81%).

Altri progetti di rilevanza partiti nel 2013

Progetto Italia-Brasile: educare i nuovi cittadini globali

FTI in partnership con Oxfam Italia ha realizzato in Brasile il suo primo progetto internazionale. Il progetto mira a creare un Social Network Educativo tra 20 classi delle scuole superiori in Brasile (area di San Paolo) e delle scuole superiori in Italia, con il coinvolgimento e la formazione di 20 insegnanti e oltre 500 studenti che costituiranno una learning community. L'obiettivo è contribuire a combattere la povertà e l'esclusione sociale rafforzando la qualità dei processi formativi e aumentando il dialogo e la partecipazione tra i nuovi cittadini del mondo globale attraverso uno scambio educativo sui temi della cittadinanza attiva, della tutela delle risorse ambientali e dell'accesso alle nuove tecnologie.

Io parlo l'italiano

FTI sostiene con il MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca) il progetto "Io parlo l'italiano", realizzato da 75 istituti scolastici dislocati in otto regioni italiane volto a favorire l'integrazione degli alunni stranieri che arrivano in Italia da adolescenti senza conoscerne la lingua. Il progetto attua un intervento intensivo di insegnamento della lingua italiana attraverso un corso/laboratorio linguistico nell'orario scolastico e interventi di sostegno linguistico in orario extra scolastico.

AgendaImpegno

Per il secondo anno consecutivo, FTI e Telecom Italia sono al fianco di "Libera Associazione contro le Mafie", Associazione fondata da Don Luigi Ciotti, in un nuovo progetto che punta a stimolare interventi, contributi e discussioni su temi importanti che spaziano dal rispetto della Costituzione Italiana al diritto al lavoro, dalla tutela del territorio alla lotta alla povertà, ecc. Il tutto attraverso un proprio spazio nella Rete.

Iniziative con il coinvolgimento dei dipendenti

FTI è attenta a guardare anche all'interno dell'Azienda, con iniziative che promuovono lo spirito di volontariato dei dipendenti impegnati attivamente nel sociale con enti non profit. Nel 2013 FTI ha lanciato Fondazione ItaliAx10, un'iniziativa che ha coinvolto i dipendenti del Gruppo a presentare progetti, in partnership con le loro onlus di fiducia, in 3 ambiti: diritti violati, cura e assistenza degli anziani non autosufficienti e contrasto alla povertà. Attraverso un contest sulla intranet aziendale sono stati eletti i 10 progetti vincitori, i migliori dei quali saranno supportati da FTI con un contributo economico.

Progetti ricevuti: 66, voti espressi sulla intranet dagli stessi dipendenti 10.000.

Nel 2013, inoltre, FTI ha avviato un'iniziativa di volontariato d'impresa nella quale sono stati coinvolti molti dipendenti "angels" da tutta Italia, che con passione ed entusiasmo sostengono FTI nella realizzazione delle proprie attività filantropiche. La prima attività cui i dipendenti di Telecom Italia sono stati chiamati è relativa alla valutazione dei progetti pervenuti in risposta al bando "Beni Invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali".

Inclusione Digitale

Telecom Italia sviluppa e sostiene da tempo progetti di media education con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ad un uso consapevole della Rete e stimolare l'interesse dei senior verso le nuove tecnologie digitali, per la progressiva costruzione di una comprensione e sensibilità nei confronti del fenomeno digitale nel suo complesso.

Di seguito le principali iniziative realizzate nel 2013:

- *Navigare Sicuri* è il progetto di educazione all'uso consapevole e responsabile di Internet e dei media digitali tra i bambini, i ragazzi e i loro educatori, sviluppato in collaborazione con il MIUR, Fondazione Movimento Bambino, Save The Children e Atlantyca. Nel triennio 2010-2013 sono stati affrontati temi importanti quali: adescamento, cyberbullismo, furto d'identità, sexting, internet addiction disorder, pirateria, in incontri in 40 città di 20 regioni, 252 scuole primarie e secondarie di primo grado (76 nel 2012-2013), con oltre 80.000 studenti formati tramite il materiale divulgativo (30.000 nel 2012-2013). Il website del progetto conta oltre 200.000 visitatori unici, con 50.000 liker su Facebook e 20.000 follower su Twitter. Tra gli awards conseguiti, ricordiamo il protocollo di

intesa con il MIUR, l'inserimento nel piano CSR ITA-EU, la citazione come best practice del FOSI (Family Online Safety Institute);

- nel 2013 è stato sviluppato il progetto *Anche io ho qualcosa da dire*, coinvolgendo oltre 30.000 studenti in incontri autorganizzati in 3 città con esperti del tema della sicurezza dei minori su internet sotto le diverse prospettive: formativa, medica, pediatrica, psicologica, sociale, giuridica, tecnico-informatica, ricevendo anche l'attenzione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con un messaggio nella tappa inaugurale;
- *Navigare Insieme* è il progetto dedicato all'inclusione digitale degli over60, in coerenza con i precedenti progetti di Telecom Italia di educazione digitale degli anziani Internet Saloon e Telemouse. Le attività formative si sono svolte sino a maggio 2013, con 200 corsi in 104 scuole ed in 33 "palestre digitali" di 16 città, grazie a 3.000 tra studenti e volontari di 7 associazioni, e in Rete, grazie al coinvolgimento di esperti del mondo di internet con un percorso di e-learning web. Oltre 10.000 gli over60 formati, mentre il sito web del progetto registra circa 100.000 visitatori unici, con 28.000 liker su Facebook e 16.000 follower su Twitter.

Cultura e Digitale

Telecom Italia dal 2009 ha avviato un percorso di collaborazione con le maggiori realtà artistiche e culturali italiane per lo sviluppo di progetti finalizzati ad avvicinare contenuti culturali d'eccellenza e linguaggi digitali, capitalizzando le possibilità di interazione offerte dalla Rete.

Telecom Italia ha assunto un ruolo riconosciuto dai partner delle iniziative di diffusione digitale in ambito culturale nei campi della musica (Accademia di Santa Cecilia, Fondazione Musica per Roma), dell'opera (Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari), della letteratura (Festival Letteratura), della Scienza (Festival della Scienza, MUSE), dell'arte classica (Museo Villa Borghese) e contemporanea (Maxxi, AMACI) e delle arti performative (Fondazione Roma Europa), sottolineato anche dall'aggiudicazione del Premio Cultura + Impresa, prima edizione dell'iniziativa promossa dal comitato no profit Cultura + Impresa dedicata alle migliori partnership e sponsorship in ambito culturale in Italia. Queste iniziative consentono inoltre di generare opportunità esclusive per le risorse del Gruppo accrescendone il senso di appartenenza, grazie ad iniziative quali visite dedicate (Villa Borghese, Maxxi, RomaEuropaFestival, Digital Life, Giornata del Contemporaneo) o partecipando a concerti o eventi dedicati (Family Concert, Festival Scienza).

La partnership con Accademia Nazionale di Santa Cecilia si sviluppa nel progetto PappanoInWeb ideato per portare la grande musica classica sul web che nel 2013, alla sua terza edizione, registra per i 3 concerti diretti dal Maestro Pappano trasmessi live su telecomitalia.com oltre 50.000 utenti in streaming (150.000 nei tre anni) ed 1 milione di utenti raggiunti su Twitter.

La partnership con Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari realizza nel 2013 il progetto OperainWeb, trasmettendo live su telecomitalia.com alcune opere liriche, con oltre 12.000 utenti collegati in streaming, e il progetto OperainClasse, uno spettacolo didattico pensato per i ragazzi.

La partnership con il Festivalletteratura di Mantova nella edizione 2013 testimonia l'impegno nella diffusione delle esperienze culturali contemporanee, con oltre 30 incontri aperti al pubblico protagonisti alcuni dei più importanti scrittori contemporanei e gli autori emergenti italiani. Oltre 200.000 le presenze fisiche totali, 22.000 gli ospiti in 60 ore di programmazione promosse da Telecom Italia, trasmesse live su telecomitalia.com con circa 20.000 utenti collegati in streaming e con 800.000 utenti raggiunti su Twitter. La partnership con il Festival della Scienza di Genova promuove le esperienze scientifiche nazionali ed internazionali, grazie ad una piattaforma web che dal 2010 viene arricchita di contenuti originali. Nella sola edizione 2013 sono oltre 200.000 le presenze fisiche registrate, con workshop ed eventi promossi da Telecom Italia e trasmessi live su telecomitalia.com con circa 20.000 utenti collegati in streaming e con 850.000 utenti raggiunti su Twitter.

La partnership con Fondazione Romaeuropa, rivolta alla promozione delle arti performative attraverso il connubio con le nuove tecnologie digitali, sviluppa nel 2013 il progetto Metamondi, 4 appuntamenti selezionati dal programma del Romaeuropa Festival trasmessi in streaming live con oltre 12.000 utenti collegati, e la mostra sulle interazioni arte moderna - digitale Digital Life 2013 - Liquid Landscapes presso il MACRO Testaccio di Roma, con oltre 13.000 visitatori. La partnership con il Muse di Trento ha

sviluppato la mostra “Digital Way of Living”, occasione per rendere tangibile la tecnologia digitale e la rivoluzione digitale. La partnership con il Museo Galleria Borghese con il progetto ArteinWeb ha permesso di inaugurare un filone progettuale di contaminazione tra opere d’arte di valore universale e loro reinterpretazione secondo i canoni del digitale, in particolare della fotografia grazie alla Mostra “Candida Hofer”. La partnership tra Telecom Italia e Maxxi realizza il progetto Maxxiinweb, rivolto alla promozione delle arti contemporanee attraverso il connubio con le nuove tecnologie digitali, sia attraverso dialoghi con i principali attori dell’arte e dell’architettura contemporanea, erogati in streaming ad oltre 20.000 utenti, sia in mostre interne alle sedi aziendali.

Ricerca e sviluppo

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate dalle funzioni Information Technology, TILab e Innovazione, che presidiano l’analisi delle nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi al cliente.

Notevole importanza rivestono anche la valorizzazione e la generazione di vantaggi competitivi per il Gruppo attraverso una gestione strategica delle relazioni tra ricerca, *Intellectual Property Right* (IPR) e *business*, finalizzata allo sviluppo del patrimonio brevettuale.

Nel corso del 2013 sono state depositate 12 nuove domande di brevetto.

Nell’ottica di promuovere un sistema innovativo di relazioni tra aziende e università, Telecom Italia ha adottato il modello dei Joint Open Lab (JOL), veri e propri laboratori congiunti dove la ricerca e la conoscenza accademica si uniscono a know-how ed esperienza industriale. Nel corso del 2013 sono stati inaugurati 7 nuovi laboratori, che vanno ad aggiungersi al JOL SKIL (Semantics & Knowledge Innovation Lab), aperto a Trento nella prima metà del 2011.

Working Capital è il programma che dal 2009 sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali basate sull’innovazione digitale nel nostro Paese. Tra i progetti sviluppati nel 2013 si citano i seguenti:

- *Welco* (www.welco.it), dispositivo che permette di connettere il citofono di casa o dell’ufficio al proprio smartphone o tablet;
- *Cityglance* (www.cityglance.co), innovativa applicazione social per connettere durante gli spostamenti le persone che viaggiano sui mezzi pubblici in qualsiasi parte del mondo;
- *ViciniDiCasa* (www.vicinidcasa.com), che consente di creare una piattaforma di quartiere che mette in collegamento le persone per creare nuove relazioni sociali, comunità di interessi e opportunità anche commerciali tra vicini;
- *Dropin* (www.dropin.fm), servizio innovativo in cloud che permette di accedere tramite browser a uno studio di registrazione virtuale e rendere “social” la composizione dei brani musicali;
- *Starteed* (www.starteed.com), innovativa piattaforma di crowdfunding (il finanziamento collettivo attraverso la rete) che offre un sostegno a promotori di idee con fondi e competenze, senza la distribuzione di proventi;
- *Fattura24* (www.fattura24.com), servizio cloud, utilizzabile da Internet o come applicazione mobile (IOS e Android), che permette a ogni libero professionista o azienda di gestire la propria fatturazione in mobilità, con la possibilità di condividere i documenti con i propri clienti, fornitori e commercialista;
- *HackAcademy* (www.hackacademy.com), piattaforma di e-learning che consente di progettare e creare oggetti di elettronica. Grazie a un percorso educativo personalizzato, si può diventare maestri dell’open hardware o sviluppare rapidamente i propri prodotti insieme alla community e poi venderli nello store condiviso.

Changemakers è il programma di accelerazione d’impresa promosso da Telecom Italia e Expo Milano 2015 con l’ambizioso obiettivo di cambiare la vita di 10 milioni di persone. Tra i progetti realizzati nel 2013:

- *Tooteko* (www.tooteko.com), che consente di applicare una traccia “audio” agli oggetti rendendo qualsiasi superficie cliccabile e interattiva. Si tratta di una tecnologia che ha tra le possibili applicazioni l’aiuto ai disabili visivi per ottenere informazioni sull’aspetto degli oggetti, la disponibilità

di un nuovo supporto didattico per insegnare ai bambini a leggere e a scrivere, e la creazione di nuovi dispositivi che sostituiscano i comuni interruttori per accendere e spegnere la luce. *Tooteko* ha avviato una partnership con il M.A.R.T di Rovereto;

- *Orange Fiber* (www.orangefiber.it), un progetto di moda “sociale” che attraverso l'utilizzo delle nanotecnologie punta a trasformare gli scarti degli agrumi in materie prime tessili e abiti in grado di rilasciare vitamine a contatto con la pelle, coinvolgendo nella fase realizzativa donne in difficoltà e persone svantaggiate;
- *PanPan* (www.panpan.biz), un'applicazione per smartphone di “social information” che permette di inviare domande “geolocalizzate”, ovvero legate a tematiche inerenti a specifiche aree, e individuare gli utenti presenti in zona in quel momento che verosimilmente sono in grado di fornire le risposte. L'applicazione può essere utilizzata anche come piattaforma B2B per sondaggi e ricerche di mercato;
- *Bircle* (www.bircle.co), un'applicazione mobile e web attraverso la quale è possibile creare e acquistare guide turistiche per i disabili motori. Ogni guida è realizzata da esperti (es. disability manager, associazioni) e, grazie a una modalità crowdsourcing, anche dagli stessi utenti, utilizzando un sistema di rating degli edifici basato su un linguaggio universale che permette ai disabili motori e ai loro accompagnatori di valutare e consultare il grado di accessibilità dei luoghi e trovare strutture e servizi adeguati alle proprie esigenze.
- *Trail Me Up* (www.trailmeup.com), un servizio web che, attraverso l'utilizzo della tecnologia di realtà virtuale aumentata, permette di effettuare visite guidate in luoghi accessibili solamente a piedi. La visita lungo il percorso virtuale è resa possibile attraverso un particolare sistema di acquisizione fotografica a 360° montato su uno zaino, che permette all'utente di visualizzare il paesaggio dalla stessa prospettiva del viaggiatore reale.

I progetti e le iniziative

Possono essere classificati in 4 macro-filoni:

- Reti di nuova generazione
- Applicazioni future Internet
- Impatti ambientali positivi
- Impatti sociali positivi.

Progetti per le reti di nuova generazione

- Nell'ambito delle attività di miglioramento del controllo della qualità dei servizi, è proseguito lo sviluppo del sistema CHECK Suite. Il sistema realizza un approccio innovativo alle problematiche di configuration management e performance management della rete mobile e si caratterizza per i seguenti punti di forza:
 - progettazione e ottimizzazione integrata nei processi di creazione ed esercizio della rete;
 - visione di rete complessiva e dei servizi a partire da quella dei singoli nodi;
 - tecniche di analisi dei dati innovative e brevettate;
 - rilevazione automatica dei disservizi in Near Real Time e calcolo dell'impatto sul cliente finale per una gestione ottimale delle attività di ripristino in termini di costo/beneficio.
- Sono state completate operazioni di configurazione e validazione in rete Metro-regionale che hanno consentito a Telecom Italia, primo operatore in Europa, di ottenere la certificazione MEF⁽¹⁾ "Carrier Ethernet 2.0" per servizi Ethernet Access. La certificazione consente a TI di erogare servizi standardizzati ai propri clienti con QoS⁽²⁾ migliore e con SLA⁽³⁾ prevedibili.
- Sono state completate le Prove di Verifica e Validazione in laboratorio del modello Service Hub per l'evoluzione in ottica di scalabilità e flessibilità dei PoP⁽⁴⁾ di Telecom Italia.
- Prosegue l'attività di ricerca sulla virtualizzazione delle funzioni di rete, ovvero la possibilità di trasformare i servizi di rete in applicazioni in esecuzione su piattaforme di cloud computing. In questo ambito sono stati organizzati incontri con i principali costruttori di riferimento e alcune

(1) Metro Ethernet Forum - Il MEF, che è l'ente di riferimento per la tecnologia Ethernet - è un'alleanza industriale globale che comprende più di 220 organizzazioni, tra cui operatori di telecomunicazioni, produttori di apparati e software per reti di TLC, fabbricanti di componentistica a semiconduttore e organizzazioni che svolgono attività di testing.

(2) Quality of Service - Qualità del Servizio

(3) Service Level Agreement - Accordo sul livello del servizio

(4) Point of Presence - i punti di accesso alla rete, o router, forniti da Telecom Italia che instradano il traffico verso gli utenti finali.

aziende emergenti per approfondire le strategie. E' stato realizzato un wireless router condominiale da installare in esterno per la fornitura di un servizio di connettività dati in situazioni digital divide e distretti industriali;

- Nell'ambito del piano di introduzione di nuove tecnologie (Cisco e Juniper) nelle reti metro di Telecom Italia, nel Test Plant di Torino si è svolto, insieme alle funzioni di Ingegneria ed Innovation, il processo di validazione, in particolare per la verifica dei servizi end-to-end fissi e mobili che ha richiesto verifiche di interlavoro con il parco HW esistente e di supporto delle funzionalità innovative.
- Introduzione del RAN sharing⁽¹⁾ per TIM Brasil: nell'ambito delle attività di sviluppo delle reti di TIM Brasil, nel Test Plant di Torino sono state validate, per la prima volta in Telecom Italia, le funzionalità di RAN sharing che consente la condivisione della rete di accesso mobile tra operatori (RAN Sharing), implementate su tecnologia LTE⁽²⁾ e su Evolved Packet Core⁽³⁾ (EPC). Nuove offerte Data Center EASY-DC: nell'ambito dello sviluppo delle offerte Nuvola Italiana, è stato realizzato un nuovo ambiente di test integrato nel Test Plant di Torino per la validazione in laboratorio delle nuove architetture e dei nuovi modelli di servizio EASY-DC. I test comparativi svolti sulle differenti tecnologie in collaborazione con l'ingegneria delle reti DataCenter di Telecom Italia e con le funzioni di Innovation TILab, hanno consentito di verificare servizi di ridondanza geografica del DataCenter, al momento assolutamente innovativi nel panorama italiano del mercato cloud.
- Nell'ambito del progetto di VAS Communication della Rete Mobile è stata realizzata una piattaforma (MES CE) per l'erogazione di servizi di comunicazione interattiva in modalità Communication as a Service che consente la realizzazione di servizi interattivi multicanale, voce tradizionale e Web.

Realizzazioni

Nell'ambito dei progetti per la rete di nuova generazione sono state eseguite le seguenti realizzazioni:

- gateway Machine-to-Machine (M2M) per la gestione di servizi di domotica e Smart City;
- router LTE da esterno e cablaggio di una palazzina o azienda attraverso l'infrastruttura televisiva (cavo coassiale) già esistente. Per questa attività è in corso anche la richiesta di brevetto;
- realizzazione del paradigma "Gateway machine 2 machine su SmartPhone" e sviluppo di una applicazione su SIM per la valutazione di parametri fisiologici associati a prestazioni sportive.

Progetti per le applicazioni future Internet

Relativamente alla tematica Capillary Networks, Telecom Italia sta conducendo studi e sviluppando prototipi di reti per realizzare lo scenario di IoT (Internet of Things) nelle Connected Cities. In particolare si prevede un numero elevatissimo di dispositivi (sensori, attuatori ecc.) per trasformare una città in una Smart City. Tali dispositivi avranno interfaccia radio a breve raggio, a basso costo e basso consumo. Al fine di avviare gli sviluppi di Connected Cities è necessario quindi realizzare le cosiddette Capillary Networks che permetteranno ai dispositivi (le "things" dell'IoT) con interfaccia radio short range di comunicare in modo efficiente, analogamente a quanto fanno oggi gli smartphone con la rete 3G e LTE. Nei laboratori TILab si stanno sviluppando prototipi di piattaforme di Capillary Networks utilizzati per Trials di Smart City e progetti finanziati dalla Commissione Europea e dal MIUR.

Realizzazioni

Nell'ambito dei progetti per le applicazioni future Internet sono state eseguite le seguenti realizzazioni:

- applicazione di realtà aumentata che simuli un negozio virtuale per acquistare capi di abbigliamento;
- applicazione sonda per monitorare le prestazioni dei servizi fruiti da Smartphone e la quality of experience percepita dall'utente;
- applicazione per PC e Smartphone per accelerazione della navigazione web e dei servizi di videostreaming su rete mobile;
- applicazione per Smartphone per aumentare l'efficienza della batteria dei dispositivi;
- applicazione per Smartphone per richiedere alla rete mobile una qualità di servizio differenziata in base alla richiesta e alla tipologia di applicazione.

(1) Il Radio Access Network sharing è una modalità intelligente di condivisione di rete che si propone agli operatori come utile opzione per fronteggiare la progressiva riduzione dei margini e contribuire alla riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale.

(2) Long Term Evolution - detto anche 4G, è uno standard avanzato di telefonia mobile ad alta velocità.

(3) L'EPC è un'architettura di rete core basata sul Protocollo Internet a supporto della LTE.

Sviluppi M2M (Machine-to-Machine)

Telecom Italia nel 2013 è entrata a far parte della GMA (Global M2M Association), in particolare attraverso la partecipazione ad un bando di gara internazionale per la realizzazione dei sistemi M2M automotive di VW/Audi, a fianco della capofila Deutsche Telekom (DTAG). Si stima un volume di circa 70 mila autovetture connesse vendute in Italia tra il 2014-2017.

Servizi che semplificano la vita all'utente grazie alle tecnologie di prossimità:

- servizio TIMWallet Consumer/Business: consente la sostituzione del portafoglio fisico con uno virtuale sul cellulare che espone servizi forniti da aziende facenti parte dell'ecosistema NFC⁽¹⁾ o da Telecom Italia stessa. L'acquisto avviene avvicinando il cellulare ad un lettore (POS, tornello);
- lancio carta Cobranded Banca Intesa/Visa/TIM all'interno del TIMWallet;
- servizi NFC Badge, Mensa, Vending machine per dipendenti Telecom Italia e Unicredit;
- lancio servizio TIMPay per pagamenti remoti con carta di credito da telefono mobile;
- lancio carte di pagamento BNL.

Smart applications per l'Internet del futuro

Telecom Italia è attivamente coinvolta nella creazione della piattaforma e dei servizi dell'Internet del Futuro (Future Internet) anche attraverso progetti cooperativi finanziati dalla Comunità Europea (Future Internet Public Private Partnership - FI-PPP), per abilitare e fornire supporto ai clienti nella creazione e fruibilità dei servizi basati su tecnologie Internet avanzate. L'uso e la divulgazione dei dati personali di un utente, generalmente distribuiti tra le sue varie "identità digitali", è una tendenza sempre più diffusa. La piattaforma fornisce funzionalità innovative quali l'inibizione, associata all'invio di opportuni allarmi, della condivisione accidentale o indesiderata di contenuti sensibili con contatti considerati "non trusted" o il livello di privacy da associare in tempo reale a situazioni più o meno ricorrenti.

- Telecom Italia ha guidato la progettazione e l'implementazione end-to-end del prototipo Smart City App per Expo 2015, che si propone come strumento di riferimento per fornire informazioni, servizi e intrattenimento nel corso dell'evento, sui paesi partecipanti, sul territorio cittadino e nazionale, sui partner e gli attori coinvolti. Lo scopo è assicurare una relazione costante con il visitatore, anche attraverso le reti di connettività mobile di nuova generazione LTE e i dispositivi più evoluti. Tale prototipo, grazie all'uso di tecnologie innovative come la Realtà Aumentata e il Visual Search, consente la vista di Milano oggi ed Expo 2015 domani, integrando la visione reale con animazioni e contenuti multimediali.
- Attraverso il progetto "SocialTV" Telecom Italia presidia gli sviluppi e le evoluzioni tecnologiche e di business del canale di ritorno del broadcasting, in cui si registra un trend sempre più rilevante di parallelizzazione dell'ascolto dei canali TV con la loro discussione in real-time sui social media tramite tablet o smartphone. Telecom Italia ha rilasciato l'applicazione Friend TV, disponibile su App Store e Google Play, che permette all'utente di interagire con questa modalità, una sorta di second screen Social.

Sviluppo di soluzioni Big Data⁽²⁾

- Con il progetto Trentino Open Living Data (TOLD) Telecom Italia si è posta l'obiettivo di sviluppare e sperimentare una piattaforma "Big Data" per la raccolta e l'analisi di dati provenienti da attori diversi (aziende, industrie, enti pubblici) presenti sul territorio. L'obiettivo, perseguito anche dal laboratorio trentino SKIL (il Semantics & Knowledge Innovation Lab di Telecom Italia che sviluppa attività di ricerca avanzata e formazione post universitaria nel campo delle tecnologie semantiche), è utilizzare i dati di rete telefonica combinati con altre fonti dati (per esempio le letture dei consumi elettrici, i passaggi autostradali, il traffico del trasporto pubblico) per evidenziare trend, spostamenti o presenza di persone. Tali informazioni permettono di fornire servizi ai clienti per l'ottimizzazione della gestione energetica, la previsione di traffico, il planning urbano o le offerte assicurative.
- Uno dei progetti del laboratorio SKIL è il Mobile Territorial Lab (MTL), per il trattamento dei Personal Big Data, ovvero quell'insieme di dati che gli individui generano attraverso i propri smartphone e che

(1) Near Field Communication: è una tecnologia che fornisce connettività wireless (RF) bidirezionale a corto raggio (fino ad un massimo di 10 cm).

(2) E' la definizione, coniata dal Computer Community Consortium nel 2008, di un set di informazioni eterogenee grandi e complesse al punto da richiedere strumenti di acquisizione, elaborazione, gestione, analisi e visualizzazione differenti da quelli tradizionali.

trasformano le persone in sensori del territorio, come teorizzato nei modelli Smart City. Seguendo il modello del Living Lab promosso dall'EIT (European Institute of Innovation & Technology) e dalla Provincia Autonoma di Trento è stata creata una comunità pilota di giovani famiglie che utilizzano smartphone dotati di un software di "sensing", e di una SIM, che raccoglie costantemente informazioni su spostamenti, interazioni e preferenze, fornendo così una mappa dinamica del territorio vissuto.

Progetti con impatti ambientali positivi

- Nell'ambito dei temi legati all'esposizione ai campi elettromagnetici prosegue la collaborazione di TILab con l'Università la Sapienza di Roma, con l'Università Politecnica delle Marche e con le Agenzie Regionali per la Radioprotezione. La collaborazione ha il duplice obiettivo di determinare il valore medio di attenuazione dei campi elettromagnetici per le strutture impiegate in edilizia, così da analizzare il livello dei campi all'interno degli edifici, e misurare nel modo più accurato possibile i valori delle potenze trasmesse dalle stazioni radio base di telefonia mobile nell'arco delle 24 ore.
- In tema di mobilità sostenibile, Telecom Italia collabora a numerose iniziative e progetti volte a sviluppare i Sistemi di Trasporto Intelligente (Intelligent Transport Systems, ITS). L'obiettivo di queste attività è mettere in esercizio soluzioni ICT che rendano i trasporti veicolari e la mobilità di persone e merci più sicura, efficiente e con un minore impatto ambientale, in linea con le priorità e gli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea e recepiti dal Piano d'Azione nazionale sull'ITS.
- Il progetto di ricerca Smart Mobility prosegue con lo studio e prototipazione di servizi innovativi. In particolare si stanno realizzando prototipi per la pianificazione multimodale dei trasporti, servizi di logistica a km0 gestiti attraverso l'uso di terminali mobili, servizi di ride sharing e car sharing. L'obiettivo è sperimentare soluzioni per rendere i trasporti più eco-sostenibili. Il progetto comprende anche attività per la Connected Car centrate sulle interazioni tra veicoli, terminali mobili e servizi di rete per erogare a bordo veicolo servizi di navigazione e abilitare stili di guida ecologica ed economica. Attualmente è in fase di sviluppo un prototipo per raccogliere attraverso terminali mobili dati dai veicoli al fine di analizzarli e determinare l'impronta ecologica dei viaggi.
- Con l'applicazione MUSA (MULTIservice network Simulator Application) Telecom Italia fornisce una valutazione di massima per la progettazione di una rete multiservizio basata su Wireless MBUS 169MHz su un territorio geografico rappresentato da uno o più comuni. I servizi considerati, e le relative reti, riguardano ad esempio la telelettura del consumo dei contatori del gas, dell'acqua, per la contabilizzazione del calore e per i sensori di monitoraggio ambientale. L'applicazione utilizza i risultati teorici della simulazione su una zona reale del territorio cercando di sfruttare gli asset aziendali ivi presenti. Il risultato finale consiste nella rappresentazione su mappa degli asset ottimali per la copertura più ampia possibile della zona prescelta.

Progetti con impatti sociali positivi

- Progetto Smile: in collaborazione con il Comune di Torino sono state definite azioni e progetti confluite nel Master Plan per Torino Smart City. Di seguito le tematiche trattate:
 - Safecity: soluzioni ICT di videosorveglianza evoluta e di sensoristica che permettono un intervento in tempo reale in caso di situazioni di emergenza pubblica (come ad esempio catastrofi naturali quali terremoti e alluvioni) e di criminalità;
 - Smart Utility (Gas, Acqua, Rifiuti, Elettricità): soluzioni di smart metering e smart resources usage per una città sostenibile. Sono allo studio soluzioni per l'identificazione nei sistemi di distribuzione idrici di perdite occulte dell'acqua, che complessivamente superano il 30% del distribuito, con conseguenti costi economici e ambientali elevatissimi. Per quanto riguarda la tematica del Gas Metering sono in corso analisi e studi per la messa in campo di progetti pilota con aziende operanti nel settore della distribuzione del Gas naturale, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Si stanno inoltre analizzando soluzioni M2M volte a migliorare l'utilizzo delle risorse energetiche nell'ottica della generazione distribuita e del controllo da remoto. In particolare è iniziata un'attività di valutazione di condivisione di infrastrutture delle reti di telecomunicazione e di quelle elettriche nell'ottica di riduzione dei costi e degli impatti ambientali. Su questa tematica Telecom Italia ha recentemente partecipato all'incontro EUTC (European Utility Telecom Council) con un intervento sulle possibili sinergie tra operatori TelCo e Utility del settore dell'energia elettrica;

- Mobilità Elettrica: si stanno studiando e prototipando soluzioni di mobilità elettrica intelligente che considerino sia il problema della ricarica “smart” che quello degli impatti che le stesse ricariche possono avere sulle reti elettriche (smart grid);
- e2Call: il progetto arricchisce il servizio di “eCall” (progetto della Commissione Europea per l’assistenza rapida agli automobilisti coinvolti in una collisione in qualsiasi parte dell’Unione europea) sulla base di informazioni in quantità maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto originale, minimizzando le conseguenze negative dovute a ritardi o a interventi non idonei.
- Nell’ambito delle attività per la digitalizzazione della scuola italiana, TILab ha prototipato una soluzione che permette l’utilizzo, sia in ambito scolastico che esterno, di dispositivi personali eterogenei sui quali non è richiesta nessuna installazione. La soluzione educ@Tlon è completamente web based, basata su applicazioni open source e modulari e realizzata come SaaS (Software as a Service) sul cloud. La piattaforma permette la gestione di qualsiasi tipo di contenuto didattico digitale e offre a insegnanti e studenti un insieme di strumenti per la didattica digitale, indipendenti dalla tipologia dei dispositivi presenti in aula – può essere utilizzata qualsiasi tipologia di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) o Display interattivo – e dei dispositivi personali di insegnanti e studenti – personal computer, netbook, tablet, indipendentemente dal sistema operativo. La soluzione educ@Tlon permette quindi di gestire i contenuti didattici, siano essi autoprodotti, “scaricati” da internet o acquisiti dagli editori scolastici, in maniera integrata e condivisa e facilita l’adozione di metodologie didattiche 2.0, in particolare orientate alla didattica per competenze, alla didattica collaborativa e alla didattica proattiva verso lo user generated content.
- Relativamente alla tematica Sanità e Wellness si segue l’evoluzione dei servizi ICT che possono migliorare e rendere maggiormente efficiente il sistema sanitario, quali le tecnologie mobili a supporto delle applicazioni di m-health (mobile health) che abilitano lo scambio automatico dei dati tra i dispositivi e i sistemi di elaborazione remota, le soluzioni cloud che permettono di diversificare l’offerta rendendola scalabile e, in prospettiva, le soluzioni per big & open data che permettono di analizzare grandi quantità di dati eterogenei provenienti da fonti aperte e distribuite. Le tematiche trattate al momento sono descritte nel seguito:
 - Evoluzione piattaforma Home Doctor (complesso di prodotti e servizi per l’erogazione di prestazioni sanitarie (supportate da tecnologie ICT e dispositivi elettromedicali per il monitoraggio dei parametri relativi alle principali patologie cronicizzanti) mediante:
 - evoluzione verso gli standard Continua Health Alliance⁽¹⁾: l’implementazione di protocolli Continua per l’integrazione di strumenti Continua Certified sulle applicazioni gateway (che permettono di raccogliere le misure dai dispositivi medicali e di inviarle a una piattaforma in rete) permette la semplificazione del processo di configurazione ed effettuazione/invio delle misure da parte dei pazienti, riducendo i costi d’integrazione di nuovi strumenti medicali;
 - funzionalità per lo stato di salute: i dati soggettivi raccolti dai questionari e i dati oggettivi di misura raccolti dai dispositivi medicali vengono elaborati per fornire una vista aggregata sullo stato di salute complessivo del paziente tramite un cruscotto grafico. Altre elaborazioni permettono di avere informazioni sui trend dei dati che consentono di segnalare in anticipo aggravamenti e quindi di intervenire sul paziente.
- Wellness@School e Wellness@Company: servizi per la prevenzione e wellness orientati a fornire soluzioni a persone sane per aiutare a mantenere e migliorare lo stato di salute. I dati, raccolti e resi anonimi, possono essere utilizzati per elaborazioni a fini preventivi mediante tecniche di Business Intelligence utilizzate per il trattamento dei cosiddetti big data.
- Sono state presentate ad un workshop presso l’Istituto Tecnico Industriale Grassi di Torino soluzioni “Robot@school”, che verranno sviluppate per le scuole medie superiori. E’ stato inoltre firmato un protocollo d’intesa tra Telecom Italia e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che prevede, tra l’altro, un accordo specifico sulla robotica di servizio. In questo ambito Telecom Italia mette a disposizione delle scuole sistemi e piattaforme per l’introduzione, la condivisione e l’integrazione in rete (la cosiddetta “cloud”) di robot che andranno a supportare l’essere umano nel suo ambiente di vita quotidiano. In quest’ottica di supporto alle scuole secondarie, è stato organizzato un seminario divulgativo su quello che è la Robotica di Servizio e le sue ricadute nel mondo del lavoro.

(1) Continua Health Alliance è un’associazione aperta non a scopo di lucro che rappresenta un polo di collaborazione fra le aziende attive nel campo della sanità e della tecnologia con lo scopo di migliorare la qualità dell’assistenza sanitaria personale (www.continuaalliance.org).

- Nel 3GPP (Third Generation Partnership Project)⁽¹⁾ Telecom Italia si è fatta promotrice dell'attività di definizione del sistema LTE operante nella banda 450 MHz; l'attività di specifica si è conclusa a settembre 2013. L'obiettivo è erogare il servizio nelle aree rurali del Brasile⁽²⁾.
- Le "isole digitali" sono una nuova concezione di arredo urbano che consente a pubblica amministrazione e terze parti di fornire funzionalità innovative e intelligenti ai cittadini. I primi esempi di Isola Digitale sono stati installati nella città di Milano. Si tratta di spazi outdoor iper-tecnologici a disposizione di cittadini e turisti per comunicare, informarsi, accedere ai servizi della città e spostarsi in maniera sostenibile: vi si trovano totem multimediali NFC, copertura Wi-Fi, ricarica per i device mobili, luci e telecamere intelligenti e costituiscono un punto di accesso alla mobilità intelligente, in particolare a quadricicli elettrici.

Impegno per l'AAL (Ambient Assisted Living) con progetti europei e sperimentazioni in campo:

- In campo sanitario è proseguito lo sviluppo dell'applicazione Fisio@Home per la teleriabilitazione di pazienti affetti da problemi di tipo ortopedico che lo specialista è in grado di monitorare da remoto. L'applicazione si avvale di una rete di sensori wireless indossati dal paziente che trasmettono dati cinematici ad un tablet che li analizza e ne estrae informazioni in merito al movimento dell'articolazione da trattare. I risultati di questa analisi sono trasmessi ad un server a cui possono accedere fisioterapisti e fisioterapisti per valutare l'andamento della riabilitazione.
- E' proseguito il progetto Vrehab, coordinato dall'Istituto Auxologico Italiano e co-finanziato dal Ministero della Salute e dalla Regione Piemonte, che ha tra i suoi obiettivi quello di sviluppare un sistema poco intrusivo per valutare da remoto lo stato di salute dei parkinsoniani e fornire ai neurologi informazioni utili per l'adeguamento della terapia. Questo viene realizzato analizzando i dati cinematici raccolti mediante sensori inerziali indossati dai pazienti, mentre eseguono specifici esercizi.
- L'attenzione di Telecom Italia è rivolta anche al mondo degli anziani. Il progetto europeo WIDER (green groWing SMEs: Innovation and Development in the energy sector in mEd aRea), sul tema dell'Ambient Assisted Living, si pone come obiettivo una migliore gestione e condivisione della conoscenza per le piccole e medie imprese sul tema delle abitazioni ecosmart per gli anziani. Telecom Italia fa parte del comitato scientifico con il compito di contribuire a indirizzare le attività tecniche e tecnologiche.
Si è concluso nel mese di novembre il progetto europeo Life 2.0, nato con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della tecnologia da parte degli anziani, per supportare modalità di vita completamente indipendenti attraverso una piattaforma di servizi location-based e di social networking. Le attività di sperimentazione organizzate da Life 2.0 hanno coinvolto circa 80 utenti con età compresa tra i 65 e i 75 anni, suddivisi in quattro città pilota (Milano, Barcellona/Spagna, Joensuu/Finlandia, Aalborg/Danimarca). Le attività italiane sono state coordinate dal Politecnico di Milano, con il supporto tecnologico di Telecom Italia e hanno coinvolto 19 persone. L'oggetto principale della sperimentazione è stata l'applicazione nativa per iPad, interamente realizzata da Telecom Italia, con la quale gli anziani hanno potuto gestire il proprio profilo personale, consultare o pubblicare annunci e iscriversi a eventi organizzati dalle entità no profit che hanno collaborato al progetto. Le attività del progetto Life 2.0 sono state presentate in occasione di importanti eventi nazionali e internazionali, tra cui la Smart City Exhibition, tenutasi a Bologna in ottobre.
- Sempre con riferimento agli anziani, è stata avviata la sperimentazione di un servizio in collaborazione con Cilte, cooperativa sociale che offre un servizio di telesoccorso. Agli utenti del telesoccorso è stato proposto di utilizzare presso la propria abitazione due diverse soluzioni: RicordaTI e Cassiel. RicordaTI è un'applicazione sempre attiva su tablet per ricordare all'anziano gli impegni, quali un appuntamento con il medico o una medicina da prendere. Cassiel permette invece, tramite un piccolo sensore wireless, di monitorare la porta di casa e allertare la centrale operativa del telesoccorso qualora la porta rimanga aperta per troppo tempo.

(1) Il 3GPP è un gruppo di inter-lavoro a cui cooperano vari Enti di diverse nazionalità: l'ETSI (europeo), ARIB e TTC (giapponesi), TTA (coreana), CWTS (cinese) e ANSI-T1 (americana).

(2) In accordo con le statistiche del governo brasiliano, il 15% delle abitazioni brasiliane sono situate in aree rurali, il che corrisponde a 29,8 milioni di persone senza possibilità di accesso alla banda larga.

Risorse Umane

Consistenze e variazioni

I dati delle tabelle contenute in questo capitolo, salvo ove diversamente indicato, riguardano tutte le società del Gruppo Telecom Italia.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2013 è così ripartita:

Gruppo Telecom Italia

(unità)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Italia	53.152	54.380	(1.228)
Estero	12.467	11.961	506
Totale personale a payroll	65.619	66.341	(722)
Personale con contratto di lavoro somministrato	4	40	(36)
Totale personale	65.623	66.381	(758)
Attività non correnti destinate ad essere cedute	16.575	16.803	(228)
Totale	82.198	83.184	(986)

Escludendo il personale relativo alle “Attività non correnti destinate ad essere cedute” (Gruppo Telecom Argentina) e i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 722 unità rispetto al 31 dicembre 2012.

La variazione può essere così dettagliata:

- uscita dal perimetro di consolidamento di LA7 Srl e del Gruppo MTV (543 unità);
- uscita dal perimetro di consolidamento di un ramo d’azienda della Società Olivetti i-Jet (35 unità);
- turnover netto in riduzione di 144 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	564	(1.093)	(529)
Brasile	4.877	(4.359)	518
Olivetti, Media e altre	14	(147)	(133)
Turnover	5.455	(5.599)	(144)

Turnover: dettaglio per BU	Assunzioni	Cessazioni	Passaggi infra Gruppo +	Passaggi infra Gruppo -	Totale variazione
Domestic	420	(984)	144	(109)	(529)
Brasile	4.877	(4.359)	-	-	518
Olivetti, Media e altre	14	(112)	-	(35)	(133)
Turnover	5.311	(5.455)	144	(144)	(144)

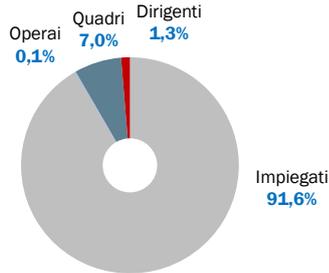
Le attività in Brasile sono caratterizzate da elevato turnover e rappresentano la parte preponderante delle cessazioni del Gruppo. Per le cessazioni della BU Domestic, le uscite su base volontaria per maturazione del requisito pensionistico durante il periodo di fruizione della mobilità ex lege 223/91, rappresentano il 26% delle cessazioni, le altre uscite volontarie sono state pari a 42%. Il rimanente è

legato ad altre cause, quali licenziamenti avvenuti all'interno di un accordo sindacale per personale che ha maturato il requisito pensionistico, decessi, ecc.

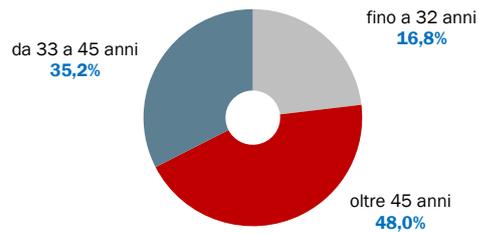
Caratteristiche del personale del Gruppo Telecom Italia

Il personale operante nel Gruppo Telecom Italia, al netto del personale relativo alle "Attività non correnti destinate ad essere cedute e del personale con contratto di lavoro somministrato", ha le seguenti caratteristiche:

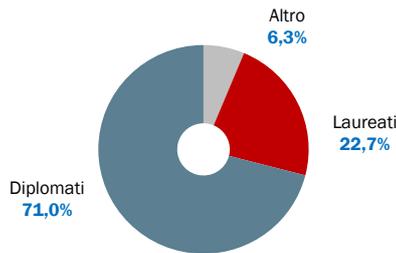
GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI
DISTRIBUITI PER CATEGORIA
PROFESSIONALE



GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI
DISTRIBUITI PER CLASSI D'ETA

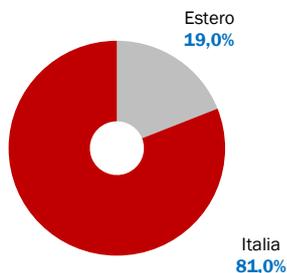


GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI
DISTRIBUITI PER TITOLO DI STUDIO

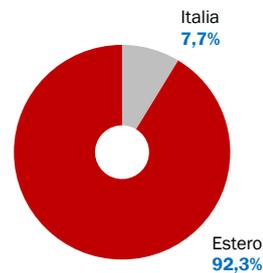


La distribuzione del personale per area geografica e le assunzioni effettuate nel Gruppo, al netto del personale relativo alle "Attività non correnti destinate ad essere cedute" e del personale con contratto di lavoro somministrato, sono le seguenti:

GRUPPO TELECOM ITALIA:
DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER
AREE GEOGRAFICHE



GRUPPO TELECOM ITALIA: ASSUNZIONI PER
AREE GEOGRAFICHE



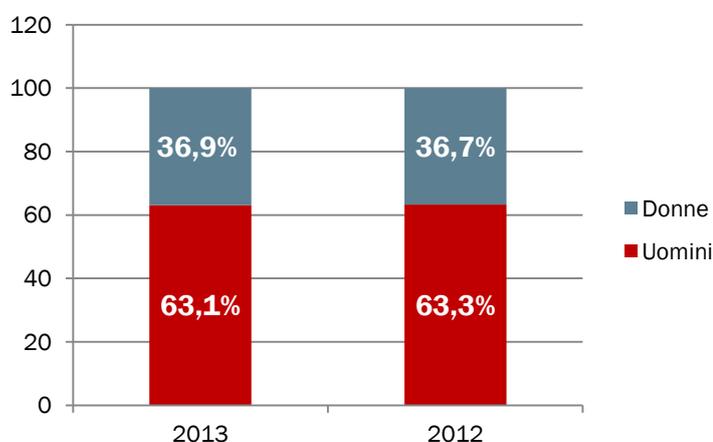
Equità di genere

Nel 2013 la distribuzione degli uomini e delle donne è la seguente:

Distribuzione uomini-donne

(unità)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Uomini	41.375	42.004	(629)
Donne	24.244	24.337	(93)
Totale	65.619	66.341	(722)

GRUPPO TELECOM ITALIA: DISTRIBUZIONE DONNE-UOMINI (2013-2012)



Nel corso del 2013 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo Telecom Italia si attesta intorno al 15% e delle donne quadro al 26% del totale.

People Caring

Il Gruppo Telecom Italia nel corso degli anni ha sviluppato una serie di iniziative e di interventi a favore dei propri dipendenti per migliorare la qualità della vita lavorativa e dare supporto alle persone anche al di fuori dell'Azienda.

People Caring è la struttura creata da Telecom Italia per rispondere alle aspettative dei dipendenti su alcuni temi rilevanti, individuati attraverso un ascolto attivo, attuato sia on line (Intranet, community, posta elettronica) sia attraverso incontri e focus group.

I principali temi individuati sono:

- equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero e supporto alle esigenze delle famiglie dei dipendenti;
- supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzazione delle forme di diversità presenti nel contesto lavorativo attraverso attività e progetti.

Sviluppo

In Telecom Italia

- "Individual Performance Feedback" è dedicato al feedback sulle prestazioni focalizzato su una valutazione qualitativa mirata a identificare aree di forza e di potenziamento. Attraverso un più stretto dialogo tra capo e collaboratore, lo strumento mira a favorire il miglioramento della performance della persona.

Il processo si è concluso il 29 gennaio 2013 e ha coinvolto circa 48.000 risorse non manageriali del Gruppo Telecom Italia. L'81,6% dei partecipanti ha dichiarato attraverso un questionario di feedback di essere complessivamente soddisfatto del processo che è stato progettato facendo ricorso a focus group dedicati, composti da valutatori e valutati appartenenti alle diverse funzioni aziendali, e confrontato con le migliori prassi in uso presso aziende nazionali e internazionali.

Le proposte di miglioramento emerse saranno oggetto di attenta considerazione, anche in termini di fattibilità.

- “Participated Development” consente alle persone di Telecom Italia di “partecipare” al proprio sviluppo e a quello dei colleghi/capi. L'obiettivo è fare emergere il talento attraverso la rilevazione della reputation delle persone, completando così le informazioni ottenute attraverso gli strumenti “classici” di sviluppo. A valle della fase di sperimentazione, conclusasi a gennaio 2013, che ha coinvolto circa 10.000 dipendenti, sono stati organizzati focus group e una survey per ascoltare le persone e individuare le azioni di miglioramento.

A inizio 2014 verranno avviati i piani di sviluppo individuali.

- Valutazione del potenziale di quadri e impiegati: nel corso del 2013 è proseguita l'attività di assessment estesa a tutto il Gruppo che ha coinvolto 397 persone. La realizzazione degli assessment center – regolamentata da specifiche linee guida – è affidata alla società HR Services S.r.l. del Gruppo Telecom Italia certificata ISO 9001.

Nel corso del 2013 è stato inoltre introdotto un nuovo strumento di sviluppo, denominato Motivation Check, riservato specificatamente alle risorse senior (over 50) di pregio che rappresentano un importante patrimonio di esperienze e conoscenze per il Gruppo TI. L'iniziativa si pone l'obiettivo di valorizzare la motivazione di queste persone e sostenerla nel tempo attraverso un'analisi dello stile motivazionale e la realizzazione di un piano di sviluppo, mirato a pianificare una “second life” in azienda. A tale iniziativa hanno partecipato 65 persone per un totale di 8 edizioni.

- Assessment sulla dirigenza: è continuato il processo di assessment per i manager, partito nel 2009, avente l'obiettivo di valutarne la prontezza (readiness) a ricoprire posizioni manageriali di maggior ampiezza. Nel 2013 sono stati coinvolti 30 manager raggiungendo complessivamente il 30% della dirigenza.

Selezione

In Telecom Italia

A partire dal 2011, d'intesa con le organizzazioni sindacali e a valle di accordi stipulati con gli atenei di interesse, ha preso il via il progetto di Nuove Iniziative sul Mercato del Lavoro che ha visto l'attivazione di oltre 330 contratti di apprendistato, master di II livello per circa 60 neolaureati e borse di dottorato per 100 studenti in ingegneria ed economia.

Ad oggi, una prima tranche dei ragazzi coinvolti è stata assunta in Telecom Italia con contratto a tempo indeterminato full-time. Gli inserimenti proseguiranno per il periodo 2014-2015.

Per facilitare l'inserimento dei neo-assunti è stato progettato il percorso “Induction Training” che mira a rafforzare le competenze professionali (facilitando l'interscambio generazionale) e mantenere un alto livello di motivazione/engagement. Il programma prevede una prima fase di sviluppo e formazione su tematiche trasversali e manageriali, seguita da una seconda fase mirata allo sviluppo professionale individuale in funzione del ruolo ricoperto e del percorso di carriera previsto.

Attività 2013 realizzate in partnership con le Università/Enti di Formazione:

- Anche quest'anno Telecom Italia è stata presente nei principali Career Day italiani, partecipando agli eventi proposti nelle università di Roma, Milano, Trento e Bari. L'affluenza è stata come sempre molto alta, con oltre 500 colloqui tra gli studenti e giovani colleghi che hanno presidiato gli stand.
- Sono stati attivati oltre 150 stage che hanno permesso ai ragazzi di seguire un percorso di apprendimento nelle strutture del Gruppo.
- Per l'A.A. 2013-2014 è stato sponsorizzato, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un nuovo Master di II livello in lingua inglese denominato “Smart Solutions Smart Communities”. Il Master prevede anche sei mesi di stage in azienda.
- E' proseguita l'erogazione di borse di studio e la realizzazione di stage su tematiche inerenti innovazione, sistemi ICT, TLC e Media, antitrust, security, general management e diritto del lavoro.

- Per il terzo anno consecutivo Telecom Italia ha aderito al progetto “Leader del Futuro” (in collaborazione con The European House - Ambrosetti e la Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro) erogando 3 borse di sviluppo e merito.
- Nell’ambito della partnership strategica con Bocconi, è stata istituita una nuova cattedra intitolata “TIM Chair in Market Innovation”. Oggetto di studio è la comprensione degli strumenti e degli approcci strategico-organizzativi aziendali che favoriscono l’innovazione e la creazione di nuovi mercati, strategie e marketing.

In Brasile

I principali programmi di selezione portati avanti nel 2013 sono stati:

- “Giovane Apprendista” (Jovem Aprendiz): promuove la formazione di giovani tra i 16 e i 24 anni per un loro potenziale impiego in Azienda. Per i minorenni viene invece attivato un percorso di formazione amministrativa per prepararli all’ingresso nel mondo del lavoro.
- “Talent senza Frontiere” (Talentos sem Fronteiras): ha l’obiettivo di ricercare sul mercato giovani neolaureati per costruire una squadra di talenti da formare e sviluppare al fine di costituire il management aziendale del futuro. Nel 2013 sono stati assunti 16 giovani talenti inseriti in aree strategiche del business.
- “Stage senza Frontiere” (Estágio sem Fronteiras): seleziona stagisti di talento con l’obiettivo di offrire ai giovani universitari un’opportunità di sviluppo differenziata e di preparazione al mercato del lavoro, nonché di accrescere la possibilità di un loro inserimento definitivo in Azienda e di un eventuale accesso al progetto “Talent senza Frontiere”. Nel 2013 TIM ha selezionato circa 120 giovani.
- Sono state assunte circa 230 persone al mese per il Call Center, per un totale di 2.752 persone;
- Sono stati assunti circa 180 dirigenti e manager di alto livello al mese, per un totale di 2.134 persone.

Formazione

Nel Gruppo sono state realizzate nel 2013 oltre 3,7 milioni di ore formazione per costi complessivi pari a oltre 22 milioni di euro. Il 97,2% del personale ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Si riportano di seguito i dati riepilogativi sulla formazione erogata nel Gruppo Telecom Italia.

Livello di inquadramento	Ore		Partecipazioni (*) (n.)	Partecipanti (n.)	Coverage (%) (**)
	Ore totali (n.)	Ore procapite (n.)			
TOTALE	3.765.649	57,39	453.188	63.806	97,2%
Dirigenti	23.091	26,36	2.387	675	77,1%
Quadri	114.123	24,87	14.214	3.902	85,0%
Impiegati	3.628.435	60,32	436.587	59.229	98,5%

(*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, on line, training on the job).

(**) Il coverage si riferisce al dato percentuale di partecipanti rispetto alla consistenza, cioè quante risorse in % hanno partecipato ad almeno un evento formativo rispetto al numero di risorse per singola categoria (dirigenti, quadri, impiegati).

Con il progetto “I care myself”, Telecom Italia offre ai dipendenti l’opportunità di iscriversi gratuitamente a uno dei corsi di laurea delle facoltà di giurisprudenza, economia, ingegneria, scienze della comunicazione, psicologia e lettere dell’Università Telematica Internazionale Uninettuno, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo del patrimonio di conoscenze e competenze extra-professionali. Anche i costi d’iscrizione per gli anni successivi al primo sono a carico dell’Azienda per chi supera almeno il 50% dei crediti previsti dall’ordine degli studi. L’iniziativa, condivisa con le principali Organizzazioni Sindacali di settore - SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCOM-UIL, ha ottenuto un notevole successo con 2.540 partecipanti attivi nell’anno accademico 2012-2013.

Comunicazione interna

In Telecom Italia

Di seguito si riportano le principali iniziative di comunicazione:

- Sono state realizzate due edizioni della rivista Sincronizzando, destinata a tutte le persone del Gruppo in Italia dedicate al tema del futuro e al talento in tutte le sue espressioni aziendali. E' stata progettata l'evoluzione digitale della rivista con una nuova veste online, raggiungibile da intranet, che conferma prestigio ed autorevolezza dei contenuti, arricchendosi di possibilità di interazione e ipertestualità.
- E' stata messa a punto la progettazione del nuovo ambiente intranet aziendale che, in una logica 2.0 consentirà la massima partecipazione trasversale delle persone ai processi di costruzione delle idee, consentendo di condividere spazi online per lavori di gruppo, comunità di pratica, attività di knowledge sharing.
- E' stata realizzata l'Agenda dell'impegno in partnership con Libera che ha coinvolto 12 scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale sui temi della campagna Misericordia Ladra: per la prima volta l'agenda è stata digitalizzata e resa disponibile su internet per aggregare, intorno ai temi trattati, oltre ai dipendenti di Telecom Italia anche gli studenti delle scuole e i volontari di Libera.
- Per gli incontri interni risulta ormai consolidata la modalità della convention multimediale, con la presenza in auditorium e grandi sale meeting di un numero contenuto di persone e l'interazione con una vasta platea virtuale costituita dai colleghi connessi dalla propria postazione di lavoro attraverso il video-streaming. I partecipanti alle convention multimediali inviano le domande ai relatori prima e nel corso dell'incontro, interagiscono sugli argomenti, forniscono feedback nei blog, forum e virtual network. Una modalità di incontro in linea con le esperienze di interazione e di coinvolgimento che l'Azienda sta sperimentando attraverso una presenza sempre più diffusa e capillare sui social media. La modalità online assicura anche la fruibilità in differita dei diversi contenuti e persegue l'obiettivo di minimizzare le emissioni di gas serra evitando gli spostamenti di persone sul territorio. In particolare a giugno è stata realizzata la quarta edizione della e-convention Parli@me in cui il Vertice e il top management hanno dialogato con le persone di Telecom Italia sul tema della societizzazione della rete. A ottobre si è tenuta la quinta edizione di Parliamone in cui Vertice e top management hanno presentato i principali lineamenti ed obiettivi aziendali del prossimo periodo.
- Sono stati organizzati i kick-off delle nuove organizzazioni di Business e Consumer ed è stato seguito il programma di avvio della nuova società Telecom Italia Information Technology con un'attività di rilevazione delle aspettative interne, due management meeting, una e-convention con un format innovativo, il coinvolgimento live di altre sedi aziendali e dibattito aperto.
- E' stato organizzato il primo Compliance Day dedicato al management di Telecom Italia.

Tutela della salute e della sicurezza

Di seguito si riportano le principali iniziative in tema di salute e sicurezza:

- Al termine della campagna "Sicuri, adesso", realizzata tra fine 2012 e maggio 2013, finalizzata all'accrescimento della conoscenza e della consapevolezza dei colleghi di Telecom Italia S.p.A. sui temi di salute e sicurezza sul lavoro, è stata condotta una survey finale su circa 20.000 dipendenti per verificare l'efficacia delle azioni adottate. I risultati hanno evidenziato un generale miglioramento della percentuale di risposte esatte rispetto alla survey iniziale (aumento del 10,5%), testimoniando la bontà delle iniziative messe in campo.
- A rafforzamento della campagna "Sicuri, adesso" è stato lanciato il contest "Sicuri, più" con l'obiettivo di mantenere viva l'attenzione sui temi della salute e sicurezza, ridurre gli infortuni stimolando il coinvolgimento attivo delle persone, dare visibilità all'impegno dei colleghi premiando le best performance. Prosegue il piano formativo sul tema della sicurezza, destinato a tutto il personale aziendale (lavoratori, preposti, dirigenti), che prevede una trattazione personalizzata in base al ruolo e al contesto operativo dei discenti e l'utilizzo di strumenti didattici all'avanguardia e in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento formativo. Il piano, che si concluderà nel primo semestre 2014, prevede l'erogazione di almeno 8 ore a ciascun dipendente coinvolto. In totale sono state erogate 211.060 ore di formazione.

- Sono stati realizzati interventi ad hoc sul tema dei “lavori in ambienti confinati” che hanno coinvolto le linee tecniche interessate e il personale delle imprese operanti in ambito rete fissa.
- Relativamente alla sicurezza nella circolazione su strada sono stati realizzati:
 - corsi di guida sicura su due ruote per 40 tecnici di rete che utilizzano il motociclo ecologico MP3 nei centri storici delle principali città italiane;
 - corsi di guida sicura *on road* per il personale che ha in dotazione autovetture aziendali;
 - corsi di guida sicura *off road* per il personale che nello svolgimento della propria attività utilizza automezzi con 4 ruote motrici.
 Le sessioni formative hanno coinvolto 382 risorse.
- A seguito dell'attività di collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, avviata nel primo semestre 2013 per lo sviluppo di una nuova metodologia per la valutazione dell'esposizione professionale ad alcune particolari sorgenti di campo elettromagnetico, sono in corso i rilievi strumentali necessari presso i siti aziendali individuati.
- Con riferimento all'esposizione professionale al rumore è stata effettuata la valutazione del rischio relativa ai diversi gruppi omogenei del personale tecnico nello svolgimento della loro attività. Inoltre, per quanto concerne l'esposizione al rumore in cuffia è stata definita la metodologia di valutazione ed è in via di completamento una campagna di misura in ambito call center relativa ai servizi 187, 187-2, 119 e 191 di Telecom Italia.
- Per quanto attiene alla valutazione del rischio di stress lavoro-correlato, conformemente alle Linee Guida della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e alle indicazioni metodologiche contenute nel Manuale INAIL del 2011, è stato avviato a metà settembre un progetto di analisi e valutazione approfondita focalizzata sul personale tecnico on field di Open Access e sul personale addetto al Customer Care 119 e 187. Su tali gruppi omogenei di lavoratori, difatti, nelle valutazioni preliminari del rischio stress, condotte sia nel 2011 che nel 2012, era stato rilevato un livello di rischio medio, rimasto sostanzialmente inalterato nonostante specifiche azioni di miglioramento adottate a seguito della valutazione svolta nel 2011.

L'indagine - coordinata dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente con la collaborazione di un Team di Ricerca costituito da esperti della società BSD e dell'Università Tor Vergata di Roma (Medicina del Lavoro) - si pone i seguenti obiettivi:

 - valutare i singoli fattori di stress - individuando le possibili azioni correttive - e definire l'impatto del cambiamento organizzativo sulla salute psicofisica delle persone;
 - proporre strumenti di gestione, comunicazione e monitoraggio degli effetti del cambiamento aziendale, in modo da supportare sia la linea manageriale sia il livello più operativo della popolazione lavorativa coinvolta nel progetto.
- Per quanto attiene ai controlli sui fornitori, nel corso del 2013 sono stati svolti 17 audit sulle imprese di rete fissa. Dal 2014 gli esiti dei controlli su salute, sicurezza e ambiente concorreranno alla valutazione di Vendor Rating.
- Nel secondo semestre 2013, a seguito della costituzione di un tavolo di lavoro permanente tra le principali aziende italiane a rete (tra cui Vodafone, Ferrovie, Autostrade per l'Italia, British Telecom, Anas, Condotte, Enel, Poste) si è tenuto il primo di una serie di incontri tematici volto a condividere le problematiche legate all'applicazione degli adempimenti normativi e allo sviluppo delle attività di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il tema trattato in questa occasione ha riguardato la “formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro” ed è stato possibile approfondire gli aspetti tecnici e applicativi grazie al coinvolgimento di esperti giuridici e istituzionali.

Infortuni

Il tema della sicurezza sul lavoro continua a essere oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo e si concretizza principalmente nella verifica dell'applicazione delle misure di controllo del rischio e nell'impegno formativo volto a diffondere la logica del rispetto e della tutela nei confronti di se stessi e degli altri. Analoga attenzione è posta all'addestramento per le attività di esercizio e manutenzione degli impianti di TLC che comportano la salita in quota (su pali, scale e tralicci) per l'acquisizione della giusta consapevolezza riguardo ai corretti comportamenti da tenere durante l'attività lavorativa.

Si riportano di seguito i dati sugli infortuni sul lavoro relativi a Telecom Italia S.p.A.:

	31.12.2013	31.12.2012
Numero infortuni (esclusi in itinere)	538	577
Indice di gravità(*)	0,21	0,15
Indice di frequenza(*)	8,34	8,10
Durata media in ore	132,83	97,46
Indice di improduttività(*)	1,40	0,94
Infortuni x 100 lavoratori	1,23	1,23

(*) Gli indici di gravità, di frequenza e di improduttività rappresentano rispettivamente:

- i giorni convenzionali perduti per infortunio ogni mille ore lavorate
- gli infortuni per ogni milione di ore lavorate
- le ore perdute per infortunio ogni mille lavorate

In linea con la tendenza degli ultimi anni, anche nel 2013 si rileva la diminuzione in termini assoluti nel numero di infortuni sul lavoro. Tuttavia il confronto con il 2012 mostra un aumento di alcuni indici infortunistici, soprattutto di quelli legati alla durata dell'evento infortunistico, quali la gravità e l'improduttività.

E' in corso un'analisi per approfondire le cause che hanno determinato tale controtendenza, al fine di individuare azioni da mettere in campo nell'ottica di un continuo miglioramento sul tema degli infortuni.

Relazioni industriali

In Telecom Italia

Nei mesi di febbraio e marzo, nel corso di specifici incontri, Telecom Italia ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali il contesto macroeconomico, particolarmente critico per l'intero settore TLC e lo scenario del relativo mercato caratterizzato da una fortissima pressione competitiva. Negli incontri sono state affrontate le prospettive evolutive dei diversi business aziendali, i riflessi organizzativi e le ricadute sui livelli occupazionali.

In tale contesto, azienda e sindacato si sono confrontate per ricercare soluzioni volte a conseguire l'obiettivo comune di salvaguardia dei livelli occupazionali, attraverso il recupero di efficienza e di produttività, con particolare riguardo agli ambiti organizzativi della rete di accesso e del *caring services*.

Il confronto si è concluso positivamente con la sottoscrizione, il 27 e 28 marzo, di specifici accordi che individuano un'importante serie di azioni a sostegno dell'occupabilità, volte tra l'altro a favorire processi di internalizzazione. Gli accordi hanno anche previsto, per la gestione delle eccedenze produttive, il ricorso a quegli ammortizzatori sociali più socialmente sostenibili: in via prioritaria i Contratti di Solidarietà di tipo difensivo e residualmente la mobilità collettiva volontaria. Per i dipendenti già in possesso dei requisiti per accedere ai trattamenti previdenziali, la scelta condivisa è stata quella di considerare tale condizione quale titolo di mobilità collettiva.

Nella stessa sede inoltre è stato stipulato fra Azienda e Sindacato un accordo in tema di Premio di Risultato, con vigenza dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, che prevede la correlazione dei contenuti variabili e non consolidabili della retribuzione ai risultati raggiunti, da valutarsi sulla base di parametri di redditività, di andamento dei ricavi e di qualità del servizio.

Telecom Italia ha inoltre scelto di riconoscere l'apporto dei lavoratori all'andamento economico e produttivo aziendale, attraverso l'erogazione di un importo indifferenziato per livello inquadramentale, riferito al secondo semestre 2012. In tal senso è stato raggiunto uno specifico accordo con le rappresentanze sindacali.

Nel rispetto della vigente disciplina legislativa in materia di trasferimenti di azienda, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., hanno esperito la prevista procedura con le Rappresentanze sindacali interessate, in merito all'intenzione di Telecom Italia Sparkle di trasferire, mediante scissione parziale, il proprio ramo d'azienda rappresentato dalla Funzione Network Operations a Telecom Italia S.p.A. con

efficacia dal 1° settembre. I rapporti di lavoro saranno trasferiti senza soluzione di continuità da Telecom Italia Sparkle S.p.A. a Telecom Italia S.p.A.

L'operazione consentirà di migliorare e rendere maggiormente efficienti le strutture organizzative dedicate al piano delle attività, dei processi e delle competenze.

Nel mese di giugno, nell'ambito del confronto tra Azienda e Organizzazioni sindacali, volto a favorire la ricerca di soluzioni condivise per l'introduzione di nuovi turni di lavoro per le persone che operano nel Customer Operations Consumer Mobile e Credito Business in ambito Caring Services, sono stati sottoscritti specifici accordi.

Tali accordi, che contribuiranno a migliorare ulteriormente il livello di presidio del servizio e a soddisfare le esigenze della clientela di riferimento, consentiranno anche una migliore conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

Azienda e Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un'intesa che ha consentito al personale di fruire, per ciascuna delle festività cadenti di domenica nel 2013 previste dall'accordo, di un giorno di permesso retribuito in luogo del trattamento economico e normativo contrattualmente previsto. Tale facoltà è stata data, tramite accordi sindacali, anche ai dipendenti delle altre società del Gruppo (Telecontact, HRS, TI Information Technology, TI Digital Solutions, IT Telecom).

In coerenza con le intese raggiunte il 27 marzo 2013, nel mese di luglio è stata sottoscritta con le Organizzazioni sindacali, la proroga per un ulteriore anno, del Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" per il personale operante nell'ambito della struttura Directory Assistance con sede di lavoro nelle aree del mezzogiorno.

Per informazioni sulle relazioni industriali relative a TI.IT, Telecontact Center, Advanced Caring Center, HRS s.r.l., TI Sparkle, TI Media, Olivetti e Brasile si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com.

Politica di remunerazione

La politica retributiva del Gruppo si fonda su logiche di composizione del pacchetto retributivo individuale finalizzate a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi aziendali. L'architettura che ne consegue è volta a salvaguardare l'esigenza di identità e integrazione del Gruppo (unitarietà) e a garantire il rispetto della diversità dei mercati di riferimento (differenziazione), così da supportare la competitività e le performance dell'azienda, assicurare il coinvolgimento del personale, garantire correttezza ed equità interna.

Le politiche retributive sono differenziate sulla base di una classificazione orizzontale della popolazione, orientata a suddividere le risorse in funzione del ruolo ricoperto e del valore individuale.

La componente fissa della remunerazione riflette l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto, misurate attraverso un sistema di valutazione delle posizioni secondo metodologie riconosciute e certificate a livello internazionale, nonché le caratteristiche soggettive distintive e le competenze strategiche possedute.

La retribuzione variabile a breve termine è finalizzata a rendere trasparente il legame tra riconoscimento economico e grado di raggiungimento degli obiettivi annuali. A tal fine gli obiettivi sono fissati con riferimento a indicatori di natura quali-quantitativa, rappresentativi e coerenti con le priorità strategiche e di piano industriale, misurati secondo criteri predefiniti e oggettivi con dei margini di valutazione discrezionale.

Le politiche di incentivazione manageriale di breve termine (MBO), che nel 2012 sono state oggetto di importanti rivisitazioni in termini di meccanismi di funzionamento e di popolazione coinvolta, sono da

intendersi confermate per il 2013 nei tratti generali, fatta eccezione per l'introduzione di ulteriori affinamenti anche alla luce delle evidenze emerse in fase di consuntivazione degli incentivi 2012.

Al sistema MBO si affianca un sistema di incentivazione rivolto alla popolazione professional, con la finalità di allineare i risultati di tale segmento alla performance complessiva dell'azienda.

La struttura retributiva aziendale prevede, inoltre, una componente variabile di lungo termine, che consiste nella partecipazione a cicli annuali di piani Long Term, con un periodo d'incentivazione corrispondente all'arco di pianificazione strategica. Alla luce dell'attuale congiuntura, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione del ciclo di piano Long Term Incentive 2013 destinato ad una parte selezionata del management aziendale.

Azionisti

Comunicazione finanziaria

Nel corso del 2013 la Società ha organizzato conference call trimestrali, road show all'estero, incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) e partecipazioni a conferenze di settore. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 400 investitori a cui si aggiungono i contatti diretti e le conversazioni telefoniche che il team Investor Relations gestisce con frequenza quotidiana. Inoltre, per migliorare la comunicazione con gli stakeholder, Telecom Italia ha promosso momenti d'incontro su temi di corporate governance.

Le risposte al mercato finanziario da parte del Gruppo sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità dell'informazione, congruenza e attualità rispetto alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei target del piano strategico.

La comunicazione finanziaria tiene in considerazione anche le esigenze degli investitori legati al Socially Responsible Investing (SRI), che privilegia le aziende attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, oltre che agli aspetti economici. La comunicazione verso questa categoria di investitori è sviluppata attraverso contatti individuali e la partecipazione a eventi dedicati.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (retail) - oltre 400 mila possessori di azioni ordinarie - la strategia di Telecom Italia punta ad aumentare i canali di comunicazione per rispondere in modo efficace e rapido alle richieste sulla performance del titolo e, più in generale, sulla strategia del Gruppo. Le segnalazioni e gli spunti emersi dal dialogo con gli investitori retail vengono raccolti e comunicati al Top management.

Il Club degli azionisti "TI Alw@ys ON" (telecomitaliaclub.it) è stato avviato nel 2006 come luogo d'incontro virtuale tra l'Azienda e i suoi investitori individuali. Tuttavia, il Club è aperto anche a coloro che non sono azionisti del Gruppo ai quali, una volta iscritti, vengono riconosciuti gli stessi servizi gratuiti riservati agli azionisti, ossia:

- SMS alert, che quotidianamente comunica il prezzo di chiusura e la variazione percentuale, rispetto al giorno precedente, delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio, oltre alla variazione percentuale giornaliera dell'indice FTSE/Mib;
- Report di borsa settimanale, inviato ogni lunedì mattina, che riassume l'andamento della settimana chiusa il venerdì precedente;
- Newsletter trimestrale, che contiene i principali messaggi tratti dai comunicati stampa pubblicati in occasione del rilascio dei risultati di periodo del Gruppo, reperibile sul sito web.

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria on line, il sito Internet telecomitalia.com viene costantemente aggiornato. Telecom Italia ha conseguito nel 2013 il secondo posto nella classifica KWD Webranking 2013 italiana ed europea redatta da KWD, divisione digitale di Hallvarsson & Halvarsson, società svedese che valuta e premia le società quotate più attente alla comunicazione corporate e finanziaria sul web.



Impresa Semplice

Impresa Se



TIM

mplice Impresa Semplice mplice Impresa Semplice

Bilancio
consolidato
del Gruppo
Telecom Italia

Indice

Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata _____	146
Conto economico separato consolidato _____	148
Conto economico complessivo consolidato _____	149
Movimenti del patrimonio netto consolidato _____	150
Rendiconto finanziario consolidato _____	151
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	153
Nota 2 Principi contabili _____	156
Nota 3 Area di consolidamento _____	174
Nota 4 Avviamento _____	177
Nota 5 Altre attività immateriali _____	181
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	184
Nota 7 Partecipazioni _____	188
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti) _____	190
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti _____	192
Nota 10 Imposte sul reddito _____	193
Nota 11 Rimanenze di magazzino _____	197
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti _____	198
Nota 13 Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute _____	201
Nota 14 Patrimonio netto _____	205
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	209
Nota 16 Indebitamento finanziario netto _____	220
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari _____	221
Nota 18 Strumenti derivati _____	227
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	229
Nota 20 Fondi relativi al personale _____	238
Nota 21 Fondi per rischi e oneri _____	241
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti _____	242
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti _____	243
Nota 24 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie _____	244
Nota 25 Ricavi _____	256
Nota 26 Altri proventi _____	256
Nota 27 Acquisti di materie e servizi _____	257
Nota 28 Costi del personale _____	258
Nota 29 Altri costi operativi _____	260
Nota 30 Attività realizzate internamente _____	261
Nota 31 Ammortamenti _____	262
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti _____	263
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti _____	264
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni _____	265
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari _____	266
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio _____	269
Nota 37 Risultato per azione _____	270
Nota 38 Informativa per settore operativo _____	272
Nota 39 Operazioni con parti correlate _____	276
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale _____	288
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	293
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	295
Nota 43 Altre informazioni _____	296
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2013 _____	299
Nota 45 Le imprese del Gruppo Telecom Italia _____	301

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2013	di cui con parti correlate	31.12.2012	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	29.932		32.410	
Altre attività immateriali	5)	6.280		7.927	
		36.212		40.337	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	12.299		14.465	
Beni in locazione finanziaria		920		1.014	
		13.219		15.479	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	65		65	
Altre partecipazioni	7)	42		39	
Attività finanziarie non correnti	8)	1.256	122	2.496	265
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	1.607		1.496	
Attività per imposte anticipate	10)	1.039		1.432	
		4.009		5.528	
Totale Attività non correnti	(a)	53.440		61.344	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	11)	365		436	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	5.389	217	7.006	235
Crediti per imposte sul reddito	10)	123		77	
Attività finanziarie correnti	8)				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.631	50	1.256	12
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		5.744	48	7.436	279
		7.375	98	8.692	291
Sub-totale Attività correnti		13.252		16.211	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria	13)	657		-	
di natura non finanziaria		2.871	27	-	
		3.528		-	
Totale Attività correnti	(b)	16.780		16.211	
Totale Attività	(a+b)	70.220		77.555	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2013	di cui con parti correlate	31.12.2012	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	14)				
Capitale emesso		10.693		10.693	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
Capitale		10.604		10.604	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.704		1.704	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		4.753		7.070	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		17.061		19.378	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.125		3.634	
Totale Patrimonio netto	(c)	20.186		23.012	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	15)	31.084	206	34.091	476
Fondi relativi al personale	20)	889		872	
Fondo imposte differite	10)	234		848	
Fondi per rischi e oneri	21)	699		863	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	779	2	1.053	2
Totale Passività non correnti	(d)	33.685		37.727	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	15)	6.119	386	6.150	178
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	8.649	251	10.542	327
Debiti per imposte sul reddito	10)	20		124	
Sub-totale Passività correnti		14.788		16.816	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)				
di natura finanziaria		27		-	
di natura non finanziaria		1.534	48	-	
		1.561		-	
Totale Passività correnti	(e)	16.349		16.816	
Totale Passività	(f=d+e)	50.034		54.543	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	70.220		77.555	

Conto economico separato consolidato

	note	Esercizio 2013	di cui con parti correlate	Esercizio 2012	di cui con parti correlate
(milioni di euro)					
Ricavi	25)	23.407	706	25.759	830
Altri proventi	26)	324	24	285	3
Totale ricavi e proventi operativi		23.731		26.044	
Acquisti di materie e servizi	27)	(10.377)	(510)	(11.289)	(596)
Costi del personale	28)	(3.087)	(107)	(3.333)	(104)
Altri costi operativi	29)	(1.318)	(1)	(1.474)	
Variazione delle rimanenze		48		(4)	
Attività realizzate internamente	30)	543		581	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		9.540		10.525	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(99)		(56)	
Ammortamenti	31)	(4.553)		(4.689)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	(82)		52	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(2.187)		(4.179)	
Risultato operativo (EBIT)		2.718		1.709	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(2.383)		(4.160)	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	-		(6)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	(3)		2	
Proventi finanziari	35)	2.003	63	1.983	45
Oneri finanziari	35)	(4.186)	(100)	(3.981)	(83)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		532		(293)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(2.383)		(4.209)	
Imposte sul reddito	10)	(1.111)		(1.086)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(579)		(1.379)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)	341	67	102	46
Utile (perdita) dell'esercizio	36)	(238)		(1.277)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	(2.402)		(4.111)	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		(674)		(1.627)	
Partecipazioni di minoranza		436		350	

		Esercizio 2013	Esercizio 2012
(euro)			
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	37)		
Azione ordinaria		(0,03)	(0,08)
Azione di risparmio		(0,03)	(0,08)
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento			
azione ordinaria		(0,05)	(0,09)
azione di risparmio		(0,05)	(0,09)
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
azione ordinaria		0,02	0,01
azione di risparmio		0,02	0,01

Conto economico complessivo consolidato

Nota 14

(milioni di euro)		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(238)	(1.277)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(29)	(56)
Effetto fiscale		7	14
	(b)	(22)	(42)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	(22)	(42)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3	57
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(11)	1
Effetto fiscale		4	(11)
	(e)	(4)	47
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(563)	(702)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		314	272
Effetto fiscale		71	121
	(f)	(178)	(309)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(1.747)	(1.068)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(g)	(1.747)	(1.068)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		1	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(h)	1	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(1.928)	(1.330)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(1.950)	(1.372)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	(2.188)	(2.649)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(1.758)	(2.516)
Partecipazioni di minoranza		(430)	(133)

Movimenti del patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale		
Saldo al 31 dicembre 2011	10.604	1.704	(4)	(74)	1.089	196	(1)	9.276	22.790	3.904	26.694
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati								(895)	(895)	(143)	(1.038)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			47	(309)	(585)	(42)		(1.627)	(2.516)	(133)	(2.649)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								2	2		2
Altri movimenti								(3)	(3)	6	3
Saldo al 31 dicembre 2012	10.604	1.704	43	(383)	504	154	(1)	6.753	19.378	3.634	23.012

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013

Nota 14

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio				
Saldo al 31 dicembre 2012	10.604	1.704	43	(383)	504	154	(1)	6.753	19.378	3.634	23.012	
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:												
Dividendi deliberati								(452)	(452)	(183)	(635)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(4)	(178)	(881)	(22)	1	(674)	(1.758)	(430)	(2.188)	
Effetto operazioni sul patrimonio di TI Media								(25)	(25)	25	-	
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina								(67)	(67)	71	4	
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								1	1		1	
Altri movimenti								(16)	(16)	8	(8)	
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061	3.125	20.186	

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(579)	(1.379)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.553	4.689
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2.197	4.181
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		347	279
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		82	(53)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	6
Variazione dei fondi relativi al personale		(49)	(229)
Variazione delle rimanenze		(23)	12
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		1.074	825
Variazione dei debiti commerciali		(489)	(83)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(104)	(434)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(268)	(113)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	6.741	7.701
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(1.895)	(1.851)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(2.505)	(2.788)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(4.400)	(4.639)
Variazione debiti per attività d'investimento		9	(63)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(4.391)	(4.702)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(8)	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		-	(3)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		604	616
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		(104)	40
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		88	74
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.811)	(3.982)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(1.785)	(787)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.153	4.616
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.551)	(5.579)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		9	(2)
Dividendi pagati (*)		(537)	(964)
Variazioni di possesso in imprese controllate		79	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(3.632)	(2.716)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 13)	127	(29)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(575)	974
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	7.397	6.670
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(526)	(247)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	6.296	7.397
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		164	127
Dividendi pagati		62	139

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(863)	(1.241)
Interessi pagati	(4.456)	(3.496)
Interessi incassati	2.729	1.633
Dividendi incassati	2	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.947	6.196
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	489	518
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	7.397	6.670
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397

Nota 1

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2013 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi principi / interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013 e più avanti descritti.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2014.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del

Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment losses sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business; inoltre, a seguito dell'inserimento, nel corso del quarto trimestre 2013, del gruppo Sofora – Telecom Argentina tra le *Discontinued operations*, la Business Unit Argentina non viene più esposta.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), nonché le relative attività di supporto;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Media:** svolge le attività di operatore di rete attraverso Telecom Italia Media Broadcasting;
- **Olivetti:** comprende le attività di realizzazione di prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

Nota 2

Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2013 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari nella “zona euro”;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazione del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell'ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (*Bilancio consolidato*), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali

adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;
- rileva contabilmente:
 - il *fair value* del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di pertinenza della partecipante di tali variazioni è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture. La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato consolidato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Altre attività immateriali a vita utile indefinita

Le altre attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate sistematicamente e sono, invece, sottoposte ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile e del broadband, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 18 e 30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato consolidato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato consolidato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso

dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore

recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

Strumenti finanziari

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata al conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti, sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori e successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato consolidato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato consolidato.

Cessioni di crediti

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Crediti per lavori in corso su commessa

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato consolidato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla

componente del “time value” nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all’azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS. Conseguentemente, l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i “Costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita “Costi del personale”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse del Gruppo per adempiere all’obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce “Oneri finanziari”.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell’esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato consolidato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

In Italia, i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile e del broadband, una parte residuale delle offerte è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 18 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato". Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, incluse le azioni relative al prestito obbligazionario emesso nel novembre 2013 da Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Come sopra indicato, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio tiene anche conto delle azioni ordinarie che si prevede saranno emesse al servizio della conversione del

citato prestito obbligazionario di Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.

Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire da 1° gennaio 2013

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

- Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio)**

In data 5 giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 1 relative al modo in cui vanno presentate le altre componenti di conto economico complessivo. In particolare, dette modifiche richiedono di raggruppare separatamente le altre componenti di conto economico complessivo distinguendo tra quelle che saranno riclassificate ("trasferite") nel conto economico separato e quelle che non possono essere così riclassificate.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto limitati effetti sull'informativa fornita nel presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.
- Modifiche all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie)**

In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1256-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 in merito all'informativa sulla compensazione tra attività e passività finanziarie.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.
- Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 12. Lo IAS 12 prevede che l'entità determini le imposte differite relative ad una attività a seconda che l'entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l'uso o la vendita dello stesso. La modifica stabilisce la presunzione che il recupero del valore contabile avvenga di norma attraverso la vendita.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 10 (Bilancio consolidato) e IAS 27 (Bilancio separato)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1254-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 10, il quale sostituisce integralmente il SIC 12 (*Consolidamento—Società a destinazione specifica - Società veicolo*), nonché quelle parti dello IAS 27 (*“Bilancio consolidato e separato”* ora ridenominato *“Bilancio separato”*), che stabiliscono quando e come deve essere predisposto il bilancio consolidato.

L'IFRS 10 introduce alcune novità nella definizione del concetto di controllo, includendo peraltro alcune linee guida di carattere applicativo (compreso il rapporto di agenzia e il possesso di diritti di voto potenziali).

La verifica dei requisiti di controllo deve essere svolta in maniera continuativa e non solo al momento dell'acquisizione dell'investimento.

Lo IAS 27 definisce i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, *joint ventures* e società collegate quando una società decide, o è obbligata dalla normativa locale, a presentare un bilancio separato (ovvero non consolidato).

Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare i principi in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la loro applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto)**

Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 11, che sostituisce integralmente lo IAS 31 (*Partecipazioni in joint ventures*), nonché il SIC 13 (*Entità a controllo congiunto—Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*).

L'IFRS 11 prevede che i partecipanti in una joint venture valutino l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non è pertanto più consentito.

Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- **IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture)**

Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario lo IAS 28 rivisto, il cui obiettivo è quello di definire i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in collegate e definire i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e nelle joint ventures.

Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità)**

Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 12, che definisce le informazioni da fornire in bilancio al fine di valutare la natura e i rischi relativi a tutte le forme di partecipazione in altre entità, compresi gli accordi a controllo congiunto, le società controllate, le società collegate, le società veicolo e società a destinazione specifica.

L'informativa richiesta è fornita nelle note del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 13 (Valutazione del fair value)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 13, il cui obiettivo è la coerentizzazione e la comparabilità nella misurazione del *fair value* attraverso la cd. “gerarchia” del *fair value*. Detta gerarchia classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* attribuendo la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

L'IFRS 13, che deve essere applicato prospetticamente, non amplia le casistiche di utilizzo del *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere applicato.

In particolare, l'IFRS 13:

- definisce il concetto di *fair value* come segue: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”;
- stabilisce un unico corpo di previsioni per tutte le misurazioni del *fair value*;
- introduce specifiche richieste sull'informativa da fornire in merito alla misurazione del *fair value*.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sul Gruppo Telecom Italia, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle del Gruppo Telecom Italia; per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”. L'applicazione dell'IFRS 13 ha comportato nell'esercizio 2013 un effetto positivo sul risultato netto e sul patrimonio netto attribuibili ai Soci della Controllante di 18 milioni di euro.

L'applicazione dell'IFRS 13 non ha comportato effetti sul risultato per azione base e diluito, espresso in centesimi di euro.

● **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2009-2011)**

In data 27 marzo 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 301-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2009-2011.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- IAS 1 - chiarimenti in merito alla presentazione di informazioni comparative;
- IAS 16 - classificazione dei pezzi di ricambio e delle attrezzature per la manutenzione;
- IAS 32 - effetto fiscale della distribuzione ai possessori degli strumenti di *equity*;
- IAS 34 - *disclosure* aggiuntiva nei bilanci infrannuali in merito al totale delle attività e passività di settore.

L'adozione di detti miglioramenti non ha comportato effetti sulla valutazione delle voci di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

● **Guida alla transizione: Modifiche a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12**

In data 4 aprile 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 313-2013, che ha recepito a livello comunitario il documento Guida alla transizione.

Il documento modifica l'IFRS 10 (*Bilancio consolidato*) per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il periodo comparativo se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla “data di applicazione iniziale”.

Tale documento ha altresì modificato l'IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*) e l'IFRS 12 (*Informazioni relative al coinvolgimento in altre entità*), per fornire agevolazioni per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti rispetto a quello definito “il periodo immediatamente precedente”.

Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare le modifiche ai principi in oggetto a partire dall'esercizio 2013; detta adozione non ha, comunque, comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

● **Entità d'investimento (Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27)**

In data 20 novembre 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 1174-2013 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Le modifiche si applicano alle cosiddette “Entità d'investimento”. Lo IASB usa il termine “Entità d'investimento” per riferirsi a un'entità che:

- ottiene fondi da uno o più investitori al fine di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- si impegna nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità commerciale di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- calcola e valuta i rendimenti della quasi totalità degli investimenti in base al *fair value*.

Queste entità includono organizzazioni di Private Equity, Venture Capital, fondi pensione, fondi sovrani e altri fondi di investimento.

Dette modifiche non sono al momento applicabili al Gruppo Telecom Italia in quanto non ricorrono entità d'investimento in ambito di Gruppo.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Nel dicembre 2012 sono state recepite a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie*) per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le modifiche allo IAS 32 vanno applicate a partire dal 1° gennaio 2014.

Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nota 3

Area di consolidamento

Partecipazioni in società controllate consolidate

Composizione del Gruppo

Telecom Italia detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Area di consolidamento

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 sono di seguito elencate.

Società controllate entrate nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
LATIN AMERICAN NAUTILUS PUERTO RICO LLC	Nuova costituzione	Domestic	settembre 2013

Società controllate uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
LA7 S.r.l.	ceduta	Media	aprile 2013
TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l.	liquidata	Domestic	giugno 2013
MTV PUBBLICITA' S.r.l.	ceduta	Media	settembre 2013
MTV ITALIA S.r.l.	ceduta	Media	settembre 2013

Al 31.12.2013 e al 31.12.2012 Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle Joint Ventures del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2013		
	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	38	62	100
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	52	62	114

Imprese:	31.12.2012		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	42	61	103
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
Totale imprese	58	61	119

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Società controllate con interessenze significative di minoranza

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Telecom Italia detiene partecipazioni in società controllate con interessenze significative di minoranza nel gruppo Sofora – Telecom Argentina e nel gruppo Tim Brasil. Per quanto riguarda il gruppo Sofora – Telecom Argentina si rinvia alle informazioni fornite nell'ambito della Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute".

Per quanto riguarda invece il gruppo Tim Brasil, si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono redatti secondo gli IFRS e tengono conto sia delle rettifiche dovute a differenze nelle politiche contabili, che delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al fair value delle attività e passività acquisite).

Gruppo Tim Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative detenuta dalle partecipazioni di minoranza al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è pari al 33,3% del capitale di Tim Participações (che a sua volta detiene il 100% del capitale delle società operative Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda.), coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività non correnti	6.373	7.154
Attività correnti	3.343	3.732
Totale Attività	9.716	10.886
Passività non correnti	1.701	1.818
Passività correnti	2.420	2.655
Totale Passività	4.121	4.473
Patrimonio Netto	5.595	6.413
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.540</i>	<i>1.748</i>

Dati economici gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	2013	2012
Ricavi	6.945	7.477
Utile (perdita) dell'esercizio	531	605
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>177</i>	<i>202</i>

Dati finanziari gruppo Tim Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2013 risulta negativo per 12 milioni di euro essenzialmente per effetto di una differenza cambio negativa pari a 307 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe risultato positivo per 295 milioni di euro. Nell'esercizio 2012 il flusso monetario complessivo è stato pari a 297 milioni di euro, anch'esso in presenza di una differenza cambio negativa, pari a 168 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe stato positivo per 465 milioni di euro. Si segnala inoltre che i dividendi pagati a partecipazioni di minoranza ammontano a 86 milioni di euro nell'esercizio 2013 e a 69 milioni di euro nell'esercizio 2012.

Si segnalano infine, sempre con riferimento al gruppo Tim Brasil e coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione Principali rischi e incertezze, i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività del gruppo Tim Brasil:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

Nota 4 Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2012 e 2013:

(milioni di euro)	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2012
Domestic	34.646			(4.016)		30.630
Core Domestic	34.231			(4.016)		30.215
International Wholesale	415					415
Brasile	1.954				(195)	1.759
Argentina	176			(168)	(8)	-
Media	126			(105)		21
Altre attività	-					-
Totale	36.902	-	-	(4.289)	(203)	32.410

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2013
Domestic	30.630				(2.187)		28.443
Core Domestic	30.215				(2.187)		28.028
International Wholesale	415						415
Brasile	1.759					(291)	1.468
Argentina	-	-					-
Media	21						21
Altre attività	-						-
Totale	32.410	-	-	-	(2.187)	(291)	29.932

La riduzione di 2.478 milioni di euro rilevata nell'anno 2013 include:

- la svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Domestic, pari a 2.187 milioni di euro, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2013, effettuato in continuità di metodo rispetto agli impairment test precedenti e in particolare confrontando il valore d'uso della *Cash Generating Unit* (CGU) Core Domestic con il suo valore recuperabile alla stessa data. In particolare nel primo semestre 2013 il Gruppo aveva provveduto a effettuare il processo di impairment test sull'Avviamento; le risultanze di tale valutazione avevano condotto ad una svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic di 2.187 milioni di euro. La valutazione, nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, aveva tenuto in considerazione il deterioramento del contesto macroeconomico sia in termini generali, con riferimento all'andamento delle prospettive economiche Italiane, che in termini specifici, in relazione alle aspettative del management circa l'impatto atteso, su tutto il 2013 e sugli anni a venire, delle recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso wholesale alle rete in rame, nonché delle performance commerciali registrate dalla Business Unit Domestic nel primo semestre 2013; sono inoltre state prese in considerazione le aspettative degli analisti circa le performance attese da parte della Business Unit in oggetto nonché l'andamento degli indicatori finanziari e dei tassi di interesse. In sede di Bilancio 2013 è stato ripetuto il processo di impairment test, che ha avuto a riferimento l'aggiornamento del Piano industriale; tale processo non ha evidenziato ulteriori svalutazioni rispetto ai 2.187 milioni di euro già effettuati nel primo semestre 2013;
- le differenze cambio negative, per complessivi 291 milioni di euro, relative all'avviamento della Business Unit Brasile.

Il Gruppo Telecom Italia il 13 novembre 2013 ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina; pertanto, ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) la partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina è stata classificata come Discontinued operations.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2013 e 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.245	(13.802)	28.443	42.245	(11.615)	30.630
Core Domestic	41.830	(13.802)	28.028	41.830	(11.615)	30.215
International Wholesale	415	-	415	415	-	415
Brasile	1.475	(7)	1.468	1.766	(7)	1.759
Argentina (*)	-	-	-	151	(151)	-
Media (**)	181	(160)	21	229	(208)	21
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	43.907	(13.975)	29.932	44.397	(11.987)	32.410

(*) A seguito della classificazione del Gruppo Sofora-Telecom Argentina tra le Discontinued Operations, la Business Unit Argentina non è più esposta (il relativo avviamento - pari a 979 milioni di pesos argentini - era stato oggetto di integrale svalutazione nell'esercizio 2012).

(**) La riduzione sia del valore lordo che delle svalutazioni accumulate consegue alle cessioni delle partecipazioni detenute in La 7 e MTV Italia.

L'avviamento relativo alla Business Unit Brasile è esposto in euro, convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio. Il valore lordo dell'avviamento relativo alla Business Unit Brasile corrisponde a 4.742 milioni di reais brasiliani.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

L'impairment test al 31 dicembre 2013 si è svolto a due livelli. Ad un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui è allocato l'avviamento; ad un secondo livello si è considerato il gruppo nel suo complesso.

Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	gruppo Tim Brasil
Media	gruppo Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic; il valore recuperabile delle CGU Brasile e Media è invece fondato sulla capitalizzazione di borsa (fair value).

L'impairment test al 31 dicembre 2013 non ha evidenziato alcuna perdita per riduzione di valore, ulteriore rispetto all'*impairment loss* di 2.187 milioni di euro registrata nel primo semestre 2013, in quanto la stima del valore recuperabile di tutte le CGU considerate è risultata superiore al rispettivo valore di carico.

Le principali variabili che hanno significativa influenza sul valore d'uso, relativamente alle due CGU per le quali si è fatto ricorso a questa configurazione di valore (Core Domestic e International Wholesale), sono riportate nella tabella seguente:

Core Domestic	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

In continuità con la procedura già adottata in sede di impairment test annuale, la stima del valore d'uso per la CGU Core Domestic si è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari di piano (2014-2016) estese per coprire un orizzonte temporale di cinque anni (2014-2018).

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic le previsioni analitiche dei flussi di EBITDA - capex utilizzate nell'orizzonte di piano sono state ricondotte nel range delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale dopo aver verificato la possibilità di realizzazione di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di piano (scenario downside).

La stima del valore d'uso per la CGU International Wholesale si è fondata sui dati del piano industriale 2014-2016, senza ulteriori estensioni.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti:

Core Domestic	International Wholesale
+0,0%	+0,0%

In particolare, i saggi di crescita delle CGU del settore Domestic sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale).

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare, si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli analisti (pari al 18,69%).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business; per la CGU Core Domestic si è assunta una struttura finanziaria target di Gruppo in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta per le CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente Beta CGU Core Domestic = 1,31; coefficiente Beta CGU International Wholesale = 0,75 (Beta unlevered));
- per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC).

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi finanziari:

	Core Domestic %	International Wholesale %
WACC post tax	8,00	8,43
WACC post tax - g	8,00	8,43
WACC pre tax	11,61	12,38
WACC pre tax - g	11,61	12,38

Le differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante impairment test al 31 dicembre 2013 per le due CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+995	+ 61

Ai fini delle analisi di sensitività, relativamente alle due CGU con valore d'uso superiore al valore contabile, sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto WACC pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA (CAGR '13-'18 Core Domestic; CAGR '13-'16 International Wholesale) e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	11,61	12,38
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	0
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	0,41	0,33
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 17,57 a 19,05	da 6,03 a 7,48

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	0,28	0,97
Saggio di crescita a lungo termine (g)	-0,44	-1,27
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	-0,65	-1,68
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	0,76	0,35

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti post impairment test di primo livello. A questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni di valore.

Nota 5

Altre attività immateriali

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1.647 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2012
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.575	1.051	(1.382)	(40)	(1)	(96)		228	2.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.336	192	(336)			(190)		168	3.170
di cui Licenze a vita utile indefinita	441					(63)			378
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.134	350	(494)	(85)		(108)		(2)	795
Attività immateriali in corso e accenti	1.592	402		(2)	(4)	(1)	52	(412)	1.627
Totale	8.637	1.995	(2.212)	(127)	(5)	(395)	52	(18)	7.927

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2013
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.335		1.262	(1.392)	-	(1)	(159)	287	2.332
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.170	(664)	236	(369)			(132)	1.153	3.394
di cui Licenze a vita utile indefinita	378	(378)					-		-
Altre attività immateriali a vita utile definita	795	(565)	281	(251)			(4)	1	257
Attività immateriali in corso e accenti	1.627		116			(4)	(2)	(1.440)	297
Totale	7.927	(1.229)	1.895	(2.012)	-	(5)	(297)	1	6.280

Gli investimenti dell'esercizio 2013 comprendono 307 milioni di euro di attività realizzate internamente (295 milioni di euro nell'esercizio 2012); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente".

Le altre variazioni nette dell'esercizio 2013 comprendono, fra gli altri, gli effetti della variazione del perimetro di consolidamento dovuta alla cessione di La7 S.r.l. avvenuta il 30 aprile 2013 (9 milioni di euro) e del gruppo MTV avvenuto il 12 settembre 2013 (10 milioni di euro).

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al 31 dicembre 2013 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, ammortizzati in un periodo compreso fra 2 e 5 anni, e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.468 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (833 milioni di euro). La cessione di La7 S.r.l. ha comportato una riduzione pari a 8 milioni di euro e quella del gruppo MTV pari a 9 milioni di euro.

Relativamente agli ammortamenti, si segnala che, sulla base della recente evoluzione delle offerte commerciali della Capogruppo Telecom Italia, la vita utile degli applicativi software sviluppati a supporto di tali offerte è stata ridotta da 3 a 2 anni, con decorrenza 1° gennaio 2013; ciò ha comportato maggiori quote di ammortamento stanziate nell'esercizio 2013 per circa 109 milioni di euro.

Sono di seguito riportati gli impatti stimati sugli ammortamenti dei periodi successivi, determinati sulla base delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2013:

- maggiori quote per 21 milioni di euro nell'esercizio 2014;
- minori quote per 45 milioni di euro nell'esercizio 2015;
- minori quote per 85 milioni di euro nell'esercizio 2016.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2013 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.349 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 506 milioni di euro per la Business Unit Brasile);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (256 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (102 milioni di euro). I diritti di uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre sono ammortizzati in 20 anni.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili, pari a 2.855 milioni di euro, e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2013 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di Ammortamento dell'esercizio 2013 (milioni di euro)
Telecom Italia S.p.A.:			
UMTS	1.074	18	134
UMTS 2100 MHz	59	12	7
Wireless Local Loop	3	15	1
WiMax	9	15	1
LTE 1800 MHz	137	18	9
LTE 2600 MHz	106	17	7
LTE 800 MHz	961	17	60
gruppo Tim Brasil:			
GSM e 3G (UMTS)	393	9-15	98
4G (LTE)	113	15	6
TDMA	-	14	4

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 dicembre 2013 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 230 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A.; i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 24 ed i 30 mesi).

Le **attività immateriali in corso e acconti**, presentano una diminuzione principalmente per effetto del passaggio in esercizio dal 1° gennaio 2013 dei diritti d'uso sulle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz da destinare a servizi mobili a larga banda, acquisiti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2011; conseguentemente non sono più capitalizzati i relativi oneri finanziari. Al 31 dicembre 2012 i medesimi ammontavano a complessivi 64 milioni di euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.597	(8)	(10.257)	2.332
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.387	(234)	(2.759)	3.394
Altre attività immateriali a vita utile definita	783		(526)	257
Attività immateriali in corso e acconti	299	(2)		297
Totale attività immateriali a vita utile definita	20.066	(244)	(13.542)	6.280
Attività immateriali a vita utile indefinita	-	-	-	-
Totale Altre attività immateriali	20.066	(244)	(13.542)	6.280

(milioni di euro)	31.12.2012			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.544	(46)	(10.163)	2.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.750	(245)	(2.713)	2.792
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.703	(77)	(831)	795
Attività immateriali in corso e acconti	1.631	(4)		1.627
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.628	(372)	(13.707)	7.549
Attività immateriali a vita utile indefinita	378	-	-	378
Totale Altre attività immateriali	22.006	(372)	(13.707)	7.927

Le svalutazioni relative ai "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" Osi riducono a seguito della cessione di La7 S.r.l.. Si segnala inoltre che Telecom Italia S.p.A. ha effettuato dismissioni, per abbandono o rifacimento di software, per un valore lordo di 778 milioni di euro e un valore netto di 1 milione di euro.

Le svalutazioni di "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative agli Indefeasible Rights of Use (IRU) di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo LanMed. La variazione intervenuta è dovuta essenzialmente alla conversione in euro dei bilanci in dollari.

L'azzeramento delle svalutazioni cumulate delle "Altre attività immateriali a vita utile definita" è riconducibile alla classificazione del gruppo Sofora - Telecom Argentina quale gruppo in dismissione; a tale classificazione è anche dovuto l'azzeramento dei valori relativi alle "Attività immateriali a vita utile indefinita".

Si segnala infine che le "Altre attività immateriali a vita utile definita" accolgono dismissioni lorde per 153 milioni di euro relative ai costi SAC completamente ammortizzati di Telecom Italia S.p.A..

Nota 6

Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 2.166 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2012
Terreni	235				-	(17)	14	232
Fabbricati civili e industriali	795	12	(73)	(1)	-	(50)	15	698
Impianti e macchinari	12.108	2.215	(2.614)	(12)	(20)	(395)	555	11.837
Attrezzature industriali e commerciali	32	12	(14)		-	-	9	39
Altri beni	724	194	(306)	(2)	(7)	(50)	124	677
Attività materiali in corso e acconti	1.005	726		(1)	(1)	(64)	(683)	982
Totale	14.899	3.159	(3.007)	(16)	(28)	(576)	34	14.465

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2013
Terreni	232	(93)	-			(1)	(3)		135
Fabbricati civili e industriali	698	(282)	12	(44)		(1)	(4)	1	380
Impianti e macchinari	11.837	(876)	1.986	(2.166)		(14)	(414)	241	10.594
Attrezzature industriali e commerciali	39	(3)	14	(14)				5	41
Altri beni	677	(191)	155	(194)		(5)	(30)	42	454
Attività materiali in corso e acconti	982	(236)	296		-	(1)	(43)	(303)	695
Totale	14.465	(1.681)	2.463	(2.418)	-	(22)	(494)	(14)	12.299

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2013 si riferisce, in prevalenza, a Telecom Italia S.p.A. (115 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2013 si riferisce principalmente a Telecom Italia S.p.A. (327 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2013 è prevalentemente attribuibile a Telecom Italia S.p.A. (8.110 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (2.127 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; risulta in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è rappresentata prevalentemente da Telecom Italia S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2013 comprendono 236 milioni di euro di attività realizzate internamente (286 milioni di euro nell'esercizio 2012); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2013 e 2012 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	135			135
Fabbricati civili e industriali	1.424	(2)	(1.042)	380
Impianti e macchinari	64.370	(51)	(53.725)	10.594
Attrezzature industriali e commerciali	276	(1)	(234)	41
Altri beni	3.866	(3)	(3.409)	454
Attività materiali in corso e acconti	696	(1)		695
Totale	70.767	(58)	(58.410)	12.299

(milioni di euro)	31.12.2012			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	232			232
Fabbricati civili e industriali	1.768	(6)	(1.064)	698
Impianti e macchinari	65.174	(67)	(53.270)	11.837
Attrezzature industriali e commerciali	268	(2)	(227)	39
Altri beni	4.211	(6)	(3.528)	677
Attività materiali in corso e acconti	983	(1)		982
Totale	72.636	(82)	(58.089)	14.465

La riduzione delle svalutazioni cumulate è prevalentemente connessa alla variazione di perimetro di consolidamento conseguente alla cessione di La7 S.r.l..

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 94 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2012
Fabbricati civili e industriali	1.042	24	(113)	19	972
Altri beni	16	10	(8)	(1)	17
Attività materiali in corso e acconti	36	8		(19)	25
Totale	1.094	42	(121)	(1)	1.014

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2013
Fabbricati civili e industriali	972	-	21	(117)	7	883
Altri beni	17	(8)	2	(6)		5
Attività materiali in corso e acconti	25	-	19		(12)	32
Totale	1.014	(8)	42	(123)	(5)	920

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A..

Gli **Altri beni** comprendono essenzialmente capitalizzazioni di leasing finanziari relativi ad hardware dei Data Center.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.106	(27)	(1.196)	883
Altri beni	90		(85)	5
Attività materiali in corso e acconti	32			32
Totale	2.228	(27)	(1.281)	920

(milioni di euro)	31.12.2012			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.078	(27)	(1.079)	972
Altri beni	98		(81)	17
Attività materiali in corso e acconti	25			25
Totale	2.201	(27)	(1.160)	1.014

Al 31 dicembre 2013 e 2012 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi e il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	215	194	229	204
Dal 2° al 5° esercizio	882	582	880	599
Oltre il 5° esercizio	741	379	857	364
Totale	1.838	1.155	1.966	1.167

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.838	1.966
Quota interessi	(683)	(799)
Valore attuale canoni di leasing	1.155	1.167
Passività per locazioni finanziarie	1.293	1.378
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(138)	(211)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.155	1.167

Al 31 dicembre 2013 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a circa 35 milioni di euro (circa 31 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed è riferita a Telecom Italia S.p.A..

Nota 7 Partecipazioni

Sono sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2012 e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		
Imprese collegate	65	65
Joint Ventures	-	-
Totale	65	65

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2012
Trentino NGN s.r.l.					25	25
Tiglio I	22			(7)		15
Tiglio II	1					1
Altre	23	3	(3)	1		24
Totale	46	3	(3)	(6)	25	65

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2013
Trentino NGN S.r.l.	25					25
Tiglio I	15			(1)		14
Tiglio II	1					1
Altre	24			1		25
Totale	65	-	-	-	-	65

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo Telecom Italia sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo Telecom Italia non detiene partecipazioni in entità strutturate.

Altre partecipazioni

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2012
Assicurazioni Generali	2			1		3
Fin.Priv.	10					10
Sia	11					11
Altre	15	1		(1)		15
Totale	38	1	-	-	-	39

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2013
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	10			4		14
Sia	11					11
Altre	15				(1)	14
Totale	39	-	-	4	(1)	42

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che le Altre partecipazioni rappresentano un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 8

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	6	22
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	58	110
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.018	2.291
Crediti verso il personale	31	34
Derivati non di copertura	137	33
Altri crediti finanziari	6	6
Totale attività finanziarie non correnti (a)	1.256	2.496
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	1.348	754
	1.348	754
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	-	83
Crediti verso il personale	12	13
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	80	101
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	173	246
Derivati non di copertura	7	39
Altri crediti finanziari a breve	11	20
	283	502
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.744	7.436
Totale attività finanziarie correnti (b)	7.375	8.692
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	657	-
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b+c)	9.288	11.188

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”).

La voce “Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria” afferisce principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati di copertura, mentre la voce “Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria” include essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

L'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("*embedded option*"), in modo separato dalla componente di debito: il Fair Value dell'opzione, classificata tra le "Attività finanziarie non correnti - Derivati non di copertura", è pari al 31 dicembre 2013 a 63 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da 258 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 866 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 219 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuisce di 1.692 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, anche per effetto del riacquisto di obbligazioni proprie, ed è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	4.131	5.761
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	2
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.612	1.673
Totale	5.744	7.436

Al 31 dicembre 2013 la cassa e le disponibilità liquide equivalenti non includono gli ammontari del gruppo Sofora – Telecom Argentina (classificata quale Discontinued operations) pari a 616 milioni di euro; al 31 dicembre 2012 erano, invece, compresi e pari a 489 milioni di euro.

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia di rating Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 1.610 milioni di euro (1.517 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

Nota 9

Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2012, di 111 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	782	248	785	337
Risconti attivi a medio/lungo termine	825		711	
Totale	1.607	248	1.496	337

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 1.607 milioni di euro (1.496 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e includono crediti per imposte sul reddito pari a 363 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I crediti vari sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (414 milioni di euro) inclusivi di crediti per depositi giudiziali per 227 milioni di euro, e alla Business Unit Domestic (361 milioni di euro), inclusivi del credito per imposte sul reddito e correlati interessi per 352 milioni di euro, oggetto di commento nella specifica Nota "Imposte sul reddito".

I risconti attivi a medio/lungo termine, pari a 825 milioni di euro (711 milioni di euro al 31 dicembre 2012), sono principalmente relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di contratti di servizi telefonici ed essenzialmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 10

Imposte sul reddito

Crediti per imposte sul reddito

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2013 a 486 milioni di euro (436 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

In particolare comprendono:

- crediti non correnti per 363 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2012), comprensivi di 352 milioni di euro della Business Unit Domestic per imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 123 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 2012) principalmente riferibili ai crediti delle società della Business Unit Domestic (107 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (15 milioni di euro).

Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto di 805 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (584 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile, 225 milioni di euro (396 milioni di euro al 31 dicembre 2012), e per 565 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. (842 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate	1.039	1.432
Fondo imposte differite	(234)	(848)
Totale	805	584

Si segnala, inoltre, che il saldo netto al 31 dicembre 2012 comprendeva anche il gruppo Sofora – Telecom Argentina (-487 milioni di euro) poi classificato come Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate	1.334	1.574
Fondo imposte differite	(529)	(990)
Totale	805	584

La Capogruppo Telecom Italia si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che sono passate in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che ha comportato il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - ha determinato un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Nel corso del 2013 il credito fiscale residuo, pari a 64 milioni di euro, è stato completamente riassorbito.

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2013 e 2012, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2013, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2013
Attività per imposte anticipate:						
Perdite fiscali a nuovo	409	(1)	(79)		(51)	278
Strumenti derivati	420		1	77	(14)	484
Fondo svalutazione crediti	285	(14)	(51)		(7)	213
Fondi per rischi e oneri	203	(57)	(2)		(3)	141
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	13		(3)			10
Contributi in conto capitale	6		(2)			4
Ammortamenti tassati	132		6			138
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	64		(64)			-
Altre imposte anticipate	42	71	(21)		(26)	66
Totale	1.574	(1)	(215)	77	(101)	1.334
Fondo imposte differite:						
Strumenti derivati	(297)		(24)	6	16	(299)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(560)	463	(23)		15	(105)
Plusvalenze differite	(2)		(17)			(19)
Ammortamenti anticipati	(37)		1			(36)
Attualizzazione Fondo TFR	(33)		1	1	1	(30)
Altre imposte differite	(61)	25	(2)	(2)		(40)
Totale	(990)	488	(64)	5	32	(529)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	584	487	(279)	82	(69)	805

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2013
Attività per imposte anticipate	420	914	1.334
Fondo imposte differite	(93)	(436)	(529)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	327	478	805

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 3.497 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile, nonché alle società Telecom Italia Finance e Telecom Italia International, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2014	1
2015	-
2016	1
2017	3
2018	1
Scadenza successiva al 2018	134
Senza scadenza	3.357
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	3.497

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 869 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (1.257 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile e alla società Telecom Italia International.

Invece, non sono state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 803 milioni di euro (866 milioni di euro al 31 dicembre 2012), corrispondenti a 2.628 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2013, non sono state stanziare imposte differite passive su un importo pari a circa 1 miliardo di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo Telecom Italia è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite e dal momento che è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziare in caso di distribuibilità di tali riserve non sono comunque significative.

Sono invece state iscritte le imposte differite (12 milioni euro) relative alle riserve in sospensione d'imposta e utili non distribuiti del gruppo Sofora -Telecom Argentina in ragione della prevista cessione.

Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 75 milioni di euro (183 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	55	59
correnti	20	124
Totale	75	183

In particolare, la quota non corrente, pari a 55 milioni di euro, si riferisce interamente alla Business Unit Brasile e la quota corrente, pari a 20 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (11 milioni di euro).

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.336 milioni di euro, includendo anche le Imposte sul reddito da Attività cessate e sono in aumento di 101 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (1.235 milioni di euro).

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2013	2012
Imposte correnti dell'esercizio	830	1.233
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti	2	(365)
Totale imposte correnti	832	868
Imposte differite	279	218
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	1.111	1.086
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	225	149
Totale imposte sul reddito (a+b)	1.336	1.235

Si segnala che, nell'esercizio 2012, le imposte sul reddito avevano beneficiato per 319 milioni di euro dell'iscrizione dei crediti relativi ad anni precedenti per rimborsi dell'IRES relativa all'IRAP sul costo del lavoro (D.L. 16/2012). Escludendo tale effetto, le imposte registrano una riduzione di 218 milioni di

euro rispetto al 2012, derivante principalmente dalla flessione della base imponibile della Capogruppo Telecom Italia e della Business Unit Brasile, parzialmente compensato dall'incremento della base imponibile del gruppo Sofoa – Telecom Argentina.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%), e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2013 e 2012 è la seguente:

(milioni di euro)	2013	2012
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	532	(293)
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	566	251
Totale risultato prima delle imposte	1.098	(42)
Imposte sul reddito teoriche	302	(12)
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	17	31
Perdite fiscali non considerate recuperabili in esercizi precedenti e recuperabili in esercizi futuri	(10)	(10)
Costi non deducibili	60	39
Svalutazione non deducibile degli avviamenti	601	1.179
Beneficio per rimborso IRES per deducibilità parziale dell'IRAP	-	(319)
Altre differenze nette	95	7
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	1.065	915
IRAP	271	320
Totale imposte effettive a conto economico	1.336	1.235

L'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Nota 11

Rimanenze di magazzino

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 71 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2	3
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3	4
Prodotti finiti	360	429
Totale	365	436

Le rimanenze di magazzino si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per 154 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2012), alle società della Business Unit Brasile per 92 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2012); sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Sono inoltre relative per 77 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2012) alla Business Unit Olivetti e sono costituite da prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2013 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 6 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2012), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali di telefonia fissa e mobile oggetto di commercializzazione.

Non sono presenti rimanenze di magazzino date a garanzia.

Nota 12

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1.617 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	45		63	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	3.269	3.269	4.254	4.254
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	675	675	1.184	1.184
	3.944	3.944	5.438	5.438
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	898	201	1.016	249
Risconti attivi di natura commerciale e varia	502		489	
	1.400	201	1.505	249
Totale	5.389	4.145	7.006	5.687

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.145	3.141	1.004	332	174	217	281

(milioni di euro)	31.12.2012	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.687	4.116	1.571	703	219	239	410

La diminuzione dei crediti non scaduti, principalmente determinata dall'andamento del fatturato, risente anche della classificazione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina come Attività cessate /Attività non correnti destinate ad essere cedute il cui scaduto era essenzialmente concentrato nella fascia 0-90 giorni.

Anche i crediti scaduti si riducono rispetto al 31 dicembre 2012; in particolare la fascia con scadenza "Oltre 365 gg." diminuisce di 129 milioni di euro ed è stata influenzata, in prevalenza, dalla definizione di accordi e dalla chiusura di contenziosi con altri operatori.

I crediti commerciali ammontano a 3.944 milioni di euro (5.438 milioni di euro al 31 dicembre 2012), e sono al netto di 776 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (910 milioni di euro al 31 dicembre 2012). La riduzione dei crediti commerciali netti, pari a 1.494 milioni di euro, riflette sia l'andamento del fatturato sia l'impatto, per 371 milioni di euro, della classificazione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina come Attività cessate /Attività non correnti destinate ad essere cedute.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (2.413 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.096 milioni di euro).

I crediti commerciali comprendono 99 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2012) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti di cessione di Indefeasible Rights of Use – IRU.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2013	2012
Al 1° gennaio	910	845
Accantonamenti a conto economico	272	413
Utilizzi e decrementi	(344)	(308)
Discontinued Operations	(32)	-
Differenze cambio ed altre variazioni	(30)	(40)
Al 31 dicembre	776	910

L'ammontare del fondo si riferisce per 359 milioni di euro a svalutazioni specifiche (408 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e per 418 milioni di euro a svalutazioni sulla base dell'inesigibilità media (501 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 898 milioni di euro (1.016 milioni di euro al 31 dicembre 2012), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 98 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Anticipi a fornitori	50	31
Crediti verso il personale	23	26
Crediti tributari	435	525
Partite diverse	390	434
Totale	898	1.016

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 384 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 47 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic in parte rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 140 milioni di euro, di cui 89 milioni di euro verso Mediofactoring (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 52 milioni di euro verso altre società di factoring;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali di Telecom Italia S.p.A. per 68 milioni di euro;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (27 milioni di euro). Tale contributo regolamentato è a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia S.p.A. di fornire i servizi telefonici di base a un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (15 milioni di euro) a fronte di contributi a valore sui progetti di ricerca e formazione di Telecom Italia S.p.A.;
- i crediti vari di Telecom Italia S.p.A. verso altri operatori di TLC (61 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, ai canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi correlati ai contratti di

attivazione dei servizi di telecomunicazioni. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono per 425 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia (prevalentemente differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti per 282 milioni di euro, canoni affitto immobili per 69 milioni di euro, canoni di noleggio e manutenzione per 23 milioni di euro, premi assicurativi per 14 milioni di euro).

Nota 13

Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

Al 31 dicembre 2013, il gruppo Sofora-Telecom Argentina è stato considerato quale gruppo in dismissione pertanto i relativi dati sono stati classificati nelle voci della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (cd. Discontinued Operations).

Per ulteriori dettagli si veda la nota "Principi contabili".

Accordi per cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina

In data 13 novembre 2013 è stata accettata l'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International e Tierra Argentea, per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

Di tale importo, 859,5 milioni di dollari si riferiscono alla cessione:

- del 68% delle azioni ordinarie di Sofora di proprietà di Telecom Italia e di Telecom Italia International (750,8 milioni di dollari);
- di 15.533.834 azioni di classe B di Telecom Argentina, pari all'1,58% del capitale sociale, di proprietà di Tierra Argentea (61,2 milioni di dollari);
- di 2.351.752 American Depositary Shares, corrispondenti a 117.588 azioni preferite di classe B di Nortel, pari all'8% delle azioni preferite di classe B, di proprietà di Tierra Argentea (47,5 milioni di dollari).

Il rimanente importo di 100,5 milioni di dollari sarà corrisposto a fronte di ulteriori pattuizioni correlate all'operazione, tra le quali la messa a disposizione delle società argentine di servizi tecnici di supporto per una durata massima di tre anni, la rinuncia e la modifica di alcuni diritti rivenienti dal patto parasociale relativo a Telecom Argentina, a favore del Gruppo Wertheim, che rimarrà detentore del 32% delle azioni ordinarie di Sofora, nonché l'impegno dell'acquirente al pagamento dell'utile già accantonato per dividendi da Telecom Argentina, in caso di mancata distribuzione prima del closing.

Nell'ambito degli accordi è stata ottenuta una serie di garanzie per l'adempimento delle obbligazioni contrattuali dell'acquirente, compreso il pegno concesso da Fintech su un numero di American Depositary Shares, rappresentative di azioni preferite di classe B di Nortel, per un valore medio di mercato inizialmente di 100 milioni di dollari.

In esecuzione dei citati accordi, in data 10 dicembre 2013, le azioni di classe B di Telecom Argentina e le azioni di classe B di Nortel di proprietà di Tierra Argentea sono state cedute per il controvalore complessivo di 108,7 milioni di dollari; l'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è pertanto ridotta al 19,3% (22,7% al 31 dicembre 2012).

La vendita delle azioni Sofora è invece sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed è prevista per il 2014.

— • —

Di seguito, la composizione delle Attività e Passività relative al gruppo Sofora-Telecom Argentina:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	657	-
di natura non finanziaria	2.871	-
Totale (a)	3.528	-
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
di natura finanziaria	27	-
di natura non finanziaria	1.534	-
Totale (b)	1.561	-
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione (a-b)	1.967	-
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.019)</i>	-
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile ai Soci della controllante	367	-
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(170)</i>	-
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.600	-
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(849)</i>	-

Gli ammontari accumulati nel Patrimonio Netto tramite il Conto economico complessivo si riferiscono alla "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere".

Le **attività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie non correnti	27	-
Attività finanziarie correnti	630	-
Totale	657	-

Le **attività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività non correnti	2.322	-
<i>Attività immateriali</i>	<i>825</i>	-
<i>Attività materiali</i>	<i>1.473</i>	-
<i>Altre attività non correnti</i>	<i>24</i>	-
Attività correnti	549	-
Totale	2.871	-

Le **passività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti	25	-
Passività finanziarie correnti	2	-
Totale	27	-

Le **passività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Passività non correnti	491	-
Passività correnti	1.043	-
Totale	1.534	c

— • —

Di seguito le componenti relative all'”Utile(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” nell’ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)	2013	2012
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	3.749	3.784
Altri proventi	9	13
Costi operativi	(2.721)	(2.677)
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	(495)	(653)
Svalutazione dell'avviamento attribuito al Gruppo Sofora - Telecom Argentina e di attività immateriali	(24)	(253)
Risultato operativo (EBIT)	518	214
Saldo oneri/proventi finanziari	73	33
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	591	247
Imposte sul reddito	(213)	(148)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	378	99
Altri impatti economici:		
Imposte differite connesse alla cessione del gruppo Sofora-Telecom Argentina (b)	(12)	-
Oneri accessori e altre partite minori connessi alla cessione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina (c)	(6)	1
Altri proventi/ (oneri) connessi a cessioni degli esercizi precedenti (d)	(19)	2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a+b+c+d)	341	102

Gli effetti economici si riferiscono in particolare a:

(milioni di euro)	2013	2012
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	360	100
Altre attività cessate	(19)	2
Totale	341	102

L'Utile(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è di competenza dei Soci della controllante Telecom Italia S.p.A. per 47 milioni di euro (-108 milioni di euro nel 2012) e delle partecipazioni di minoranza per 294 milioni di euro (210 milioni di euro nel 2012).

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono incluse perdite di conversione di attività estere relative al gruppo Sofora-Telecom Argentina pari a -676 milioni di euro nell'esercizio 2013 e -396 milioni di euro nel 2012. Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è negativo per 335 milioni di euro nell'esercizio 2013 e per 294 milioni di euro nel 2012.

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	895	820
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(603)	(701)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(165)	(148)
Totale	127	(29)

Nota 14

Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	17.061	19.378
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.125	3.634
Totale	20.186	23.012

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Capitale	10.604	10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	4.753	7.070
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	39	43
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(561)	(383)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(377)	504
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	132	154
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(1)
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	5.520	6.753
Totale	17.061	19.378

Le movimentazioni nell'esercizio 2013 del **Capitale**, pari a 10.604 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013

(numero azioni)		al 31.12.2012	Emissione azioni	al 31.12.2013	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.416.839.374	204.151	13.417.043.525	69,01%
meno: azioni proprie	(b)	(162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.254.622.987	204.151	13.254.827.138	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,99%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.442.960.035	204.151	19.443.164.186	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.280.743.648	204.151	19.280.947.799	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2012	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2013
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379	-	7.379
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	(89)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.290	-	7.290
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	3.314
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.693	-	10.693
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.604	-	10.604

Il Capitale è aumentato di 112.283,05 euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del piano di incentivazione a lungo termine denominato "Long Term Incentive Plan 2010-2015", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2013, 508 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (89 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n.10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank. Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.704 milioni di euro, è invariata rispetto al 31 dicembre 2012.

Le **Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, positiva per 39 milioni di euro al 31 dicembre 2013, si riduce di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Il decremento si riferisce agli utili non realizzati relativi alle partecipazioni Assicurazioni Generali e Fin.Priv. (4 milioni di euro) della Capogruppo Telecom Italia, nonché agli utili non realizzati relativi al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (4 milioni di euro) e l'adeguamento negativo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (12 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 14 milioni di euro (al 31 dicembre 2012 era espressa al netto di imposte differite passive per 18 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 561 milioni di euro al 31 dicembre 2013, si decrementa di 178 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 214 milioni di euro (al 31 dicembre 2012 era espressa al netto di imposte differite attive per 143 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, negativa per 377 milioni di euro al 31 dicembre 2013, si riduce di 881 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 202 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 170 milioni di euro).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, positiva per 132 milioni di euro, diminuisce di 22 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 53 milioni di euro (al 31 dicembre 2012 era espressa al netto di

imposte differite passive per 60 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la rilevazione delle variazioni di utili (perdite) attuariali.

- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati al 31 dicembre 2013 e si incrementano di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2012.
- Le **Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** ammontano a 5.520 milioni di euro e si decrementano di 1.233 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto:
 - dei dividendi pari a 452 milioni di euro (895 milioni di euro nel 2012);
 - della perdita dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante, pari a 674 milioni di euro (perdita dell'esercizio pari a 1.627 milioni di euro nel 2012).

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.125 milioni di euro e riferito principalmente alle società della Business Unit Brasile (1.538 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (1.600 milioni di euro), si decrementa di 509 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente quale saldo fra:

- i dividendi pari a 183 milioni di euro;
- l'utile dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza, pari a 436 milioni di euro (utile dell'esercizio pari a 350 milioni di euro nel 2012);
- la movimentazione negativa, pari a 866 milioni di euro, della "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere".

Le differenze di conversione in euro dei bilanci delle società estere si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile (negative per 169 milioni di euro) e al gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 849 milioni di euro).

Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, in data 7 novembre 2013, ha approvato, per quanto di competenza, l'emissione del già citato prestito obbligazionario subordinato equity-linked emesso da Telecom Italia Finance S.A. e denominato "*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*".

Nota 15

Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	22.060	23.956
Obbligazioni convertibili	1.454	
Debiti verso banche	4.087	5.944
Altri debiti finanziari	356	460
	27.957	30.360
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.100	1.159
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.026	2.558
Derivati non di copertura	-	13
Altre passività	1	1
	2.027	2.572
Totale passività finanziarie non correnti (a)	31.084	34.091
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	2.503	3.593
Obbligazioni convertibili	10	
Debiti verso banche	2.790	1.287
Altri debiti finanziari	400	684
	5.703	5.564
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	193	219
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	207	350
Derivati non di copertura	16	17
Altre passività	-	-
	223	367
Totale passività finanziarie correnti (b)	6.119	6.150
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	27	-
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	37.230	40.241

Tra le Passività Finanziarie è stata classificata l'emissione subordinata equity-linked (Mandatory Convertible Bond) a tasso fisso per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza (2016) in azioni ordinarie, emessa da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da Telecom Italia S.p.A..

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2013		31.12.2012	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	8.925	6.472	12.499	9.474
GBP	2.536	3.043	2.535	3.106
BRL	3.258	1.008	2.945	1.092
JPY	19.873	137	19.865	175
ARS	64	7	331	51
PYG	-	-	123.347	22
EURO		26.536		26.321
		37.203		40.241
Discontinued Operations		27		-
		37.230		40.241

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	5.578	5.917
Da 2,5% a 5%	6.042	6.222
Da 5% a 7,5%	16.936	18.246
Da 7,5% a 10%	4.503	4.977
Oltre 10%	468	505
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.676	4.374
	37.203	40.241
Discontinued Operations	27	-
	37.230	40.241

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	6.452	8.633
Da 2,5% a 5%	9.051	8.121
Da 5% a 7,5%	13.465	15.180
Da 7,5% a 10%	4.022	3.229
Oltre 10%	537	704
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.676	4.374
	37.203	40.241
Discontinued Operations	27	-
	37.230	40.241

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre 2018	
Prestiti obbligazionari (*)	1.789	2.025	2.250	2.900	2.975	11.646	23.585
Loans ed altre passività finanziarie	2.731	1.195	725	828	748	1.649	7.876
Passività per locazioni finanziarie	177	127	129	140	149	554	1.276
Totale	4.697	3.347	3.104	3.868	3.872	13.849	32.737
Passività finanziarie correnti	466						466
Totale escluse Discontinued Operations	5.163	3.347	3.104	3.868	3.872	13.849	33.203
Discontinued Operations	26						26
Totale	5.189	3.347	3.104	3.868	3.872	13.849	33.229

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond con scadenza 2016, non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni.

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Quota non corrente	22.060	23.956
Quota corrente	2.503	3.593
Totale valore contabile	24.563	27.549
Adegumento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(978)	(1.226)
Totale valore nominale di rimborso	23.585	26.323

Le **obbligazioni convertibili** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Quota non corrente	1.454	-
Quota corrente	10	-
Totale valore contabile	1.464	-
Adegumento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(164)	-
Totale valore nominale di rimborso (*)	1.300	-

(*) L'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 24.885 milioni di euro e diminuiscono di 1.438 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (26.323 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso del 2013.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.13 (%)	Valore di mercato al 31.12.13 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	284	284,1	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	100,336	285
Euro	557	556,8	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	101,345	564
Euro	750	750	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	103,707	778
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	96,875	116
GBP	500	599,7	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	105,358	632
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	105,716	1.057
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	112,536	957
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	96,703	387
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	111,997	1.120
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	104,836	1.048
GBP	750	899,6	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	110,274	992
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	105,036	788
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	110,537	829
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	106,732	1.334
GBP	850	1.019,6	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	104,764	1.068
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	99,498	995
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	102,763	1.028
Euro	^(b) 198	198	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	198
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	102,219	1.278
GBP	400	479,8	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	96,380	462
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	79,735	534
Euro	750	750	7,750%	20/3/13	20/3/73	99,499	103,474	776
Sub - Totale		16.577,6						17.226
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(c) 1.300	1.300	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	105,354	1.370
JPY	20.000	138,2	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	91,438	126
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	109,949	1.116
Sub - Totale		2.453,2						2.612
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(d) 779,5	565,2	6,175%	18/6/09	18/6/14	100	102,184	578
USD	^(d) 528,3	383,1	4,950%	6/10/04	30/9/14	99,651	102,527	393
USD	^(d) 765,2	554,9	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	105,319	584
USD	1.000	725,1	6,999%	4/06/08	4/6/18	100	110,977	805
USD	1.000	725,1	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	112,260	814
USD	1.000	725,1	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	91,049	660
USD	1.000	725,1	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	86,468	627
USD	1.000	725,1	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	96,792	702
USD	1.000	725,1	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	100,147	726
Sub - Totale		5.853,8						5.889
Totale		24.884,6						25.727

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 3 giugno 2013.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2013:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013
Telecom Italia Finance S.A. 1.300 milioni di euro 6,125% scadenza 15/11/2016	Euro	1.300	15/11/2013

Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073

Il titolo costituisce la prima emissione subordinata (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. È quotato presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli sono stati rimborsati anticipatamente in data 3 marzo 2014. Per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2013".

Telecom Italia Finance S.A. 1.300 milioni di euro 6,125% scadenza 15/11/2016

Si tratta di un'emissione subordinata equity-linked a tasso fisso per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia (le "Obbligazioni Convertende Ordinarie"), emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da Telecom Italia S.p.A.. Il prezzo minimo di conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie è stato fissato in 0,6801 euro e il prezzo massimo di conversione è stato fissato in 0,8331 euro (pari al 122,5% del prezzo minimo di conversione). Sotto il profilo contabile, lo strumento rappresenta un debito finanziario che comporta il pagamento di cedole annuali e ospita una struttura opzionale sulla base della quale, a scadenza, sarà perfezionato un aumento di capitale; tale struttura opzionale è identificata come strumento derivato e, pertanto, valutata al fair value attraverso il conto economico lungo la durata del prestito.

I titoli attribuiscono ai sottoscrittori il diritto di ricevere alla scadenza un numero variabile di azioni ordinarie Telecom Italia (preesistenti o di nuova emissione) in funzione del prezzo di mercato delle azioni medesime. Il numero di azioni ordinarie Telecom Italia che i sottoscrittori hanno diritto di ricevere a scadenza, tuttavia, non potrà mai essere inferiore (o superiore) a un quantitativo minimo (massimo). In particolare, se alla scadenza del prestito, il prezzo di mercato dell'azione ordinaria Telecom Italia:

- è compreso tra i valori di 0,6801 euro e 0,8331 euro, gli obbligazionisti hanno diritto a ricevere l'equivalente dell'importo nominale del prestito in azioni ordinarie Telecom Italia in un numero variabile in funzione del prezzo di mercato corrente (posizionato tra un minimo di n. 1.560.436.922 e un massimo di n. 1.911.483.605 azioni ordinarie Telecom Italia);
- risulta inferiore a 0,6801 euro, gli obbligazionisti hanno il diritto a ricevere un numero fisso di azioni ordinarie Telecom Italia pari all'importo nominale del prestito diviso per 0,6801 euro (n. 1.911.483.605 azioni ordinarie Telecom Italia);
- risulta superiore a 0,8331 euro, gli obbligazionisti hanno il diritto di ricevere un numero fisso di azioni ordinarie Telecom Italia pari all'importo nominale del prestito diviso per 0,8331 euro (n. 1.560.436.922 azioni ordinarie Telecom Italia).

Tali caratteristiche hanno comportato, a partire dalla data di negoziazione del prestito (8 novembre 2013), l'enucleazione dei derivati incorporati nello strumento finanziario (*embedded derivatives*), rappresentati dal *cap* e dal *floor* previsti nel citato meccanismo di determinazione del rapporto di conversione a scadenza, rilevando separatamente:

- gli *embedded derivatives*, come unico strumento derivato, tra le attività finanziarie con valutazione al fair value e riconoscimento delle variazioni di valore a conto economico;

- la passività finanziaria (al netto dei *transaction costs*) secondo il criterio del costo ammortizzato.

In assenza di estinzione anticipata del prestito, le suddette posizioni, fatto salvo il pagamento annuale in via posticipata degli interessi, verranno estinte mediante la consegna ai sottoscrittori di azioni ordinarie Telecom Italia e, pertanto, determineranno, in contropartita della riduzione della passività finanziaria, un aumento del Patrimonio Netto Consolidato di pari importo.

Il regolamento di emissione prevede sia eventi di conversione accelerata che ipotesi di conversione anticipata a opzione dell'emittente. In caso di conversione accelerata, gli eventuali interessi differiti possono essere regolati, a scelta dell'emittente, per cassa o in azioni Telecom Italia S.p.A..

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% ⁽¹⁾	Euro	678	24/1/2013
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% ⁽²⁾	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile ⁽³⁾	Euro	268	19/7/2013
Telecom Italia Capital S.A. 2.000 milioni di USD 5,250%	USD	2.000	15/11/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(2) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(3) Al netto dei riacquisti per 232 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

Riacquisti

In data 3 giugno 2013 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenza compresa tra giugno 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono nel portafoglio dell'acquirente Telecom Italia S.p.A. mentre a livello di consolidato le obbligazioni sono state eliminate dalle passività.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	USD 1.000.000.000	USD 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	USD 1.250.000.000	USD 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	USD 1.400.000.000	USD 634.797.000	108,523%

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.087 milioni di euro (5.944 milioni di euro al 31 dicembre 2012) diminuiscono di 1.857 milioni di euro, principalmente a seguito della classificazione tra le passività finanziarie correnti della Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014. I debiti verso banche a breve termine di 2.790 milioni di euro aumentano di 1.503 milioni di euro (1.287 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I debiti verso banche a breve termine comprendono 2.616 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 356 milioni di euro (460 milioni di euro al 31 dicembre 2012) comprendono 182 milioni di euro di debito verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz scadenza ottobre 2016, 139 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine di 400 milioni di euro (684 milioni di euro al 31 dicembre 2012) diminuiscono di 284 milioni di euro e comprendono 108 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 94 milioni di euro

si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.100 milioni di euro (1.159 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 193 milioni di euro (219 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I **derivati di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.026 milioni di euro (2.558 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 207 milioni di euro (350 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

Al 31 dicembre 2013 non si rilevano **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria (13 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 16 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2013

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si ricorda che a seguito del downgrade a Baa3 subito da Telecom Italia da parte di Moody's lo scorso 11 febbraio 2013, la BEI aveva sottoposto a revisione tutti i contratti in essere (il cui ammontare era all'epoca pari ad un totale nominale di 3.350 milioni di euro). Le parti sono giunte ad un accordo in base al quale i contratti sono stati lievemente modificati nelle clausole relative alla cessione dei beni, *negative pledge* e casi di risoluzione. Sono stati altresì definiti dei costi aggiuntivi (in termini di maggior tasso pagato su ciascun finanziamento) a carico di Telecom Italia, che vanno da un minimo di 1 bp p.a. ad un massimo di 56 bps p.a., a seconda della scadenza del contratto di prestito. E' stata infine inserita una clausola in base alla quale qualora uno o più fra i credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito di Telecom Italia risulti inferiore a BBB- per Standard & Poor's, Baa3 per Moody's e BBB- per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà il diritto di richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive di gradimento di BEI stessa, ovvero che Telecom Italia fornisca altro tipo di garanzia offrendo protezione in maniera, forma e contenuto accettabili per la Banca, indicando un termine per tale costituzione; in caso di inadempimento di Telecom Italia a quanto eventualmente richiesto dalla BEI, quest'ultima avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato.

Si rappresenta che, a valle del downgrade di Moody's in data 8 ottobre 2013 e di Standard & Poor's in data 14 novembre 2013, la Società ha provveduto alla comunicazione contrattualmente dovuta, avviando con la Banca le discussioni opportune.

In merito ai finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 1.450 milioni di euro (su un totale nominale complessivo al 31 dicembre 2013 di 2.850 milioni di euro) sono previsti alcuni *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- "Clausola per inclusione" contemplata nel finanziamento di 100 milioni di euro del 5 agosto 2011 e nel finanziamento di 300 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di clausole più stringenti (ad esempio, clausole di cross default, parametri finanziari, impegni di limitazione alla vendita di beni) concesse dalla società in nuovi contratti di finanziamento; la BEI avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- "Evento Rete" contemplato nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da garanzia SACE di 100 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.

Nella linea sindacata sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo. Relativamente ai rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* ("MRCF") (euro 8.000.000.000) scadenza 1° agosto 2014. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato.

La disciplina prevista in tema di *change of control* è analoga a quella presente nelle linee di credito sindacate denominate *Forward Start Facility* che entreranno in vigore allo scadere della MRCF in data 1° agosto 2014, e precisamente:

- *Revolving Credit Facility* ("RCF 2017") firmata il 24 maggio 2012 dell'importo di 4 miliardi di euro e scadenza 24 maggio 2017; e
- *Revolving Credit Facility* ("RCF 2018") firmata il 25 marzo 2013 dell'importo di 3 miliardi di euro e scadenza 26 marzo 2018.

In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa (a) con i 2/3 dei Lender della MRCF, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000) o (b) con una singola banca

nella RCF 2017 e RCF 2018, la banca con la quale non si è raggiunto l'accordo potrà chiedere il rimborso della quota erogata e la cancellazione della quota relativa al suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;

- **Prestiti Obbligazionari:**
 - prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* a tasso fisso a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l'“Emittente”) e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il “Garante”). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede che in caso di cambiamento di controllo, l'Emittente deve darne comunicazione al *Trustee* e agli obbligazionisti e questi ultimi avranno il diritto di richiedere la conversione del prestito in azioni ordinarie del Garante entro i successivi 60 giorni. Non si configura convenzionalmente *acquisition of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci del Garante che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto nell'assemblea del Garante, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 29 febbraio 2012 e modificato in data 24 settembre e 12 novembre 2013, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
 - i regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI) per un ammontare nominale complessivo di 2,85 miliardi di euro:**
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,15 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011 e nel 2013, per un importo complessivo di 600 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
 - i tre contratti assistiti da garanzia e conclusi in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro e il contratto assistito da garanzia SACE concluso in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 100 milioni di euro contemplano la “clausola per

inclusione” ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest’ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l’ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro.

- Contratti di Finanziamento in generale: si segnala che i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia - la cui violazione costituisce un *Event of Default* - a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d’azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *Event of Default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.
- *Senior Secured Syndicated Facility*. Il contratto è stato stipulato ad ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A. (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) per un importo pari a 312.464.000 pesos argentini e prevede il rimborso del finanziamento nel 2016. In seguito ad un *Waiver & Prepayment Agreement* del 6 marzo 2013 e ad un *Second Prepayment and Waiver Agreement* del 15 gennaio 2014, il valore residuo in conto capitale è pari a 39.664.000 pesos argentini (pari a circa 4 milioni di euro). Il finanziamento è assistito da una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari al valore residuo del prestito. I covenant previsti contrattualmente, nella forma di *negative covenant* o *financial covenant*, sono coerenti con quelli delle linee sindacate e con la *market practice* locale; esiste inoltre una clausola di *change of control* che comporta il rimborso integrale anticipato del prestito qualora il Gruppo Telecom Italia scenda sotto il 100% di Tierra Argentea S.A. o perda il controllo delle altre subsidiaries argentine.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2013, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l’utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2013:

(miliardi di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	-	-	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	-	-	0,2	-
Totale	8,0	1,5	9,45	1,5

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha esteso di 4 miliardi di euro la Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 (“RCF 2014”) attraverso una Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell’attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

Si ricorda, inoltre, che in data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha esteso di ulteriori 3 miliardi di euro la stessa RCF 2014 attraverso un'altra Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Rating di Telecom Italia al 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Negativo
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

Nota 16

Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti	31.084	34.091
Passività finanziarie correnti	6.119	6.150
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	27	-
Totale Debito finanziario lordo (a)	37.230	40.241
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(58)	(110)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(1.018)	(2.291)
(b)	(1.076)	(2.401)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.348)	(754)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(283)	(502)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.744)	(7.436)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(657)	-
(c)	(8.032)	(8.692)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.122	29.148
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(22)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(174)	(73)
(e)	(180)	(95)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	27.942	29.053
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.135)	(779)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.807	28.274

(*) Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 1.256 milioni di euro e a 2.496 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Nota 17

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e del 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli Interest Rate Swaps (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e i Currency Forwards sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di prezzo – Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.") è dipendente da diversi fattori tra i quali l'andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A..

Rispetto al valore del 31 dicembre 2013, nel caso in cui l'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 102 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 100 milioni di euro.

Per la sensitivity degli altri fattori che influenzano la valutazione, e in particolare per la volatilità, si veda la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2013 (così come al 31 dicembre 2012), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il

calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;

- se al 31 dicembre 2013 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 47 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari, Euro Commercial Papers e crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	17.677	7.208	24.885	20.823	5.500	26.323
Loans e altre passività finanziarie	5.160	3.992	9.152	5.744	3.918	9.662
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	22.837	11.200	34.037	26.567	9.418	35.985
Totale passività finanziarie correnti (*)	74	392	466	71	567	638
Totale escluse Discontinued Operations	22.911	11.592	34.503	26.638	9.985	36.623
Discontinued Operations	26	-	26	-	-	-
Totale	22.937	11.592	34.529	26.638	9.985	36.623

(*) Al 31.12.2013 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 218 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2012 erano pari a 252 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	4.131	4.131	-	5.840	5.840
Euro Commercial Papers	-	-	-	-	150	150
Titoli	1.002	1.943	2.945	380	1.902	2.282
Altri crediti	344	192	536	611	298	909
Totale escluse Discontinued Operations	1.346	6.266	7.612	991	8.190	9.181
Discontinued Operations	50	602	652	-	-	-
Totale	1.396	6.868	8.264	991	8.190	9.181

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	24.673	5,99	26.175	5,90
Loans e altre passività finanziarie	8.854	3,45	9.692	3,68
Totale (*)	33.527	5,32	35.867	5,30

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	4.131	0,33	5.840	1,31
Euro Commercial Papers	-	-	150	0,27
Titoli	2.945	6,61	2.282	8,20
Altri crediti	193	5,69	276	5,72
Totale (*)	7.269	3,01	8.548	3,27

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo Telecom Italia al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debentrici e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'“Indebitamento finanziario netto”, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità permanente, l'investimento di quella parte di liquidità il cui riassorbimento per esigenze di cassa si prevede che avverrà dopo dodici mesi, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria” espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2013, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste anche oltre i prossimi 24 mesi.

Il 15,5% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2013 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2013. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. Non sono considerate le Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2014	2015	2016	2017	2018	Oltre 2018	
(milioni di euro)								
Prestiti obbligazionari (*)	Quota capitale	1.789	2.025	2.250	2.900	2.975	11.646	23.585
	Quota interessi	1.504	1.385	1.260	1.057	850	6.712	12.768
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	2.731	1.195	725	828	748	1.649	7.876
	Quota interessi	251	143	192	30	27	(51)	592
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	177	127	129	140	149	554	1.276
	Quota interessi	98	87	79	70	59	263	656
Passività finanziarie non correnti (**)	Quota capitale	4.697	3.347	3.104	3.868	3.872	13.849	32.737
	Quota interessi	1.853	1.615	1.531	1.157	936	6.924	14.016
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	466	-	-	-	-	-	466
	Quota interessi	1	-	-	-	-	-	1
Totale passività finanziarie	Quota capitale	5.163	3.347	3.104	3.868	3.872	13.849	33.203
	Quota interessi	1.854	1.615	1.531	1.157	936	6.924	14.017

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, la cui conversione obbligatoria in azioni avverrà nel 2016, non è stato considerato il rimborso *cash settlement* della quota capitale, ma solo il pagamento degli interessi.

(**) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2014	2015	2016	2017	2018	Oltre 2018	
(milioni di euro)								
Esborsi		645	545	483	469	402	3.654	6.198
Incassi		(658)	(615)	(544)	(541)	(436)	(3.980)	(6.774)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(13)	(70)	(61)	(72)	(34)	(326)	(576)
Esborsi		73	112	291	68	22	136	702
Incassi		(14)	(30)	(127)	(27)	(6)	(62)	(266)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		59	82	164	41	16	74	436
Totale esborsi (incassi) netti		46	12	103	(31)	(18)	(252)	(140)

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

Nota 18

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2013 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *currency options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo. Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2013	Nozionale al 31.12.2012	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2013	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2012
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	5.250	2.400	(16)	(1)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	2.071	3.179	2	188
Totale derivati in Fair Value Hedge **		7.321	5.579	(14)	187
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.370	3.120	(92)	(228)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	8.628	10.402	(1.154)	(577)
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	9	27	1	1
Forward and FX Options	Rischio di cambio	577	32	7	(2)
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		11.584	13.581	(1.238)	(806)
Totale derivati Non in Hedge Accounting ***		2.816	627	136	45
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		21.721	19.787	(1.116)	(574)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Inoltre, il nozionale delle FX Option è riflesso sia nella categoria CFH (la componente di intrinsic value è strumento di copertura), sia in quella Non Hedge (la componente time value non è strumento di copertura).

La categoria degli strumenti derivati Non in Hedge Accounting comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2013:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 249 milioni di euro;

- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di oneri netti da adeguamento cambi pari a 204 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2013 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 2 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'anno 2013 ammonta a 3 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
Euro	120	gen-14	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-14	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-14	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-14	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-14	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	lug-36	7,20%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-14	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
Euro	1.500	gen-14	ago-14	Euribor 1 mese + 0,1575%	Mensile
Euro	350	gen-14	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
GBP	750	gen-14	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	779	gen-14	giu-14	6,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	set-34	6%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico, derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2013, è negativa per 3 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

Nota 19

Informazioni integrative su strumenti finanziari

Valutazione al fair value

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2013.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39						
Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Altre partecipazioni	AFS 7)	42		25	17			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 8)	37	37					
<i>di cui titoli</i>	AFS 8)	6			6			
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 8)	1.018			823	195		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT 8)	137				137		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a. 8)	58					58	
Crediti vari e altre attività non correnti (*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 9)	248	243	5				
	(a)	1.546	280	30	846	332	58	
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 12)	4.145	4.145					
Titoli								
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AFS 8)	1.348			1.348			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 8)	23	23					
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 8)	173			119	54		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT 8)	7				7		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a. 8)	80					80	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	LaR 8)	5.744	5.744					
	(b)	11.520	9.912	-	1.467	61	80	
Totale	(a+b)	13.066	10.192	30	2.313	393	138	
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD 15)	27.958	27.958					
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 15)	2.026			1.943	83		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT 15)	-				-		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a. 15)	1.100					1.100	
	(c)	31.084	27.958	-	1.943	83	1.100	
Passività correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD 15)	5.703	5.703					
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 15)	207			151	56		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT 15)	16				16		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a. 15)	193					193	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC 23)	5.720	5.720					
	(d)	11.839	11.423	-	151	72	193	
Totale	(c+d)	42.923	39.381	-	2.094	155	1.293	

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**)Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39						Fair Value al 31.12.2013
Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2013	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	10.197	10.192	5			10.197	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.396		25	1.371		1.396	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	144				144	144	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	144				144	144	
Derivati di copertura	HD	1.191			942	249	1.191	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	138				138	138	
Totale		13.066	10.192	30	2.313	393	13.066	
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	39.381	39.381				40.011	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	16				16	16	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	16				16	16	
Derivati di copertura	HD	2.233			2.094	139	2.233	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.293				1.293	1.611	
Totale		42.923	39.381	-	2.094	155	43.871	

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	7)	42	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS	8)	6	6		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	1.018		1.018	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	8)	137		74	63
	(a)		1.203	9	1.106	63
Attività finanziarie correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	8)	1.348	1.348		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	173		173	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	8)	7		7	
	(b)		1.528	1.348	180	-
Totale	(a+b)		2.731	1.357	1.286	63
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.026		2.026	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	-		-	
	(c)		2.026	-	2.026	-
Passività correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	207		207	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	16		16	
	(d)		223	-	223	-
Totale	(c+d)		2.249	-	2.249	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Misurazioni al fair value mediante dati di input non osservabili

Il trattamento contabile del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha implicato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente di debito.

Tale componente opzionale è stata valutata come il valore netto i) dell'opzione Long PUT con prezzo di esercizio di euro 0,6801 corrispondente al rapporto massimo di conversione, e ii) dell'opzione Short CALL con prezzo di esercizio di euro 0,8331 corrispondente al rapporto minimo di conversione. Le opzioni CALL e PUT sono state misurate al fair value secondo il modello di valorizzazione delle opzioni su azioni Black & Scholes che prevede i seguenti dati di input:

- il tasso d'interesse privo di rischio per scadenze assimilabili;
- il prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.;

- Il prezzo di esercizio;
- il dividendo dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. previsto lungo la durata dell'opzione;
- la volatilità delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- la durata dell'opzione.

In particolare il dato sulla volatilità è da considerarsi come dato di input "non osservabile" a causa dell'assenza di dati di mercato (quotazione di borsa di opzioni sul titolo) per un orizzonte temporale pari alla durata dell'opzione. Tale dato è stato quindi assunto considerando la volatilità desunta dalle condizioni economiche dello strumento finanziario negoziate in fase di emissione e la volatilità di mercato con il più prossimo orizzonte temporale.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti economici di tale valutazione:

(milioni di euro)	31.12.2013
Valore patrimoniale al 31.12.2012	-
Trasferimenti da/verso il Livello 3	-
Valorizzazione alla data di emissione dello strumento finanziario	187
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato consolidato	(124)
Utili (perdite) riconosciute nelle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato	-
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2013 è stata rilevata negli oneri finanziari.

Il valore di un'opzione è sensibile al valore della volatilità secondo una relazione per la quale più aumenta la volatilità e più aumenta il valore dell'opzione. Nel seguito si riporta un'analisi di sensitività del valore netto della componente opzionale in relazione a una serie di variazioni espresse in termini di punti percentuali della volatilità.

(milioni di euro)						
Variazione della volatilità dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.	-10 p.p.	-8 p.p.	-5 p.p.	+5 p.p.	+8 p.p.	+10 p.p.
Variazione del valore netto della componente opzionale	(10)	(8)	(5)	+5	+7	+9
Valore netto della componente opzionale	53	55	58	68	70	72

Nel corso del 2013 non vi sono state modifiche alla tecnica di valutazione.

Per ulteriori informazioni relativamente agli effetti della variazione del corso dell'azione ordinaria sul valore dell'opzione embedded, nonché sulla determinazione del valore degli strumenti derivati, si veda la Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(milioni di euro)				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Altre partecipazioni	AfS 7)	39		26	13			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 8)	40	40					
di cui titoli	AfS 8)	22			22			
di cui derivati di copertura	HD 8)	2.291			1.819	472		
di cui derivati non di copertura	FAHfF 8)	33				33		
di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a. 8)	110					110	
Crediti vari e altre attività non correnti (*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 9)	337	330	7				
	(a)	2.872	370	33	1.854	505	110	
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 12)	5.687	5.687					
Titoli								
di cui disponibili per la vendita	AfS 8)	754			754			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 8)	116	116					
di cui derivati di copertura	HD 8)	246			185	61		
di cui derivati non di copertura	FAHfF 8)	39				39		
di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a. 8)	101					101	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti								
	LaR 8)	7.436	7.436					
	(b)	14.379	13.239	-	939	100	101	
Totale	(a+b)	17.251	13.609	33	2.793	605	211	
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
di cui passività al costo ammortizzato (**)	FLAC/HD 15)	30.361	30.361					
di cui derivati di copertura	HD 15)	2.558			2.386	172		
di cui derivati non di copertura	FLHfF 15)	13				13		
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a. 15)	1.159					1.159	
	(c)	34.091	30.361	-	2.386	185	1.159	
Passività correnti								
di cui passività al costo ammortizzato (**)	FLAC/HD 15)	5.564	5.564					
di cui derivati di copertura	HD 15)	350			327	23		
di cui derivati non di copertura	FLHfF 15)	17				17		
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a. 15)	219					219	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
di cui passività al costo ammortizzato	FLAC 23)	7.268	7.268					
	(d)	13.418	12.832	-	327	40	219	
Totale	(c+d)	47.509	43.193	-	2.713	225	1.378	

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2012
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	13.616	13.609	7				13.616
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	815		26	789			815
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	72				72		72
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	72				72		72
Derivati di copertura	HD	2.537			2.004	533		2.537
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	211					211	211
Totale		17.251	13.609	33	2.793	605	211	17.251
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	43.193	43.193					44.741
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	30				30		30
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	30				30		30
Derivati di copertura	HD	2.908			2.713	195		2.908
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.378					1.378	1.793
Totale		47.509	43.193	-	2.713	225	1.378	49.472

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività finanziarie non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	7)	39	3	10	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS	8)	22	22		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	2.291		2.291	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	8)	33		33	
	(a)		2.385	25	2.334	-
Attività finanziarie correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	8)	754	754		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	8)	246		246	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	8)	39		39	
	(b)		1.039	754	285	-
Totale	(a+b)		3.424	779	2.619	-
PASSIVITÀ						
Passività finanziarie non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	2.558		2.558	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	13		13	
	(c)		2.571	-	2.571	-
Passività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	15)	350		350	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	15)	17		17	
	(d)		367	-	367	-
Totale	(c+d)		2.938	-	2.938	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2013 (1)	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(334)	97
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	27	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(59)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.844)	(1.731)
Totale		(2.210)	(1.634)

(1) Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2012 (1)	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(469)	146
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	26	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	6	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.823)	(1.782)
Totale		(2.260)	(1.636)

(1) Di cui 2 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Nota 20

Fondi relativi al personale

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1 milione di euro, e sono così composti:

		31.12.2011	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2012
(milioni di euro)						
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	829	99	(92)	(1)	835
Fondi per piani pensionistici		21	2	(1)	1	23
Fondi per esodi agevolati		189	18	(147)	(2)	58
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	210	20	(148)	(1)	81
Totale	(a+b)	1.039	119	(240)	(2)	916
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		850				872
quota corrente(*)		189				44

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

		31.12.2012	Discontinued Operations	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2013
(milioni di euro)							
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	835		66	(30)	(8)	863
Fondi per piani pensionistici		23		2	(2)	(1)	22
Fondi per esodi agevolati		58	(8)	10	(30)		30
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	81	(8)	12	(32)	(1)	52
Totale	(a+b)	916	(8)	78	(62)	(9)	915
<i>di cui:</i>							
quota non corrente		872					889
quota corrente (*)		44					26

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce solo alle società italiane e aumenta complessivamente di 28 milioni di euro. La diminuzione di 30 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. Le Altre variazioni sono interamente riferibili alla variazione di area di consolidamento conseguente alla cessione delle società La 7 S.r.l. e MTV Italia S.r.l.. La variazione positiva di 66 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)		-
Oneri finanziari	37	43
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	29	56
Totale	66	99

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti pari, nel 2013, a 0,4 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2012) e il cosiddetto "curtailment" pari a 0,1 milione di euro.

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2013 e pari a 29 milioni di euro (56 milioni di euro nel 2012), sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19 (2011), tale fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19 (2011), il T.F.R. è stato elaborato con la medesima tecnica attuariale adottata precedentemente all'introduzione del principio rivisto mediante utilizzo della metodologia denominata "Projected Unit Credit Method" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	4,11% annuo	4,11% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	3,00% annuo	3,00% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	Da 3,0% a 5,0% in ciascun anno	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno	Da 0,5% a 2,5% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2013 di 863 milioni di euro (835 milioni di euro a fine 2012).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,5 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	2
- 0,25 p.p.	(2)
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	18
- 0,25 p.p.	(18)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(24)
- 0,25 p.p.	24

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati**, diminuiscono complessivamente di 28 milioni di euro. All'incremento di 10 milioni di euro, correlato agli oneri per mobilità ex lege 223/91 iscritti nell'esercizio a seguito della stipula dell'accordo della Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali del 27 marzo 2013 (relativo alla Capogruppo stessa, a Telecom Italia Sparkle ed a T.I. Information Technology) e dell'accordo firmato dalla società Advanced Caring Center con le Organizzazioni Sindacali il 5 dicembre 2013, si è contrapposto un decremento di 30 milioni di euro a fronte sia degli utilizzi dei fondi per mobilità ex-lege 223/91 appostati nei precedenti esercizi dalla Capogruppo e dalla società Olivetti I-Jet, che della revisione dei suddetti fondi e della componente della mobilità lunga ex-Olivetti.

Nota 21

Fondi per rischi e oneri

Si riducono rispetto al 31 dicembre 2012, di 197 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2013
Fondo imposte e rischi fiscali	142	(31)	16	(2)	(13)	(2)	110
Fondo per oneri di ripristino	463	(12)	4	-	(4)	(9)	442
Fondo vertenze legali	367	(109)	110	(1)	(118)	(40)	209
Fondo rischi commerciali	130	-	8	(1)	(3)	-	134
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	88	-	27	-	(15)	5	105
Altri fondi rischi e oneri	131	-	4	(8)	(2)	(1)	124
Totale	1.321	(152)	169	(12)	(155)	(47)	1.124
di cui:							
quota non corrente	863						699
quota corrente	458						425

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2012. Il saldo al 31 dicembre 2013 è attribuibile principalmente alle società della Business Unit Domestic (52 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (54 milioni di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento di cespiti - in particolare: batterie, palificazioni in legno e apparati - nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile dalle società della Business Unit Domestic (349 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (93 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, con gli Enti previdenziali e con i terzi.

Il saldo del fondo al 31 dicembre 2013 è attribuibile alla Business Unit Domestic per 144 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 62 milioni di euro.

Il **fondo per rischi commerciali** è sostanzialmente invariato rispetto a fine 2012 e comprende gli accantonamenti effettuati principalmente da Telecom Italia S.p.A., Olivetti S.p.A. e Telecom Italia Digital Solutions S.p.A., a copertura dei rischi in essere.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** presenta un incremento netto di 17 milioni di euro essenzialmente riferibile a cessioni di partecipazioni effettuate in esercizi precedenti.

Gli **altri fondi rischi e oneri** risultano sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2012 e comprendono gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a fronte della Vicenda Telecom Italia Sparkle per 86 milioni di euro, il fondo liberazione frequenze e gli accantonamenti per rischi relativi a procedimenti di natura regolatoria.

Nota 22

Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 274 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso istituti di previdenza	28	36
Contributi in conto capitale	23	29
Risconti passivi	647	771
Debiti per imposte sul reddito (*)	55	59
Altri	26	158
Totale	779	1.053

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I debiti verso istituti di previdenza sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	15	20
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	13	16
	28	36
Debiti correnti	9	12
Totale	37	48

I **risconti passivi** comprendono 324 milioni di euro (394 milioni di euro al 31 dicembre 2012) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A. e 281 milioni di euro (268 milioni di euro al 31 dicembre 2012) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri.

Nota 23

Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1.893 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa (a)	30		35	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	4.526	4.526	5.481	5.481
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	444	444	638	638
(b)	4.970	4.970	6.119	6.119
Debiti tributari (c)	480		641	
Debiti vari e altre passività correnti				
Debiti per compensi al personale	321	321	625	625
Debiti verso istituti di previdenza	167		212	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	799		853	
Acconti	25		20	
Poste connesse alla clientela	912	232	1.003	274
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	23		35	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	55	55	60	60
Altre passività correnti	416	142	437	190
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	26		44	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	425		458	
(d)	3.169	750	3.747	1.149
Totale (a+b+c+d)	8.649	5.720	10.542	7.268

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "informazioni integrative su strumenti finanziari".

I debiti commerciali (scadenti entro 12 mesi) pari a 4.970 milioni di euro (6.119 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (2.731 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (1.635 milioni di euro). La riduzione di 1.149 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 risente sia della contrazione degli acquisti di materie e servizi e investimenti industriali, nonché degli effetti della classificazione del gruppo Sofora - Telecom Argentina quale Attività destinata ad essere cedute (591 milioni di euro).

I debiti tributari si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per il debito IVA (149 milioni di euro), per il debito per la tassa di concessione governativa (45 milioni di euro) e per il debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (63 milioni di euro). Comprendono inoltre altri debiti tributari della Business Unit Brasile per 190 milioni di euro.

Nota 24

Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2013, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 312 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Con sentenza del 17 ottobre 2013, il Tribunale di Roma ha assolto, tra gli altri, i tre manager dell'azienda coinvolti nel procedimento dalle accuse di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi.

Ancorché non si abbia ancora conoscenza di tutti gli atti del procedimento (né delle motivazioni della sentenza), l'assoluzione di coloro che, nell'ipotesi accusatoria, sarebbero stati gli autori del reato presupposto dovrebbe escludere la responsabilità dell'ente. Ciò nondimeno Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere transnazionale contestato ai suoi manager. In ogni caso, anche in ipotesi di condanna, la Società non prevede di subire ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato, posto che – ferme le eventuali, ma non probabili, sanzioni amministrative e/o interdittive – sarebbe prevista la confisca del profitto del reato che, nella formulazione della contestazione quale a oggi nota, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro, somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009.

Una volta disponibili le motivazioni della sentenza di assoluzione, si effettueranno altresì le opportune valutazioni circa il sequestro pendente sulla somma di 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento.

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, si ricorda che, dopo la definizione delle contestazioni IVA nel luglio 2010 mediante pagamento di 418 milioni di euro, restava pendente una possibile contestazione sul versante delle Imposte Dirette, in relazione all'applicabilità al caso in esame della norma disciplinante l'indeducibilità dei costi da reato e/o dei costi per operazioni oggettivamente inesistenti. Anche sulla scorta delle incertezze interpretative manifestate dall'Agenzia delle Entrate, e comunque del dibattito parlamentare sull'opportunità di modificare la norma (sfociato nel d.l. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012), peraltro ritenuta di dubbia costituzionalità (la Corte Costituzionale essendosi limitata a una sentenza interlocutoria), la società aveva considerato solo possibile il connesso rischio, senza stanziare alcun accantonamento nei bilanci 2010 e 2011.

Non di meno nel dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro, riducibile a 1/3 in caso di adesione alla contestazione.

A tale riguardo la Società ha deciso di non aderire e ha presentato deduzioni difensive presso la Direzione Regionale del Lazio.

La Direzione Regionale del Lazio, in data 13 febbraio 2014, ha provveduto a notificare tre atti di irrogazione di sanzioni relative alle violazioni con riferimento alle imposte sui redditi per gli anni 2005, 2006 e 2007.

La società, dopo approfondimenti e valutazioni con i propri consulenti, ha deciso di non definire gli atti mediante pagamento e presenterà ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio al fondo rischi.

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais (circa 550 milioni di euro), incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC").

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

Il Management, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento degli avviamenti, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

Infine, si segnala che a dicembre 2013 Tim Celular ha ricevuto un accertamento fiscale notificato dal Segretariato alle Finanze del Distretto Federale del Brasile per un importo pari, alla data della contestazione, a circa 582 milioni di reais (circa 180 milioni di euro), comprese sanzioni ed interessi, in ragione di presunti mancati pagamenti di tributi indiretti, per gli anni dal 2008 al 2012. L'accertamento è stato notificato in conseguenza di una decisione della Corte Suprema che ha dichiarato l'incostituzionalità di un incentivo fiscale statale. La Società ha tempestivamente presentato una prima difesa, in sede amministrativa, nello scorso mese di gennaio; Tim Celular, anche sulla base di appositi pareri legali, non ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia, che nel 2011 ha depositato al riguardo un atto di denuncia-querela contro ignoti.

Archiviato dal Giudice per le Indagini Preliminari un procedimento aperto a stralcio (a carico, fra gli altri, di tre dipendenti/ex dipendenti della Società), nel procedimento penale principale risulterebbe ancora indagato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

A fine 2012 la Guardia di Finanza di Monza ha notificato a Telecom Italia alcuni processi verbali ai fini di Imposte Dirette ed IVA relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 in relazione ad alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni. La Società ha aderito alle contestazioni versando, nel corso del primo semestre 2013, l'importo complessivo di 3,4 milioni di euro.

Tenuto conto dei rischi potenziali legati ad altre operazioni ancora in corso di verifica, e sulla scorta di quanto già definito, le passività stanziare residuano in 7,9 milioni di euro.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Il 13 febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati ed ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al loro risarcimento, complessivamente liquidato in euro 270.000 (di cui euro 170.000 in solido anche con Pirelli); contestualmente, ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in euro 20.000 per ciascuna società.

Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che la Società ha ritenuto di non impugnare) e Telecom Italia sta ricevendo le notifiche dei primi atti d'appello.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom

Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel dicembre 2013 il TAR ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento della sanzione, fissando l'udienza di trattazione del merito nel febbraio 2014, poi rinviata a marzo 2014.

Si precisa infine che le passività stanziate coprono l'intero importo delle due sanzioni comminate dall'Autorità.



Si segnala che per i contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato l'operatore BIP Mobile S.r.l..

Quest'ultimo, che intendeva presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non disponeva di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono prodotti di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero "il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind".

Nel mese di dicembre 2013 AGCM ha deliberato di estendere l'istruttoria all'esame delle condotte di Telecom Italia e Wind sotto il profilo delle possibili violazioni dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea derivanti dagli accordi integrativi commerciali di natura verticale sottoscritti da ciascuna con alcuni *dealer* multibrand, in quanto attribuiscono al rivenditore extra incentivazioni con riserva di risoluzione qualora il dealer commercializzi prodotti o servizi di altri operatori oltre a quelli già commercializzati al momento della sottoscrizione.

La conclusione dell'istruttoria è stata prorogata al 30 ottobre 2014.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata in marzo nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione della rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta di offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale

uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM contesta di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato dinanzi al TAR il provvedimento di apertura dell'istruttoria, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Il termine di conclusione del procedimento, salvo proroghe, è fissato al 31 luglio 2014 e, dato lo stato della procedura, non è ad oggi possibile fornire previsioni circa il suo esito.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti.

Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

FASTWEB

Prosegue il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso (“KO”) nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di “margin squeeze”). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro. L'udienza di prima comparizione è prevista nel mese di maggio 2014.

La Società si costituirà in giudizio confutando le pretese di controparte.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876.480.986 euro e 1.029.177.059 euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di margin squeeze) e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

WIND

Fermo il procedimento avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in circa 90 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 – ottobre 2010, con atto del giugno 2013 Wind, richiamando la decisione antitrust A428, ha convenuto in giudizio la Società per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro per danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 – ottobre 2012.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di Wind e spiegando domanda riconvenzionale.

Federazione Anti Pirateria Audiovisiva (FAPAV)

Nel mese di settembre 2013 è stato perfezionato un accordo tra Telecom Italia, Fapav e Siae (interventiva ad adiuvandum in favore di Fapav) che ha definito in via transattiva il giudizio promosso dalla Federazione Anti Pirateria Audiovisiva innanzi al Tribunale di Roma - Sezione Specializzata di Proprietà Intellettuale e Industriale, per il risarcimento di 320 milioni di euro a titolo di presunti danni conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attuata dai clienti attraverso l'accesso a determinati siti web. L'accordo ha previsto la rinuncia delle parti alle reciproche pretese risarcitorie e la compensazione delle spese processuali, senza alcun onere aggiuntivo.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le tesi delle controparti.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

Con sentenza del gennaio 2014, la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale. Sono pendenti i termini per l'eventuale riassunzione del giudizio da parte di Teleunit.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura

della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine, oltre che (per i soli soggetti che dipendevano dalla Società) l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, "per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato".

Il fenomeno riguardato è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture emesse nei confronti delle suddette società sammarinesi e per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Gruppo Eritel Telecom S.p.A.

Con sentenza depositata a fine gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha integralmente rigettato nel merito, accogliendo le difese formulate, tra gli altri, da Telecom Italia, le domande proposte dalla Curatela del Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale erano state formulate contestazioni inerenti al presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sul gruppo Eritel (operatore alternativo nel cui capitale la Società non ha mai avuto alcuna interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali.

In tale giudizio erano altresì intervenute le curatele di Eritel s.r.l. e di Eritel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del gruppo Eritel), per una pretesa economica complessiva di 282 milioni di euro.

Grecia – DELAN

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services S.A.(Delan), ha iniziato contro Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipazione greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005) un procedimento giudiziario per risarcimento danni, in sede cautelare e di merito, di fronte alle corti greche. A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione.

Nel mese di aprile 2012 il Giudice di primo grado ha riconosciuto l'assenza di giurisdizione nei confronti di Telecom Italia International (il cui obbligo contrattuale di manleva è regolato dalla legge di New York e soggetto ad arbitrato), mentre ha condannato Wind Hellas al pagamento in favore di Carothers di danni per complessivi 85 milioni di euro circa (inclusi costi e interessi maturati). La sentenza è stata integralmente appellata da Wind Hellas che ha successivamente rinunciato agli atti nei confronti di Telecom Italia International.

Successivamente, Wind Hellas ha notificato l'avvio di un arbitrato internazionale nei confronti di Telecom Italia International, chiedendo una pronuncia dichiarativa del proprio diritto ad essere mantenuta indenne da eventuali conseguenze negative all'esito dell'appello in corso. Nel mese di agosto 2012, Telecom Italia International ha depositato memoria di risposta e domanda riconvenzionale, con richiesta - inter alia - di risarcimento dei danni per violazione della clausola compromissoria contenuta nello Share Purchase Agreement firmato nel 2005 in relazione alla chiamata in garanzia di fronte alle corti greche. A seguito della prima udienza procedurale, Wind Hellas ha depositato, nel mese di marzo 2013, lo Statement of Claim accompagnato dalla documentazione di supporto (incluse deposizioni testimoniali e report peritali), in conformità al calendario procedurale. Successivamente, le parti hanno effettuato i previsti scambi di comparse. L'udienza prevista per l'ultima settimana di febbraio 2014, è stata rinviata con il consenso delle parti a data da definirsi a cura del Tribunale Arbitrale.

Inoltre Wind Hellas ha richiesto a Telecom Italia International di assumere la difesa in un altro contenzioso ordinario in Grecia, anch'esso asseritamente parte degli obblighi derivanti dal contratto di cessione. Infine, Telecom Italia International ha agito in via stragiudiziale contro Wind Hellas per il pagamento delle spese legali liquidate nella sentenza emessa dal giudice di primo grado in Grecia (che aveva estromesso Telecom Italia International dal giudizio intentato da Wind Hellas per la chiamata in garanzia di Telecom Italia International nel contenzioso con Carothers), ottenendone il pagamento.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) ed Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim a garanzia delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações (cd. Alienação Fiduciaria), nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações ed Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del gruppo Docas.

Nel corso del mese di agosto si è tenuta la management conference con il Tribunale arbitrale in cui sono stati discussi e definiti il calendario del procedimento, le regole procedurali nonché l'atto di missione. Ancora nel mese di agosto il collegio ha emanato l'ordinanza sulla procedura e nel mese di settembre è stato sottoscritto l'atto di missione.

Si è conclusa nel mese di ottobre una fase incidentale in merito alla verifica dei presupposti per il mantenimento (contestato dal gruppo Tim) da parte del collegio arbitrale di una misura cautelare emessa da un giudice di San Paolo, che inibisce a Tim Brasil l'esecuzione della garanzia sulle sopramenzionate azioni Tim Participações detenute dal gruppo Tim in Alienação Fiduciaria.

In base alla decisione del Tribunale arbitrale, al fine di preservare lo status quo fino alla risoluzione del contenzioso pendente, non è consentita l'esecuzione della garanzia e le azioni restano in custodia presso il Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni sono "congelati". Inoltre i pagamenti dei futuri dividendi dovranno essere effettuati su un conto deposito (escrow account) predisposto dalle parti presso un'istituzione finanziaria di riconosciuto valore internazionale, nelle more della decisione finale del Tribunale Arbitrale sulle richieste avanzate dalle Parti.

Il Tribunale Arbitrale, con un Procedural Order emesso il 10 dicembre 2013, ha rigettato la richiesta di controparte di ammettere gli shareholders detentori delle azioni "frozen" a partecipare alla discussione

e a votare. L'escrow account disposto dal Tribunale Arbitrale non è stato ancora aperto ed è oggetto di discussione tra le parti.

Nel mese di dicembre 2013 è stato inoltre depositato da JVCO e Docas lo "Statement of Claim". Secondo quanto asserito da controparte, JVCO sarebbe stata colpevolmente tratta in inganno all'atto dell'accettazione del rapporto di cambio per la fusione Intelig. Nel mese di marzo 2014, Tim Brasil e Tim Participações hanno depositato lo Statement of Counterclaim, sviluppando le domande riconvenzionali formulate contro JVCO e Docas.

Il 30 dicembre 2013, inoltre, è stata notificata a Docas/JVCO una "notice", in conformità a quanto previsto dall'art. 9.1.1 del contratto di Alienação Fiduciaria (secondo il quale, alla scadenza del quarto anniversario del Closing - i.e., il 30 dicembre 2014 - Tim retrocederà a JVCO tutte le azioni costituite in garanzia e che non siano "impegnate" a fronte di passività attuali o potenziali).

Attraverso tale atto, Docas e JVCO sono stati informati che non saranno retrocesse azioni, in quanto il valore delle azioni da assoggettare a garanzia risulta inferiore a quello derivante da passività attuali o potenziali (in conseguenza di contenziosi giuslavoristici e tributari).

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il controllo da parte di Telecom Italia e Telecom Italia International di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, nella misura da determinarsi in corso di giudizio. Tale procedimento era già stato notificato in precedenza a Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações.

A seguito del completamento del processo di notifica e dell'inizio del decorso del termine di replica, nel mese di febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa di Telecom Italia e Telecom Italia International e di Tim Brasil Serviços e Participações.

Brasile - Arbitrato Opportunity

A fine maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo siglato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a quanto emerso nell'ambito dei noti procedimenti penali presso il Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività poste in essere da ex dipendenti della Security di Telecom Italia. La domanda di arbitrato non conteneva specifiche indicazioni dei danni di cui veniva richiesto il risarcimento né prove a supporto della pretesa risarcitoria.

Nel mese di agosto 2013, il gruppo Opportunity ha depositato lo Statement of Claim, atto con cui sono state definite in dettaglio le domande svolte contro Telecom Italia e Telecom Italia International e, in particolare, sono stati specificati i fatti invocati e indicate le fonti di prova, anche per quanto concerne la quantificazione del danno. Le parti proseguiranno gli scambi di memorie previsti dal calendario procedurale, in vista dell'udienza prevista per il mese di novembre 2014.

Altri - Telecom Argentina

Il 3 giugno 2013 quattro organizzazioni sindacali hanno citato in giudizio Telecom Argentina per ottenere l'emissione di bond di partecipazione agli utili riservati ai dipendenti, come previsto da specifica Legge argentina, contestando la costituzionalità del successivo Decreto n.395/92 che stabiliva l'esenzione di Telecom Argentina a emettere tali bond.

La società ha depositato le proprie difese in giudizio, contestando alla magistratura del lavoro la richiesta di parte avversa. Il 30 ottobre 2013 il giudice ha rigettato le richieste di Telecom Argentina, rinviando la decisione all'esito dell'udienza di comparizione delle parti. La società ha appellato la decisione e l'appello risulta ancora pendente.

Il management di Telecom Argentina, sulla base delle valutazioni dei propri legali esterni, seppur non in grado di garantire l'esito favorevole della difesa approntata, ritiene che la domanda di controparte non sia fondata.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, nel novembre 2013 il GUP di Roma ha pronunciato sentenza di "non luogo a procedere" a valle della trasmissione per competenza territoriale degli atti dal Tribunale di Milano a quello di Roma. Il Procuratore Generale ha proposto ricorso per Cassazione contro la sentenza.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 115, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 58/1998 (TUF), al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso. Da quanto appreso da fonti pubbliche, la CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale in data 20 dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In

relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato”. La Procura ha altresì precisato che sin “da ottobre scorso l’ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l’autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell’ipotesi in cui siano ravvisabili reati”.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell’ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.100 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 102 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 10 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.057 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.076 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (2.981 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l’assegnazione dei diritti d’uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 456 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell’impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all’energia usata dalle tecnologie esistenti).

Il dettaglio delle principali fideiussioni, relative a finanziamenti BEI, al 31 dicembre 2013 è il seguente:

Emittente

(milioni di euro)	Importi ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	372
Intesa Sanpaolo	366
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	254
Banco Santander	139
Sumitomo	109
SACE	210
Natixis	92
Barclays Bank	75
Citibank	28

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network, Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 730 milioni di euro.

d) Attività date a garanzia di passività finanziarie

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 762 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

Nota 25

Ricavi

Diminuiscono, rispetto al 2012, di 2.352 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Vendite prodotti	2.101	1.942
Prestazioni e servizi	21.323	23.803
Lavori in corso su ordinazione	(17)	14
Totale	23.407	25.759

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 2.520 milioni di euro (3.245 milioni di euro nel 2012, -22,3%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 26

Altri proventi

Aumentano, rispetto al 2012, di 39 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	63	69
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	28	35
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	27	18
Risarcimenti, penali e recuperi vari	64	40
Altri proventi	142	123
Totale	324	285

Nota 27

Acquisti di materie e servizi

Diminuiscono, rispetto al 2012, di 912 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Acquisti di materie prime e merci (a)	2.358	2.203
Costi per prestazioni di servizi:		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	2.520	3.245
Costi di interconnessione	30	27
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	1.089	1.174
Spese di pubblicità e promozione	476	523
Consulenze e prestazioni professionali	390	410
Consumi energetici	492	480
Spese di manutenzione	364	367
Costi per altri servizi in outsourcing	497	589
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	92	98
Altre spese per servizi	715	790
(b)	6.665	7.703
Costi per godimento di beni di terzi:		
Affitti e locazioni	755	649
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	399	525
Altri costi per godimento beni di terzi	200	209
(c)	1.354	1.383
Totale (a+b+c)	10.377	11.289

Nota 28

Costi del personale

I costi del personale sono pari a 3.087 milioni di euro, con un decremento di 246 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Costi del personale		
Salari e stipendi	2.183	2.386
Oneri sociali	788	847
Altri costi connessi al personale dipendente	66	55
	(a) 3.037	3.288
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) 2	4
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	3	10
Oneri per esodi agevolati	27	26
Oneri di ristrutturazione aziendale	19	10
Altri	(1)	(5)
	(c) 48	41
Totale	(a+b+c) 3.087	3.333

Il decremento è attribuibile alla sola componente italiana dei costi del personale, principalmente per la riduzione dei costi e oneri ordinari del personale per 257 milioni di euro, conseguente sia alla contrazione della forza media retribuita di 3.092 unità rispetto all'esercizio 2012, (di cui -851 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di T.I. Information Technology e di Olivetti S.p.A.), sia all'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Matrix, La7, MTV Italia e MTV Pubblicità (con una riduzione di 714 unità medie).

A tale decremento si sono contrapposti maggiori oneri di ristrutturazione per complessivi 11 milioni di euro. Nel 2013 tali oneri ammontano complessivamente a 19 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2012) e fanno riferimento all'accordo quadro siglato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013 e all'accordo siglato dalla società Advanced Caring Center con le Organizzazioni Sindacali il 5 dicembre 2013; in particolare si riferiscono per 15 milioni di euro alla Capogruppo stessa, per 2 milioni di euro a T.I. Information Technology, per 1 milione di euro a Telecom Italia Sparkle e per 1 milione di euro alla società Advanced Caring Center.

La componente estera dei costi del personale è invariata rispetto al 2012; gli effetti dell'aumento della forza media retribuita, per complessive 575 unità, e delle dinamiche retributive locali sono compensati da una differenza cambio negativa per circa 43 milioni di euro, essenzialmente dovuta alla Business Unit Brasile.

Si rammenta che nell'esercizio 2012 erano stati iscritti oneri per ristrutturazione relativi a Olivetti Engineering S.A. per 2 milioni di euro.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2013 di 59.527 unità (62.758 unità nel 2012). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2013	2012
Dirigenti	914	963
Quadri	4.317	4.650
Impiegati	54.225	56.991
Operai	51	95
Organico a payroll	59.507	62.699
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	20	59
Consistenza media retribuita totale	59.527	62.758

Il personale in servizio al 31 dicembre 2013, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 65.623 unità (66.381 unità al 31 dicembre 2012) con un decremento netto di 758 unità.

Nota 29

Altri costi operativi

Diminuiscono, rispetto al 2012, di 156 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	380	501
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	100	197
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	482	548
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	128	119
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	72	29
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	22	25
Altri oneri	134	55
Totale	1.318	1.474
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	380	501

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Il decremento è principalmente attribuibile alla Business Unit Brasile (-87 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 90 milioni di euro) e alla Business Unit Domestic (-37 milioni di euro, comprensivi di 84 milioni di euro afferenti la stima degli oneri connessi alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) - impugnata da Telecom Italia - e relativa al procedimento A428).

In dettaglio:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (380 milioni di euro; 501 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 286 milioni di euro (370 milioni di euro nell'esercizio 2012) e alla Business Unit Brasile per 84 milioni di euro (100 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (100 milioni di euro; 197 milioni di euro nell'esercizio 2012), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 81 milioni di euro (91 milioni di euro nell'esercizio 2012), e alla Business Unit Domestic per 13 milioni di euro (92 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (482 milioni di euro; 548 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 424 milioni di euro (487 milioni di euro nell'esercizio 2012) e alla Business Unit Domestic per 57 milioni di euro (59 milioni di euro nell'esercizio 2012);
- gli altri oneri, pari a 134 milioni di euro (55 milioni di euro nell'esercizio 2012) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e comprendono 84 milioni di euro relativi alla stima degli oneri per la citata sanzione comminata dall'AGCM, a conclusione del procedimento A428; Telecom Italia ha per altro impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al TAR Lazio contestandolo.

Nota 30

Attività realizzate internamente

Diminuiscono, rispetto al 2012, di 38 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2013	2012
Attività immateriali a vita utile definita	307	295
Attività materiali di proprietà	236	286
Totale	543	581

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 31

Ammortamenti

Diminuiscono, rispetto al 2012, di 136 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.392	1.382
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	369	317
Altre attività immateriali	251	201
(a)	2.012	1.900
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	44	47
Impianti e macchinari	2.166	2.382
Attrezzature industriali e commerciali	14	13
Altri beni	194	229
(b)	2.418	2.671
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	117	113
Impianti e macchinari	-	-
Altri beni	6	5
(c)	123	118
Totale (a+b+c)	4.553	4.689

La riduzione degli ammortamenti è principalmente dovuta:

- alla Business Unit Brasile (-74 milioni di euro, già inclusivo di una differenza cambio negativa di 128 milioni di euro); escludendo l'effetto cambio gli ammortamenti della Business Unit Brasile sarebbero aumentati di 54 milioni di euro;
- alla Business Unit Domestic (-19 milioni di euro) con il decremento degli ammortamenti delle attività materiali, a cui si è contrapposto l'incremento degli ammortamenti delle attività immateriali principalmente per effetto del passaggio in esercizio, dal 1° gennaio 2013, dei diritti d'uso sulle frequenze LTE (+67 milioni di euro);
- all'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Matrix S.p.A. (Altre Attività); La7 S.r.l., MTV Italia S.r.l. (con la sua partecipata al 100% MTV Pubblicità S.r.l.) (Media); con un impatto di circa -44 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 32

Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2013	2012
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	26	24
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	4	49
(a)	30	73
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	11	21
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni consolidate	101	-
(b)	112	21
Totale	(a-b)	52

La voce è negativa per 82 milioni di euro e comprende il saldo netto dei seguenti impatti:

- la minusvalenza, comprensiva degli oneri accessori, pari a 100 milioni di euro, realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication avvenuta in data 30 aprile 2013 dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile. L'impatto complessivo della cessione, comprensivo dell'andamento economico di La7 S.r.l. sino alla data dell'operazione, è risultato nell'esercizio 2013 negativo per circa -125 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza; tale ammontare include l'aggiustamento prezzo "post closing" pari a 4,8 milioni di euro, riconosciuto a Telecom Italia Media dal gruppo Cairo Communication in data 25 ottobre 2013;
- la plusvalenza pari a 3 milioni di euro, al netto degli oneri accessori, per la cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. a Viacom International Media Networks (VIMN), avvenuta in data 12 settembre 2013;
- le plusvalenze nette sulla cessione di altre attività non correnti per complessivi 15 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile da parte della società brasiliana Telecom Italia Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda per un ammontare pari a 48 milioni di reais (circa 17 milioni di euro).

Nota 33

Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Sono così composte:

(milioni di euro)	2013	2012
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	-
delle attività materiali	-	-
(a)	-	-
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	2.187	4.163
delle attività materiali	-	16
(b)	2.187	4.179
Totale	(a-b) (2.187)	(4.179)

Le svalutazioni nette di attività non correnti ammontano a 2.187 milioni di euro e si riferiscono alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic.

In particolare nel primo semestre 2013 il Gruppo aveva provveduto a effettuare il processo di impairment test sull'Avviamento; le risultanze di tale valutazione avevano condotto ad una svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic di 2.187 milioni di euro. La valutazione, nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, aveva tenuto in considerazione il deterioramento del contesto macroeconomico sia in termini generali, con riferimento all'andamento delle prospettive economiche Italiane, che in termini specifici, in relazione alle aspettative del management circa l'impatto atteso, su tutto il 2013 e sugli anni a venire, delle recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso wholesale alle rete in rame, nonché delle performance commerciali registrate dalla Business Unit Domestic nel primo semestre 2013; sono inoltre state prese in considerazione le aspettative degli analisti circa le performance attese da parte della Business Unit in oggetto nonché l'andamento degli indicatori finanziari e dei tassi di interesse.

In sede di Bilancio 2013 è stato ripetuto il Processo di impairment test, che ha avuto a riferimento l'aggiornamento del Piano industriale; tale processo non ha evidenziato ulteriori svalutazioni rispetto ai 2.187 milioni di euro già effettuati nel primo semestre 2013.

Nell'esercizio 2012 la voce era pari a 4.179 milioni di euro ed era sostanzialmente relativa alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic nell'ambito della Business Unit Domestic (4.016 milioni di euro) e alla svalutazione complessiva di attività immobilizzate e di Avviamento (157 milioni di euro) nell'ambito della Business Unit Media.

Nota 34

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Dividendi da Altre partecipazioni	2	1
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	-	3
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	(5)	(2)
Totale	(3)	2
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	(3)	1

Nota 35

Proventi finanziari e Oneri finanziari

Proventi finanziari

Aumentano, rispetto al 2012, di 20 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	34	32
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	152	165
Utili su cambi	492	336
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	152	214
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	643	741
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	23	18
Proventi finanziari diversi	96	89
	(a) 1.592	1.595
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	40	79
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	254	132
Strumenti finanziari derivati non di copertura	117	177
	(b) 411	388
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 2.003	1.983
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	432	428

Oneri finanziari

Aumentano, rispetto al 2012, di 205 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.443	1.514
Interessi passivi a banche	217	236
Interessi passivi ad altri	216	257
	1.876	2.007
Commissioni	131	87
Perdite su cambi	535	389
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	50	106
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	753	836
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	55	52
Altri oneri finanziari	327	200
	(a) 3.727	3.677
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	234	132
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	35	26
Strumenti finanziari derivati non di copertura	190	146
	(b) 459	304
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 4.186	3.981
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>2.259</i>	<i>2.188</i>

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2013	2012
Utili su cambi	492	336
Perdite su cambi	(535)	(389)
Risultato netto sui cambi	(43)	(53)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	152	214
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(50)	(106)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	102	108
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	643	741
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(753)	(836)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(110)	(95)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	23	18
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(55)	(52)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(32)	(34)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	(40)	(21)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	40	79
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(35)	(26)
Adeguamenti netti al fair value (d)	5	53
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	254	132
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(234)	(132)
Adeguamenti netti al fair value (e)	20	-
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	25	53
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 117	177
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (190)	(146)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(73)	31

Nota 36

Utile (perdita) dell'esercizio

La perdita dell'esercizio diminuisce, rispetto al 2012, di 1.039 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2013	2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(238)	(1.277)
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(721)	(1.519)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(108)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(674)	(1.627)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	142	140
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	294	210
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	436	350

Nota 37

Risultato per azione

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione si è tenuto conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali, al 31 dicembre 2013, risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

	2013	2012
Risultato per azione base e diluito		
Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(547)	(1.627)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	-	-
(milioni di euro)	(547)	(1.627)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.598	19.304
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	(0,03)	(0,08)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	-
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	(0,03)	(0,08)
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(888)	(1.729)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	-	-
(milioni di euro)	(888)	(1.729)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.598	19.304
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(0,05)	(0,09)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	-
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	(0,05)	(0,09)
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	341	102
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.598	19.304
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	0,02	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	0,02	0,01
	2013	2012
Numero medio di azioni ordinarie (*)	13.571.392.501	13.277.621.082
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
Totale	19.597.513.162	19.303.741.743

(*) Tiene conto delle potenziali azioni ordinarie relative ai soli piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non) nonché, per il 2013, della stima del numero teorico di azioni emettabili a seguito della conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria (non è considerata l'eventuale quota di interessi differiti). Anche l'"Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante" è stato rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria (+127 milioni di euro).

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2013 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2013:

	N. Azioni massime emettabili	Capitale (migliaia di euro) (*)	Sovraprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	201.243	111	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.438	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.438	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.559	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.620	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.620	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.995	-	-
Delibera dell'Assemblea del 17 aprile 2013	72.000.000	39.600	n.d.	n.d.
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		943.381		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	238.875	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)		1.538.875		
Totale		2.482.256		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente anche l'eventuale sovrapprezzo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Nota 38

Informativa per settore operativo

a) Informativa per settore operativo

A seguito dell'inserimento del gruppo Sofora-Telecom Argentina tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, la Business Unit Argentina non viene più esposta. Per omogeneità l'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rielaborata.

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

Domestic

Brasile

Media

Olivetti

Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Ricavi da terzi	16.128	17.816	6.937	7.454	123	218	219	230	-	41	-	-	23.407	25.759
Ricavi infragruppo	47	68	8	23	1	4	46	50	-	21	(102)	(166)	-	-
Ricavi di settore	16.175	17.884	6.945	7.477	124	222	265	280	-	62	(102)	(166)	23.407	25.759
Altri proventi	259	254	21	14	4	5	41	18	1	5	(2)	(11)	324	285
Totale ricavi e proventi operativi	16.434	18.138	6.966	7.491	128	227	306	298	1	67	(104)	(177)	23.731	26.044
Acquisti di materie e servizi	(5.849)	(6.409)	(4.263)	(4.508)	(95)	(197)	(254)	(274)	(9)	(56)	93	155	(10.377)	(11.289)
Costi del personale	(2.672)	(2.834)	(349)	(344)	(26)	(67)	(39)	(66)	(2)	(22)	1	-	(3.087)	(3.333)
di cui: accantonamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(662)	(699)	(632)	(719)	(11)	(8)	(8)	(22)	(5)	(26)	-	-	(1.318)	(1.474)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(299)	(462)	(165)	(191)	(8)	(5)	(8)	(20)	-	(21)	-	1	(480)	(698)
Variazione delle rimanenze	46	(9)	10	(2)	2	-	(9)	7	-	-	(1)	-	48	(4)
Attività realizzate internamente	449	489	80	78	-	-	-	-	-	-	14	14	543	581
EBITDA	7.746	8.676	1.812	1.996	(2)	(45)	(4)	(57)	(15)	(37)	3	(8)	9.540	10.525
Ammortamenti	(3.564)	(3.583)	(954)	(1.028)	(33)	(63)	(5)	(5)	-	(14)	3	4	(4.553)	(4.689)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(2)	3	-	(2)	(97)	2	1	-	16	49	-	-	(82)	52
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2.187)	(4.018)	-	-	-	(157)	-	(3)	-	(1)	-	-	(2.187)	(4.179)
EBIT	1.993	1.078	858	966	(132)	(263)	(8)	(65)	1	(3)	6	(4)	2.718	1.709
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni													(3)	2
Proventi finanziari													2.003	1.983
Oneri finanziari													(4.186)	(3.981)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento													532	(293)
Imposte sul reddito													(1.111)	(1.086)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento													(579)	(1.379)
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute													341	102
Utile (perdita) dell'esercizio													(238)	(1.277)
Attribuibile a:														
Soci della Controllante													(674)	(1.627)
Partecipazioni di minoranza													436	350

Ricavi per settore operativo

	Domestic		Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	761	782	1.122	934	-	-	218	226	-	-	-	-	2.101	1.942
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-	1	-	-	-	36	44	-	-	(37)	(44)	-	-
Totale Ricavi da Vendite prodotti	761	782	1.123	934	-	-	254	270	-	-	(37)	(44)	2.101	1.942
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	15.384	17.020	5.815	6.520	123	218	1	4	-	41	-	-	21.323	23.803
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	47	68	7	23	1	4	10	6	-	21	(65)	(122)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	15.431	17.088	5.822	6.543	124	222	11	10	-	62	(65)	(122)	21.323	23.803
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	(17)	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17)	14
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	(17)	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17)	14
Totale Ricavi da terzi	16.128	17.816	6.937	7.454	123	218	219	230	-	41	-	-	23.407	25.759
Totale Ricavi infragruppo	47	68	8	23	1	4	46	50	-	21	(102)	(166)	-	-
Totale ricavi di settore	16.175	17.884	6.945	7.477	124	222	265	280	-	62	(102)	(166)	23.407	25.759

Investimenti industriali per settore operativo

	Domestic		Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Acquisti di attività immateriali	1.296	1.216	583	592	13	36	3	1	-	6	-	-	1.895	1.851
Acquisti di attività materiali	1.731	1.856	766	908	7	21	1	2	-	1	-	-	2.505	2.788
Totale Investimenti industriali	3.027	3.072	1.349	1.500	20	57	4	3	-	7	-	-	4.400	4.639

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Organici (*)	52.695	53.224	12.140	11.622	84	735	682	778	22	22	65.623	66.381

(*) La consistenza del personale a fine esercizio non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Attività operative non correnti	44.868	47.487	5.971	6.653	207	241	21	22	7	9	(36)	(36)	51.038	54.376
Attività operative correnti	3.900	4.545	1.681	2.026	17	128	203	222	12	63	(59)	(73)	5.754	6.911
Totale Attività operative	48.768	52.032	7.652	8.679	224	369	224	244	19	72	(95)	(109)	56.792	61.287
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	64	64	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	65	65
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute													3.528	4.094
Attività non allocate													9.835	12.150
Totale Attività													70.220	77.596
Totale Passività operative	8.397	9.238	2.423	2.693	36	166	169	217	23	35	(82)	(108)	10.966	12.241
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute													1.561	1.668
Passività non allocate													37.507	40.675
Patrimonio Netto													20.186	23.012
Totale Patrimonio netto e Passività													70.220	77.596

b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2013	2012	2013	2012	31.12.2013	31.12.2012
Italia	(a)	16.152	17.968	15.162	16.774	44.670	47.328
Estero	(b)	7.255	7.791	8.245	8.985	6.368	7.048
Totale	(a+b)	23.407	25.759	23.407	25.759	51.038	54.376

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

Nota 39

Operazioni con parti correlate

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate				
	(a)								(b)	(b/a)	
Ricavi	23.407	9	2	904			915	(209)	706	3,0	
Altri proventi	324			24			24		24	7,4	
Acquisti di materie e servizi	10.377	8	29	606			643	(133)	510	4,9	
Costi del personale	3.087			13	81	22	116	(9)	107	3,5	
Altri costi operativi	1.318			1			1		1	0,1	
Proventi finanziari	2.003			63			63		63	3,1	
Oneri finanziari	4.186	18		82			100		100	2,4	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	341		(9)	76			67				

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate				
	(a)								(b)	(b/a)	
Ricavi	25.759	36	2	987			1.025	(195)	830	3,2	
Altri proventi	285			3			3		3	1,1	
Acquisti di materie e servizi	11.289	12	33	700			745	(149)	596	5,3	
Costi del personale	3.333			4	82	18	104		104	3,1	
Proventi finanziari	1.983			45			45		45	2,3	
Oneri finanziari	3.981	19		64			83		83	2,1	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	102		(13)	59			46				

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)	
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)
Indebitamento finanziario netto									
Attività finanziarie non correnti	(1.256)		(6)	(116)		(122)		(122)	9,7
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.348)			(39)		(39)		(39)	2,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(283)			(11)		(11)		(11)	3,9
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.744)			(48)		(48)		(48)	0,8
Attività finanziarie correnti	(7.375)			(98)		(98)		(98)	1,3
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(657)								
Passività finanziarie non correnti	31.084	56		150		206		206	0,7
Passività finanziarie correnti	6.119	70		316		386		386	6,3
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	27								
Totale indebitamento finanziario netto	27.942	126	(6)	252		372		372	1,3
Altre partite patrimoniali									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.389	4	2	238		244	(27)	217	4,0
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	2.871			27		27			
Debiti vari e altre passività non correnti	779			2		2		2	0,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.649	8	53	214	24	299	(48)	251	2,9
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.534		20	28		48			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.496)			(265)		(265)	(265)	10,6
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(754)							
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(502)	(2)		(10)		(12)	(12)	2,4
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(7.436)			(279)		(279)	(279)	3,8
Attività finanziarie correnti	(8.692)	(2)		(289)		(291)	(291)	3,3
Passività finanziarie non correnti	34.091	109		367		476	476	1,4
Passività finanziarie correnti	6.150	103		75		178	178	2,9
Totale indebitamento finanziario netto	29.053	210		(112)		98	98	0,3
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.006	11	5	219		235	235	3,4
Debiti vari e altre passività non correnti	1.053			2		2	2	0,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.542	10	39	253	25	327	327	3,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate							
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.400	2	145	17		164		164	3,7
Dividendi pagati	537			62		62		62	11,5

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2012

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate							
		Società collegate e joint ventures	Società controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.639	2	124	1		127		127	2,7
Dividendi pagati	964			139		139		139	14,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Operazioni verso società collegate e joint ventures

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
NordCom S.p.A.	2	3	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati, outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	5	31	Vendita apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile, locazioni immobiliari e outsourcing amministrativo.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	9	36	
Acquisti di materie e servizi			
Movenda S.p.A.	2	3	Fornitura di SIM-card e relativi adattatori, sviluppi software e manutenzione evolutiva.
NordCom S.p.A.	2	3	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM News S.p.A.	2	4	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APICOM) .
Totale acquisti di materie e servizi	8	12	
Oneri finanziari			
Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione)	6		Svalutazione del credito finanziario e accantonamento a fronte della garanzia prestata.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	12	19	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Totale oneri finanziari	18	19	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto contabile			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
			Finanziamento soci a favore di Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione).
		2	
Passività finanziarie non correnti	56	109	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A. (in liquidazione).
Passività finanziarie correnti	70	103	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A. (in liquidazione).
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
NordCom S.p.A.			Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati, outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	8	Vendita apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4	11	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Movenda S.p.A.	2	3	Fornitura di SIM-card e relativi adattatori, sviluppi software e manutenzione evolutiva.
NordCom S.p.A.	1	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	3	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM News S.p.A.	1	2	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APICOM).
Altre minori	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8	10	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2	2	Servizi informatici da Movenda S.p.A..

Operazioni verso società controllate di collegate e joint ventures

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi	2	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing al gruppo Italtel.
Acquisti di materie e servizi	29	33	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela al gruppo Italtel.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	6		Finanziamento fruttifero verso il gruppo Italtel.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2	5	Fornitura di beni e servizi, vendita di prodotti e finanziamento convertibile verso il gruppo Italtel. Il finanziamento convertibile presente al 31 dicembre 2012, relativo a Italtel S.p.A., è stato convertito nel primo semestre 2013 in strumenti finanziari partecipativi nel capitale della società stessa.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	53	39	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio verso il gruppo Italtel.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	145	124	Acquisti di apparati di telecomunicazione dal gruppo Italtel.

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

In data 13 dicembre 2013 il Consigliere di Amministrazione Cèsar Alierta Izuel, per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia le società del gruppo China Unicom, ha rassegnato le proprie dimissioni, conseguentemente le suddette società non sono più considerate parti correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Generali	84	70	Servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	68	66	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	7	5	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefónica	745	844	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori		2	
Totale ricavi	904	987	
Altri proventi			
Gruppo Generali	23	3	Risarcimento danni.
Altre	1		Altri proventi verso i gruppi Intesa Sanpaolo e Telefónica.
Totale altri proventi	24	3	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo A1 International Investment		1	Diritti contenuti televisivi.
Gruppo China Unicom		2	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	37	36	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	11	18	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte telefoniche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	2	1	Attività di recupero crediti e prestazioni professionali.
Gruppo Telefónica	556	642	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	606	700	
Costi del personale	13	4	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
Altri costi operativi	1		Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa Sanpaolo.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	50	33	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	13	12	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Totale proventi finanziari	63	45	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	69	51	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	13	13	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	82	64	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	101	241	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	15	24	Derivati di copertura.
Totale attività finanziarie non correnti	116	265	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Generali	4		Titoli obbligazionari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	12		Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	14		Titoli obbligazionari.
Gruppo Telefónica	9		Titoli obbligazionari.
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	39		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	10	9	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	10	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	48	279	Conti correnti e depositi bancari con il gruppo Intesa Sanpaolo.
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	136	280	Revolving Credit Facility, derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	14	87	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	150	367	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	253	73	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	63	2	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	316	75	

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	24	16	Servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	112	104	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	2		Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefónica	100	96	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori		3	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	238	219	
Debiti vari e altre passività non correnti			
	2	2	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo A1 International Investment		1	Acquisto diritti contenuti televisivi.
Gruppo Generali	5		Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa Sanpaolo	135	177	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte telefoniche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti e prestazioni professionali.
Gruppo Telefónica	73	73	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	214	253	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo A1 International Investment		1	Capitalizzazione di costi connessi ad unbundling in Germania.
Gruppo Telefónica	17		Acquisizione di capacità trasmissiva.
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	17	1	
Dividendi pagati			
Telco	60	129	
Altre minori	2	10	
Totale dividendi pagati	62	139	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2013	2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	11	12	
Telemaco	67	65	
Altri fondi pensione	3	5	
Totale costi del personale	81	82	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	20	21	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	24	25	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2013, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 22,4 milioni di euro (18 milioni di euro nell'esercizio 2012) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2013	2012
Compensi a breve termine	11,6 ⁽¹⁾	14,0 ⁽⁴⁾
Compensi a lungo termine	(0,1) ⁽²⁾	1,9 ⁽⁵⁾
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	10,8	1,0 ⁽⁶⁾
Pagamenti in azioni (*)	0,1 ⁽³⁾	1,1 ⁽⁷⁾
	22,4	18,0

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (LTI 2011/2012).

(1) di cui 1,8 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(2) di cui 0,16 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(3) di cui 0,16 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(4) di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(5) di cui 0,6 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(6) di cui -0,5 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(7) di cui 0,3 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2013, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 803.000 euro (580.000 euro nell'esercizio 2012).

Nell'esercizio 2013 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Franco Bernabè	(1)	Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A.
Marco Patuano	(2)	Amministratore Delegato Domestic Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Andrea Mangoni	(3)	Direttore Generale Sud America
Rodrigo Modesto de Abreu	(4)	Diretor Presidente Tim Participações
Simone Battiferri		Responsabile Business
Franco Bertone	(5)	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia		Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano		Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	(6)	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Mario Di Loreto	(7)	Responsabile People Value
Antonio Migliardi	(8)	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio		Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso		Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto		Responsabile Consumer
Alessandro Talotta		Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini		Responsabile Business Support Officer

(1) fino al 3 ottobre 2013

(2) dal 3 ottobre 2013

(3) fino al 30 aprile 2013

(4) dal 4 marzo 2013

(5) fino al 26 febbraio 2013

(6) dal 27 febbraio 2013

(7) dal 1° settembre 2013

(8) fino al 31 agosto 2013

Nota 40

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2013 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo. E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2013; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2012, si fa rimando al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia a tale data.

Descrizione dei piani di stock option

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (vesting period), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione a un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto a una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A..

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2013 nessuna opzione è stata esercitata rimanendo la situazione invariata rispetto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Le opzioni non esercitate entro il termine del 15 aprile 2014 si estingueranno.

- **Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.**

Piano 2011

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance: la crescita di valore delle azioni ordinarie della società e la performance del prezzo delle azioni della società rispetto ad un indice di riferimento, definito dagli Amministratori di Tim Participações e composto principalmente dal prezzo delle azioni di altre aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Il periodo di vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2011, un terzo di tali opzioni poteva essere esercitato alla fine del mese di luglio 2012, un successivo terzo dopo il primo semestre 2013 e il rimanente terzo potrà essere esercitato dopo il primo semestre 2014. Le performance si riferiscono al triennio 2011-2013, avvenendo la misurazione a luglio di ogni anno.

Alla data di assegnazione del 5 agosto 2011, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo di 30 giorni antecedenti il 20 luglio 2011 (data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano).

Il 5 agosto 2011, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Al 31 dicembre 2013 1.024.589 opzioni possono essere considerate "vested". Fino a tale data nessuno dei partecipanti al piano ha esercitato le opzioni di acquisto nel periodo stabilito.

Piano 2012

Il 5 settembre 2012 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. la seconda assegnazione di stock option a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. In continuità con la struttura del piano lanciato nel 2011, l'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi:

- performance assoluta: crescita del valore dell'azione Tim;
- performance relativa: performance dell'azione Tim rispetto un indice di benchmark composto da Aziende TLC e Media Technology quotate in Bovespa e indice Bovespa.

Il periodo di vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2012, un terzo di tali opzioni poteva essere esercitato dal mese di settembre 2013, un successivo terzo potrà essere esercitato dal mese di settembre 2014 e il rimanente terzo dal mese di settembre 2015. Le performance si riferiscono al triennio 2012-2014, con misurazione ad agosto di ogni anno.

Alla data di assegnazione del 5 settembre 2012, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente fra 1° luglio e il 31 agosto 2012.

Il 5 settembre 2012, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.661.752 azioni.

Al 31 dicembre 2013 525.029 opzioni possono essere considerate "vested". Fino a tale data nessuno dei partecipanti al piano ha esercitato le opzioni di acquisto nel periodo stabilito.

Piano 2013

Il 21 luglio 2013 è stata approvata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. la terza assegnazione di stock option a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. In continuità con la struttura dei piani lanciati nel 2011 e 2012, l'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo degli obiettivi di crescita del valore dell'azione Tim e di performance rispetto a un indice di benchmark composto da Aziende TLC e Media Technology quotate in Bovespa e indice Bovespa.

Il periodo di vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2013, un terzo di tali opzioni potrà essere esercitato dalla fine del mese di luglio 2014, un successivo terzo dalla fine del mese di luglio 2015 e il rimanente terzo dalla fine del mese di luglio 2016. Le performance si riferiscono al triennio 2013-2015, con misurazione a luglio di ogni anno.

Alla data di assegnazione del 30 luglio 2013, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente dei 30 giorni anteriori alla data del 20 luglio 2013.

Il 30 luglio 2013, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.072.418 azioni. Al 31 dicembre 2013 non ci sono opzioni che possano già essere esercitate.

Descrizione degli altri piani retributivi di Telecom Italia S.p.A.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a una parte selezionata della dirigenza del Gruppo di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri. Il 31 dicembre 2012 si è concluso il periodo d'incentivazione, quindi in data 7 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la maturazione del diritto al bonus in denaro da parte dei 117 destinatari del Piano. L'importo complessivamente maturato è stato pari a 691.853 euro, con la possibilità d'investimento del 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato in 0,60 euro. Ad esito dell'offerta in sottoscrizione a pagamento sono state emesse 204.151 azioni e di uguale entità risultava il numero massimo di Azioni Matching, oggetto di assegnazione gratuita nell'anno 2015, qualora il beneficiario mantenga nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo. Al 31 dicembre 2013 il numero massimo di Azioni Matching emettibile risulta pari a 201.243 azioni.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 marzo 2014 ha accertato il mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi d'incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2011 sono integralmente decaduti. La descrizione del Piano in oggetto e la relativa situazione al 31 dicembre 2013 sono di seguito fornite.

L'iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, prevedeva il coinvolgimento di una fascia manageriale, accomunando il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza

Il piano prevedeva l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano, i cui destinatari, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro; per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

- Al 31 dicembre 2013, risultavano ancora destinatari, oltre all'Amministratore Delegato, 14 Top Manager e 121 Dirigenti.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

L'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 ha approvato il Piano LTI 2012-2014 che riguarda il Top Management, una parte selezionata della dirigenza ed esclude il Vertice Esecutivo.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la performance aziendale definita nel piano industriale 2012-2014 misurata dal Free Cash Flow cumulato (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano i destinatari erano 19 Top Manager e 127 Dirigenti. Per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.581.850 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.790.925 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 7.161.000 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.580.500 euro.

Al 31 dicembre 2013 i destinatari del Piano sono 17 Top Manager e 124 Dirigenti. Alla stessa data, per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto è pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus massimo complessivo di 9.240.000 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.620.000 euro, e di pari entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio massimo complessivo di 5.990.700 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risulta pari a 2.995.350 euro.

Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati

Il fair value delle opzioni relative al "Piano Top 2008" è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015, 2011 e 2012) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano Top 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a 6 anni
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice Esecutivo)	-	0,8044	n.a.	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	n.a.	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni
Piano LTI 2012 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7745	n.a.	5 anni	0,043	1,25% a 5 anni

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) Per il Piano TOP 2008 sono stati assunti dividendi costanti in base all'ultimo dividendo pagato. Per i Piani LTI 2010 - 2015, LTI 2011 e LTI 2012 i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Unicamente per il piano LTI 2012, il tasso è uno zero coupon a 5 anni (la curva è assunta come migliore indicatore del tasso privo di rischio).

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Tim Participações S.A

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Prezzo corrente/ Spot (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2011	8,84	8,31	51,73%	6 anni	-	11,94% annuo
Piano stock option 2012	8,96	8,96	50,46%	6 anni	-	8,89% annuo
Piano stock option 2013	8,13	8,13	48,45%	6 anni	-	10,39% annuo

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013.

Nota 41

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia, degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2013 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	20.186	(238)	27.942	(575)
Altri proventi		4	4	-	-
Oneri diversi		(86)	(86)	-	-
Oneri di ristrutturazione - costo del personale		(14)	(14)	138	(138)
Altri oneri di ristrutturazione		-	-	4	(4)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		4	4	(90)	90
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		(101)	(101)	112	(111)
Svalutazione dell'avviamento Core Domestic		(2.187)	(2.187)	-	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari su contenziosi		-	-	29	(29)
Totale effetti (escluso Discontinued Operations)	(b)	(2.380)	(2.380)	193	(192)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate		(22)	(22)	4	(4)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(c)	(22)	(22)	4	(4)
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c)	22.588	2.164	27.745	(379)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2013	2012
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi	6	-
Acquisti di materie e servizi, Altri costi operativi, Variazioni delle rimanenze:		
Oneri di ristrutturazione	-	(14)
Oneri diversi	(86)	(32)
Costi del personale:		
Oneri di ristrutturazione	(19)	(10)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(99)	(56)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	4	72
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(101)	-
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	(2.187)	(4.016)
Svalutazione dell'Avviamento Media	-	(105)
Svalutazione altre immobilizzazioni immateriali e materiali (Media)	-	(52)
Svalutazione immobilizzazioni materiali per ristrutturazione	-	(3)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(2.383)	(4.160)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Minusvalenze nette su cessione di Altre Partecipazioni	-	(2)
Oneri finanziari:		
Interessi passivi e altri oneri finanziari su contenziosi	-	(47)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(2.383)	(4.209)
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)	-	319
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	3	11
Attività cessate - Svalutazioni Avviamento e altre attività immateriali gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	(234)
Altri Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(22)	2
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(2.402)	(4.111)

Nota 42

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 43

Altre informazioni

a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2013	31.12.2012	2013	2012
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	27,42700	25,15100	25,98584	25,14441
HUF	Fiorino ungherese	297,04000	292,30000	296,94046	289,29839
CHF	Franco svizzero	1,22760	1,20720	1,23083	1,20525
TRY	Lira turca	2,96050	2,35510	2,53316	2,31432
GBP	Lira sterlina	0,83370	0,81610	0,84907	0,81103
RON	Leu Romaniaia	4,47100	4,44450	4,41917	4,45814
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,37910	1,31940	1,32792	1,28538
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	8,67744	5,66636	7,99942	5,21554
BOB	Boliviano	9,52958	9,18302	9,21071	8,96600
PEN	Nuevo sol peruviano	3,85865	3,36777	3,59026	3,39104
ARS	Peso argentino	8,98914	6,48641	7,27875	5,84408
CLP	Peso cileno	724,76900	631,72900	658,22602	625,01857
COP	Peso colombiano	2.664,42000	2.331,23000	2.482,57593	2.310,07238
MXN	Peso messicano	18,07310	17,18450	16,95900	16,90575
BRL	Real brasiliano	3,23068	2,69619	2,86830	2,50953
PYG	Guarany paraguayano	6.323,17000	5.573,15000	5.712,77427	5.676,67356
UYU	Peso uruguayano	29,54580	25,59770	27,21395	26,02323
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,78800	4,92580	4,79372	4,95266

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nell'esercizio	41	40
Costi di sviluppo capitalizzati	936	562
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	977	602

Il forte incremento rilevato nell'esercizio 2013 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2013 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo di 764 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

c) Locazioni Operative

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Entro l'esercizio successivo	71	104
Dal 2° al 5° esercizio	152	159
Oltre	11	14
Totale	234	277

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Entro l'esercizio successivo	239	247
Dal 2° al 5° esercizio	432	481
Oltre	98	137
Totale	769	865

d) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2013 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 9 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,5 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/assemblea.

e) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2013, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia (comprese le società del gruppo Sofora-Telecom Argentina) da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2013 relativamente a detti servizi.

(euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	3.528.593	1.280.078	4.808.671	91.796	3.652.688	3.744.484	8.553.155
Servizi di verifica con emissione di attestazione	888.650	22.652	911.302	-	113.302	113.302	1.024.604
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	108.674	108.674	108.674
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	55.000	-	55.000	-	-	-	55.000
Totale corrispettivi 2013 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	4.472.243	1.302.730	5.774.973	91.796	3.874.664	3.966.460	9.741.433
Spese vive							428.213
Totale							10.169.646

Nota 44

Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Emissione Prestito Obbligazionario

In data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021. Il prestito emesso al prezzo di 99,447% riconosce un rendimento pari al 4,594%.

Rimborso anticipato Bond "Ibrido" per 750 milioni di euro

In data 29 gennaio 2014 Telecom Italia ha comunicato la decisione di rimborsare anticipatamente tutti i titoli subordinati "ibridi" in circolazione denominati €750,000,000 Capital Securities due 2073 (i "Capital Securities"), emessi lo scorso 13 marzo 2013 come da comunicato diffuso.

Telecom Italia ha infatti deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di una agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (Early Redemption following a Rating Methodology Event) del regolamento dei titoli Capital Securities.

I titoli sono stati rimborsati il 3 Marzo 2014 (la "Data di Rimborso Anticipato") e il relativo Prezzo di Rimborso Anticipato è stato pari al 101% del valore nominale oltre agli interessi dovuti fino alla Data di Rimborso Anticipato (esclusa).

Uscita della Provincia Autonoma di Trento dal progetto Trentino NGN

Nel mese di febbraio 2014, la Provincia Autonoma di Trento ha ufficializzato l'uscita dal capitale di Trentino NGN, la società pubblico-privata costituita nel 2011 per realizzare una rete in fibra ottica nel territorio trentino in cui Telecom Italia deteneva una partecipazione del 41,07%.

La decisione è stata presa considerato il prolungato periodo di attesa e di non operatività a seguito dell'indagine della Commissione Europea, avviata a luglio 2012.

L'uscita della Provincia Autonoma di Trento dal capitale è stata comunicata alla Commissione Europea e, pertanto, vengono meno le ragioni che hanno determinato l'apertura del procedimento.

In base agli accordi tra le parti, il 28 febbraio 2014 Telecom Italia ha acquisito la quota di partecipazione detenuta dalla Provincia Autonoma di Trento (52,2%) e una parte (4,2%) della quota detenuta da uno degli azionisti di minoranza (La Finanziaria Trentina S.p.A.), con un esborso complessivo pari a circa 17 milioni di euro. Pertanto Telecom Italia detiene ora il controllo della società.

Riacquisto di Obbligazioni di Telecom Italia S.p.A.

In data 7 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha lanciato un'offerta pubblica di riacquisto su quattro proprie emissioni obbligazionarie, con scadenza tra maggio 2014 e marzo 2016, per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro che potrà essere modificato a discrezione di Telecom Italia stessa.

In data 18 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro; i titoli riacquistati sono stati cancellati alla stessa data di riacquisto (18 marzo 2014).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto	Ammontare nominale in circolazione residuo (euro)
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%	500.650.000
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%	577.701.000
Telecom Italia S.p.A. 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%	771.550.000
Telecom Italia S.p.A. 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%	707.980.000

Il riacquisto delle proprie emissioni obbligazionarie è effettuato nel contesto dell'ottimizzazione della gestione finanziaria della Società ed è finalizzato alla gestione attiva delle scadenze del debito e all'ottimizzazione dei termini economici del rifinanziamento anticipato delle scadenze stesse.

Nota 45

Le imprese del Gruppo Telecom Italia

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.693.740.302			
IMPRESA CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	2.402.241	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	2.540.100	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
FLAGSHIP STORE BOLOGNA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLOGNA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE BOLZANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLZANO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE CATANIA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	CATANIA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE FIRENZE 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	FIRENZE	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MODENA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MODENA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE SANREMO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	SANREMO (IMPERIA)	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TARANTO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TARANTO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TORINO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VERONA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VERONA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VICENZA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VICENZA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
I.T. TELECOM S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica nca)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di managed bandwidth)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA Srl (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CHILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	240.225.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA (PANAMA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERU')	PEN	16.109.788	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	50.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (servizi di "managed bandwidth")	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MED 1 (NETHERLANDS) B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd
MED 1 ITALY S.r.l. (costruzione e gestione di cavi sottomarini nelle acque territoriali italiane)	ROMA	EUR	548.477	100,0000		MED 1 (NETHERLANDS) B.V.
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	99,9123		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	111.600	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMUNIKASYON HIZMETLERI TICARET ANONIM SIRKETI (servizi di telecomunicazioni)	TAKSIM, ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A. (ex PATHNET S.p.A.) (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	7.224.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.400.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA - FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE HUNGARY K.F.T. (servizi di telecomunicazioni)	BUDAPEST (UNGHERIA)	HUF	2.870.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE (SINGAPORE)	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l. (assunzione e gestione di partecipazioni aventi ad oggetto la commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni e dell'ict)	ROMA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attivita' di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
BU BRASILE						
INTELEG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELLULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.886.886.593	66,6756 0,0329	66,6975	TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	15.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	212.188.324	75,1731 2,2471	75,4553 2,2557	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
BU OLIVETTI						
ADVALSO S.p.A. (progettazione, produzione, assistenza prodotti e servizi ict)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ENGINEERING S.A.(in liquidazione) (ricerca e sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.(in liquidazione)
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	99,9912		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI FRANCE S.A.S. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	PUTEAUX (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI I-JET S.p.A.(in liquidazione) (produzione e commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	16.500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	13.200.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche,informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
ALTRE ATTIVITA'						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.r.l. (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO (LUSSEMBURGO)	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO (LUSSEMBURGO)	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.

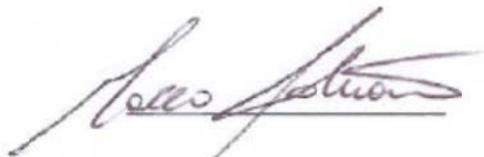
Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA LTDA (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0004		TELECOM ITALIA S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	666.701.096	86,8875 13,1125		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
IMPRESE CONTROLLATE DESTINATE AD ESSERE CEDUTE						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	760.000	99,9900 0,0100		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	68.008.550	78,3784	100,0000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	35,5000 32,5000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
SPRINGVILLE S.A. (servizi di telefonia mobile)	MONTEVIDEO (URAGUAY)	UYU	2.100.000	100,0000		TELECOM PERSONAL S.A.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417 1,5463	55,6014	NORTEL INVERSORA S.A. TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	310.514.481	99,9923 0,0077		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
IMPRESE COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	13.113	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO INITALIA (ricerca, studio, progettazione, sviluppo prodotti e soluzioni ict rivolti ad iniziative di grande rilevanza economica o carattere innovativo e complesso)	ROMA	EUR	200.000	25,0000		OLIVETTI S.p.A.
IM.SER S.r.l. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	21.165	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	825.695	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (in liquidazione) (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
TM NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TRENTINO NGN S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie)	TRENTO	EUR	96.043.000	41,0733		TELECOM ITALIA S.p.A.
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE						
CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.350	11,6000		TELECOM ITALIA S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500		TELECOM ITALIA S.p.A.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Marco Patuano, in qualità di Chief Executive Officer, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.
2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

6 marzo 2014

Chief Executive Officer



Marco Patuano

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Piergiorgio Peluso



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
DLGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, al fine di recepire gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 5 legati alla prevista cessione del gruppo Sofora-Telecom Argentina, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso relazione in data 25 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013.

Milano, 24 marzo 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', with a long horizontal stroke extending to the right.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

Bilancio
separato di
Telecom Italia
S.p.A.





Indice

Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria _____	312
Conto economico separato _____	314
Conto economico complessivo _____	315
Movimenti del patrimonio netto _____	316
Rendiconto finanziario _____	317
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	319
Nota 2 Principi contabili _____	321
Nota 3 Avviamento _____	335
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita _____	338
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	341
Nota 6 Partecipazioni _____	346
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti) _____	349
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti _____	353
Nota 9 Imposte sul reddito _____	354
Nota 10 Rimanenze di magazzino _____	357
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti _____	358
Nota 12 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute _____	360
Nota 13 Patrimonio netto _____	361
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	369
Nota 15 Indebitamento finanziario netto _____	378
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari _____	379
Nota 17 Strumenti derivati _____	384
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	386
Nota 19 Fondi relativi al personale _____	395
Nota 20 Fondi per rischi e oneri _____	398
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti _____	399
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti _____	400
Nota 23 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie _____	402
Nota 24 Ricavi _____	410
Nota 25 Altri proventi _____	410
Nota 26 Acquisti di materie prime e servizi _____	411
Nota 27 Costi del personale _____	412
Nota 28 Altri costi operativi _____	413
Nota 29 Variazione delle rimanenze _____	413
Nota 30 Attività realizzate internamente _____	413
Nota 31 Ammortamenti _____	414
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti _____	415
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti _____	415
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione _____	416
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari _____	417
Nota 36 Operazioni con parti correlate _____	420
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale _____	442
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	446
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	447
Nota 40 Altre informazioni _____	447
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2013 _____	449
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture _____	451

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

(euro)	note	31.12.2013	di cui con parti correlate	31.12.2012	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	28.424.444.756		30.611.444.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.420.271.125		4.726.050.171	
		32.844.715.881		35.337.494.927	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	9.307.611.715		9.488.096.200	
Beni in locazione finanziaria		918.618.205		1.005.086.126	
		10.226.229.920		10.493.182.326	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	6)	9.329.158.150		9.330.076.860	
Attività finanziarie non correnti	7)	1.370.711.030	627.731.000	2.448.752.875	859.838.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	1.133.627.025	19.901.000	995.902.745	14.836.000
Attività per imposte anticipate	9)	560.261.032		823.730.363	
		12.393.757.237		13.598.462.843	
Totale Attività non correnti	(a)	55.464.703.038		59.429.140.096	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	10)	153.927.253		112.217.481	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	3.475.146.878	321.438.000	4.188.747.064	337.281.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	100.651.338		54.637.358	
Attività finanziarie correnti					
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		2.008.960.591	1.515.241.000	839.013.590	140.807.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	7)	1.283.725.640	44.361.000	2.146.165.389	246.565.000
		3.292.686.231		2.985.178.979	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	1.202		-	
Totale Attività correnti	(b)	7.022.412.902		7.340.780.882	
Totale Attività	(a+b)	62.487.115.940		66.769.920.978	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2013	di cui con parti correlate	31.12.2012	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	13)				
Capitale emesso		10.693.740.302		10.693.628.019	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		10.673.020.694		10.672.908.411	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.703.983.677		1.703.973.470	
Riserva legale		2.137.749.211		2.137.749.211	
Altre riserve					
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827		1.128.827	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		129.439.139		143.406.083	
Altre		2.433.845.934		2.076.747.373	
Totale Altre riserve		2.564.413.900		2.221.282.283	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		(499.374.035)		992.889.763	
Totale Patrimonio netto	(c)	16.579.793.447		17.728.803.138	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	14)	29.153.302.592	7.545.253.000	34.887.389.007	11.911.969.000
Fondi relativi al personale	19)	762.090.511		728.065.235	
Fondo imposte differite	9)	2.117.983		1.869.655	
Fondi per rischi e oneri	19)	469.201.439		477.212.152	
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	412.034.407	36.519.000	518.265.206	59.676.000
Totale Passività non correnti	(d)	30.798.746.932		36.612.801.255	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	14)	8.882.026.900	4.714.100.000	5.424.726.917	3.672.097.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	6.226.265.563	756.893.000	7.003.059.182	793.668.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	283.098		530.486	
Totale Passività correnti	(e)	15.108.575.561		12.428.316.585	
Totale Passività	(f=d+e)	45.907.322.493		49.041.117.840	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	62.487.115.940		66.769.920.978	

Conto economico separato

(euro)	note	Esercizio 2013	di cui con parti correlate	Esercizio 2012	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	15.304.164.320	433.567.000	16.940.019.942	485.106.000
Altri proventi	25)	256.066.837	16.908.000	241.304.088	18.961.000
Totale ricavi e proventi operativi		15.560.231.157		17.181.324.030	
Acquisti di materie e servizi	26)	(5.433.650.932)	(1.083.432.000)	(5.939.615.529)	(1.179.799.000)
Costi del personale	27)	(2.250.654.520)	(91.955.000)	(2.490.171.633)	(88.750.000)
Altri costi operativi	28)	(624.050.558)	(1.139.000)	(655.818.257)	(646.000)
Variazione delle rimanenze	29)	41.709.772		(13.100.295)	
Attività realizzate internamente	30)	243.281.832		350.480.080	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		7.536.866.751		8.433.098.396	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(100.317.000)</i>		<i>(14.718.000)</i>	
Ammortamenti	31)	(3.469.428.580)		(3.491.728.490)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	(1.816.574)	-	19.533.991	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(2.187.208.901)		(4.017.276.813)	
Risultato operativo (EBIT)		1.878.412.696		943.627.084	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(2.287.317.000)</i>		<i>(3.994.342.000)</i>	
Proventi (oneri) da partecipazioni	34)	(72.609.648)	103.782.000	36.610.485	130.805.000
Proventi finanziari	35)	2.458.006.112	1.484.207.000	2.232.682.670	779.304.000
Oneri finanziari	35)	(4.445.482.863)	(1.540.897.000)	(4.238.119.245)	(1.498.608.000)
Utile (perdita) prima delle imposte		(181.673.703)		(1.025.199.006)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(2.286.547.000)</i>		<i>(4.029.432.000)</i>	
Imposte sul reddito	9)	(846.611.074)		(795.903.650)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.028.284.777)		(1.821.102.656)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(2.282.505.000)</i>		<i>(4.031.472.000)</i>	

Conto economico complessivo

Nota 13

(euro)		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(1.028.284.777)	(1.821.102.656)
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(19.264.751)	(53.412.517)
Effetto fiscale		5.297.807	14.688.442
		(13.966.945)	(38.724.075)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(13.966.945)	(38.724.075)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(26.327.916)	44.363.973
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato			
Effetto fiscale		8.349.493	(11.942.899)
	(c)	(17.978.423)	32.421.073
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		174.937.469	(457.648.207)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		325.878.000	324.320.000
Effetto fiscale		(137.724.254)	36.665.257
	(d)	363.091.215	(96.662.950)
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	345.112.792	(64.241.877)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	331.145.847	(102.965.952)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	(697.138.930)	(1.924.068.608)

Movimenti del patrimonio netto

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2011	10.672.908.411	1.703.973.470	10.771.029	(918.833.812)	181.974.791	8.886.126.367	20.536.920.255
Movimenti di patrimonio netto del periodo:							
Dividendi deliberati						(900.714.712)	(900.714.712)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			32.421.073	(96.662.950)	(38.724.075)	(1.821.102.656)	(1.924.068.608)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.791.218	1.791.218
Avanzo di fusione						16.235.554	16.235.554
Altri movimenti				-	155.367	(1.515.936)	(1.360.569)
Saldo al 31 dicembre 2012	10.672.908.411	1.703.973.470	43.192.102	(1.015.496.762)	143.406.083	6.180.819.834	17.728.803.138

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 - Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	10.672.908.411	1.703.973.470	43.192.102	(1.015.496.762)	143.406.083	6.180.819.834	17.728.803.138
Movimenti di patrimonio netto del periodo:							
Dividendi deliberati						(454.397.171)	(454.397.171)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(17.978.423)	363.091.215	(13.966.945)	(1.028.284.777)	(697.138.930)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	112.283	10.208				819.614	942.105
Altri movimenti				-		1.584.305	1.584.305
Saldo al 31 dicembre 2013	10.673.020.694	1.703.983.677	25.213.679	(652.405.547)	129.439.138	4.700.541.806	16.579.793.447

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.028.285)	(1.821.101)
Rettifiche per :			
Ammortamenti		3.469.429	3.491.728
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2.371.223	4.122.208
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		139.640	98.772
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		1.046	(28.923)
Variazione dei fondi relativi al personale		(32.801)	(231.766)
Variazione delle rimanenze		(35.148)	12.772
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		768.515	818.216
Variazione dei debiti commerciali		(387.607)	(570.701)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(52.741)	(451.043)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(666.003)	(260.718)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	4.547.268	5.179.444
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	4)	(1.235.256)	(1.197.532)
Acquisti di attività materiali per competenza	5)	(1.680.072)	(1.807.827)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(2.915.328)	(3.005.359)
Variazione debiti per attività d'investimento		(81.718)	217.329
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(2.997.046)	(2.788.030)
Acquisizione /Cessione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	6)	5.188	57.228
Acquisizione di altre partecipazioni		(174.277)	(60.676)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(107.699)	942.664
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		18.373	29.373
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.255.461)	(1.819.441)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(193.959)	(102.028)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.440.472	3.940.414
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.025.091)	(6.671.052)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		122	-
Dividendi pagati (*)		(453.894)	(899.691)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.232.350)	(3.732.357)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	59.457	(372.354)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e)	911.054	1.283.408
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e)	970.511	911.054

(*) di cui verso parti correlate (migliaia di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	631.151	444.846
Dividendi pagati	64.245	144.541

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(759.349)	(1.096.883)
Interessi pagati	(4.419.159)	(3.575.594)
Interessi incassati	2.708.489	1.717.149
Dividendi incassati	104.270	131.976

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalente nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.146.166	1.595.287
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.235.112)	(311.879)
	911.054	1.283.408
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.283.726	2.146.166
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(313.215)	(1.235.112)
	970.511	911.054

Nota 1

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2013 Telecom Italia ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati da Telecom Italia a partire dal 1° gennaio 2013 e più avanti descritti.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali), il rendiconto finanziario in migliaia di euro e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2014.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di Telecom Italia. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; *impairment losses* sull'avviamento). Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Nota 2

Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2013 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione aziendale ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazione del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali - Avviamento*).

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24-30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni, le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) Telecom Italia capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte

temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, nell’ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le “attività al *fair value* attraverso il conto economico”, nell’ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico” sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla “data di negoziazione”), inclusivo dei costi accessori e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell’interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 mesi e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall’impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante

dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.

- **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

Cessioni di crediti

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Crediti per lavori in corso su commessa

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/ Attività operative cessate

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali (*"rimisurazioni"*) è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del *"time value"* nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo ed il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del Servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono

registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti”.

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le “Attività immateriali a vita utile definita” se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le “altre componenti del conto economico complessivo”.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio

separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*), in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2013

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

- **Modifiche allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*)**

In data 5 giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 1 relative al modo in cui vanno presentate le altre componenti di conto economico complessivo. In particolare, dette modifiche

richiedono di raggruppare separatamente le altre componenti di conto economico complessivo distinguendo tra quelle che saranno riclassificate (“trasferite”) nel conto economico separato e quelle che non possono essere così riclassificate.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto limitati effetti sull'informativa fornita nel presente bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **Modifiche all'IFRS 7 (*Strumenti finanziari: informazioni integrative – compensazione di attività e passività finanziarie*)**

In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1256-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 in merito all'informativa sulla compensazione tra attività e passività finanziarie.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **Modifiche allo IAS 12 (*Imposte sul reddito*)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 12. Lo IAS 12 prevede che l'entità determini le imposte differite relative ad una attività a seconda che l'entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l'uso o la vendita dello stesso. La modifica stabilisce la presunzione che il recupero del valore contabile avvenga di norma attraverso la vendita.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **IAS 27 (*Bilancio separato*)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1254-2012, che ha recepito a livello comunitario la versione rivista dello IAS 27 (“*Bilancio separato*”), che definisce i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, *joint ventures* e società collegate quando una società decide, o è obbligata dalla normativa locale, a presentare un bilancio separato (ovvero non consolidato).

Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*)**

Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 11, che sostituisce integralmente lo IAS 31 (*Partecipazioni in joint ventures*), nonché il SIC 13 (*Entità a controllo congiunto—Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*).

Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*)**

Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario lo IAS 28 rivisto.

Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dall'esercizio 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2013.

- **IFRS 13 (*Valutazione del fair value*)**

In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 13, il cui obiettivo è la coerentizzazione e la comparabilità nella misurazione del *fair value* attraverso la cd. “gerarchia” del *fair value*. Detta gerarchia classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* attribuendo la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). L'IFRS 13, che deve essere

applicato prospetticamente, non amplia le casistiche di utilizzo del *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere applicato.

In particolare, l'IFRS 13:

- definisce il concetto di *fair value* come segue: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”;
- stabilisce un unico corpo di previsioni per tutte le misurazioni del *fair value*;
- introduce specifiche richieste sull'informativa da fornire in merito alla misurazione del *fair value*.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti su Telecom Italia, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle di Telecom Italia; per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”. L'applicazione dell'IFRS 13 ha comportato nell'esercizio 2013 un effetto positivo sul risultato netto e sul patrimonio netto di 37 milioni di euro.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2009-2011)**

In data 27 marzo 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 301-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2009-2011.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- IAS 1 - chiarimenti in merito alla presentazione di informazioni comparative;
- IAS 16 - classificazione dei pezzi di ricambio e delle attrezzature per la manutenzione;
- IAS 32 - effetto fiscale della distribuzione ai possessori degli strumenti di *equity*;
- IAS 34 - disclosure aggiuntiva nei bilanci infrannuali in merito al totale delle attività e passività di settore.

L'adozione di detti miglioramenti non ha comportato effetti sulla valutazione delle voci di bilancio separato al 31 dicembre 2013.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Nel dicembre 2012 sono state recepite a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie*) per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le modifiche allo IAS 32 vanno applicate a partire dal 1° gennaio 2014.

Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato di Telecom Italia.

Nota 3

Avviamento

La voce al 31 dicembre 2013 fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., pari a 28.424 milioni di euro, dopo aver rilevato un impairment loss di 2.187 milioni di euro. L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale, in linea con quanto rilevato nel bilancio consolidato.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

Nel primo semestre 2013 la Società aveva provveduto a effettuare il processo di impairment test sull'Avviamento; le risultanze di tale valutazione avevano condotto ad una svalutazione dell'avviamento attribuito al ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. di 2.187 milioni di euro. La valutazione, nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, aveva tenuto in considerazione il deterioramento del contesto macroeconomico sia in termini generali, con riferimento all'andamento delle prospettive economiche Italiane, che in termini specifici, in relazione alle aspettative del management circa l'impatto atteso, su tutto il 2013 e sugli anni a venire, delle recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso wholesale alle reti in rame, nonché delle performance commerciali registrate nel primo semestre 2013; sono inoltre state prese in considerazione le aspettative degli analisti circa le performance attese nonché l'andamento degli indicatori finanziari e dei tassi di interesse. In sede di Bilancio 2013 è stato ripetuto il Processo di impairment test, che ha avuto a riferimento l'aggiornamento del Piano industriale; tale processo non ha evidenziato ulteriori svalutazioni rispetto ai 2.187 milioni di euro già effettuati nel primo semestre 2013.

L'impairment test ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., che rappresenta la CGU a cui è allocato la maggior parte del goodwill domestico, e International Wholesale. Nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. la CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412 milioni di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (carrying amount) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il fair value less cost to sell (valore equo al netto dei costi di vendita).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei medesimi parametri utilizzati, rispettivamente, per l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Ramo domestic Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

Poiché il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A sostanzialmente corrisponde alla Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, il valore d'uso del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A coincide con quello della CGU Core Domestic al netto del valore d'uso delle altre Subsidiaries del Core Domestic. In particolare, in continuità con la procedura di impairment test già adottata, la stima del valore d'uso della CGU Core Domestic è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari estese per un orizzonte di cinque anni (2014-2018).

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic le previsioni analitiche dei flussi di Ebitda - capex utilizzate nell'orizzonte di piano sono state ricondotte nel range delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale dopo aver verificato la possibilità di realizzazione di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di piano (scenario downside).

Anche nel caso di International Wholesale sussiste una piena corrispondenza con la CGU omonima considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato; di conseguenza, la stima del valore d'uso è la medesima e si fonda sui dati del piano industriale 2014-2016, senza ulteriori estensioni.

In entrambi i casi, i flussi finanziari attesi oltre l'orizzonte di piano sono stati capitalizzati in perpetuo.

I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. cash nopat, pari a $(Ebitda - Capex) \times (1-Tc)$.

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
0%	0%

Tali valori sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale.

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli equity analyst (pari al 18,69%).

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e di International Wholesale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business mentre per il ramo domestico si è assunta una struttura finanziaria target in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta ramo domestico = 1,31; coefficiente beta International Wholesale = 0,75 (beta unlevered));
- per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC -g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC post tax	8,00	8,43
WACC post tax - g	8,00	8,43
WACC pre tax	11,61	12,38
WACC pre tax - g	11,61	12,38

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori contabili al 31 dicembre 2013 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+1.037	+56

Data la sostanziale corrispondenza tra il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e la CGU Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, si possono considerare valide le analisi di sensitività rilevate per la CGU Core Domestic a livello consolidato.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	11,61	12,38
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	0
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	0,41	0,33
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 17,57 a 19,05	da 6,03 a 7,48

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	0,28	0,97
Saggio di crescita a lungo termine (g)	- 0,44	- 1,27
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	- 0,65	- 1,68
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	0,76	0,35

Nota 4

Attività immateriali a vita utile definita

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 306 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Conferimen- to ramo IT Technology	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svaluta- zioni)/ Ripristini	Dismissioni	Capitaliz- zazione oneri finanziari	Altre variazioni	31.12.2012
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.626	(1)	570	(1.037)				256	1.414
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.505		13	(159)				156	1.515
Altre attività immateriali	177		205	(189)					193
Attività immateriali in corso e acconti	1.557		410	-		(4)	52	(411)	1.604
Totale	4.865	(1)	1.198	(1.385)	-	(4)	52	1	4.726

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.414	845	(1.075)		(1)	293	1.476
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.515	14	(226)			1.133	2.436
Altre attività immateriali	193	281	(242)				232
Attività immateriali in corso e acconti	1.604	95			(5)	(1.418)	276
Totale	4.726	1.235	(1.543)	-	(6)	8	4.420

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso. Sono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale, ad eccezione degli sviluppi relativi alla Service Creation ed all'Application Management, la cui vita residua è stata ridotta a 2 anni, ed ai brevetti ammortizzati in 5 anni. Si incrementano di 62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Le altre variazioni sono costituite prevalentemente da passaggi in esercizio di attività immateriali in corso. Relativamente alla componente ammortamenti, si segnala che la citata riduzione della vita utile apportata agli sviluppi della Service Creation e dell'Application Management ha determinato un impatto nell'esercizio 2013 di maggiori quote per circa 109 milioni di euro, a fronte di un incremento lordo complessivo di 38 milioni di euro. Sono di seguito riportati gli impatti stimati sugli ammortamenti dei periodi successivi, determinati sulla base delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2013:

- maggiori ammortamenti per 21 milioni di euro nell'esercizio 2014
- minori ammortamenti per 45 milioni di euro nell'esercizio 2015
- minori ammortamenti per 85 milioni di euro nell'esercizio 2016

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; rispetto al 31 dicembre 2012, si incrementano di 921 milioni di euro principalmente per effetto del passaggio in esercizio dal 1° gennaio 2013 dei diritti d'uso sulle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz, per i quali è stato di conseguenza avviato il processo di ammortamento. Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2013 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di ammortamento al 31.12.2013 (milioni di euro)
UMTS	1.074	18	134
UMTS 2100 MHz	59	12	7
Wireless Local Loop	3	15	1
WiMax	9	15	1
LTE 1800 MHz	137	18	9
LTE 2600 MHz	106	17	7
LTE 800 MHz	961	17	60

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) dei segmenti Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2013 è pari a 230 milioni di euro (182 milioni di euro al 31 dicembre 2012). L'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 231 milioni di euro - è completato in un periodo generalmente compreso tra 24 e 30 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Nella voce sono altresì presenti gli oneri (sostanzialmente fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento) sostenuti per l'avvio del Progetto negozi. Il valore residuo al 31 dicembre 2013 è di circa 2 milioni di euro e l'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 10 milioni di euro - è completato in un periodo di 3 anni, corrispondente alla durata minima del rapporto con i dealer.

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano una diminuzione di 1.328 milioni di euro, principalmente per effetto del citato passaggio in esercizio dei diritti d'uso sulle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz. Rispetto al 31 dicembre 2012, inoltre, non sono più rilevati oneri finanziari capitalizzati relativi alla citata acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800 e 2600 MHz, per effetto del loro utilizzo a partire dal 1° gennaio 2013.

Nelle dismissioni di attività immateriali in corso e acconti sono ricompresi 5 milioni di euro, principalmente imputabili a progetti software abbandonati.

Gli **investimenti** del 2013, pari a 1.235 milioni di euro, comprendono 54 milioni di euro di attività realizzate internamente (108 milioni di euro al 31 dicembre 2012); in particolare, la riduzione di 55 milioni di euro rilevata nelle attività realizzate internamente è principalmente legata al conferimento - avvenuto nel 2012 - del ramo d'azienda "Information Technology" a TI Information Technology, che ha determinato a partire da novembre 2012 il passaggio di personale alla nuova società e il conseguente venir meno di attività realizzate internamente.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali aumentano rispetto al 2012 di 158 milioni di euro. L'incremento è determinato dai maggiori ammortamenti relativi all'entrata in esercizio ed al conseguente avvio del processo di ammortamento sui diritti d'uso delle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz per 67 milioni di euro; dai maggiori ammortamenti sui SAC (Subscribers Acquisition Costs-SAC) per 58 milioni circa (connessi sia all'aumento del churn rate sia ai maggiori volumi e margini unitari capitalizzati); da maggiori ammortamenti su sviluppi software applicativi per circa 38 milioni di euro (dovuti a maggiori quote generate a seguito del citato passaggio da 3 a 2 anni del periodo di vita utile delle componenti Service Creation ed Application Management per 109 milioni di euro, parzialmente compensate da minori quote per la diminuzione delle consistenze ammortizzabili, per 71 milioni di euro).

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.276	(7)	(7.793)	1.476
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.941		(1.505)	2.436
Altre attività immateriali	567		(335)	232
Attività immateriali in corso e acconti	276			276
Totale	14.060	(7)	(9.633)	4.420

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2012		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.916	(7)	(7.495)	1.414
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.793		(1.278)	1.515
Altre attività immateriali	439		(246)	193
Attività immateriali in corso e acconti	1.604			1.604
Totale	13.752	(7)	(9.019)	4.726

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per un valore lordo di 778 milioni di euro ed un valore netto di 1 milione di euro.

Tra le altre attività immateriali si segnalano dismissioni lorde per 153 milioni di euro relative ai costi SAC completamente ammortizzati.

Tra le immobilizzazioni in corso si segnala la dismissione di lavori in corso su progetti software per 4 milioni di euro.

Nota 5

Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 181 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2012
Terreni	119					(2)	117
Fabbricati civili e industriali	384	5	(43)			6	352
Impianti e macchinari	8.443	1.321	(1.818)		(18)	276	8.204
Attrezzature industriali e commerciali	26	11	(11)			8	34
Altri beni	298	76	(117)			36	293
Attività materiali in corso e acconti	456	361		(1)	(1)	(327)	488
Totale	9.726	1.774	(1.989)	(1)	(19)	(3)	9.488

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Terreni	117	-			(2)		115
Fabbricati civili e industriali	352	4	(39)			1	318
Impianti e macchinari	8.204	1.317	(1.649)		(13)	251	8.110
Attrezzature industriali e commerciali	34	13	(12)			5	40
Altri beni	293	43	(101)			42	277
Attività materiali in corso e acconti	488	261			(1)	(301)	447
Totale	9.488	1.638	(1.801)	-	(16)	(2)	9.307

(*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del F.do Oneri di Ripristino per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio, le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero e di container accatastati). Nella voce confluiscono altresì alcuni immobili civili (cioè accatastati come abitazioni), per un valore marginale di 1 milione di euro. La voce diminuisce di 34 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, stazioni radio base ed infine sistemi telefonici di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela. La voce si decrementa di 94 milioni di euro sostanzialmente per effetto dello stanziamento di quote di ammortamento superiori agli investimenti

dell'esercizio. Le altre variazioni sono relative principalmente a passaggi in esercizio di attività materiali in corso. Si segnalano infine dismissioni nette per 13 milioni di euro, principalmente riferibili a riscatti di cellulari a noleggio (contratti Multibusiness) per circa 8 milioni di euro ed a dismissioni di impianti della rete GSM (BSC) per 3 milioni di euro.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; aumenta di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; diminuisce di 41 milioni di euro, per effetto di esercibilità rilasciate nell'esercizio superiori rispetto ai nuovi investimenti in costruzione.

Gli **investimenti** del 2013, pari a 1.638 milioni di euro, comprendono 190 milioni di euro di attività realizzate internamente (242 milioni di euro al 31 dicembre 2012, con una riduzione di 52 milioni di euro principalmente riconducibile a minori attività realizzate su impianti di rete ad opera del personale tecnico).

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali di proprietà del 2013 diminuiscono rispetto al 2012 di 188 milioni di euro. La riduzione degli ammortamenti è determinata in parte dal completamento del processo di ammortamento degli impianti di rete mobile per 87 milioni di euro ed in parte alla diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sulle seguenti voci: impianti di commutazione (-26 milioni di euro), beni noleggiati del Fisso (-31 milioni di euro, compensati da un incremento di quota di 3 milioni di euro sul noleggio apparati del mobile), cavi sotterranei per -21 milioni di euro (per effetto di ammortamenti anticipati stanziati in anni precedenti), hardware di base per -15 milioni di euro.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente confermato/modificato nell'applicazione delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento 2013 e 2012 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	115			115
Fabbricati civili e industriali	1.288	(1)	(969)	318
Impianti e macchinari	57.877	(5)	(49.762)	8.110
Attrezzature industriali e commerciali	225		(185)	40
Altri beni	2.597	(2)	(2.318)	277
Attività materiali in corso e acconti	447			447
Totale	62.549	(8)	(53.234)	9.307

(milioni di euro)	31.12.2012			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	117			117
Fabbricati civili e industriali	1.286	(1)	(933)	352
Impianti e macchinari	56.843	(5)	(48.634)	8.204
Attrezzature industriali e commerciali	207		(173)	34
Altri beni	2.519	(3)	(2.223)	293
Attività materiali in corso e acconti	488	-		488
Totale	61.460	(9)	(51.963)	9.488

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2013 sono state effettuate dismissioni per un valore lordo pari a 545 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; il capitolo principalmente interessato è quello relativo ad Impianti e macchinari per 532 milioni di euro, tra cui si segnalano dismissioni relative a sostituzioni di impianti trasmissivi della rete mobile per 233 milioni di euro, dismissioni di beni a noleggio sia del fisso che del mobile per 100 milioni circa e dismissioni di raccordi d'abbonato per 90 milioni di euro.

Le dismissioni d'impianti effettuate hanno determinato un impatto a conto economico pari a 8 milioni di euro di plusvalenze e 4 milioni di euro di minusvalenze.

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 87 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2012
Fabbricati civili e industriali	1.041	24	(112)		-	18	971
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	14	1	(6)				9
Attività materiali in corso e acconti	36	8				(19)	25
Totale	1.091	33	(118)	-	-	(1)	1.005

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Fabbricati civili e industriali	971	21	(117)			7	882
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	9	2	(6)				5
Attività materiali in corso e acconti	25	19				(13)	31
Totale	1.005	42	(123)	-	-	(6)	918

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, mentre gli **Altri beni** comprendono capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center e di fotoriproduttori Olivetti. Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.105	(27)	(1.196)	882
Impianti e macchinari				-
Altri beni	89		(84)	5
Attività materiali in corso e acconti	31			31
Totale	2.225	(27)	(1.280)	918

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2012 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.076	(27)	(1.078)	971
Impianti e macchinari				-
Altri beni	88		(79)	9
Attività materiali in corso e acconti	25			25
Totale	2.189	(27)	(1.157)	1.005

Al 31 dicembre 2013 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	215	191	228	204
Dal 2° al 5° esercizio	882	582	881	598
Oltre	645	282	857	364
Totale	1.742	1.055	1.966	1.166

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.742	1.966
Quota interessi	(687)	(800)
Valore attuale canoni di leasing	1.055	1.166
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	1.189	1.375
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva ⁽²⁾	(134)	(209)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.055	1.166

- (1) Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 125 milioni di euro (212 milioni di euro al 31 dicembre 2012), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.
- (2) Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2013 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 35 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Nota 6 Partecipazioni

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 1 milione di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2013	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2012	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Imprese controllate	9.235		9.237	
Imprese collegate e joint venture	55	-	58	
Altre partecipazioni	39	39	35	35
Totale	9.329	39	9.330	35

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2013 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2012	Variazioni del periodo				Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2013
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ i/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni / Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)		
Partecipazioni in imprese controllate							
ADVALSO	12					-	12
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000					-	5.000
HR SERVICES	521					-	521
IT TELECOM	8.476					-	8.476
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	3					-	3
OFI CONSULTING	35.109					-	35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	375					-	375
OLIVETTI I-JET (in liquidazione)	68					-	68
OLIVETTI MULTISERVICES	40.406					-	40.406
OLIVETTI	13.476	20.000		(13.221)		6.779	20.255
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY	23.091	38.000		(20.570)	372	17.802	40.893
SOFORA TELECOMUNICACIONES ⁽¹⁾	1				(1)	(1)	-
TECNO SERVIZI MOBILI (in liquidazione)	53		(53)			(53)	-
TI DIGITAL SOLUTIONS (ex Path.Net)	7.777				35	35	7.812
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM	313					-	313
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388					-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	10.820					-	10.820
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705					-	6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	-					-	-
TELECOM ITALIA MEDIA	167.465	110.000		(140.000)		(30.000)	137.465
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING	3					-	3
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-					-	-
TELECONTACT CENTER	16.504			(1.924)	(5)	(1.929)	14.575
TELENERGIA	50					-	50
TELSY	14.517					-	14.517
TIERRA ARGENTEA	4.620	5.824		(557)		5.267	9.887
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390					-	1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	586.424				42	42	586.466
TLC COMMERCIAL SERVICES	15.100					-	15.100
	9.236.667	173.824	(53)	(176.272)	443	(2.058)	9.234.609

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- a) 8 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2010-2015 (LTI);
- c) 215 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2011 (LTI);
- d) 241 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2012 (LTI).

(1) Per la riclassifica di Sofora, si rimanda a quanto esposto nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute".

(migliaia di euro)		Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2013
Valore a bilancio 31.12.2012	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2013	
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture							
AREE URBANE (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20	-	-	-	-	20	
IM.SER	40	-	-	-	-	40	
NORDCOM	2.143	-	-	-	-	2.143	
TELELEASING (in liquidazione)	829	-	-	-	-	829	
TIGLIO I	14.750	-	(1.170)	-	(1.170)	13.580	
TIGLIO II	532	-	(43)	-	(43)	489	
TRENTINO NGN	39.448	-	(1.348)	-	(1.348)	38.100	
Consorzio EO (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	
57.762	-	-	(2.561)	-	(2.561)	55.201	

(migliaia di euro)		Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2013
Valore a bilancio 31.12.2012	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2013	
Partecipazioni in altre imprese							
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	2.586	-	625	-	625	3.211	
BANCA UBAE	1.898	-	-	-	-	1.898	
FIN. PRIV.(**)	10.238	-	3.408	-	3.408	13.646	
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832	-	-	-	-	3.832	
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116	-	-	-	-	2.116	
SIA	11.278	-	-	-	-	11.278	
Altre partecipazioni minori	3.700	453	(150)	(636)	(333)	3.367	
35.648	453	(150)	3.397	-	3.700	39.348	
Totale Partecipazioni	9.330.077	174.277	(203)	(175.436)	443	(919)	
						9.329.158	

(**) Partecipazioni valutate al *fair value*.

Nota 7

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	6	9
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	-	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	56	109
Crediti verso il personale	27	29
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	356	634
Derivati non di copertura	926	1.662
Altri crediti finanziari	-	-
Risconti attivi	-	6
Totale attività finanziarie non correnti (a)	1.371	2.449
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	1.462	363
	1.462	363
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	78	100
Crediti verso il personale	10	11
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	220	100
Derivati non di copertura	125	159
Crediti finanziari verso imprese controllate	110	104
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	-	-
Altri crediti finanziari	1	1
Risconti attivi	3	1
	547	476
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	2.146
Totale attività finanziarie correnti (b)	3.293	2.985
Totale attività finanziarie (c)=(a+b)	4.664	5.434

I **crediti finanziari non correnti verso imprese controllate** sono relativi all'erogazione di finanziamenti a TLC Commercial Service per 6 milioni di euro.

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di Telecom Italia e di cui la stessa Telecom Italia è garante; in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 51 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2012), di cui 47 milioni di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (96 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e 4 milioni di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (5 milioni di euro al 31 dicembre 2012);

- per la componente corrente, sono pari a 75 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2012);
- contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”); in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 5 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2012), tutti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio;
 - la quota a breve di tali contratti è pari a 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 576 milioni di euro (734 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria che afferiscono alla componente mark to market (356 milioni di euro) e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Finance S.A. (122 milioni di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (220 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi su contratti derivati e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Capital S.A. (130 milioni di euro) e con Telecom Italia Finance S.A. (3 milioni di euro).

I **derivati non di copertura**, pari a 1.051 milioni di euro (1.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

Ai 31 dicembre 2013 i derivati non di copertura comprendono, nella componente classificata tra le attività finanziarie non correnti, 63 milioni di euro relativi alla valutazione della componente opzionale connessa al prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro (“*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*”). Ai fini della rilevazione a bilancio dello stesso, si precisa in particolare quanto segue.

I titoli attribuiscono ai sottoscrittori il diritto di ricevere alla scadenza un numero variabile di azioni ordinarie Telecom Italia (preesistenti o di nuova emissione) in funzione del prezzo di mercato delle azioni medesime. Il numero di azioni ordinarie Telecom Italia che i sottoscrittori hanno diritto di ricevere a scadenza, tuttavia, non potrà mai essere inferiore (o superiore) ad un quantitativo minimo (massimo). In particolare, se alla scadenza del prestito, il prezzo di mercato¹ dell'azione ordinaria Telecom Italia:

- è compreso tra i valori di 0,6801 euro e 0,8331 euro, gli obbligazionisti hanno diritto a ricevere l'equivalente dell'importo nominale del prestito in azioni ordinarie Telecom Italia in un numero variabile in funzione del prezzo di mercato corrente (posizionato tra un minimo di n. 1.560.436.922 e un massimo di n. 1.911.483.605 azioni ordinarie Telecom Italia);
- risulta inferiore a 0,6801 euro, gli obbligazionisti hanno il diritto a ricevere un numero fisso di azioni ordinarie Telecom Italia pari all'importo nominale del prestito diviso per 0,6801 euro (n. 1.911.483.605 azioni ordinarie Telecom Italia);
- risulta superiore a 0,8331 euro, gli obbligazionisti hanno il diritto di ricevere un numero fisso di azioni ordinarie Telecom Italia pari all'importo nominale del prestito diviso per 0,8331 euro (n. 1.560.436.922 azioni ordinarie Telecom Italia).

Tali caratteristiche hanno comportato, a partire dalla data di negoziazione del prestito (8 novembre 2013), l'enucleazione, in capo all'emittente Telecom Italia Finance, dei derivati incorporati nello strumento finanziario (*embedded derivatives*), rappresentati dal *cap* e dal *floor* previsti nel citato meccanismo di determinazione del rapporto di conversione a scadenza, rilevando separatamente:

¹ Il prezzo di mercato è calcolato come media ponderata dei prezzi lungo un periodo di 20 giorni precedenti il terzo giorno di mercati aperti antecedente la scadenza del prestito.

- gli embedded derivatives, come unico strumento derivato, tra le attività finanziarie con valutazione al fair value e riconoscimento delle variazioni di valore a conto economico;
- la passività finanziaria (al netto dei transaction costs) secondo il criterio del costo ammortizzato.

A partire dal 20 dicembre 2013, data in cui sono state assunte le deliberazioni assembleari che hanno autorizzato l'aumento di capitale di Telecom Italia S.p.A. al servizio del prestito con la conseguente modifica sotto un profilo sostanziale delle modalità di regolamento del prestito, da cassa in azioni ordinarie Telecom Italia, la componente opzionale è stata trasferita in capo a Telecom Italia S.p.A. mediante l'attivazione di un derivato *intercompany* con Telecom Italia Finance S.A. avente caratteristiche speculari alla posizione della componente opzionale rilevata da Telecom Italia Finance S.A. nei confronti dei terzi. La valorizzazione del derivato *intercompany* al 20 dicembre 2013 è pari a tale data a 92 milioni di euro. A seguito del trasferimento della componente opzionale con caratteristica di equity settlement, è stato iscritto un debito finanziario verso Telecom Italia Finance S.A. pari a 92 milioni di euro corrispondente al citato fair value dell'opzione alla data del 20 dicembre 2013

Telecom Italia S.p.A. ha inoltre rilevato nel proprio bilancio la garanzia finanziaria passiva per le obbligazioni assunte dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. nei confronti dei sottoscrittori del prestito. Tale garanzia è remunerata in linea con gli standard di mercato.

In assenza di estinzione anticipata del prestito, alla scadenza, la conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. comporterà l'emissione di nuove azioni ordinarie da parte di Telecom Italia, il pagamento del prezzo di sottoscrizione da parte di Telecom Italia Finance a Telecom Italia e la consegna delle nuove azioni ordinarie ai sottoscrittori.

Telecom Italia, al momento della conversione, rileverà pertanto l'incasso del prezzo di sottoscrizione delle azioni e l'estinzione della componente opzionale nei confronti di Telecom Italia Finance, in contropartita del Patrimonio Netto.

Il regolamento di emissione prevede sia eventi di conversione accelerata che ipotesi di conversione anticipata a opzione dell'emittente. In caso di conversione accelerata, gli eventuali interessi differiti possono essere regolati, a scelta dell'emittente, per cassa o in azioni Telecom Italia S.p.A..

Al 31 dicembre 2013, i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (926 milioni di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (91 milioni di euro), gruppo Mediobanca (15 milioni di euro), Telecom Italia Capital S.A. (330 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. per 63 milioni di euro, relativi alla valutazione a fair value al 31 dicembre 2013 della componente opzionale relativa al sopra citato prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A.;
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (125 milioni di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (10 milioni di euro), gruppo Mediobanca (1 milione di euro) e Telecom Italia Capital S.A. (63 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi e iscritti a valore di mercato sono costituiti da:

- Buoni del Tesoro italiani (258 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro) assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013;
- titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 3 giugno 2013.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 862 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	1.265	1.984
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Crediti verso imprese controllate	18	161
Totale	1.284	2.146

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Nota 8

Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2012, di 138 milioni di euro di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	-		1	
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	-	
Crediti verso altri	347	3	342	4
Risconti attivi a medio/lungo termine	787		653	
Totale	1.134	3	996	4

La voce dei crediti verso altri accoglie il credito ed i relativi interessi maturati al 31 dicembre 2013 (complessivamente pari a 344 milioni di euro), per il rimborso derivante dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap calcolata sul costo del lavoro in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Imposte sul reddito".

Si segnala, infine, che i risconti attivi sono principalmente relativi al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi telefonici.

Nota 9

Imposte sul reddito

Crediti per imposte sul reddito

Ammontano al 31 dicembre 2013 a 445 milioni di euro (392 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Comprendono 344 milioni di euro di crediti verso l'Erario per attività non correnti esposti da Telecom Italia S.p.a. in veste di consolidante, sia per la parte di spettanza di Telecom Italia stessa (334 milioni di euro), sia per la quota riferibile alle società facenti parte del consolidato fiscale (10 milioni di euro, che trovano corrispondenza per pari importo nei debiti vari non correnti verso controllate). Detti crediti sono stati iscritti per effetto del diritto alla deducibilità retroattiva, per gli esercizi dal 2004 al 2011, dalla base imponibile IRES, dell'IRAP dovuta sul costo del lavoro (oltre a quella per il 10% dell'IRAP versata), a seguito dell'approvazione del D.L. 16/2012.

Inoltre comprendono crediti per attività correnti per 101 milioni di euro, di cui: 83 milioni di euro per credito IRES verso l'Erario derivante dal consolidato fiscale per l'esercizio 2013 (esposto da Telecom Italia S.p.a. in veste di consolidante) e 18 milioni di euro per eccedenza di acconti versati per IRAP e altre imposte minori.

Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate	560	824
Fondo imposte differite	(2)	(2)
Totale	558	822

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate	668	934
Fondo imposte differite	(110)	(112)
Totale	558	822

La Società si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che sono passate in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - ha determinato un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di 64 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2013 il relativo credito fiscale è stato integralmente azzerato (64 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2013 e 2012, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2013, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2012	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2013
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	13	(3)			10
Fondi per rischi e oneri	105	(8)			97
Fondo svalutazioni crediti	211	(51)			160
Strumenti finanziari	388		(136)		252
Contributi in conto capitale	6	(2)			4
Ammortamenti tassati	132	5			137
Altre imposte anticipate	16	(8)			8
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	64	(64)			-
Totale	934	(130)	(136)		668
Fondo imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(27)	3			(24)
Plusvalenze differite	(2)	(5)			(7)
Attualizzazione Fondo TFR	(28)				(28)
Strumenti finanziari	(21)		6		(15)
Altre imposte differite	(34)	(2)			(36)
Totale	(112)	(4)	6		(110)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	822	(134)	(130)		558

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2013
Attività per imposte anticipate	254	414	668
Fondo imposte differite	(14)	(96)	(110)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	240	318	558

Al 31 dicembre 2013 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 1.836 milioni di euro sulle quali non sono state stanziare imposte differite in quanto non ne è prevista la distribuzione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono di seguito dettagliate.

(milioni di euro)	2013	2012
IRAP corrente dell'esercizio	259	314
IRES corrente dell'esercizio	524	721
Oneri/(proventi) da consolidamento	19	40
Imposte correnti di esercizi precedenti	(90)	(363)
Totale imposte correnti	712	712
Imposte differite dell'esercizio	85	79
Imposte differite di esercizi precedenti	49	5
Totale imposte differite	134	84
Totale imposte sul reddito	846	796

L'aliquota IRES corrente è pari al 27,5%, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è fissata al 3,9%.

L'impatto positivo delle imposte di esercizi precedenti (41 milioni di euro) deriva dal miglioramento (90 milioni di euro) emerso con la dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2012 sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti, in parte compensato da maggiori imposte differite di esercizi precedenti (49 milioni di euro).

Il regime del consolidato fiscale ha consentito la deducibilità ai fini IRES della quota di interessi passivi fino a 354 milioni di euro, che altrimenti non sarebbe stata deducibile secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2013 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2013	2012
Risultato prima delle imposte	(182)	(1.025)
Imposte sul reddito teoriche	(50)	(282)
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(28)	(36)
svalutazione non deducibile dell'avviamento	601	1.104
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	49	30
plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	-	(3)
costi in deducibili	33	8
altre partite tassate	18	13
beneficio per rimborso IRES per deducibilità parziale dell'Irap	-	(303)
IRES esercizi precedenti	(32)	(41)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	591	490
IRAP	255	306
Totale imposte effettive a conto economico	846	796

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Nota 10

Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2013 sono pari a 154 milioni di euro ed aumentano, rispetto al 31 dicembre 2012, di 42 milioni di euro; comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2013 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 4 milioni di euro, che si riferiscono prevalentemente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 11

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 714 milioni di euro e sono così analizzabili:

(milioni di euro)		31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	(a)	42		62	
Crediti commerciali					
Crediti verso clienti		1.941	1.941	2.349	2.349
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni		410	410	750	750
Crediti verso imprese controllate		146	146	152	152
Crediti verso imprese collegate e joint venture		4	4	11	11
Crediti verso altre imprese correlate		44	44	45	45
Incassi dall'utenza in corso di accredito		16	16	13	13
	(b)	2.561	2.561	3.320	3.320
Crediti vari e altre attività correnti					
Crediti verso imprese controllate		27	-	43	-
Crediti verso imprese collegate e joint venture		-	-	-	-
Crediti verso altre parti correlate		89	89	81	81
Crediti verso altri		326	106	305	100
Risconti attivi di natura commerciale e varia		430		378	-
	(c)	872	195	807	181
Totale	(a+b+c)	3.475	2.756	4.189	3.501

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.756	2.062	694	176	118	148	252

(milioni di euro)	31.12.2012	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.501	2.642	859	148	162	174	375

La diminuzione dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2012 (580 milioni di euro) è principalmente determinata dall'andamento del fatturato.

Anche i crediti scaduti diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2012 (165 milioni di euro); la riduzione dei crediti con scadenza oltre i 365 giorni (pari a -123 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012) è stata influenzata, in prevalenza, dalla definizione di accordi e dalla chiusura di contenziosi con altri operatori.

I **crediti commerciali** ammontano a 2.561 milioni di euro (3.320 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 584 milioni di euro (642 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2013	2012
Al 1° gennaio	642	571
Accantonamenti a conto economico	172	237
Utilizzo e altri decrementi	(230)	(166)
Al 31 dicembre	584	642

Si riferisce per 278 milioni di euro (302 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a svalutazioni specifiche e per 306 milioni di euro (340 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso clienti sono pari a 1.941 milioni di euro e diminuiscono di 408 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012; anche i crediti verso altri gestori di telecomunicazioni (pari a 410 milioni di euro) si riducono (340 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2012.

I crediti verso imprese controllate, pari a 146 milioni di euro (in diminuzione di 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a 4GRetail (42 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (33 milioni di euro), Telecom Italia Digital Solutions (33 milioni di euro), Telecom Italia Information Technology (11 milioni di euro).

I crediti verso imprese collegate e joint venture, pari a 4 milioni di euro, si riferiscono a Teleleasing (1 milione di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC ed a TM News (1 milione di euro).

I crediti verso altre parti correlate, pari a 44 milioni di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (23 milioni di euro) e verso gruppo Generali (14 milioni di euro).

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 872 milioni di euro (807 milioni di euro al 31 dicembre 2012), al netto di un fondo svalutazione pari a 75 milioni di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo e al consolidato fiscale.

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa SanPaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile, effettuate a Mediofactoring (società del gruppo Intesa SanPaolo).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti (282 milioni di euro), a canoni per affitto immobili (69 milioni di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (23 milioni di euro) e a premi assicurativi (14 milioni di euro).

I crediti verso altri, pari a 326 milioni di euro (305 milioni di euro al 31 dicembre 2012), sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Anticipi a fornitori	19	4
Crediti verso il personale	21	22
Crediti tributari	16	41
Partite diverse	270	238
Totale	326	305

I crediti tributari pari a 16 milioni di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (52 milioni di euro);
- il credito per il Servizio Universale (27 milioni di euro). Si tratta di un contributo regolamentato a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (15 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione;
- crediti vari verso altri operatori di TLC (61 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (68 milioni di euro).

Nota 12

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Le **Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute**, pari a 1.202 euro, si riferiscono ai valori di carico della società Sofora Telecomunicaciones classificata in tale voce a seguito dell'accettazione - in data 13 novembre 2013 - dell'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech della partecipazione detenuta nella società stessa da Telecom Italia S.p.A. (32,50%) e da Telecom Italia International N.V. (35,50%), nell'ambito del più ampio progetto riguardante la cessione dell'intera partecipazione di controllo detenuta in Telecom Argentina, direttamente e attraverso Telecom Italia International, Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Tierra Argentea, per un importo complessivo di 960 milioni di dollari. La cessione della predetta quota è sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed è prevista per il 2014.

Nota 13

Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Capitale emesso	10.694	10.694
meno Azioni proprie	(21)	(21)
Capitale	10.673	10.673
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.704
Riserva legale	2.138	2.138
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	2.089	2.089
Altre	475	132
Totale altre riserve	2.564	2.221
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	(499)	993
Totale	16.580	17.729

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2013 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2012 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2013

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)		Al 31.12.2012	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	Al 31.12.2013	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.416.839.374	204.151	13.417.043.525	69,01
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)		(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.379.167.360	204.151	13.379.371.511	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661		6.026.120.661	30,99
Totale azioni emesse	(a+d)	19.442.960.035	204.151	19.443.164.186	100
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.405.288.021	204.151	19.405.492.172	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2012 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2013

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2012	Variazione del capitale per piani destinati ai dipendenti	Capitale al 31.12.2013
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379.262	112	7.379.374
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)	-	(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.358.542	112	7.358.654
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366	-	3.314.366
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.693.628	112	10.693.740
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.672.908	112	10.673.020

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2013, pari a 40 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (21 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve.

Il capitale sociale aumenta di 112 migliaia di euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del piano di incentivazione a lungo termine denominato "Long Term Incentive Plan 2010-2015", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Infine, si segnala che, a decorrere dal 22 gennaio 2014, data dell'iscrizione al Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 20 dicembre 2013, le azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. devono intendersi prive di valore nominale.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di euro 0,55 per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di euro 0,55 per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di euro 0,55 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra

indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;

- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di euro 0,55 per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191 milioni di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2013, a 1.704 milioni di euro; si incrementa di 10 migliaia di euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del piano di incentivazione a lungo termine denominato "Long Term Incentive Plan 2010-2015", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2013, a 2.138 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2012. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.835 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2013, a 2.564 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2012, di 343 milioni di euro. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva avanzo di fusione (2.089 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2012;
- Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (129 milioni di euro): la riserva è stata costituita nel 2012 a seguito dell'applicazione anticipata del nuovo principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) ("IAS 19 (2011)"). Diminuisce rispetto al 31 dicembre 2012 di 14 milioni di euro, a seguito della rilevazione delle perdite attuariali dell'esercizio 2013, al netto del relativo effetto fiscale;
- Riserva di rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413 (1 milione di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2012;
- Riserva Piani ex art. 2349 c.c. (18 milioni di euro al 31 dicembre 2013): si incrementa rispetto al 31 dicembre 2012 di 5 milioni di euro, per effetto di:
 - incremento di 10 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 17 aprile 2013, che ha approvato l'accantonamento di tale importo a servizio dei deliberandi aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da realizzarsi nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2012";
 - diminuzione di 5 milioni di euro a seguito del venir meno della quasi totalità del vincolo deliberato dall'Assemblea della Società del 12 aprile 2011 nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2010-2015".

Si segnala, infine, che tale riserva accoglie anche, per 8 milioni di euro al 31 dicembre 2013, l'accantonamento deliberato dall'Assemblea della Società del 15 maggio 2012 nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2011".

- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 652 milioni di euro al 31 dicembre 2013; negativa per 1.015 milioni di euro al 31 dicembre 2012): si incrementa di 363 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (25 milioni di euro): diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2012, di 18 milioni di euro. Comprende le perdite non

realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (2 milioni di euro) e Assicurazioni Generali (1 milione di euro), nonché, per 28 milioni di euro, l'adeguamento netto positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dei relativi effetti fiscali;

- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 6 milioni di euro (con un incremento di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2012) e comprende:
 - il valore delle “stock option”, assegnate agli Amministratori esecutivi in base al “Piano Top 2008” (2 milioni di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2010-2015” (1 milione di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2011” (2 milioni di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2012”, approvato dall'assemblea degli azionisti il 15 maggio 2012 (1 milione di euro).
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521 milioni di euro); rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2012;
- Riserve diverse (428 milioni di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio**, negativi per 499 milioni di euro al 31 dicembre 2013, diminuiscono di 1.492 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è dovuta:

- alla perdita dell'esercizio 2013 (pari a 1.028 milioni di euro);
- ai dividendi deliberati dall'Assemblea della Società del 17 aprile 2013 in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2012 (454 milioni di euro, pari a 0,02 euro per azione ordinaria e a 0,031 euro per azione di risparmio);
- alla riclassifica, per 10 milioni di euro, alla Riserva Piani ex art. 2349 codice civile, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 17 aprile 2013, relativa al “Long Term Incentive Plan 2012”.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2011-2013.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (milioni di euro)	Importo al 31.12.2013	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2011-2013	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.673				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.704	A,B,C	1.704		
Riserva legale	1.953	B	-		
Riserva ex art. 13 D.Lgs.124/93	-				
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	-			6	
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 – ex art. 14, legge 342/2000	-			316	
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	6	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-			538	
Riserve diverse	66	A,B,C	66		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	57	B	-		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521	B	-		
Riserva avanzo di fusione	2.011	A,B,C	2.011		
Riserve di utili:					
Riserva legale	185	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-			65	
Riserva "Piani ex art. 2349 c.c."	18	A,B	18		
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1	A,B,C	1		
Riserve diverse	381	A,B,C	381		2
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(652)	B	(652)		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	25	B	-		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	72	A,B,C	72		
Riserva avanzo di fusione	78	A,B,C	78		
Utili portati a nuovo	529	A,B,C	529	4.468	1.355
Totale	17.628		4.208	5.393	1.357
Azioni proprie			(40)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			19		
Residua quota distribuibile			4.149		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva "Piani ex art. 2349 cc" (18 milioni di euro), nonché della parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale (1 milione di euro)

In particolare, gli importi indicati nella colonna “Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2011-2013 – per altre ragioni” si riferiscono alla distribuzione dei dividendi, nonché agli oneri connessi alla distribuzione degli stessi.

Le riserve distribuibili senza oneri fiscali a carico della Società - al lordo della perdita dell'esercizio 2013 - ammontano a 4.148 milioni di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2012	57
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(2)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2013	55
Imposte differite (IRES e IRAP)	(15)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2013	40

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, le deduzioni diminuiscono di 2 milioni di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 40 milioni di euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2013 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2013:

	N. Azioni massime emettabili	Capitale (migliaia di euro) (*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	201.243	111	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.438	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.438	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.559	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.620	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.620	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.995	-	-
Delibera dell'Assemblea del 17 aprile 2013	72.000.000	39.600	n.d.	n.d.
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		943.381		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	238.875	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)	n.d.	1.538.875	n.d.	n.d.
Totale		2.482.256		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione nonché al Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A. trattasi del "valore totale stimato" comprendente anche l'eventuale sovrapprezzo.

Il 17 aprile 2013 è stata data facoltà agli Amministratori, per cinque anni, di aumentare il capitale sociale come segue: (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie per un importo nominale non superiore a euro 29.700.000 (con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa), godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 9.900.000 (n. 18.000.000 azioni ordinarie) mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie (con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa), godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra, dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti. Al 31 dicembre 2013 il piano di azionariato di cui alla presente delega ad aumentare il capitale sociale non è stato lanciato. In data 6 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la delega per aumentare il capitale sociale come sopra dettagliato limitatamente al punto (i) relativo alla quota di aumento a pagamento.

L'assemblea straordinaria di Telecom Italia S.p.A. del 20 dicembre 2013 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per un controvalore massimo complessivo pari a euro 1,3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo (oltre al controvalore degli interessi del prestito eventualmente da regolare in azioni, per un importo massimo di euro 238.875.000), da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società con godimento regolare al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla società controllata Telecom Italia Finance S.A. denominato "*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*" e secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento.

Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 7 novembre 2013, ha approvato, per quanto di competenza, l'emissione del citato prestito obbligazionario subordinato equity-linked con garanzia di Telecom Italia denominato "*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*" da parte di Telecom Italia Finance S.A..

Nota 14

Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti		
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	15.828	15.138
Debiti verso banche	2.888	4.586
Debiti verso altri finanziatori	216	281
Debiti verso imprese controllate	6.683	9.878
	25.615	29.883
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	-	1
Verso imprese collegate	56	109
Verso terzi	945	1.048
	1.001	1.158
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.674	2.183
Derivati non di copertura	863	1.662
Risconti passivi	1	1
	2.538	3.846
Totale passività finanziarie non correnti (a)	29.154	34.887
Passività finanziarie correnti		
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	1.406	1.192
Debiti verso banche	2.378	634
Debiti verso altri finanziatori	394	420
Debiti verso imprese controllate	4.184	2.480
Verso imprese collegate	-	-
Altri debiti finanziari	-	-
	8.362	4.726
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	-	1
Verso imprese collegate	69	103
Verso terzi	119	113
	188	217
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	205	322
Derivati non di copertura	126	159
Risconti passivi	1	1
	332	482
Totale Passività finanziarie correnti (b)	8.882	5.425
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo) (a+b)	38.036	40.312

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2013 (milioni di valuta estera)	31.12.2013 (milioni di euro)	31.12.2012 (milioni di valuta estera)	31.12.2012 (milioni di euro)
USD	1.076	780	3.011	2.282
GBP	2.536	3.043	2.535	3.106
JPY	40.090	277	40.096	353
EURO		33.936		34.571
		38.036		40.312

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	10.219	12.067
Da 2,5% a 5%	7.283	6.381
Da 5% a 7,5%	12.653	12.262
Da 7,5% a 10%	3.819	4.013
Oltre 10%	331	356
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.731	5.233
	38.036	40.312

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	5.716	4.772
Da 2,5% a 5%	11.539	8.729
Da 5% a 7,5%	13.187	18.406
Da 7,5% a 10%	3.532	2.816
Oltre 10%	331	356
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.731	5.233
	38.036	40.312

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2018	Totale
	2014	2015	2016	2017	2018			
Prestiti obbligazionari	841	1.470	2.250	2.900	2.250	6.867	16.578	
Loans ed altre passività finanziarie	5.033	972	284	637	681	7.821	15.428	
Passività per locazioni finanziarie	175	127	127	139	149	459	1.176	
Totale	6.049	2.569	2.661	3.676	3.080	15.147	33.182	
Passività finanziarie correnti	1.809						1.809	
Totale	7.858	2.569	2.661	3.676	3.080	15.147	34.991	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Quota non corrente	15.828	15.138
Quota corrente	1.406	1.192
Totale valore contabile	17.234	16.330
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(656)	(706)
Totale valore nominale di rimborso	16.578	15.624

In termini di valore nominale ammontano a 16.578 milioni di euro e aumentano di 954 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso del 2013.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.13 (%)	Valore di mercato al 31.12.13 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	284	284,1	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	100,336	285
Euro	557	556,8	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	101,345	564
Euro	750	750	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	103,707	778
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	96,875	116
GBP	500	599,7	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	105,358	632
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	105,716	1.057
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	112,536	957
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	96,703	387
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(*) 100,185	111,997	1.120
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	104,836	1.048
GBP	750	899,6	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	110,274	992
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	105,036	788
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	110,537	829
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	106,732	1.334
GBP	850	1.019,6	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	104,764	1.068
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	99,498	995
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	102,763	1.028
Euro	(**) 198	198	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	198
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	102,219	1.278
GBP	400	479,8	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	96,380	462
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	79,735	534
Euro	750	750	7,750%	20/3/13	20/3/73	99,499	103,474	776
Totale		16.577,6						17.226

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(**) Riservato ai dipendenti.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2013, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013

Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073

Il titolo costituisce la prima emissione subordinata (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. E' quotato presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli sono stati rimborsati anticipatamente in data 3 marzo 2014. Per maggiori dettagli si veda la Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2013".

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% ⁽¹⁾	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile ⁽²⁾	Euro	268	19/7/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.

(2) Al netto dei riacquisti effettuati dalla società nel corso del 2012.

Riacquisti

In data 3 giugno 2013 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenza compresa tra giugno 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono nel portafoglio dell'acquirente Telecom Italia S.p.A. mentre a livello di consolidato le obbligazioni sono state eliminate dalle passività.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	US\$ 1.000.000.000	US\$ 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	US\$ 1.250.000.000	US\$ 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	US\$ 1.400.000.000	US\$ 634.797.000	108,523%

I debiti verso banche a medio/lungo termine, pari a 2.888 milioni di euro (4.586 milioni di euro al 31 dicembre 2012), diminuiscono di 1.698 milioni di euro, principalmente a seguito della classificazione tra le passività finanziarie correnti della Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014.

I debiti verso banche a breve termine, pari a 2.378 milioni di euro, aumentano di 1.744 milioni di euro (634 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I debiti verso banche a breve termine comprendono 2.314 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine, pari a 216 milioni di euro (281 milioni di euro al 31 dicembre 2012), si riferiscono per 182 milioni di euro al finanziamento con scadenza ottobre 2016 a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze LTE. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 394 milioni di euro (420 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e comprendono

106 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine (di cui 94 milioni di euro si riferiscono al finanziamento a fronte dell'acquisto diritti d'uso relativi alle frequenze LTE).

I **debiti verso imprese controllate a medio/lungo termine**, pari a 6.683 milioni di euro, diminuiscono di 3.195 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (9.878 milioni di euro). Sono relativi a finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (5.422 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.261 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 4.184 milioni di euro e aumentano di 1.704 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (2.480 milioni di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (1.806 milioni di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (899 milioni di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Finance S.A. (1.005 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (90 milioni di euro), Ofi Consulting (31 milioni di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Information Technology (73 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (68 milioni di euro), Telenergia (30 milioni di euro), Olivetti Multiservices (21 milioni di euro), Olivetti (14 milioni di euro).

Inoltre, come già indicato nella Nota "Attività finanziarie (non correnti e correnti)" a cui si rimanda, a seguito del trasferimento (contestualmente all'approvazione dell'aumento di capitale di Telecom Italia S.p.A. da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 dicembre 2013) della componente opzionale con caratteristica di equity settlement relativa al prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), inizialmente imputata al bilancio di Telecom Italia Finance S.A., verso la stessa è stato iscritto un debito pari a 92 milioni di euro corrispondente al fair value dell'opzione alla data del 20 dicembre 2013.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine - pari a 1.001 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2012) - si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 188 milioni di euro (217 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.674 milioni di euro (2.183 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 205 milioni di euro (322 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 863 milioni di euro (1.662 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 126 milioni di euro (159 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2013

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si ricorda che a seguito del downgrade a Baa3 subito da Telecom Italia da parte di Moody's lo scorso 11 febbraio 2013, la BEI aveva sottoposto a revisione tutti i contratti in essere (il cui ammontare era all'epoca pari ad un totale nominale di 3.350 milioni di euro). Le parti sono giunte ad un accordo in base al quale i contratti sono stati lievemente modificati nelle clausole relative alla cessione dei beni, negative pledge e casi di risoluzione. Sono stati altresì definiti dei costi aggiuntivi (in termini di maggior tasso pagato su ciascun finanziamento) a carico di Telecom Italia, che vanno da un minimo di 1 bp p.a. ad un massimo di 56 bps p.a., a seconda della scadenza del contratto di prestito. E' stata infine inserita una clausola in base alla quale qualora uno o più fra i credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito di Telecom Italia risulti inferiore a BBB- per

Standard & Poor's, Baa3 per Moody's e BBB- per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà il diritto di richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive di gradimento di BEI stessa, ovvero che Telecom Italia fornisca altro tipo di garanzia offrendo protezione in maniera, forma e contenuto accettabili per la Banca, indicando un termine per tale costituzione; in caso di inadempimento di Telecom Italia a quanto eventualmente richiesto dalla BEI, quest'ultima avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato.

Si rappresenta che, a valle del downgrade di Moody's in data 8 ottobre 2013 e di Standard & Poor's in data 14 novembre 2013, la Società ha provveduto alla comunicazione contrattualmente dovuta, avviando con la Banca le discussioni opportune.

In merito ai finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 1.450 milioni di euro (su un totale nominale complessivo al 31 dicembre 2013 di 2.850 milioni di euro) sono previsti alcuni *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- "Clausola per inclusione" contemplata nel finanziamento di 100 milioni di euro del 5 agosto 2011 e nel finanziamento di 300 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di clausole più stringenti (ad esempio, clausole di cross default, parametri finanziari, impegni di limitazione alla vendita di beni) concesse dalla società in nuovi contratti di finanziamento; la BEI avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- "Evento Rete" contemplato nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da garanzia SACE di 100 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.

Nella linea sindacata sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo. Relativamente ai rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* ("MRCF") (euro 8.000.000.000) scadenza 1° agosto 2014. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato.

La disciplina prevista in tema di *change of control* è analoga a quella presente nelle linee di credito sindacate denominate *Forward Start Facility* che entreranno in vigore allo scadere della MRCF in data 1° agosto 2014, e precisamente:

- *Revolving Credit Facility* (“RCF 2017”) firmata il 24 maggio 2012 dell'importo di 4 miliardi di euro e scadenza 24 maggio 2017; e
- *Revolving Credit Facility* (“RCF 2018”) firmata il 25 marzo 2013 dell'importo di 3 miliardi di euro e scadenza 26 marzo 2018.

In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa (a) con i 2/3 dei Lender della MRCF, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000) o (b) con una singola banca nella RCF 2017 e RCF 2018, la banca con la quale non si è raggiunto l'accordo potrà chiedere il rimborso della quota erogata e la cancellazione della quota relativa al suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;

- **Prestiti Obbligazionari.** (1) Prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* a tasso fisso a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l'“Emittente”) e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il “Garante”). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede che in caso di cambiamento di controllo, l'Emittente deve darne comunicazione al *Trustee* e agli obbligazionisti avranno il diritto di richiedere la conversione del prestito in azioni ordinarie del Garante entro i successivi 60 giorni. Non si configura convenzionalmente *acquisition of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci del Garante che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea del Garante, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 29 febbraio 2012 e modificato in data 24 settembre e 12 novembre 2013, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie. (2) I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)** per un ammontare nominale complessivo di 2,85 miliardi di euro:
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,15 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011 e nel 2013, per un importo complessivo di 600 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia

- che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
- i tre contratti assistiti da garanzia e conclusi in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro e il contratto assistito da garanzia SACE concluso in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 100 milioni di euro contemplano la "clausola per inclusione" ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro.
 - Contratti di Finanziamento in generale: si segnala che i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom - la cui violazione costituisce un *Event of Default* - a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *Event of Default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2013, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2013:

(miliardi di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	-	-	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	-	-	0,2	-
Totale	8,0	1,5	9,45	1,5

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha esteso di 4 miliardi di euro la Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso una Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

Si ricorda, inoltre, che in data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha esteso di ulteriori 3 miliardi di euro la stessa RCF 2014 attraverso un'altra Forward Start Facility che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Rating di Telecom Italia

Al 31 dicembre 2013, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Negativo
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

Nota 15

Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti	29.154	34.887
Passività finanziarie correnti	8.882	5.425
Totale debito finanziario lordo (a)	38.036	40.312
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(56)	(109)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(356)	(634)
(b)	(412)	(743)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.462)	(363)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(547)	(476)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.284)	(2.146)
(c)	(3.293)	(2.985)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	34.331	36.584
Attività finanziarie non correnti (*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie (e)	(959)	(1.706)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	33.372	34.878
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.063)	(1.651)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	32.309	33.227

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(°) Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 1.371 milioni di euro e a 2.449 milioni di euro, rispettivamente.

Nota 16

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di Telecom Italia S.p.A.

Come riportato nella Nota "Gestione dei Rischi finanziari" del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell'indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2013 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 96 milioni di euro (66 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate

(caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	10.446	6.132	16.578	12.309	3.315	15.624
Loans e altre passività finanziarie (*)	11.903	6.510	18.413	14.058	6.089	20.147
Totale	22.349	12.642	34.991	26.367	9.404	35.771

(*) Al 31.12.2013 le passività correnti sono pari a 1.809 milioni di euro, di cui 1.668 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2012 erano pari a 1.694 milioni di euro, di cui 1.627 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2013			31.12.2012		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	-	1.284	1.284	-	2.146	2.146
Titoli	-	1.399	1.399	-	355	355
Altri crediti	369	377	746	720	338	1.058
Totale	369	3.060	3.429	720	2.839	3.559

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	16.497	5,65	15.549	5,53
Loans e altre passività finanziarie	17.808	3,35	19.530	3,36
Totale	34.305	4,45	35.079	4,32

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	0,37	2.146	0,46
Titoli	1.399	4,77	355	2,87
Altri crediti	288	5,11	362	4,55
Totale	2.971	2,90	2.863	1,28

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviano per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 255 milioni di euro (nominali) in Buoni del Tesoro italiani e CCT.

Rischio di liquidità

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2013, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 22% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2013 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di

cambio in essere al 31 dicembre 2013. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2018	Totale
		2014	2015	2016	2017	2018			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	841	1.470	2.250	2.900	2.250	6.867	16.578	
	Quota interessi	920	868	796	672	491	2.019	5.766	
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	5.033	972	284	637	681	7.821	15.428	
	Quota interessi	629	433	392	370	399	4.652	6.875	
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	175	127	127	139	149	459	1.176	
	Quota interessi	85	76	67	57	47	75	407	
Passività finanziarie non correnti(**)	Quota capitale	6.049	2.569	2.661	3.676	3.080	15.147	33.182	
	Quota interessi	1.634	1.377	1.255	1.099	937	6.746	13.048	
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	1.809	-	-	-	-	-	1.809	
	Quota interessi	31	-	-	-	-	-	31	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	7.858	2.569	2.661	3.676	3.080	15.147	34.991	
	Quota interessi	1.665	1.377	1.255	1.099	937	6.746	13.079	

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati di copertura su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2018	Totale
	2014	2015	2016	2017	2018			
Esborsi	426	347	293	281	238	2.249	3.834	
Incassi	(266)	(261)	(222)	(219)	(143)	(560)	(1.671)	
Totale esborsi (incassi) netti	160	86	71	62	95	1.689	2.163	

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo sono state accentrate in capo a Telecom Italia S.p.A.; ad oggi, solo le operazioni in derivati con due controparti bancarie restano in capo ad altre società del Gruppo. Ciò comporta per il Bilancio di Telecom Italia S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo) mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo. In quanto non significativi per l'analisi del rischio liquidità, perché posizioni completamente nettate, i flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati.

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

Rischio prezzo - Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.") è dipendente da diversi fattori tra i quali l'andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A..

Rispetto al valore del 31 dicembre 2013, nel caso in cui l'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 102 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 100 milioni di euro.

Per la sensitivity degli altri fattori che influenzano la valutazione, e in particolare per la volatilità, si veda la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 17

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2013 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *currency options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 7.609 milioni di euro e con Telenergia S.p.A. – a copertura degli acquisti di energia effettuati dalla stessa società – per un valore nozionale pari a 9 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. suddivisi per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2013 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2012 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2013 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2012 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	5.250	2.400	(16)	(1)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	2.130	1.023	131	158
Totale derivati in Fair Value Hedge **		7.380	3.423	115	157
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.955	4.705	(392)	(727)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	4.628	6.089	(1.189)	(1.389)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	297	32	4	(2)
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		8.881	10.826	(1.577)	(2.118)
Totale derivati Non in Hedge Accounting ***		1.628	11	63	-
Totale derivati Telecom Italia		17.889	14.260	(1.399)	(1.961)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Inoltre, il nozionale delle FX Option è riflesso sia nella categoria CFH (la componente di intrinsic value è strumento di copertura), sia in quella Non Hedge (la componente time value non è strumento di copertura).

La categoria degli strumenti derivati Non in Hedge Accounting comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2013:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 501 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di oneri netti da adeguamento cambi pari a 16 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2013, l'utile netto complessivo degli strumenti di copertura che rimane rilevato nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 38 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2013 ammonta a 4 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
EURO	120	gen-14	nov-15	EURIBOR 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-14	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-14	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-14	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-14	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-14	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-14	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	400	gen-14	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
EURO	1.500	gen-14	ago-14	EURIBOR 1 mese + 0,1575%	Mensile
EURO	350	gen-14	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
GBP	750	gen-14	dic-17	3,72755%	Annuale
EUR	794	gen-14	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale
USD	221	gen-14	giu-14	6,175%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2013 è negativa per 14 milioni di euro (senza considerare l'effetto da Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

Nota 18

Informazioni integrative su strumenti finanziari

Valutazione al *fair value*

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2013.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al <i>fair value</i> rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ										
Attività non correnti										
Altre partecipazioni		AfS	6)	39		22	17			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	33	33					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	356			212	144		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	7)	926				926		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	7)	56					56	
Crediti vari e altre attività non correnti (*)										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	8)	3	3					
				(a)	1413	36	22	229	1070	56
Attività correnti										
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)										
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	11)	2.756	2.756					
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti										
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AfS	7)	1.462			1.462			
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	124	124					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	220			60	160		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	7)	125				125		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	7)	78					78	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti										
		LaR	7)	1.284	1.284					
				(b)	6.049	4.164	1.522	285	78	
Totale				(a+b)	7.462	4.200	22	1.751	1.355	134
PASSIVITÀ										
Passività non correnti										
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC	13)	25.616	25.616					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	1.674			1.659	15		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	13)	863				863		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	13)	1.001					1.001	
				(c)	29.154	25.616	1.659	878	1.001	
Passività correnti										
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>		FLAC	13)	8.363	8.363					
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	205			135	70		
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHT	13)	126				126		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	13)	188					188	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)										
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	22)	3.755	3.755					
				(d)	12.637	12.118	135	196	188	
Totale				(c+d)	41.791	37.734	1.794	1.074	1.189	

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2013
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
Finanziamenti e crediti	LaR		4.200	4.200				4.200	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		1.501		22	1.479		1.501	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT		1.051				1.051	1.051	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	<i>FAHfT</i>		1.051				1.051	1.051	
Derivati di copertura	HD		576			272	304	576	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		134				134	134	
Totale			7.462	4.200	22	1.751	1.355	7.462	
PASSIVITÀ									
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC		37.734	37.734				37.734	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT		989				989	989	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	<i>FLHfT</i>		989				989	989	
Derivati di copertura	HD		1.879			1.794	85	1.879	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		1.189				1.189	1.506	
Totale			41.791	37.734		1.794	1.074	42.108	

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2013

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Livelli di gerarchia		
					Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
	Altre partecipazioni	AfS	6)	39	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	356		356	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	7)	926		863	63
	(a)			1.321	3	1.233	63
Attività correnti							
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
	<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS	7)	1.462	1.462		
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	220		220	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	7)	125		125	
	(b)			1.807	1.462	345	
	Totale (a+b)			3.128	1.465	1.578	63
PASSIVITÀ							
Passività non correnti							
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	1.674		1.674	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	13)	863		863	
	(c)			2.537		2.537	
Passività correnti							
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	205		205	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	13)	126		126	
	(d)			331		331	
	Totale (c+d)			2.868		2.868	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
 Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
 Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Misurazioni al fair value mediante dati di input non osservabili

Il trattamento contabile del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha implicato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente di debito.

Tale componente opzionale, nonchè il derivato intercompany in essere tra l'emittente ed il garante Telecom Italia S.p.A., sono stati valutati come il valore netto i) di un'opzione Long PUT con prezzo di esercizio di 0,6801 euro corrispondente al rapporto massimo di conversione, e ii) un'opzione Short CALL con prezzo di esercizio di 0,8331 euro corrispondente al rapporto minimo di conversione. Le opzioni CALL e PUT sono state misurate al fair value secondo il modello di valorizzazione delle opzioni su azioni Black & Scholes che prevede i seguenti dati di input:

- il tasso d'interesse privo di rischio per scadenze assimilabili;
- il prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.;
- il prezzo di esercizio;

- il dividendo dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. previsto lungo la durata dell'opzione;
- la volatilità delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- la durata dell'opzione.

In particolare il dato sulla volatilità è da considerarsi come dato di input "non osservabile" a causa dell'assenza di dati di mercato (quotazione di borsa di opzioni sul titolo) per un orizzonte temporale pari alla durata dell'opzione. Tale dato è stato quindi assunto considerando la volatilità desunta dalle condizioni economiche dello strumento finanziario negoziate in fase di emissione e la volatilità di mercato con il più prossimo orizzonte temporale.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti economici di tale valutazione:

(milioni di euro)	31.12.2013
Valore patrimoniale al 31.12.2012	-
Trasferimenti da/verso Il Livello 3	-
Valorizzazione al 20 dicembre 2013	92
Utili (perdite) riconosciuti nel Conto economico separato	(29)
Utili (perdite) riconosciuti nelle altre componenti del Conto economico complessivo	-
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2013 è stata rilevata negli oneri finanziari.

Il valore di un'opzione è sensibile al valore della volatilità secondo una relazione per la quale più aumenta la volatilità e più aumenta il valore dell'opzione. Nel seguito si riporta un'analisi di sensitività del valore netto della componente opzionale in relazione ad una serie di variazioni espresse in termini di punti percentuali della volatilità.

(milioni di euro)	-10 p.p.	-8 p.p.	-5 p.p.	+5 p.p.	+8 p.p.	+10 p.p.
Variazione della volatilità dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.						
Variazione del valore netto della componente opzionale	(10)	(8)	(5)	+5	+7	+9
Valore netto della componente opzionale	53	55	58	68	70	72

Nel corso del 2013 non vi sono state modifiche alla tecnica di valutazione.

Per ulteriori informazioni relativamente agli effetti della variazione del corso dell'azione ordinaria sul valore dell'opzione embedded, nonché sulla determinazione del valore degli strumenti derivati, si veda la Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
	Altre partecipazioni	AfS 6)	36		23	13		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 7)	44	44				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 7)	634			363	271	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT 7)	1.662				1.662	
	<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a. 7)	109					109
Crediti vari e altre attività non correnti (*)								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 8)	3	3				
		(a)	2.488	47	23	376	1.933	109
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 11)	3.501	3.501				
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
	<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS 7)	364			364		
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR 7)	116	116				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 7)	100			66	34	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT 7)	159				159	
	<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a. 7)	100					100
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti								
		LaR 7)	2.146	2.146				
		(b)	6.486	5.763		430	193	100
	Totale	(a+b)	8.974	5.810	23	806	2.126	209
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
	<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC 13)	29.884	29.884				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 13)	2.183			2.183		
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT 13)	1.662				1.662	
	<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a. 13)	1.158					1.158
		(c)	34.887	29.884		2.183	1.662	1.158
Passività correnti								
	<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC 13)	4.727	4.727				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD 13)	322			305	17	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT 13)	159				159	
	<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a. 13)	217					217
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
	<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC 21)	4.393	4.393				
		(d)	9.818	9.120		305	176	217
	Totale	(c+d)	44.705	39.004		2.488	1.838	1.375

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2012
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	5.810	5.810					5.810
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	400		23	377			400
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHT	1.821				1.821		1.821
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHT	1.821				1.821		1.821
Derivati di copertura	HD	734			429	305		734
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	209					209	209
Totale		8.974	5.810	23	806	2.126	209	8.974
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD.	39.004	39.004					40.019
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHT	1.821				1.821		1.821
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHT	1.821				1.821		1.821
Derivati di copertura	HD	2.505			2.488	17		2.595
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.375					1.375	1.790
Totale		44.705	39.004		2.488	1.838	1.375	46.225

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2012

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2012	Livelli di gerarchia		
					Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
Altre partecipazioni							
		AFS	6)	36	3	10	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	634		634	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	7)	1.662		1.662	
		(a)		2.332	3	2.306	
Attività correnti							
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
	<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AFS	7)	364	364		
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	7)	100		100	
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	159		159	
		(b)		623	364	259	
Totale		(a+b)		2.955	367	2.565	
PASSIVITÀ							
Passività non correnti							
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	2.183		2.183	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	13)	1.662		1.662	
		(c)		3.845		3.845	
Passività correnti							
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHT	13)	322		322	
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	159		159	
		(d)		481		481	
Totale		(c+d)		4.326		4.326	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
 Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
 Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2013 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(344)	17
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	47	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	46	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.483)	(1397)
Totale		(1.734)	(1.380)

(1) Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2012

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2012 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(418)	42
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	19	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(1)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.467)	(1.441)
Totale		(1.867)	(1.399)

(1) Di cui circa 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

Nota 19

Fondi relativi al personale

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2012, di 22 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2011	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2012
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	740	92	(104)	728
Fondi per esodi agevolati	179	(7)	(139)	33
Fondi per piani pensionistici	1	1	(1)	1
Totale	920	86	(244)	762
di cui:				
quota non corrente	741			728
quota corrente (*)	179			34

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

(milioni di euro)	31.12.2012	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2013
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	728	52	(18)	762
Fondi per esodi agevolati	33	7	(18)	22
Fondi per piani pensionistici	1	(1)	-	-
Totale	762	58	(36)	784
di cui:				
quota non corrente	728			762
quota corrente (*)	34			22

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** aumenta complessivamente di 34 milioni di euro. La diminuzione di 18 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. L'incremento di 52 milioni di euro è così dettagliato:

(milioni di euro)	2013	2012
Oneri finanziari	33	38
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	19	54
Totale (proventi) oneri	52	92
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Le perdite attuariali nette rilevate nel 2013 (19 milioni di euro) sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione; ammontavano a 54 milioni di euro nel 2012.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a benefici definiti", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19 (2011), il T.F.R. è stato elaborato con medesima tecnica attuariale adottata precedentemente all'introduzione del principio rivisto mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	4,11% annuo	4,11% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	3,00% annuo	3,00% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	5,0% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0% in ciascun anno	0,5% in ciascun anno
Successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2013 e 2012 rispettivamente di 762 milioni di euro e di 728 milioni di euro.

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante ai fini della determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti, espressi in termini assoluti, delle variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti ragionevolmente possibili a tale data. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,22 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI**Importi**
(milioni di euro)

Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	2
- 0,25 p.p.	(2)
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	16
- 0,25 p.p.	(16)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(21)
- 0,25 p.p.	21

I **Fondi per esodi agevolati** diminuiscono complessivamente di 11 milioni di euro. Si rileva in particolare l'incremento di 7 milioni di euro, correlato agli oneri per mobilità ex lege 223/91 a seguito della stipula dell'accordo della Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali del 27 marzo 2013.

Nota 20

Fondi per rischi e oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 27 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche /altri movimenti	31.12.2013
Fondo imposte e rischi fiscali	51	-	(1)	(3)	1	48
Fondo per oneri di ripristino	340	8		(4)	5	349
Fondo vertenze legali	178	20		(38)	(20)	140
Fondo rischi commerciali	117	3		-		120
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	104	-	-	(3)	4	105
Altri fondi rischi e oneri	36	2		(1)		37
Totale	826	33	(1)	(49)	(10)	799
<i>di cui:</i>						
quota non corrente	477					469
quota corrente	349					330

Il **fondo imposte e rischi fiscali** si riduce di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il connesso ripristino dei siti, in particolare di telefonia mobile. Aumenta di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 38 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, quale saldo tra i nuovi accantonamenti e gli utilizzi per le vertenze in corso. Tale fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (16 milioni di euro), gli Enti Previdenziali (2 milioni di euro) e con i terzi (122 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** aumenta di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** aumenta di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente il fondo liberazione frequenze ed il fondo rischi di natura regolatoria; aumenta di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Nota 21

Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 106 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso istituti di previdenza	28	35
Contributi in conto capitale	23	30
Risconti passivi	331	403
Debiti verso imprese controllate	30	50
Altri debiti verso terzi	-	-
Totale	412	518

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	15	20
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	13	15
	28	35
Debiti correnti	9	12
Totale	37	47

I **contributi in c/capitale** si riducono di 7 milioni di euro a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono 324 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (394 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale, principalmente verso Telecom Italia Information Technology (11 milioni di euro), Olivetti (8 milioni di euro), Telecom Italia Media (4 milioni di euro) e Telecontact (4 milioni di euro).

Nota 22

Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 777 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2012	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa (a)	29		36	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	2.360	2.360	2.644	2.644
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	203	203	268	268
Debiti verso imprese controllate	432	432	424	424
Debiti verso imprese collegate e joint venture	7	7	9	9
Debiti verso altre imprese correlate	161	161	193	193
(b)	3.163	3.163	3.538	3.538
Debiti per imposte sul reddito (*) (c)	-		-	
Debiti vari e altre passività				
Debiti verso imprese controllate	54		51	
Debiti verso altre parti correlate	22		22	
Acconti	23		18	
Debiti tributari	264		279	
Debiti verso istituti di previdenza	126		140	
Debiti per compensi al personale	225	225	447	447
Poste connesse alla clientela	792	232	842	235
Risconti passivi di natura commerciale e varia	789		848	
Altre passività correnti	387	135	399	173
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	22		34	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	330		349	
(d)	3.034	592	3.429	855
Totale (a+b+c+d)	6.226	3.755	7.003	4.393

(*) Analizzati nella nota "Imposte sul reddito"

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 3.163 milioni di euro (3.538 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e diminuiscono di 375 milioni di euro, principalmente a seguito della contrazione degli acquisti di materie e servizi e degli investimenti industriali.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 432 milioni di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (66 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telecom Italia Information Technology (266 milioni di euro), Telenergia (29 milioni di euro), Olivetti (21 milioni di euro), Telecontact (13 milioni di euro), HR Services (11 milioni di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 7 milioni di euro, sono relativi a rapporti di fornitura verso Teleleasing (3 milioni di euro) e Movenda (2 milioni di euro). I debiti commerciali verso altre parti

correlate, pari a 161 milioni di euro, si riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (129 milioni di euro) e verso Telefónica (5 milioni di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 3.034 milioni di euro, in diminuzione di 395 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- I debiti vari verso imprese controllate, pari a 54 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (34 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro verso Telecom Italia Media, 8 milioni di euro verso Olivetti e 2 milioni di euro verso Telecontact);
- i debiti tributari, pari a 264 milioni di euro, si riferiscono al debito per IVA (149 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (45 milioni di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (63 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992 pari a 9 milioni di euro, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono 242 milioni di euro per canoni di interconnessione, 197 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 98 milioni di euro per traffico e canoni, 27 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 12 milioni di euro per canoni di outsourcing;
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri, per i quali si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

Nota 23

Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2013, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 239 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Con sentenza del 17 ottobre 2013, il Tribunale di Roma ha assolto, tra gli altri, i tre manager dell'azienda coinvolti nel procedimento dalle accuse di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi.

Ancorché non si abbia ancora conoscenza di tutti gli atti del procedimento (né delle motivazioni della sentenza), l'assoluzione di coloro che, nell'ipotesi accusatoria, sarebbero stati gli autori del reato presupposto dovrebbe escludere la responsabilità dell'ente. Ciò nondimeno Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere transnazionale contestato ai suoi manager. In ogni caso, anche in ipotesi di condanna, la Società non prevede di subire ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato, posto che – ferme le eventuali, ma non probabili, sanzioni amministrative e/o interdittive – sarebbe prevista la confisca del profitto del reato che, nella formulazione della contestazione quale a oggi nota, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro, somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009.

Una volta disponibili le motivazioni della sentenza di assoluzione, si effettueranno altresì le opportune valutazioni circa il sequestro pendente sulla somma di 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento.

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, si ricorda che, dopo la definizione delle contestazioni IVA nel luglio 2010 mediante pagamento di 418 milioni di euro, restava pendente una possibile contestazione sul versante delle Imposte Dirette, in relazione all'applicabilità al caso in esame della norma disciplinante l'indeducibilità dei costi da reato e/o dei costi per operazioni oggettivamente inesistenti. Anche sulla scorta delle incertezze interpretative manifestate dall'Agenzia delle Entrate, e comunque del dibattito parlamentare sull'opportunità di modificare la norma (sfociato nel d.l. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012), peraltro ritenuta di dubbia costituzionalità (la Corte Costituzionale essendosi limitata a una sentenza interlocutoria), la società aveva considerato solo possibile il connesso rischio, senza stanziare alcun accantonamento nei bilanci 2010 e 2011.

Non di meno nel dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro, riducibile a 1/3 in caso di adesione alla contestazione.

A tale riguardo la Società ha deciso di non aderire e ha presentato deduzioni difensive presso la Direzione Regionale del Lazio.

La Direzione Regionale del Lazio, in data 13 febbraio 2014, ha provveduto a notificare tre atti di irrogazione di sanzioni relative alle violazioni con riferimento alle imposte sui redditi per gli anni 2005, 2006 e 2007.

La società, dopo approfondimenti e valutazioni con i propri consulenti, ha deciso di non definire gli atti mediante pagamento e presenterà ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio al fondo rischi.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia, che nel 2011 ha depositato al riguardo un atto di denuncia-querela contro ignoti.

Archiviato dal Giudice per le Indagini Preliminari un procedimento aperto a stralcio (a carico, fra gli altri, di tre dipendenti/ex dipendenti della Società), nel procedimento penale principale risulterebbe ancora indagato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

A fine 2012 la Guardia di Finanza di Monza ha notificato a Telecom Italia alcuni processi verbali ai fini di Imposte Dirette ed IVA relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 in relazione ad alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni. La Società ha aderito alle contestazioni versando, nel corso del primo semestre 2013, l'importo complessivo di 3,4 milioni di euro.

Tenuto conto dei rischi potenziali legati ad altre operazioni ancora in corso di verifica, e sulla scorta di quanto già definito, le passività stanziare residuano in 7,9 milioni di euro.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Il 13 febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati ed ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al loro risarcimento, complessivamente liquidato in euro 270.000 (di cui euro 170.000 in solido anche con Pirelli); contestualmente, ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services,

condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in euro 20.000 per ciascuna società.

Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che la Società ha ritenuto di non impugnare) e Telecom Italia sta ricevendo le notifiche dei primi atti d'appello.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel dicembre 2013 il TAR ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento della sanzione, fissando l'udienza di trattazione del merito nel febbraio 2014, poi rinviata a marzo 2014.

Si precisa infine che le passività stanziare coprono l'intero importo delle due sanzioni comminate dall'Autorità.



Si segnala che per i contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato l'operatore BIP Mobile S.r.l..

Quest'ultimo, che intendeva presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non disponeva di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono prodotti di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero "il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind".

Nel mese di dicembre 2013 AGCM ha deliberato di estendere l'istruttoria all'esame delle condotte di Telecom Italia e Wind sotto il profilo delle possibili violazioni dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea derivanti dagli accordi integrativi commerciali di natura verticale sottoscritti da ciascuna con alcuni *dealer* multibrand, in quanto attribuiscono al rivenditore extra incentivazioni con

riserva di risoluzione qualora il dealer commercializzi prodotti o servizi di altri operatori oltre a quelli già commercializzati al momento della sottoscrizione.

La conclusione dell'istruttoria è stata prorogata al 30 ottobre 2014.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata in marzo nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione della rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta di offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM contesta di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato dinanzi al TAR il provvedimento di apertura dell'istruttoria, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Il termine di conclusione del procedimento, salvo proroghe, è fissato al 31 luglio 2014 e, dato lo stato della procedura, non è ad oggi possibile fornire previsioni circa il suo esito.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti.

Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

FASTWEB

Prosegue il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso (“KO”) nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di “margin squeeze”). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro. L'udienza di prima comparizione è prevista nel mese di maggio 2014.

La Società si costituirà in giudizio confutando le pretese di controparte.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe

attuato nel periodo 2008 – 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876.480.986 euro e 1.029.177.059 euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di margin squeeze) e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

WIND

Fermo il procedimento avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in circa 90 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 – ottobre 2010, con atto del giugno 2013 Wind, richiamando la decisione antitrust A428, ha convenuto in giudizio la Società per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro per danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 – ottobre 2012.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di Wind e spiegando domanda riconvenzionale.

Federazione Anti Pirateria Audiovisiva (FAPAV)

Nel mese di settembre 2013 è stato perfezionato un accordo tra Telecom Italia, Fapav e Siae (interventiva ad adiuvandum in favore di Fapav) che ha definito in via transattiva il giudizio promosso dalla Federazione Anti Pirateria Audiovisiva innanzi al Tribunale di Roma - Sezione Specializzata di Proprietà Intellettuale e Industriale, per il risarcimento di 320 milioni di euro a titolo di presunti danni conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attuata dai clienti attraverso l'accesso a determinati siti web. L'accordo ha previsto la rinuncia delle parti alle reciproche pretese risarcitorie e la compensazione delle spese processuali, senza alcun onere aggiuntivo.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le tesi delle controparti.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

Con sentenza del gennaio 2014, la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale. Sono pendenti i termini per l'eventuale riassunzione del giudizio da parte di Teleunit.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine, oltre che (per i soli soggetti che dipendevano dalla Società) l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, *"per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato"*.

Il fenomeno riguardato è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture emesse nei confronti delle suddette società sammarinesi e per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Gruppo Eritel Telecom S.p.A.

Con sentenza depositata a fine gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha integralmente rigettato nel merito, accogliendo le difese formulate, tra gli altri, da Telecom Italia, le domande proposte dalla Curatela del Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di

revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale erano state formulate contestazioni inerenti al presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Società non ha mai avuto alcuna interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali.

In tale giudizio erano altresì intervenute le curatele di Elitel s.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del gruppo Elitel), per una pretesa economica complessiva di 282 milioni di euro.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, nel novembre 2013 il GUP di Roma ha pronunciato sentenza di "non luogo a procedere" a valle della trasmissione per competenza territoriale degli atti dal Tribunale di Milano a quello di Roma. Il Procuratore Generale ha proposto ricorso per Cassazione contro la sentenza.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 115, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 58/1998 (TUF), al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso.

Da quanto appreso da fonti pubbliche, la CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale in data 20 dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati".

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, pari a 9.872 milioni di euro si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 6.997 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 2.764 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 49 milioni di euro relativi a Lan Med Nautilus, 23 milioni di euro relativi a Telenergia e 10 milioni di euro relativi a Telecontact).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2013 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di Telecom Italia S.p.A., complessivamente pari a circa 1,4 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni; relativamente agli impegni derivanti da contratti non annullabili di locazione operativa di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità si rimanda a quanto esposto nella Nota "Altre informazioni".

Si segnala infine che al 31 dicembre 2013 il "Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi degli azionisti di risparmio" di Telecom Italia S.p.A. (art. 146 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), costituito con delibera dell'Assemblea degli azionisti di risparmio del 21 giugno 1999, ammonta a circa 2 milioni di euro, invariato rispetto all'anno precedente.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.029 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.482 milioni di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (547 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 456 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

Il dettaglio delle principali fideiussioni BEI ricevute al 31 dicembre 2013 è il seguente:

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	372
Intesa SanPaolo	366
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	254
SACE	210
Banco Santander	139
Sumitomo	109
Natixis	92
Barclays Bank	75
Citibank	28

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network, Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

Nota 24 Ricavi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2012 di 1.636 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Vendite:		
di prodotti telefonici	793	820
altre vendite	2	4
(a)	795	824
Prestazioni e servizi:		
Traffico	4.584	5.863
Canoni	7.038	7.460
Contributi	311	309
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	2.069	2.095
Ricariche su prepagato	33	36
Altri (*)	474	353
(b)	14.509	16.116
Totale	(a+b) 15.304	16.940

(*) Comprende 2 milioni di euro per royalties (nel 2012, complessivamente pari a 2 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (808 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

Nota 25 Altri proventi

Aumentano di 15 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	50	54
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	19	31
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	22	27
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	27	17
Risarcimenti, penali e recuperi vari	42	34
Altri proventi	96	78
Totale	256	241

Nota 26

Acquisti di materie prime e servizi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2012 di 506 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Acquisti di materie prime e merci (a)	1.084	1.033
Costi per prestazioni di servizi		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	808	1.275
Costi di interconnessione	40	36
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	533	550
Spese di pubblicità e promozione	271	315
Consulenze e prestazioni professionali	176	151
Consumi energetici	407	392
Spese di manutenzione	217	218
Costi per altri servizi in outsourcing	454	491
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	54	59
Spese di distribuzione e logistica	14	14
Spese di viaggio e soggiorno	37	44
Costi per assicurazioni	39	39
Prestazioni e servizi vari	526	549
(b)	3.576	4.133
Costi per godimento di beni di terzi		
Affitti e locazioni	503	486
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	106	137
Altri costi per godimento beni di terzi	165	151
(c)	774	774
Totale (a+b+c)	5.434	5.940

Nota 27

Costi del personale

Diminuiscono di 239 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2012, e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Costi del personale		
Salari e stipendi	1.591	1.809
Oneri sociali	592	654
Trattamento di Fine Rapporto	-	-
Altri costi connessi al personale dipendente	29	8
	(a) 2.212	2.471
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) 1	1
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	1	6
Oneri per esodi agevolati	22	18
Oneri per mobilità ex lege 223/91	15	(6)
Altri	-	-
	(c) 38	18
Totale	(a+b+c) 2.251	2.490

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è al 31 dicembre 2013 di 40.937 unità (44.848 unità al 31 dicembre 2012). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2013	2012
Dirigenti	689	736
Quadri	2.850	3.247
Impiegati	37.398	40.865
Operai	-	-
Organico a payroll	40.937	44.848
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Organico totale	40.937	44.848

Il personale in servizio al 31 dicembre 2013 è di 44.386 unità (44.606 unità al 31 dicembre 2012), con un decremento di 220 unità.

Nota 28

Altri costi operativi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2012 di 32 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	280	362
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	11	88
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	55	58
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	76	74
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	72	29
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	21
Altri oneri	112	24
Totale	624	656
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	280	362

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 29

Variazione delle rimanenze

Risulta positiva per 42 milioni di euro (negativa per 13 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed è principalmente riconducibile alla rilevazione nell'esercizio di maggiori acquisti rispetto ai consumi (per circa 37 milioni di euro), nonché alla riclassifica nelle rimanenze del circolante di prodotti finora appostati nelle immobilizzazioni materiali in corso (per circa 7 milioni di euro).

Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione (4 milioni di euro).

Nota 30

Attività realizzate internamente

Ammontano a 244 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2012, di 107 milioni di euro, sia a seguito del venir meno delle attività di sviluppo software seguito al citato conferimento del ramo d'azienda "Information Technology", che a causa della riduzione delle attività svolte internamente sugli impianti di rete.

Sono costituite da costi del lavoro diretti e indiretti, capitalizzati sia sulla voce "attività immateriali a vita definita" (54 milioni di euro) - per personale tecnico dedicato principalmente allo sviluppo software - sia sulla voce "attività materiali di proprietà" (190 milioni di euro) - per personale tecnico dedicato ad attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 31

Ammortamenti

Si riducono di 22 milioni di euro rispetto al 2012 e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.075	1.037
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	226	158
Altre attività immateriali	242	190
(a)	1.543	1.385
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	39	43
Impianti e macchinari	1.650	1.818
Attrezzature industriali e commerciali	12	11
Altri beni	103	117
(b)	1.804	1.989
Ammortamento delle attività materiali in leasing		
Fabbricati civili e industriali	117	113
Altri beni	6	5
(c)	123	118
Totale	(a+b+c) 3.470	3.492

Nota 32

Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Peggiorano di 22 milioni di euro rispetto al 2012 e sono così composte:

(milioni di euro)	2013	2012
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	8	37
(a)	8	37
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	10	17
(b)	10	17
Totale	(2)	20

Nota 33

Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 2.187 milioni di euro (4.017 milioni di euro nel 2012), a seguito della svalutazione dell'avviamento attribuito a Telecom Italia S.p.A. (4.016 milioni di euro nel 2012). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento".

Nota 34

Proventi/(oneri) da partecipazione

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012
Dividendi	104	132
Plusvalenze nette su partecipazioni	1	10
Altri proventi da partecipazione	2	-
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(180)	(102)
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	-	(2)
Altri oneri da partecipazione	-	(2)
Totale	(73)	36
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono a Telecom Italia Sparkle (99 milioni di euro) ed a Telecom Italia Digital Solutions (3 milioni di euro). I dividendi dell'esercizio 2012 si riferivano principalmente a Telecom Italia Sparkle (94 milioni di euro), Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro) e Telecom Italia Digital Solutions (1,5 milioni di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazione sono relative al Price Adjustment per la cessione di Matrix avvenuta a fine 2012;
- gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono al provento incassato a seguito della liquidazione di Tecnoservizi;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Media (140 milioni di euro), Olivetti (13 milioni di euro), TI Information Technology (21 milioni di euro), Telecontact (2 milioni di euro) e Tiglio I (1 milione di euro). Le riduzioni di valore del 2012 erano relative alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (35 milioni di euro), Olivetti (50 milioni di euro), Telecom Italia Media (9 milioni di euro), Tiglio I (1 milione di euro) e Tierra Argentea (3 milioni di euro).

Nota 35

Proventi finanziari e Oneri finanziari

Proventi finanziari

Aumentano di 225 milioni di euro rispetto al 2012 e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Interessi attivi e altri proventi finanziari		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	2	2
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti		
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	52	24
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	22	54
Interessi attivi da imprese controllate	5	4
Interessi attivi da imprese collegate		
Utili su cambi	52	9
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	82	95
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	208	241
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	758	1.008
Proventi finanziari diversi	15	50
	(a)	1.196
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	91	55
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	144	40
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.027	651
	(b)	1.262
Totale	(c)=(a+b)	2.458
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.868	1.766

Oneri finanziari

Aumentano di 207 milioni di euro rispetto al 2012 e sono così composti:

(milioni di euro)	2013	2012
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	859	888
Interessi passivi ad imprese controllate	394	441
Interessi passivi ad imprese collegate	12	19
Interessi passivi a banche	118	121
Interessi passivi ad altri	153	197
Commissioni	118	79
Perdite su cambi	52	8
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	63	53
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	518	546
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	758	1.008
Altri oneri finanziari	155	129
	(a)	3.200
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	128	66
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	101	26
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.016	657
	(b)	1.245
Totale	(c)=(a+b)	4.445
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.324	3.271

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2013	2012
Utili su cambi	52	9
Perdite su cambi	(52)	(8)
Risultato netto sui cambi	-	1
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	82	95
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(63)	(53)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	19	42
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	208	241
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(518)	(546)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(310)	(305)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	758	1.008
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(758)	(1.008)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	-	-
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	(291)	(263)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	91	55
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(101)	(26)
Adeguamenti netti al fair value (d)	(10)	29
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	144	40
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(128)	(66)
Adeguamenti netti al fair value (e)	16	(26)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	6	3
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.027	651
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(1.016)	(657)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	11	(6)

Nota 36

Operazioni con parti correlate

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale – finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A..

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le “operazioni con parti correlate” e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2013 si segnalano le seguenti operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento:

- in data 27 settembre 2013 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia (soglia corrispondente, alla data del 30 giugno 2013, data di riferimento dell'ultimo documento contabile periodico pubblicato, a 716,73 milioni di euro) a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2013 di una serie di operazioni di cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti delle società Mediofactoring S.p.A. e Centro Factoring S.p.A., entrambe appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Le cessioni di crediti commerciali con anticipazione finanziaria si qualificano, alla luce delle indicazioni e degli orientamenti contenuti nella comunicazione Consob DEM/100078683 del 24 settembre 2010 come attività finanziarie e in quanto tali, per il calcolo del loro controvalore viene fatto riferimento all'ammontare del credito ceduto, incrementato delle fees e degli interessi riconosciuti al cessionario. In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza è stato pubblicato in data 11 ottobre 2013 un documento informativo disponibile sul sito internet della società al link <http://www.telecomitalia.com/tit/it/about-us/general-archive.html>;
- in data 7 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato l'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia per un importo pari a 1,3 miliardi di euro; in relazione ai sottoscrittori del prestito (Banca IMI S.p.A., società controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) e sulla base della richiesta del Comitato per il Controllo e i Rischi, Telecom Italia ha considerato l'operazione come “Operazione con parti correlate di maggiore rilevanza” ed è stato pertanto effettuato l'iter istruttorio e decisionale di garanzia previsto dalle procedure interne per le operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 dicembre 2013 ha quindi nuovamente deliberato sul prestito obbligazionario convertibile, sulla scorta di un apposito parere messo a punto dai consiglieri indipendenti, approvando l'operazione dopo le verifiche a garanzia dell'interesse di Telecom Italia S.p.A., nonché della convenienza e della correttezza sostanziale dell'iniziativa. In data 6 dicembre 2013, è stato quindi pubblicato il comunicato stampa richiesto da Consob (a valere anche come documento informativo ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010) che conteneva in allegato sia la relazione dei Consiglieri Indipendenti che le considerazioni del Collegio Sindacale. Tale documentazione è disponibile sul sito internet della società www.telecomitalia.com, sezione Stampa.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	15.304	281	9	2	142	-	-	434	2,8
Altri proventi	256	10	-	-	7	-	-	17	6,6
Acquisti di materie e servizi	5.434	1.010	8	17	50	-	-	1.085	20,0
Costi del personale	2.251	-	-	-	3	69	20	92	4,1
Altri costi operativi	624	1	-	-	1	-	-	2	0,3
Proventi (oneri) da partecipazioni	(73)	104	-	-	-	-	-	104	-
Proventi finanziari	2.458	1.366	-	-	118	-	-	1.484	60,4
Oneri finanziari	4.445	1.213	18	-	310	-	-	1.541	34,7

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	16.940	284	36	2	164	-	-	486	2,9
Altri proventi	241	16	-	-	3	-	-	19	7,9
Acquisti di materie e servizi	5.940	1.090	10	17	62	-	-	1.179	19,8
Costi del personale	2.490	-	-	-	4	69	16	89	3,6
Altri costi operativi	656	1	-	-	-	-	-	1	0,2
Proventi (oneri) da partecipazioni	36	131	-	-	-	-	-	131	-
Proventi finanziari	2.233	636	-	-	143	-	-	779	34,9
Oneri finanziari	4.238	1.412	19	-	68	-	-	1.499	35,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO								
Attività finanziarie non correnti	1.371	521	-	-	107	-	628	45,8
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	1.462	1.198	-	-	-	-	1.198	81,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	547	306	-	-	11	-	317	58,0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	18	-	-	26	-	44	3,4
Attività finanziarie correnti	3.293	1.522	-	-	37	-	1.559	47,3
Passività finanziarie non correnti	29.154	7.348	56	-	142	-	7.546	25,9
Passività finanziarie correnti	8.882	4.331	70	-	313	-	4.714	53,1
Totale indebitamento finanziario netto	33.372	9.636	126	-	311	-	10.073	30,2
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI								
Crediti vari e altre attività non correnti	1.134	20	-	-	-	-	20	1,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.475	179	4	2	137	-	322	9,3
Debiti vari e altre passività non correnti	412	37	-	-	-	-	37	9,0
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.226	562	8	25	141	21	757	12,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO								
Attività finanziarie non correnti	2.449	606	-	-	254	-	860	35,1
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	363	-	-	-	-	-		-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	476	129	2	-	10	-	141	29,6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.146	162	-	-	85	-	247	11,5
Attività finanziarie correnti	2.985	291	2	-	95	-	388	13,0
Passività finanziarie non correnti	34.887	11.444	109	-	359	-	11.912	34,1
Passività finanziarie correnti	5.425	3.498	103	-	71	-	3.672	67,7
Totale indebitamento finanziario netto	34.878	14.045	210	-	81	-	14.336	41,1
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI								
Crediti vari e altre attività non correnti	996	15	-	-	-	-	15	1,5
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.189	199	11	1	127	-	338	8,1
Debiti vari e altre passività non correnti	518	60	-	-	-	-	60	11,6
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.003	563	9	13	187	22	794	11,3

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario per il 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICENTO FINANZIARIO 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.915	521	2	108	-	-	631	21,6
Dividendi pagati	454	2	-	-	62	-	64	14,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICENTO FINANZIARIO 2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e Joint Ventures	Società controllate di collegate e Joint Ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.005	355	2	88	-	-	445	14,8
Dividendi pagati	900	5	-	-	139	-	144	16,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Operazioni con società controllate

Nel corso del 2013 si sono verificate le seguenti operazioni che hanno riguardato società controllate da Telecom Italia S.p.A.:

- **LA 7 S.r.l.:** la società è stata ceduta in data 30 aprile 2013;
- **Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.:** in data 27 maggio 2013 la denominazione sociale di Path.Net S.p.A. è stata modificata di Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.;
- **Tecno Servizi Mobili S.r.l.:** la società è stata liquidata in data 20 giugno 2013;
- **MTV Italia:** la società è stata ceduta in data 12 settembre 2013;
- **MTV Pubblicità:** la società è stata ceduta in data 12 settembre 2013.

Nel corso del 2012 si erano verificate le seguenti operazioni che hanno riguardato società controllate da Telecom Italia S.p.A.:

- **LA 7 S.r.l.:** in data 1° settembre 2012 il ramo d'azienda TV di TI Media è stato trasferito alla società LA 7 S.r.l.;
- **Matrix:** la società è stata ceduta in data 31 ottobre 2012;
- **Conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC:** in data 1° novembre 2012 ha avuto efficacia il conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata Telecom Italia Information Technology.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Ricavi			
4G Retail	88	79	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	3	5	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	11	10	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
Gruppo TLC Commercial Services	8	7	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
H.R. Services	3	3	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
LA 7 S.r.l.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile compresi collegamenti temporanei all'estero e alla rete dati office, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Matrix S.p.A.	-	15	Vendita di spazi pubblicitari ai diversi content provider, servizi infrastrutturali di Content Delivery Network, fornitura di connettività dati e apparati, fornitura servizi di call center ed ospitalità della numerazione 1254, servizi di fonia e di integrazione con il web
MTV Italia S.r.l.	-	1	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	4	3	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	45	40	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	41	27	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Media Broadcasting	6	5	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Media S.p.A.	-	4	Servizi di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	2	2	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	60	72	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU dark fiber, fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecontact S.p.A.	6	6	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	2	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1	1	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	281	284	
Altri proventi	10	16	Recupero costi personale distaccato e costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
4G Retail	104	85	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	17	23	Servizi di call-center e back office per i clienti, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana, servizi di supporto attività operative amministrative e gestione archivi
Advalso S.p.A.	8	4	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	1	1	Prestazioni di roaming
Gruppo Tim Participações	1	1	Prestazioni di roaming
Gruppo TLC Commercial Services	12	14	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	46	45	Gestione amministrativa del personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment, servizio di skill evaluation, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
LA 7 S.r.l.	1	1	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
IT Telecom S.r.l.	5	5	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
Matrix S.p.A.	-	21	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa del Portale NOI. Portal Telecom Italia e del sito web di Telecom Italia Security, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, servizi evolutivi e di manutenzione e tracciamento su piattaforme Omniture per i siti web di Telecom Italia, fornitura e manutenzione di contenuti tematici che alimentano i portali e i siti web ed i prodotti rivolti alla clientela Consumer di Telecom Italia, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	-	2	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV
Olivetti Multiservices	4	4	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	34	37	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica commercializzate a clienti Telecom Italia
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	2	3	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione; acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015 nonché servizi di gestione tecnologica per la manutenzione ordinaria ed evolutiva del portale istituzionale EXPO 2015
Telecom Italia Information Technology	66	74	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetture e di security; fornitura di servizi per Nuvola Italiana nell'ambito del contratto quadro; fornitura di servizi personalizzati per la clientela
Telecom Italia Media S.p.A.	-	2	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG; costi di broadcasting
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	-	2	Servizio di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	290	353	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	64	61	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	354	346	Servizi energetici
TI Germany	-	4	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altre minori	1	2	
Totale acquisti di materie e servizi	1.010	1.090	
Altri costi operativi	1	1	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	3	2	Dividendi
Telecom Italia Deutschland Holding GmbH	-	35	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	99	94	Dividendi
Altre minori	2	-	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	104	131	

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Matrix S.p.A.	-	1	Interessi attivi su crediti finanziari
Olivetti S.p.A.	1	1	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	1.286	577	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	71	51	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	5	4	Proventi da crediti immobilizzati, interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1	1	Commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	1	-	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Altre minori	1	1	
Totale proventi finanziari	1.366	636	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	919	1.050	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	291	358	Interessi su debiti finanziari, oneri su derivati, commissioni finanziarie passive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1	2	Interessi passivi su debiti finanziari
Telenergia S.p.A.	2	1	Oneri su derivati, interessi passivi su debiti finanziari
Altre minori	-	1	
Totale oneri finanziari	1.213	1.412	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo TLC Commercial Services	6	9	Finanziamento a tasso variabile
Telecom Italia Capital S.A.	330	364	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	185	233	Derivati attivi, compresa la componente opzionale del prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia
Altre minori	-	-	
Totale attività finanziarie non correnti	521	606	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	1.198		- Titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo TLC Commercial Services	9	1	Principalmente finanziamento concesso nel 2001 con scadenza 2014
Telecom Italia Capital S.A.	193	25	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	3	2	Derivati attivi
Telecom Italia Media S.p.A.	100	100	Finanziamento a breve termine
Altre minori	1	1	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	306	129	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Telecom Italia Media S.p.A.	18	160	
Telecom Italia Sparkle of North America	-	2	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	18	162	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	5.922	8.957	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	1.425	2.486	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Altre minori	1	1	
Totale Passività finanziarie non correnti	7.348	11.444	

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
A.C.C. S.r.l.	2	5	Debiti per rapporti di conto corrente
EMSA Servizi	8	8	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Gruppo TLC Commercial Services	10	-	Debiti per rapporti di conto corrente
H.R. Services	8	9	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
IT Telecom S.r.l.	4	4	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
OFI Consulting	31	31	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Olivetti Multiservices	21	19	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	14	26	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	7	23	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Information Technology	73	67	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	1.929	1.787	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Finance S.A.	2.017	1.273	Debiti per finanziamenti e debiti connessi alla componente opzionale derivante dal citato prestito obbligazionario a conversione obbligatoria
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	159	202	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telecontact S.p.A.	10	6	Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	30	28	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	8	8	Debiti per rapporti di conto corrente
Altre minori	-	2	
Totale Passività finanziarie correnti	4.331	3.498	

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	20	15	Principalmente risconti attivi verso Telecontact per servizi di call center
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
4G Retail	42	36	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Tim Participações	7	5	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	3	4	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
LA 7 S.r.l.	-	3	Servizi di fonia fissa e mobile compresi collegamenti temporanei all'estero e alla rete dati office, locazioni immobiliari e servizi di facility management
MTV Italia S.r.l.	-	1	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	5	7	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	33	45	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	13	18	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	6	9	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Media S.p.A.	1	2	Servizi di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	51	44	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU dark fiber, fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecontact S.p.A.	9	7	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	-	1	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	2	4	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre minori	7	13	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	179	199	

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
LA 7 S.r.l.	-	9	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti I-Jet	2	3	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	8	9	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Information Technology	11	2	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	7	10	Principalmente risconti passivi
Telecom Italia Media S.p.A.	4	21	Debiti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	4	5	Debiti per consolidato fiscale
Altre minori	1	1	
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	37	60	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
4G Retail	17	15	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	4	4	Servizi di call-center e back office per i clienti , servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana , servizi di supporto attività operative amministrative e gestione archivi
Advalso S.p.A.	4	4	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti
Gruppo TLC Commercial Services	1	1	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	11	10	Gestione amministrativa del personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment , servizi di skill evaluation, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
IT Telecom S.r.l.	5	5	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
LA 7 S.r.l.	-	10	Distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia
MTV Italia S.r.l.	-	1	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV
Olivetti S.p.A.	28	30	Fornitura, installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica commercializzate a clienti Telecom Italia, debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	3	3	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione; acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015 nonché servizi di gestione tecnologica per la manutenzione ordinaria ed evolutiva del portale istituzionale EXPO 2015
Telecom Italia Information Technology	266	213	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetture e di security; fornitura di servizi per Nuvola Italiana nell'ambito del contratto quadro; fornitura di servizi personalizzati per la clientela

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Telecom Italia Media S.p.A.	21	1	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	150	201	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	15	20	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	31	40	Servizi energetici
TI Germany	-	2	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altre minori	5	2	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	562	563	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Olivetti S.p.A.	3	6	Acquisizione di prodotti informatici destinati al noleggio a clienti Telecom Italia
Telecom Italia Information Technology	517	348	Fornitura di servizi informatici
Altre minori	1	1	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	521	355	
Dividendi pagati			
Telecom Italia Finance S.A.	2	5	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	2	5	

Operazioni con società collegate e joint venture

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Ricavi			
Nordcom S.p.A.	2	3	Servizi di fonia, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	5	31	Servizi di manutenzione e vendita apparati
TM News	1	1	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	9	36	
Acquisti di materie e servizi			
Movenda	2	3	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	2	3	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	2	2	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica
Totale acquisti di materie e servizi	8	10	
Oneri finanziari			
Aree Urbane	6	-	Svalutazione del credito finanziario e accantonamento a fronte della garanzia prestata
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	12	19	Principalmente interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale oneri finanziari	18	19	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	2	
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	56	109	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie non correnti	56	109	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	70	103	Principalmente debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie correnti	70	103	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Nordcom S.p.A.	-	1	Servizi di fonia, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	2	8	Servizi di manutenzione e vendita apparati
TM News	1	1	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre minori	1	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4	11	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Movenda	2	3	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	3	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	1	1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica
Altre minori	1	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8	9	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Movenda	2	2	Servizi informatici
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2	2	

Operazioni con società controllate di collegate e joint venture

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	2	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia e connettività
Totale ricavi	2	2	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	17	17	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela
Totale acquisti di materie e servizi	17	17	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	2	1	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia e connettività
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2	1	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	25	13	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	25	13	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	108	88	Acquisti di apparati di telecomunicazioni dal gruppo Italtel

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 9.868 milioni di euro (11.554 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Si segnalano in particolare: 6.997 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital (8.830 milioni di euro al 31 dicembre 2012); 2.764 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance (2.606 milioni di euro al 31 dicembre 2012); 10 milioni di euro relativi a Telecontact (stesso importo al 31 dicembre 2012); 4 milioni di euro relativi a Olivetti Multiservices (stesso importo al 31 dicembre 2012); 23 milioni di euro a favore di Telenergia (35 milioni di euro al 31 dicembre 2012); 49 milioni di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (52 milioni di euro al 31 dicembre 2012); 14 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (9 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Operazioni con altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni - dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura della carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

In data 13 dicembre 2013 il Consigliere di Amministrazione Cèsar Alierta Izuel, per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia le società del gruppo China Unicom, ha rassegnato le proprie dimissioni, conseguentemente le suddette società non sono più considerate parti correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Generali	52	70	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	68	66	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	7	5	Commercializzazione apparati dati, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	14	20	Servizi roaming, servizi di operations su piattaforme software e hardware, servizi di connettività IP
Altre minori	1	3	
Totale ricavi	142	164	
Altri proventi	7	3	Risarcimenti danni dal gruppo Generali

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo A1 International	-	1	Diritti contenuti televisivi
Gruppo Generali	27	31	Pagamento premi assicurativi nonché locazioni immobiliari principalmente attraverso le società Generali Properties S.p.A. e Generali Immobiliare Italia S.p.A. SGR
Gruppo Intesa SanPaolo	11	18	Commissioni di factoring, compensi per ricariche tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	2	1	Prestazioni professionali, attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	10	11	Servizi di roaming
Totale acquisti di materie e servizi	50	62	
Costi del personale	3	4	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	1	-	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa SanPaolo
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	106	131	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	12	12	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Totale proventi finanziari	118	143	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	287	50	Oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri
Gruppo Mediobanca	23	18	Oneri da contratti derivati
Totale oneri finanziari	310	68	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	107	254	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	10	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	26	85	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	26	85	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	128	272	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	14	87	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti e a derivati passivi
Totale Passività finanziarie non correnti	142	359	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	250	70	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	63	1	Si riferiscono a debiti finanziari relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi
Totale Passività finanziarie correnti	313	71	

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	20	15	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	112	104	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	2	-	Commercializzazione apparati dati, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	3	6	Servizi roaming, servizi di operation su piattaforme software e hardware, servizi di connettività IP
Altre minori	-	2	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	137	127	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	134	176	L'importo comprende il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante da compensi per ricariche tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	5	9	Servizi di roaming
Altre minori	1	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	141	187	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
	-	.	
Dividendi pagati			
Telco	60	129	Dividendi corrisposti
Altre minori	2	10	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	62	139	

Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2013	2012	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10	11	
Telemaco	59	58	
Totale Costo del personale	69	69	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3	4	
Telemaco	18	18	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21	22	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2013, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 20 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2012) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2013	2012
Compensi a breve termine	10	13
Compensi a lungo termine	-	1
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	10	2
Pagamenti in azioni (*)	-	-
Totale	20	16

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (LTI 2011/2012).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio cui si riferiscono, e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2013, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 803.000 euro (579.000 euro al 31 dicembre 2012).

Nell'esercizio 2013 i "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Franco Bernabè	(1) Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A.
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic (2) Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Andrea Mangoni	(3) Direttore Generale Sud America
Rodrigo Modesto de Abreu	(4) Diretor Presidente TIM Participações
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Bertone	(5) Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	(6) Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Mario Di Loreto	(7) Responsabile People Value
Antonio Migliardi	(8) Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Officer

(1) fino al 3 ottobre 2013

(2) dal 3 ottobre 2013

(3) fino al 30 aprile 2013

(4) dal 4 marzo 2013

(5) fino al 26 febbraio 2013

(6) dal 27 febbraio 2013

(7) dal 1 settembre 2013

(8) fino al 31 agosto 2013

Nota 37

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2013 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo. E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2013; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2012, si fa rimando al bilancio di Telecom Italia S.p.A. a tale data.

Descrizione dei piani di stock option

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (vesting period), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione a un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto a una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A..

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2013 nessuna opzione è stata esercitata rimanendo la situazione invariata rispetto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Le opzioni non esercitate entro il termine del 15 aprile 2014 si estingueranno.

Descrizione degli altri piani retributivi

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013. Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico separato indicati per i singoli piani sono al lordo degli effetti fiscali e si riferiscono alla quota attribuibile sia ai soci della controllante sia alle partecipazioni di minoranza.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione a una parte selezionata della dirigenza del Gruppo di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri. Il 31 dicembre 2012 si è concluso il periodo d'incentivazione, quindi in data 7 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la maturazione del diritto al bonus in denaro da parte dei 117 destinatari del Piano. L'importo complessivamente maturato è stato pari a 691.853 euro, con la possibilità d'investimento del 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato in 0,60 euro. Ad esito dell'offerta in sottoscrizione a pagamento sono state emesse 204.151 azioni e di uguale entità risultava il numero massimo di Azioni Matching, oggetto di assegnazione gratuita nell'anno 2015, qualora il beneficiario mantenga nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 il numero massimo di Azioni Matching emettibile risulta pari a 201.243 azioni. Nel corso del 2013, alla conclusione della prima parte del piano, si è provveduto ad allineare al consuntivo effettivo gli accantonamenti effettuati negli anni precedenti per il bonus in denaro e a rideterminare il fair value complessivo della riserva di patrimonio netto da accantonare in relazione al numero massimo di azioni gratuite effettivamente emettibili nel 2015, alla conclusione della seconda fase del Piano. Tale importo è risultato pari a 512 mila euro, di cui 449 mila euro già accantonati.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 marzo 2014 ha accertato il mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi d'incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2011 sono integralmente decaduti.

La descrizione del Piano in oggetto e la relativa situazione al 31 dicembre 2013 sono di seguito fornite.

L'iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, prevedeva il coinvolgimento di una fascia manageriale, accomunando il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza

Il piano prevedeva l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano, i cui destinatari, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2013, risultavano ancora destinatari, oltre all'Amministratore Delegato, 14 Top Manager e 121 Dirigenti.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

L'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 ha approvato il Piano LTI 2012-2014 che riguarda il Top Management, una parte selezionata della dirigenza ed esclude il Vertice Esecutivo.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la performance aziendale definita nel piano industriale 2012-2014 misurata dal Free Cash Flow cumulato (c.d. performance assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano i destinatari erano 19 Top Manager e 127 Dirigenti. Per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.581.850 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, comprensivo di sovrapprezzo, risultava pari ad un controvalore di 4.790.925 euro. Il numero massimo di azioni che saranno eventualmente assegnate gratuitamente corrisponderà a quello delle azioni sottoscritte;
- per il Top Management un premio complessivo di 7.161.000 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale risultava pari a 3.580.500 euro.

Al 31 dicembre 2013 i destinatari del Piano sono 17 Top Manager e 124 Dirigenti. Alla stessa data, per le due categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto è pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus massimo complessivo di 9.240.000 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.620.000 euro, e di pari entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio massimo complessivo di 5.990.700 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risulta pari a 2.995.350 euro.

Al 31 dicembre 2013 il fair value complessivo della riserva di patrimonio netto da accantonare in relazione al piano risultava pari a 3,1 milioni di euro, di cui 1,2 milioni già accantonati, mentre il debito rilevato in relazione al previsto pagamento cash è pari a 6 milioni di euro.

I costi rilevati in contropartita a debito o a riserva di patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a 2 milioni di euro.

Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati

Il fair value delle opzioni relative al "Piano Top 2008" è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015, 2011 e 2012) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di equity, determinata come valore teorico del diritto alla bonus share calcolato come fair value di una opzione call a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano TOP 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a 6 anni
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice Esecutivo)	-	0,8044	n.a.	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	n.a.	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni
Piano LTI 2012 - componente equity (TOP Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7745	n.a.	5 anni	0,043	1,25% a 5 anni

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) Per il Piano TOP 2008 sono stati assunti dividendi costanti in base all'ultimo dividendo pagato. Per i Piani LTI 2010 - 2015, LTI 2011 e LTI 2012 i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Unicamente per il piano LTI 2012, il tasso è uno zero coupon a 5 anni (la curva è assunta come migliore indicatore del tasso privo di rischio).

Nota 38

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	16.580	(1.028)	33.372	60
Oneri per sanzioni		(2)	(2)	2	(2)
Sanzione AGCom A428		(84)	(84)	-	-
Oneri di mobilità		(11)	(11)	127	(127)
Plusvalenza da cessione attività non correnti		1	1	-	-
Svalutazione dell'avviamento		(2.187)	(2.187)	-	-
Interessi passivi su contenzioso		-	-	29	(29)
Totale effetti	(b)	(2.283)	(2.283)	158	(158)
Valore figurativo	(a-b)	18.863	1.255	33.214	218

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2013	2012
Acquisti di materie e servizi		
Oneri per sanzioni	(2)	-
Sanzione AGCom A428	(84)	
Oneri diversi	-	(21)
Costi del personale		
Oneri per mobilità	(15)	
Assorbimento fondo mobilità	-	6
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA))	(101)	(15)
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenza su attività non correnti	1	36
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		
Svalutazione dell'avviamento	(2.187)	(4.016)
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(2.287)	(3.995)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		
Plusvalenza connessa alla cessione di attività non correnti	-	
Minusvalenza da cessione partecipazione in consorzio CRIAI	-	(2)
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Matrix	-	10
Oneri finanziari		(43)
Impatto sull'utile (perdita) prima delle imposte	(2.287)	(4.030)
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)	-	303
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	4	(2)
Impatto sull'utile (perdita) dell'esercizio	(2.283)	(3.729)

Nota 39

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 40

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2013	2012
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	41	39
Costi di sviluppo capitalizzati	884	500
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	925	539

Il forte incremento rilevato nell'esercizio 2013 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato dell'esercizio 2013 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 731 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

Locazioni Operative

Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Entro l'esercizio successivo	71	104
Dal 2° al 5° esercizio	153	159
Oltre	11	14
Totale	235	277

Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Entro l'esercizio successivo	238	214
Dal 2° al 5° esercizio	424	420
Oltre	93	122
Totale	755	756

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2013, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2013 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	816.600	6.134	822.734
revisione legale del bilancio consolidato	157.300	-	157.300
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	966.410	-	966.410
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	161.900	-	161.900
altri	1.426.383	85.662	1.512.045
Servizi di verifica con emissione di attestazione	888.650	-	888.650
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi:			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	55.000	-	55.000
Totale corrispettivi 2013 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	4.472.243	91.796	4.564.039
Spese vive			255.962
Totale			4.820.001

Nota 41

Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Prestito obbligazionario 2014-2021

In data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021. Il prestito emesso al prezzo di 99,447% riconosce un rendimento pari al 4,594%.

Rimborso anticipato Bond "Ibrido"

In data 29 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha comunicato la decisione di rimborsare anticipatamente tutti i titoli subordinati "ibridi" in circolazione denominati "€750,000,000 Capital Securities due 2073" (i "Capital Securities"), emessi lo scorso 13 marzo 2013. Telecom Italia ha infatti deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di una agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (Early Redemption following a Rating Methodology Event) del regolamento dei titoli Capital Securities. I titoli sono stati rimborsati il 3 marzo 2014 (la "Data di Rimborso Anticipato") e il relativo Prezzo di Rimborso Anticipato è stato pari al 101 per cento del valore nominale oltre agli interessi dovuti fino alla Data di Rimborso Anticipato (esclusa).

Uscita della Provincia Autonoma di Trento dal progetto Trentino NGN

Nel mese di febbraio 2014, la Provincia Autonoma di Trento ha ufficializzato l'uscita dal capitale di Trentino NGN, la società pubblico-privata costituita nel 2011 per realizzare una rete in fibra ottica nel territorio trentino in cui Telecom Italia deteneva una partecipazione del 41,07%.

La decisione è stata presa considerato il prolungato periodo di attesa e di non operatività a seguito dell'indagine della Commissione Europea, avviata a luglio 2012.

L'uscita della Provincia Autonoma di Trento dal capitale è stata comunicata alla Commissione Europea e, pertanto, vengono meno le ragioni che hanno determinato l'apertura del procedimento.

In base agli accordi tra le parti, il 28 febbraio 2014 Telecom Italia ha acquisito la quota di partecipazione detenuta dalla Provincia Autonoma di Trento (52,2%) e una parte (4,2%) della quota detenuta da uno degli azionisti di minoranza (La Finanziaria Trentina S.p.A.), con un esborso complessivo pari a circa 17 milioni di euro. Pertanto, Telecom Italia detiene ora il controllo della società.

Riacquisto di Obbligazioni di Telecom Italia S.p.A.

In data 7 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha lanciato un'offerta pubblica di riacquisto su quattro proprie emissioni obbligazionarie, con scadenza tra maggio 2014 e marzo 2016, per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro che potrà essere modificato a discrezione di Telecom Italia stessa.

In data 18 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro; i titoli riacquistati sono stati cancellati alla stessa data di riacquisto (18 marzo 2014).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto	Ammontare nominale in circolazione residuo (euro)
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%	500.650.000
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%	577.701.000
Telecom Italia S.p.A. 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%	771.550.000
Telecom Italia S.p.A. 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%	707.980.000

Il riacquisto delle proprie emissioni obbligazionarie è effettuato nel contesto dell'ottimizzazione della gestione finanziaria della Società ed è finalizzato alla gestione attiva delle scadenze del debito e all'ottimizzazione dei termini economici del rifinanziamento anticipato delle scadenze stesse.

Nota 42

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

(migliaia di euro)

	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate									
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	Roma		5.000	5.998	125	100,00%	5.998	5.000	(998)
HR SERVICES	L'Aquila		500	3.750	1.111	100,00%	3.750	521	(3.229)
IT TELECOM	Pomezia (RM)		7.000	9.706	649	100,00%	9.706	8.476	(1.230)
OFI CONSULTING	Ivrea (TO)		95	46.359	4	100,00%	46.359	35.109	(11.250)
OLIVETTI GESTIONI IVREA	Ivrea (TO)		100	320	(20)	100,00%	320 (5)	375	55
OLIVETTI MULTISERVICES	Milano		20.337	77.800	1.644	100,00%	77.800	40.406	(37.394)
OLIVETTI	Ivrea (TO)		13.200	22.870	(14.304)	100,00%	20.255 (6)	20.255	-
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY	Roma		3.400	40.893	(25.307)	100,00%	40.893	40.893	-
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS (ex PATH.NET)	Roma		7.224	14.492	2.053	100,00%	14.492	7.812	(6.680)
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM	Rio de Janeiro (Brasile)	R \$	1.500	2.024	(500)				
		(.000)							
		Euro	464	627	(155)	70,00%	439	313	(126)
TELECOM ITALIA CAPITAL	Lussemburgo		2.336	(113.079)	20.984	100,00%	(113.079)	2.388	115.467
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	Francoforte (Germania)		25	20.465	7.501	100,00%	20.465	10.820	(9.645)
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	Amsterdam (Paesi Bassi)		2.399.483	7.161.990	145.101	100,00%	7.161.990	6.835.705	(326.285)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN.	San Paolo (Brasile)	R \$	118.926	(5.598)	35.337				
		(.000)							
		Euro	36.811	(1.733)	10.938	99,99%	(1.733) (5)	-	1.733
TELECOM ITALIA MEDIA	Roma		212.188	15.504	(150.503)	75,17%	(44.442) (6)	137.465	181.907
TELECOM ITALIA SAN MARINO	San Marino		1.808	3.708	153	0,0001%	-	-	-
TELECONTACT CENTER	Napoli		3.000	14.575	(1.717)	100,00%	14.575	14.575	-
TELENERGIA	Roma		50	20.219	3.362	100,00%	20.219	50	(20.169)
TELSY	Torino		390	15.068	714	100,00%	15.068	14.517	(551)
TIERRA ARGENTEA	Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg.	666.701	677.854	99.475				
		(.000)							
		Euro	74.167	75.408	11.066	13,11%	9.887	9.887	-
TELECOM ITALIA FINANCE	Lussemburgo		542.090	1.645.284	(69.266)	100,00%	1.645.284	1.448.390	(196.894)
TELECOM ITALIA SPARKLE	Roma		200.000	440.975	61.218	100,00%	528.342 (6)	586.466	58.124
TLC COMMERCIAL SERVICES	Roma		500	14.591	(221)	100,00%	20.245 (6)	15.100	(5.145)
							(*)	9.234.523	(262.310)

(migliaia di euro)

	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	100	(61.635)	(21.165)	31,65%	(19.508)	-	19.508
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	1.999	1.208	20,00%	400	20	(380)
IM.SER	Milano	21	228	(6)	40,00%	91	40	(51)
NORDCOM	Milano	5.000	8.505	592	42,00%	3.572	2.143	(1.429)
TELELEASING (in liquidazione)	Milano	9.500	104.862	1.149	20,00%	20.972	829	(20.143)
TIGLIO I	Milano	5.256	33.162	(5.143)	45,70%	15.155	13.580	(1.575)
TIGLIO II	Milano	10	1.037	(55)	49,47%	513	489	(24)
TRENTINO NGN	Trento	96.043	94.888	(1.150)	41,07%	38.974	38.100	(874)
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	13	3	(10)	50,00%	2	-	(2)
							55.201	(4.970)

(*) L'importo non comprende 86 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di società controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti 2010 - 2014 ("PAD")

- (1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.
- (2) Comprensivo dell'utile (perdita)
- (3) Al netto del dividendo da distribuire
- (4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni
- (5) Coperto dal fondo oneri su partecipate
- (6) Dati desunti dal bilancio consolidato

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Marco Patuano, in qualità di Chief Executive Officer, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

6 marzo 2014

Chief Executive Officer



Marco Patuano

Il Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari



Piergiorgio Peluso



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
DLGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Telecom Italia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2013.

Milano, 24 marzo 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', is written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive, with a large loop at the beginning and a long tail extending to the right.

Paolo Caccini
(Revisore legale)



Altre informazioni



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2013 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e. Comitato Esecutivo, Comitato per il controllo e i rischi e Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni ovvero in occasione di quelle tenute congiuntamente al Comitato per il controllo e i rischi. L'Organo di Controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali.

L'Organo di Controllo ha reso al mercato, attraverso comunicati che si intendono qui richiamati per quanto possa occorrere, le informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. n. 58/1998 (nel seguito, "TUF").

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
 - Cessione de La7 S.r.l.: in data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha perfezionato la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., secondo i termini e le condizioni già comunicati al mercato nel marzo 2013.
 - Cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria realizzate con Mediofactoring S.p.A. e Centro Factoring S.p.A. (società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo): in data 27 settembre 2013 le citate operazioni di *factoring*, da considerarsi realizzate con parti correlate a Telecom Italia, hanno superato la soglia della maggiore rilevanza prevista dall'apposita procedura adottata dalla Società (pari al 3,5% del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2013, corrispondente a circa 716 milioni di euro). Questa circostanza ha comportato l'obbligo per Telecom Italia di pubblicare in data 11 ottobre 2013 un documento informativo previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221/2010.
 - In data 7 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato l'emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia per un importo pari a 1,3 miliardi di euro. In considerazione dell'identità dei sottoscrittori del prestito, la Società ha considerato, successivamente alla collocazione dei bond, momento in cui la correlazione è divenuta attuale, l'operazione come "operazione con parti correlate" e, volontariamente, "di maggiore rilevanza". È stato pertanto effettuato l'iter istruttorio e decisionale di garanzia previsto dalla procedura

per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, con il parere favorevole del Comitato per il controllo e i rischi, se pur con il voto contrario di due amministratori, dando altresì corso agli adempimenti di disclosure previsti dalla disciplina Consob.

Il Collegio Sindacale, anche tenuto conto delle sollecitazioni al riguardo pervenute da Consob, ha svolto un'attività istruttoria anche mediante audizione del management della Società e dei principali Joint Global Co-ordinators, responsabili del collocamento del prestito obbligazionario.

Allo stato delle informazioni acquisite, la verifica ha consentito, in sintesi, di accertare:

- la correttezza della qualificazione dell'operazione come operazione con parti correlate successivamente alla sottoscrizione del prestito obbligazionario;
 - la corretta applicazione della normativa di riferimento in materia di interessi degli amministratori;
 - la mancanza di irregolarità nella procedura di allocazione del prestito obbligazionario, anche rispetto alla best practice internazionale sui mercati finanziari e tenuto conto dell'elevato grado di discrezionalità tecnica dei bookrunners nella valutazione qualitativa dell'investitore richiedente, seppur apparendo singolare sotto il profilo dell'opportunità l'accoglimento integrale soltanto della richiesta di sottoscrizione formulata da Telefonica;
 - l'insussistenza, allo stato delle informazioni rappresentate e conosciute, di violazioni delle disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate, profilo sul quale il Collegio Sindacale continuerà a mantenere un'attenta vigilanza;
 - la sussistenza di alcune criticità nella applicazione della Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e della conseguente necessità di intervento, ciò per cui la Società ha avviato un processo di complessiva verifica per l'aggiornamento e l'integrazione della Procedura.
- Sofora – Telecom Argentina: il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International e Tierra Argentea; di conseguenza la partecipazione è stata classificata nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 come *Discontinued operations* (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

La vendita della partecipazione detenuta da Tierra Argentea è stata realizzata in data 10 dicembre 2013, mentre la vendita delle azioni Sofora è sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il Collegio Sindacale ha svolto - anche prima di ricevere sollecitazione in tal senso da parte di Consob - una specifica attività di vigilanza che ha consentito di accertare, da un lato, l'insussistenza dei presupposti per la qualificazione dell'operazione come realizzata con parti correlate a Telecom Italia e, dall'altro, la corretta applicazione della disciplina in materia di interessi degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato, altresì, l'applicazione del principio di correttezza gestoria dell'operazione, constatando in particolare l'adeguatezza dell'analisi delle ragioni e della convenienza dell'operazione per la Società.

Nell'anno 2013 sono state effettuate anche le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 20 marzo 2013 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario subordinato (titolo "ibrido") per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 7,750% e scadenza al 20 marzo 2073. In data 6 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato del prestito obbligazionario ibrido in circolazione, con contestuale revoca della delibera con cui, il 18 febbraio 2013, era stato approvato il programma di emissione di questa tipologia di titoli, per un controvalore massimo di 3 miliardi di euro;
- in data 25 settembre 2013 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,875% e scadenza al 25 settembre 2020;
- In data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2013.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2013, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2013, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata, senza peraltro interventi sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie vigenti. Per un'esauriente illustrazione della procedura aziendale si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013 di Telecom Italia S.p.A..

Nel corso del 2013 Telecom Italia ha pubblicato due documenti informativi relativi alle sopracitate operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla sua effettiva osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 24 marzo 2014, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, siano redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013.

5. In data 20 dicembre 2013 un'azionista della Società ha presentato, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, una denuncia avente a oggetto l'operazione di emissione del Mandatory Convertible Bond. In particolare, il socio denuncia la violazione dell'art. 2391 del codice civile che disciplina la materia degli interessi degli amministratori e dell'art. 92 del TUF che impone agli emittenti quotati di assicurare il medesimo trattamento a tutti i portatori di strumenti finanziari quotati che si trovano in identiche condizioni, nonché la mancata applicazione dell'art. 2629-bis del codice civile per omessa comunicazione del conflitto d'interessi.

Il Collegio Sindacale ha valutato i contenuti della denuncia nell'ambito delle indagini e degli accertamenti svolti sull'operazione di emissione del bond convertendo. Per quanto riguarda l'esito dei controlli effettuati, si rinvia a quanto già esposto al punto 1 della presente Relazione.

6. Telecom Italia, nella qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si conferma che il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “accounting, internal accounting controls or auditing matters”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “questionable accounting or auditing matters”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Governance (Sistema di Governance – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.

Nel periodo compreso tra l'8 marzo 2013 e il 6 marzo 2014, al Collegio Sindacale sono pervenute 16 segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del Group Compliance Officer, della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

7. Nel corso dell'esercizio 2013 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazione a gare	51.650,00
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'emissione di notes	63.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	39.000,00
Procedure concordate in relazione al progetto di emissione di notes sul mercato statunitense	383.000,00
Procedure di verifica concordate su progetti speciali	340.935,00
Procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi al c.d. “Perimetro unico di Telecom Italia S.p.A.” per i “Servizi di rete fissa” e i “Servizi di rete mobile”	55.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2012, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del d.lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2013	296.000,00
Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione	600.000,00
Totale	1.848.585,00

8. Nel corso dell'esercizio 2013 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a Price Waterhouse & Co. S.R.L. (soggetto legato da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e appartenente alla rete internazionale della medesima) il seguente incarico, il cui corrispettivo, esclusa l'IVA, è riepilogato nel seguito:

Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L. (ARGENTINA)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2013 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina). Controlvalore di 44.650 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2013: 1 euro = 7,27875 ARS	6.134,00
Totale	6.134,00



Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante, per categorie di incarichi. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committee delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2013, per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act.

9. Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole in merito:
- alle schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2013) di Presidente e Amministratore Delegato della Società;
 - al trattamento economico da riconoscere a Franco Bernabè, a seguito delle sue dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, avendone accertato il sostanziale allineamento con quanto previsto nel contratto stipulato con la Società in data 20 maggio 2011.
- Il Collegio Sindacale, preso atto della consuntivazione degli obiettivi per l'incentivazione a breve termine dell'Amministratore Delegato per l'anno 2013, e in particolare del mancato raggiungimento del gate di accesso al premio espresso in termini di net income consolidato reported, ha espresso parere favorevole all'attribuzione discrezionale all'Amministratore Delegato per l'anno 2013 di un

bonus una tantum, quale forma specifica di riconoscimento dei risultati conseguiti e in particolare nel suo ruolo di Chief Executive Officer.

L'Organo di Controllo ha approvato, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, la nomina di Angelo Provasoli in qualità di Consigliere di Amministrazione in sostituzione del dimissionario Elio Catania.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

Infine, il Collegio Sindacale ha formulato parere favorevole alla nomina del Dottor Valerio Cavallo quale Group Compliance Officer a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Società.

10. Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, sedici e due riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito quindici volte (di cui quattordici in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito quattordici volte.

Nel corso del 2013 si sono tenute cinquanta riunioni del Collegio Sindacale (incluse le quattordici riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

L'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società che si sono tenute, rispettivamente, in data 17 aprile e 20 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale (tramite il suo Presidente o altro Sindaco da lui designato) ha altresì partecipato all'Assemblea degli azionisti di risparmio della Società (22 maggio 2013) e all'Assemblea dei possessori di obbligazioni "Telecom Italia 2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" (18 marzo 2014).

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal management della Società, incontri con il responsabile della funzione di internal audit, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione IT & Security Compliance e il Group Compliance Officer della Società.

Il Collegio Sindacale - talvolta anche per il tramite del suo Presidente - ha incontrato il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, stimolando il Consiglio di Amministrazione a valutare le più opportune iniziative di rafforzamento della stessa e prendendo atto, infine, delle azioni in tal senso avviate nell'ambito del piano industriale 2014-2016.

Infine, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione della disciplina in materia di interessi degli Amministratori (art. 2391 codice civile), raccomandando inoltre a questi ultimi di assicurare il massimo livello di trasparenza rispetto a qualsiasi interesse, anche solo potenziale, di

cui ciascun Amministratore è portatore, in ogni istanza organizzativa, anche di carattere meramente istruttorio. Su tale argomento il Collegio Sindacale, quando richiesto, ha inoltre fornito informativa alla Consob.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè alla carica di Presidente Esecutivo, Aldo Minucci alla carica di Vice Presidente e Marco Patuano alla carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni,

- il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa;
- la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, il governo complessivo delle operations nazionali.

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente.

In data 3 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle dimissioni rassegnate da Franco Bernabè, ha avviato il processo volto all'individuazione del nuovo Presidente della Società: il processo è stato portato avanti in coerenza con il piano di successione degli amministratori esecutivi. Nel frattempo, le deleghe e le attribuzioni organizzative già attribuite all'ex Presidente sono state attribuite all'Amministratore Delegato, Marco Patuano, mentre la presidenza dell'organo collegiale è stata assunta – come da previsione statutaria e in via di supplenza - dal Vice Presidente, Aldo Minucci.

Nonostante lo svolgimento di un ampio processo di selezione, la sostituzione del Presidente con un candidato esterno non si è perfezionata; in data 6 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Aldo Minucci alla carica di Presidente, senza modificare le deleghe in essere in capo all'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

Nel mese di gennaio 2014 è stato formalizzato il nuovo assetto organizzativo del Gruppo Telecom Italia che, in linea con le deliberazioni consiliari del 3 ottobre 2013, ha definito le strutture organizzative a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

Nella Società è attivo un sistema di comitati manageriali, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Collegio Sindacale dà atto che il Sistema dei Comitati di Gruppo è un elemento importante della struttura organizzativa e risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) monitorare l'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici business; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di business e di supporto (iv) migliorare il flusso delle informazioni (v) mantenere il focus su aspetti di particolare rilevanza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni organizzative intervenute nel periodo di riferimento e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante incontri con l'Amministratore Delegato e il responsabile di People Value (denominazione recentemente assunta dalla funzione Human Resources and Organization), audizioni di responsabili di singole funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

In considerazione degli obiettivi, della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, preso atto dei cambiamenti intervenuti nel Vertice aziendale, del piano industriale 2014-2016, tenuto infine conto che in un'impresa complessa i sistemi organizzativi sono soggetti a un processo evolutivo sostanzialmente permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Borsa Italiana, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione della responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer e il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che il Responsabile della Direzione Audit sia dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione Audit compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, dell'operatività e del funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il Responsabile della Direzione Audit riferisce del proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. Il presidio del Responsabile della Direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di assurance (attività di audit e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di particolare complessità e rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno del Responsabile della Direzione Audit che ha valutato il sistema di controllo interno adeguato e funzionante per ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo Telecom Italia, valutandone l'adeguatezza. In particolare, ha costantemente monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo, prendendo atto della realizzazione delle azioni di miglioramento individuate e, in alcuni casi, sollecitando appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer, il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell'Enterprise Risk Management, il management e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha anche preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Tim Participações espressa dal Comité de Auditoria della controllata brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dallo stesso formulato sul funzionamento dell'internal audit della controllata sudamericana e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il Collegio Sindacale si è fatto promotore di alcune iniziative intraprese verso il Comité de Auditoria di Telecom Argentina S.A. che hanno permesso l'avvio di un rapporto di collaborazione e coordinamento sulla funzionalità del sistema di controllo interno della società argentina (peraltro attualmente in corso di cessione, come riferito al punto 1 della presente Relazione).

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", ovvero l'insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento", che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull'operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall'esperienza applicativa e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un comitato manageriale denominato Steering Committee 231, istruiti dall'Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Nel corso del 2013 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto in particolare di un intervento di aggiornamento resosi necessario dall'introduzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, del reato presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio.

In tale contesto il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del compliance program di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione straniere, quali il Foreign Corrupt Act e l'UK Bribery Act.

Come noto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono state attribuite nel 2012, con progressiva estensione a livello di Gruppo, al Collegio Sindacale che si è avvalso del supporto del Group Compliance Officer e di appositi uffici della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la funzionalità del Modello Organizzativo 231 e ha vigilato sulla sua osservanza ed esprime una valutazione di conformità del Modello Organizzativo 231 al quadro normativo di riferimento, in ciò confortato anche dalle risultanze positive di una verifica svolta dalla Direzione Audit che ha riscontrato che "a livello generale, il sistema di presidio sul MO 231 è risultato adeguato".

Al fine di realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha sviluppato un processo ispirato all'Enterprise Risk Management (ERM) volto all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici") è presidiato da un comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di Risk Management), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione Administration, Finance and Control. Al 31 dicembre 2013 detto

Comitato riporta all'Amministratore Delegato e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM si basa sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del management al fine di definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, con focus specifico sui rischi più significativi (c.d. Top Risk);
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali risk owner mediante l'individuazione e l'implementazione di specifici action plan, intesi a ridurre il livello del rischio residuo.

Nel corso del 2013 è stata avviata un'attività di rinnovamento del processo ERM che attiene sia alla fase di identificazione del rischio (passaggio da un approccio self assessment a un metodo Top Down/Bottom Up) sia alla fase di valutazione (relazione fra impatto/probabilità e livello di presidio esistente).

Il Collegio Sindacale ha monitorato con particolare attenzione l'evoluzione del processo ERM in un'ottica di maggiore incisività e armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

14. Con riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno il modello Internal Control - Integrated Framework (1992) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal management della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

Con riferimento all'impairment test dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione Administration Finance and Control, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo e i rischi che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'impairment test è richiesto. Tali riunioni si sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha verificato che la procedura di impairment test per il bilancio 2013 è stata svolta in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2013.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che il processo seguito per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione di valore, per determinare la recuperabilità del valore dello stesso e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicate le "differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante impairment test al 31 dicembre 2013", il "valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni market sensitive). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina altresì la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Come già evidenziato, il Collegio Sindacale ha preso atto che Telecom Italia ha avviato un processo di verifica e aggiornamento della Procedura.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 22 aprile 2013, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i nuovi Principi di autodisciplina. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi Amministratori, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza nella riunione del 6 marzo 2014, accertando che di undici componenti (alla data del 31 dicembre 2013), dieci Amministratori si qualificano come non esecutivi, cinque dei quali indipendenti (Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales). Degli esiti della predetta verifica è stata data informativa al mercato.

Si precisa al riguardo che nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari:

- si dà atto dei suggerimenti formulati dal Comitato per il controllo e i rischi con riguardo all'applicazione di criteri di maggior rigore da applicarsi in sede di (auto)valutazione della sua indipendenza da parte del Consigliere Fitoussi, in relazione agli incarichi dallo stesso ricoperti in Intesa SanPaolo S.p.A., nonché alla circostanza che in data 6 maggio 2013 ha compiuto un novennio di carica dalla sua prima nomina nel Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia. Preso atto che il Consigliere Fitoussi ha tenuto di confermare la propria indipendenza, il Consiglio di Amministrazione ha escluso la sussistenza di circostanze di fatto che possano metterne in dubbio l'indipendenza di giudizio;
- quanto al Consigliere Sentinelli, anche a seguito di richiesta da parte di Consob, si espongono le ragioni per le quali lo stesso in sede di prima nomina (Assemblea del 29 aprile 2010) non si qualificò come indipendente, né tale venne considerato rispetto all'esercizio 2010 in sede di relazione sul governo societario, e che si qualificò invece come indipendente in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 12 aprile 2011 e tale venne considerato nelle relazioni sul governo societario per gli esercizi 2011 e 2012.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza - anche di ciò informando, ogni qualvolta richiesto, la Consob - senza formulare rilievi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Rispetto a questi ultimi, il Collegio Sindacale ha tenuto conto della circostanza che due suoi componenti (Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga) ricoprono la carica di Sindaco Effettivo da più di tre mandati, senza peraltro ravvisare per ciò l'emergere di elementi che possano configurare una diminuzione dell'indipendenza dei due componenti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato Esecutivo, un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Comitato Esecutivo è composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il management del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi. Come previsto dai Principi di autodisciplina della Società, il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi della Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione su budget e piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo oltre che sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili. Il Collegio Sindacale, alla luce dell'esiguo numero di occasioni nelle quali è stato convocato il Comitato Esecutivo, condivide la raccomandazione del Consiglio di Amministrazione uscente di non costituire tale Comitato a valle del rinnovo dell'organo di amministrazione.

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di corporate social responsibility, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal codice etico del gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practice in materia di controlli, corporate governance e corporate social responsibility, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo sulle operazioni con parti correlate (i) affidate alla competenza consiliare; (ii) ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato, fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa Italiana al comitato nomine e al comitato remunerazione,

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle considerazioni della Società sulla composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione, rappresentate nelle comunicazioni sociali aziendali e nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2013. In particolare, il

Consiglio di Amministrazione ha ritenuto soddisfatta la ratio del requisito di composizione riguardante la presenza nel Comitato di un consigliere di minoranza alla luce del percorso di sostituzione effettivamente seguito per la cooptazione consiliare e la successiva nomina assembleare, con le maggioranze ordinarie, del Consigliere Massimo Egidi, chiamato a far parte del Comitato per le nomine e la remunerazione a fronte delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Francesco Profumo (a suo tempo tratto da una lista che si qualificava come di minoranza).

Per parte sua il Collegio Sindacale ha valutato l'attuale composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione rispettosa nella sostanza delle previsioni dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società,

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2013 dal Comitato per il controllo e i rischi e dal Comitato per le nomine e la remunerazione in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il Lead Independent Director il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Luigi Zingales. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (Independent Directors' Executive Sessions) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2013 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e di Olivetti S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e sul pagamento agli azionisti di risparmio del dividendo privilegiato mediante distribuzione di riserve.

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 viene a scadenza il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 12 aprile 2011. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito, anche alla luce del parere di orientamento reso al riguardo dal Consiglio di Amministrazione in scadenza che il Collegio Sindacale condivide.

In particolare, con riferimento ai requisiti di indipendenza degli Amministratori, il Collegio ha preso atto favorevolmente della raccomandazione del Consiglio di Amministrazione contenuta nel parere di orientamento citato affinché gli amministratori indipendenti siano qualificabili come tali anche con riferimento ai soci che li propongono; sebbene si tratti di una mera raccomandazione, per parte sua il Collegio Sindacale ne terrà conto ai fini della valutazione di eventuali potenziali conflitti di interesse.

Si segnala che, con specifico riferimento alla percentuale di possesso necessaria per la presentazione di liste dei candidati per la nomina degli amministratori, il Collegio Sindacale pur considerando l'obiettivo incertezza esegetica delle disposizioni regolamentari e statutarie applicabili, ha condiviso la scelta adottata dal Consiglio di Amministrazione (i.e. applicazione della

soglia prevista in Statuto dello 0,5% del capitale ordinario, senza considerarne la derogabilità a fronte della diversa entità calcolata ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter del TUF e 144-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999, come da Delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014) di adottare un'interpretazione maggiormente orientata al mercato e coerente con l'orientamento rappresentato dalla Consob con apposita comunicazione inviata al Collegio Sindacale e alla Società.

Milano, 25 marzo 2014

Per il Collegio Sindacale
il Presidente
Enrico Maria Bignami

Proposte deliberative

Assemblea Telecom Italia S.p.A.

16 aprile 2014: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2013 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione
- Nomina del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Nomina da parte dell'Assemblea del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Integrazione della remunerazione attribuita al Collegio Sindacale – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Piano di stock options – deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte straordinaria

- Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del piano di stock options – modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Riduzione a titolo definitivo della riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991

Bilancio al 31 dicembre 2013 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 1.028.284.777,05.

Detto risultato è essenzialmente l'effetto della svalutazione operata sull'avviamento per euro 2.187.000.000,00 al 30 giugno 2013. Escludendo l'impatto derivante da detta svalutazione, l'utile della Società sarebbe stato nel 2013 superiore a 1,1 miliardi di euro. L'impairment loss non ha conseguenze di natura finanziaria e in ogni caso la perdita trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale, al 31 dicembre 2013 positivo per oltre 16,5 miliardi di euro.

Si propone pertanto la copertura della perdita mediante utilizzo di Riserve per euro 499.374.035,06 e mediante prelievo da Utili portati nuovo per euro 528.910.741,99 come infra. Nel contesto dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, si propone altresì di imputare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.900.000 tratto da riserve diverse di utili, a servizio dell'aumento di capitale mediante assegnazione di utili da deliberarsi a tempo debito da parte del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della seconda fase del Piano di Azionariato Dipendenti approvato dall'Assemblea del 17 aprile 2013 (assegnazione di una bonus share ogni tre azioni sottoscritte a pagamento, a fronte della conservazione delle azioni e del mantenimento della qualità di dipendente per un anno).

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A.;
2. di coprire la perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. (pari a euro 1.028.284.777,05)
 - a. per euro 499.374.035,06 mediante utilizzo delle seguenti Riserve:
 - Riserva di rivalutazione ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 per euro 1.128.826,78
 - Riserva avanzo di fusione da utili per euro 77.598.979,36
 - Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti per euro 72.348.574,78
 - Riserve diverse da utili per euro 348.297.654,14
 - b. per euro 528.910.741,99 mediante prelievo da Utili portati a nuovo
3. di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.900.000,00 tratto dalle Riserve diverse da utili, a servizio del deliberando aumento di capitale mediante assegnazione di utili, da realizzarsi nel contesto del Piano di Azionariato Dipendenti approvato dall'Assemblea del 17 aprile 2013.

Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

come segnalato nella relazione illustrativa della proposta di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, la perdita maturata nel corso del 2013 trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale.

Ciò nondimeno, visto che si tratta del terzo esercizio in perdita, e tenuto anche conto della forte pressione competitiva ed economica registrata nel 2013, delle discontinuità regolatorie, nonché della priorità per il 2014 di disporre delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti innovativi, non si ritiene opportuno proporre il pagamento di un dividendo generalizzato nella forma della distribuzione di riserve disponibili, come già fatto nel 2012 e nel 2013. Si propone invece di distribuire il solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, nella misura di 0,0275 euro (5% di euro 0,55 euro) per azione, con prelievo da Riserve avanzo di fusione, al fine di evitare il trascinamento del debito nei prossimi due esercizi, come consentito dallo Statuto sociale.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 24 aprile 2014 (record date), a partire dal prossimo 25 aprile 2014, mentre la data di stacco cedola sarà il 22 aprile 2014.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- vista la facoltà dell'Assemblea, in caso di assenza o insufficienza di utili netti risultanti dal bilancio per soddisfare il privilegio attribuito alle azioni di risparmio, di soddisfarlo distribuendo riserve disponibili, con conseguente esclusione dell'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui all'art. 6 dello Statuto sociale;

delibera

- di riconoscere agli Azionisti di risparmio il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, che sarà applicato al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla record

date, con prelievo dalla Riserva avanzo di fusione da capitale per euro 165.718.318,18 al lordo delle ritenute di legge;

- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 25 aprile 2014, con stacco cedola in data 22 aprile 2014 (record date il 24 aprile 2014).

Relazione sulla remunerazione - deliberazione sulla prima sezione

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento all'esercizio 2014;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2013.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

Nomina del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2011. Siete dunque chiamati a deliberare in ordine al suo rinnovo, previa determinazione del numero dei componenti, della durata in carica e dei compensi da attribuire all'organo.

Sollecitato dal dibattito occasionato dall'Assemblea del 20 dicembre 2013, e comunque alla luce della raccomandazione del Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana (nel seguito: il Codice di Borsa), il Consiglio di Amministrazione in scadenza svolge di seguito alcune considerazioni, indirizzando suggerimenti e indicazioni ai soci in vista delle candidature che spetta loro di formulare e delle decisioni da assumere, affinché sia assicurato alla Società un adeguato assetto di governance.

Tanto viene fatto sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del mandato ormai in scadenza, e dunque dell'esercizio di self-assessment effettuato, ma anche del benchmarking con realtà italiane e internazionali comparabili, del confronto diretto con alcuni dei maggiori azionisti e con esponenti autorevoli del mondo degli investitori istituzionali e dei proxy advisors, oltre che con Assogestioni. Si è tenuto conto infine del contributo di singoli Consiglieri o soci, che hanno spontaneamente fornito suggerimenti e contributi professionali.

Il quadro di riferimento

1. Fermi i requisiti di legge in termini di eleggibilità, composizione ed equilibrio tra i generi, lo Statuto di Telecom Italia prevede un numero di Consiglieri variabile da 7 a 19, con determinazione da parte dell'Assemblea, che rimane ferma sino a sua diversa deliberazione. In occasione del rinnovo in data 12 aprile 2011, il numero dei componenti il Consiglio è stato determinato in 15.
2. Le liste dei candidati per la nomina del Consiglio possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente (facoltà mai esercitata), oppure da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. Quest'ultima ha fissato nell'1% la quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo di Telecom Italia (delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014). Ciò nondimeno, adottando un'interpretazione del testo statutario più favorevole alle minoranze e, a opinione della Consob, maggiormente conforme alla ratio della normativa sul voto di lista, il Consiglio di Amministrazione assume lo 0,5% quale quota minima di capitale per la presentazione delle candidature.
3. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Nel farlo, la Consob raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, specificando le relazioni eventualmente esistenti con i medesimi¹.
4. Unitamente a ciascuna lista debbono poi depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge (ex art. 148, comma 3, così come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. n. 58/1998) e di quelli fatti propri dalla Società (i.e. ex Codice di Borsa, come meglio infra).
5. Lo Statuto dispone che le liste le quali contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.
6. Inoltre, secondo le previsioni dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o operino in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa. Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.
7. Non sono previsti per i candidati limiti d'età o di numero di mandati, né requisiti professionali.
8. La distribuzione dei seggi avviene con metodo maggioritario, traendo dalla lista che abbia ottenuto più voti (c.d. "lista di maggioranza") i 4/5 dei consiglieri da eleggere, con arrotondamento per difetto, e assegnando alle restanti liste i rimanenti seggi, distribuiti con criterio proporzionale d'Hont o "metodo dei quozienti": (i) graduatoria unica di tutti i candidati presenti nelle diverse liste, in base ai quozienti assegnati, risultanti dalla divisione del numero dei voti di lista per il numero

¹ Nel novero delle relazioni da considerare la Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009 include "la presenza nella c.d. lista di minoranza di candidati che sono o sono stati nel recente passato amministratori esecutivi ovvero dirigenti con responsabilità strategiche dell'azionista (o degli azionisti) di controllo o di maggioranza relativa o di società facenti parte dei rispettivi gruppi".

- corrispondente al posizionamento nella rispettiva lista di presentazione e (ii) nomina, nell'ordine, dei candidati con quoziente più alto.
9. Qualora la composizione dell'organo collegiale derivante dall'applicazione dei meccanismi descritti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi (in sede di prima applicazione, la quota da riservare al genere meno rappresentato è almeno pari a un quinto del totale dei Consiglieri da eleggere, con eventuale arrotondamento all'unità superiore), gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato, tenuto conto dell'ordine di elencazione in lista, decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.
 10. Quanto alla durata, nel silenzio dello Statuto essa è rimessa alla valutazione dell'Assemblea, entro il limite massimo di tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione uscente

11. Come ogni anno, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione sul funzionamento proprio e dei suoi comitati, nonché sulle relative dimensioni e composizione. In vista del rinnovo, l'esercizio è stato svolto con il supporto di SpencerStuart, e ha avuto uno specifico focus nell'individuazione dell'assetto giudicato ottimale per il governo della Società.
12. Il mix delle competenze attuali è ritenuto nel complesso adeguato, benché, in prospettiva, la maggioranza dei Consiglieri abbia sottolineato l'esigenza di un rafforzamento delle competenze in materia di business e tecnologie dei settori telecomunicazioni e IT, per mettere in grado il Consiglio di analizzare a fondo l'evoluzione e l'andamento dell'industry.
13. La contrazione del numero degli Amministratori da 15 a 11, per effetto della mancata sostituzione dei Consiglieri cessati nel corso del 2013, non risulta aver compromesso la funzionalità dell'organo collegiale. Nelle riunioni (a cui partecipa anche un Collegio Sindacale di 5 componenti) si è prodotto un dibattito vivace ed efficace, con ampia possibilità per tutti i Consiglieri di esprimere apertamente il proprio punto di vista, chiedere chiarimenti e formulare osservazioni, anche quando il Consiglio di Amministrazione della Società aveva la sua dimensione originaria e più estesa.

Parere di orientamento agli azionisti

14. Nell'esprimere il proprio parere di orientamento ai soci, in vista dell'Assemblea di rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha considerato cinque profili ben identificabili operativamente, ritenendoli qualificanti l'assetto di corporate governance dell'impresa:
 - a. indipendenza;
 - b. qualità dei candidati;
 - c. dimensionamento e durata;
 - d. assetto di deleghe;
 - e. compensi

a. Indipendenza

15. Come sottolineato dal Codice di Borsa, l'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori. Appare essenziale peraltro assicurare al nuovo Board un elevato livello d'indipendenza sostanziale anche rispetto alle constituencies interne (management) ed esterne (azionista di riferimento e relativi soci), affinché il suo operato sia – e sia riconoscibile – come autonomo e non condizionato che dall'interesse della Società e della generalità dei suoi soci. Si ritiene infatti che la presenza in Consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti sia la soluzione più idonea a garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti. Il contributo degli amministratori aventi tali caratteristiche è inoltre necessario per la composizione e il funzionamento dei comitati endoconsiliari, con compiti propositivi e consultivi.
16. Si raccomanda pertanto di assicurare la presenza di una chiara maggioranza, all'interno di ciascuna lista, di candidati che si qualifichino come indipendenti alla stregua dei criteri individuati

dal Codice di Borsa che la Società ha fatto propri, e siano in possesso dei livelli di indipendenza sostanziale anche nei confronti delle constituencies interne (management) ed esterne (azionista di riferimento e relativi soci), di cui al punto 15.

17. Tanto premesso, non esiste una definizione positiva e univoca d'indipendenza, e il Codice di Borsa formula soltanto una serie di ipotesi, non tassative, in cui un amministratore (e dunque un candidato) non appare – di norma – indipendente. Peraltro la valutazione d'indipendenza va effettuata avendo riguardo alla sostanza più che alla forma, è fattuale, può mutare al passare del tempo e all'evolvere delle circostanze.
18. La raccomandazione del Consiglio di Amministrazione, per un ordinato, funzionale e consapevole processo di selezione dei nuovi amministratori, è la trasparenza nella rappresentazione dei rapporti di colleganza, in senso lato, dei singoli candidati nei confronti della Società (e sue controllate), dell'azionista di maggioranza relativa e dei suoi soci, dei restanti azionisti rilevanti, dei presentatori della lista, del relativo management esecutivo e con responsabilità strategica e del network del revisore principale del Gruppo, estendendo per almeno 3 anni l'arco temporale considerato. Si invita altresì a considerare e segnalare dettagliatamente le attività eventualmente svolte dai candidati tramite società su cui esercitino il controllo o in cui detengano un'interessenza economica significativa o nelle quali si qualificano come dirigenti strategici, ovvero tramite associazioni professionali a cui partecipino, con Telecom Italia (o sue controllate), con l'azionista di maggioranza relativa e con i suoi soci, con i restanti azionisti rilevanti, con i presentatori della lista, con il relativo management esecutivo e con responsabilità strategiche e con il network del revisore principale del Gruppo.

b. Qualità dei candidati

19. In funzione di un corretto ed efficace funzionamento del Board, il profilo prioritario da considerare è certamente quello della qualità dei candidati, e dunque dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
20. La dimensione e la complessità della Società e del Gruppo richiedono che il Consiglio di Amministrazione veda il concorso di una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, maturate in ambito internazionale e attinenti sia agli scenari macroeconomici generali e alla globalizzazione dei mercati, sia, più in particolare, ai settori industriale e finanziario. Un adeguato insieme di competenze e professionalità costituisce presupposto fondamentale affinché il Consiglio disponga di capacità collegiali adeguate.
21. Le competenze di cui si ritiene opportuna la presenza sono la conoscenza del settore telecomunicazioni e/o IT (anche sotto il profilo della regolazione), o comunque di business contigui, l'indirizzo strategico, la finanza, la comunicazione e l'organizzazione, la gestione dei rischi e il controllo interno. In termini di background professionale, si reputa da prediligere l'estrazione manageriale (in primis: CEO o CFO di aziende di dimensioni importanti), ma è giudicato utile anche il contributo di accademici esperti di finanza e fiscalità, rischi, diritto o del settore tecnico di operatività del Gruppo.
22. E' auspicata un'apertura internazionale, mediante l'inserimento in lista di candidati non italiani, ovvero di soggetti che abbiano maturato una esperienza professionale all'estero.
23. Delle varie componenti va assicurato un mix equilibrato, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio, nella consapevolezza che le competenze specialistiche possono essere contribute dalle strutture interne ovvero, in caso di necessità, da consulenti esterni, e che le complessità delle dinamiche da gestire suggeriscono piuttosto una preventiva esperienza dei candidati all'interno di organi consiliari di società quotate.
24. Accanto a questi aspetti attinenti al bagaglio culturale e/o professionale, vanno evidenziati quali auspicabili requisiti dei candidati l'atteggiamento di apertura al confronto fattivo e la disponibilità (anche di tempo) al lavoro all'interno di un organo il cui funzionamento è basato sul principio della collegialità. Rispetto a tutti i candidati di nuova nomina, e in particolare a quelli che non dispongano di esperienza specifica pregressa nel settore, va evidenziato altresì l'impegno addizionale richiesto, particolarmente nella fase iniziale, per acquisire la necessaria conoscenza di base dell'industry e/o della realtà aziendale specifica, con opportune iniziative, anche personalizzate, di formazione.

25. Si segnala infine che, alla luce dell'attività commerciale svolta dall'impresa, risulta opportuno che i componenti l'organo amministrativo individualmente posseggano i requisiti per la stipula di contratti con pubbliche amministrazioni e lo svolgimento di attività in regime di autorizzazione.
26. Qualora, per agevolare il rafforzamento delle competenze in materia di business e tecnologie dei settori telecomunicazioni e IT che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione uscente ha raccomandato, i soci candidino persone che svolgono attività in concorrenza con quelle di Telecom Italia, si propone che – in caso di loro nomina – all'Assemblea sia proposta apposita votazione di autorizzazione ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile.
27. In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione – ove l'Assemblea autorizzi lo svolgimento di attività in concorrenza – farà comunque carico di valutare le fattispecie problematiche determinatesi successivamente alla nomina, segnalando all'Assemblea eventuali criticità. A tal fine, si raccomanda a ciascun candidato di informare dettagliatamente prima i soci, in sede di curriculum vitae, e poi il Consiglio e il Collegio Sindacale, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con Telecom Italia e, successivamente, di ogni modifica rilevante.
28. Si invita ad accompagnare le liste, all'atto del deposito, con una illustrazione delle caratteristiche dei candidati, che ne argomenta l'idoneità a ricoprire la carica di Consiglieri di Telecom Italia, con riferimento ai requisiti suggeriti innanzi e comunque in termini di contributo da loro atteso alle attività dell'organo amministrativo. Rispetto ai candidati che si qualificano come indipendenti, si raccomanda di esporre le considerazioni alla base della qualificazione, così da consentire al mercato di formarsi un giudizio autonomo su questo specifico profilo.
29. Operativamente, per un più agevole rispetto del requisito delle quote di genere, si suggerisce infine ai soci di inserire i candidati in lista alternando uomini e donne nei primi posti in elenco.

c. Dimensionamento e durata

30. Si ritiene che la composizione del Consiglio di Amministrazione possa essere ridimensionata, portandola al numero di 11 o 13 membri. Alla luce del criterio statutario di ripartizione dei seggi, la riduzione contribuirebbe a riequilibrare in maniera sostanziale la dialettica fra le diverse constituencies all'interno del board.
31. La misura indicata appare adeguata per consentire all'organo collegiale l'assolvimento dei compiti a esso affidati nell'ambito della governance della Società. In combinazione con i criteri indicati per la qualificazione dei candidati (ivi incluso in termini di presenza maggioritaria di indipendenti, ma anche di effettiva disponibilità di tempo al servizio della carica), permetterebbe la costituzione dei comitati interni, garantendo tuttavia la possibilità di una gestione efficiente ed efficace del funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso. Nel contempo resterebbe lo spazio in seno al Consiglio per un congruo ventaglio di figure professionali, con esperienza anche internazionale diversificata.
32. Quanto alla durata, si conferma l'impostazione tradizionale, con mandato triennale, termine necessario per assicurare ai nominati di nuovo ingresso un orizzonte temporale sufficiente a giustificare l'investimento iniziale di tempo ed energie richiesto per acquisire un'idonea conoscenza della realtà aziendale e dell'industry in cui opera.

d. Assetto di deleghe

33. Il Consiglio di Amministrazione in carica manifesta la propria preferenza per un assetto di deleghe basato sulla presenza di un Presidente non esecutivo e una separata figura di Chief Executive Officer, con organizzazione dei lavori collegiali in larga misura basata sulle attività istruttorie e propositive dei comitati interni.
34. Si raccomanda che il Presidente venga selezionato fra i Consiglieri nominati in possesso dei requisiti di indipendenza e rappresenti figura di garanzia per tutti gli azionisti.
35. Si suggerisce di non ricostituire il Comitato Esecutivo, mentre, anche in relazione al nuovo dimensionamento proposto del plenum consiliare, si reputa necessaria una composizione del Comitato per il controllo e i rischi di 5 membri e del Comitato per le nomine e la remunerazione di 3 membri, con possibilità di partecipazione degli stessi Consiglieri a entrambi i comitati, ma presidenze distinte, da attribuire a Consiglieri indipendenti, di preferenza tratti dalle liste di minoranza.

e. Compensi

36. Rispetto ai compensi, si conferma la formula ormai consolidata di determinazione di un importo complessivo massimo annuale a valere per l'intero Consiglio di Amministrazione ex art. 2389, comma 1, c.c. (e dunque al netto dei compensi per le speciali cariche di Presidente e Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.), affidandone al medesimo la ripartizione fra i propri componenti, che terrà conto del carico di lavoro supplementare conseguente alla partecipazione ai comitati interni.
37. Il Consiglio di Amministrazione propone, in particolare, di stabilire detta somma in continuità con il passato, riparametrandola opportunamente a fronte della riduzione del numero dei Consiglieri.
38. Come per Statuto, i Consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni; la Società adotta la policy di allinearne il trattamento a quello della dirigenza top. Per completezza, si segnala che i componenti il Board beneficiano di una copertura assicurativa per responsabilità civile (rischi professionali) nota come polizza Directors & Officers, impostata nella forma di polizza claim first made, oggetto di rinnovo annuale e riguardante l'intera popolazione manageriale e dei componenti gli organi sociali delle società del Gruppo (Telecom Italia e società controllate), ivi inclusi i casi di external directorship su designazione di Telecom Italia.

Conclusioni

39. Si suggerisce agli Azionisti di procedere alla presentazione delle liste (così come delle proposte su numero, durata e compensi) con ragionevole anticipo rispetto al termine ultimo di legge (22 marzo 2014).
40. Si raccomanda ai candidati di accettare la candidatura solo là dove ritengano di essere in grado di conservare i requisiti dichiarati e di potersi impegnare per l'intera durata del mandato. Operativamente, si raccomanda altresì di mettere a disposizione una foto e di voler autorizzare la pubblicazione del curriculum vitae sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desideri la diffusione.
41. Si raccomanda all'Assemblea di stabilire per il nuovo Consiglio di Amministrazione:
 - una composizione di 11 o 13 membri;
 - una durata pari a tre esercizi (sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016);
 - un compenso complessivo annuo lordo coerente con il dimensionamento dell'organo, oltre al rimborso delle spese sostenute per la carica e alla copertura assicurativa, come sopra;e comunque di autorizzare lo svincolo dal divieto di concorrenza degli eventuali candidati che svolgano attività concorrenti per conto proprio o di terzi, in caso di loro nomina.
42. Si raccomanda infine al Consiglio di Amministrazione entrante di valutare l'opportunità di modifiche dello Statuto e/o dei restanti strumenti di corporate governance in vigore, funzionali all'implementazione delle soluzioni innanzi suggerite, e comunque delle migliori pratiche societarie.

Addendum approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2014

In relazione all'integrazione dell'ordine del giorno assembleare a richiesta del socio Findim Group S.A. ex art. 126-bis del d.lgs. n. 58/1998, con conseguente convocazione dei soci per discutere e deliberare altresì su "Nomina da parte dell'Assemblea del Presidente del Consiglio di Amministrazione", si raccomanda agli Azionisti che presenteranno le liste di voler indicare il candidato di cui – subordinatamente all'elezione in Consiglio – propongono la nomina alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Resta inteso che, là dove l'Assemblea non provveda alla nomina (mediante deliberazione a maggioranza assoluta delle azioni presenti in riunione), l'elezione del Presidente sarà effettuata direttamente dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 10.1 dello Statuto sociale.

Nomina da parte dell'Assemblea del Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Relazione trasmessa dal socio Findim Group S.A. nel richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, ex art. 126-bis, d.lgs. n. 58/1998)

Egregi Signori,

la scrivente Findim Group S.A., socio detentore di una partecipazione qualificata in Telecom Italia S.p.A. ("TI") ed investitore finanziario attivo su diversi mercati internazionali, auspica da tempo che TI avvii un processo di miglioramento della propria corporate governance, affinché la società possa divenire la prima vera public company del panorama finanziario italiano, operante nell'interesse di tutti i propri stakeholder.

Il primo passo per l'adeguamento della corporate governance di TI alle best practice nazionali ed internazionali dovrebbe essere il rafforzamento dei meccanismi a tutela e presidio dei soci di minoranza e dell'Indipendenza del Consiglio di Amministrazione rispetto al socio di controllo.

E' in tale contesto che si colloca, quindi, la richiesta formulata in data odierna di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea di TI convocata per il 16 aprile 2014, richiesta volta a far sì che il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia senz'altro nominato dall'assemblea dei soci in sede di nomina dell'intero organo e non designato ex post dal Consiglio di Amministrazione che, per i suoi 4/5, sarà composto da candidati tratti dalla c.d. Lista di Maggioranza.

Seppure in assenza di interventi più strutturati sulle regole di nomina del Consiglio di Amministrazione, che sono peraltro auspicati dalla scrivente, la semplice integrazione all'ordine del giorno proposta avrà di per sé l'indubbio pregio di consentire a tutti i soci di esercitare direttamente il proprio diritto di voce anche in merito alla scelta del Presidente della società, così da consentire che lo stesso Presidente, anche considerata l'essenziale funzione di garanzia attribuitagli dal nostro ordinamento, sia espressione della più ampia maggioranza possibile e possa assicurare ai soci e al mercato la massima imparzialità, nell'interesse della società e di tutti i suoi azionisti.

Findim Group S.A.

10 marzo 2014

Integrazione della remunerazione attribuita al Collegio Sindacale – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione l'opportunità di una revisione del compenso dell'organo di controllo.

La remunerazione del Collegio Sindacale in carica è stata stabilita dall'Assemblea del 15 maggio 2012, la quale – nel provvedere alla nomina – ha fissato in 95.000 euro lordi il compenso annuale di ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi il compenso annuale del Presidente del Collegio Sindacale.

Responsabilità e competenze dell'organo sono stabilite dall'ordinamento. Va tuttavia segnalato che in Telecom Italia nel Collegio Sindacale si identifica altresì l'audit committee ai sensi del quadro normativo statunitense, nei limiti in cui la Società è a esso soggetta in quanto foreign private issuer registrato presso la US Securities and Exchange Commission, quotato al New York Stock Exchange, e che al Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ex art. 6, comma 4-bis, del d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, con estensione a livello di Gruppo.

La crescente complessità del quadro normativo con cui il Collegio Sindacale deve confrontarsi, la crescente importanza del sistema dei controlli nell'ambito della governance societaria, e soprattutto la crescente centralità che in tale sistema viene riconosciuta al Collegio sindacale suggeriscono una migliore definizione della struttura dei compensi a suo tempo deliberati.

L'analisi dell'attività svolta dal Collegio Sindacale, infatti, testimonia un significativo incremento delle riunioni collegiali istituzionali cui i Sindaci prendono parte, incremento che naturalmente a sua volta implica il moltiplicarsi delle energie e del tempo spesi per l'adeguata preparazione delle stesse. Dal raffronto tra l'attività svolta nel 2012 e quella svolta nel 2013 emerge quanto segue: i Sindaci hanno le loro riunioni (in numero di 39 nell'esercizio 2012 e 50 nel 2013), ma sono tenuti altresì a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel 2012 sono state 12 e nel 2013 sono state 16), del Comitato Esecutivo (due sia nel 2012, sia nel 2013), obbligatoriamente anche alle Assemblee dei soci (anch'esse due in entrambi gli anni). Il Presidente del Collegio Sindacale, come raccomandato dal Codice di autodisciplina del Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana, partecipa inoltre a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (anche là dove non formalmente congiunte con il Collegio Sindacale) e del Comitato per le nomine e la remunerazione (sono state 9 nel 2012 e 14 nel 2013).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che sia dunque opportuno introdurre un correttivo alla struttura della retribuzione dei Sindaci, prevedendo un gettone di presenza per le riunioni cui essi partecipano così da rendere la retribuzione più coerente con la crescente intensità dell'impegno loro richiesto. Si propone quindi che, in aggiunta al compenso *ratione temporis* già attribuito, venga riconosciuto a fine esercizio ai Sindaci un gettone di presenza di euro 500 lordi per ogni riunione a cui ciascuno di essi abbia partecipato in numero superiore a 24 l'anno, vale a dire al di sopra di una media di 2 riunioni al mese.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la deliberazione dell'Assemblea del 15 maggio 2012;
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

delibera

di attribuire ai Sindaci, a integrazione del compenso per la carica già stabilito dall'Assemblea del 15 maggio 2012, un gettone individuale di presenza (uguale per il Presidente del Collegio Sindacale e per i Sindaci effettivi) di euro 500 lordi per ogni riunione a cui ciascuno di essi abbia partecipato in numero superiore a 24 riunioni l'anno di calendario, a consuntivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e con riconoscimento, in caso di periodo di mandato inferiore all'anno solare, dello stesso importo per ogni riunione a cui abbia partecipato in numero superiore al risultato della moltiplicazione per 2 del numero totale di mesi interi di calendario in cui sia stato in carica.

Piano di stock options – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), un nuovo strumento di remunerazione per il management, destinato a rappresentare la componente variabile di lungo termine all'interno della nuova politica retributiva aziendale, quale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea, come da art. 123-ter del TUF.

Si tratta di un piano di stock options (il "Piano 2014-2016"), rivolto a una parte del management del Gruppo, così come a tempo debito discrezionalmente individuata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. (la "Società") tra gli amministratori esecutivi della Società e/o di società dalla stessa controllate, i responsabili di struttura a diretto riporto del Vertice e/o dello stesso Consiglio di Amministrazione, la restante dirigenza. L'obiettivo dell'iniziativa è di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, ovvero comunque ritenuto meritevole di incentivazione e retention in base a considerazioni gestionali, sulla crescita di valore dell'azione nel medio-lungo termine, mediante assegnazione di opzioni (le "Opzioni") per l'acquisto di azioni a un prezzo predeterminato (lo "Strike Price"), in un numero variabile e comunque condizionatamente al raggiungimento di predeterminati livelli di performance.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali del Piano 2014-2016, che

saranno meglio definiti nel regolamento rimesso alla definizione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, acquisito – là dove richiesto – il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c. (il "Regolamento del Piano").

Il Piano 2014-2016 avrà per oggetto un massimo di 196.000.000 Opzioni, gratuite e non trasferibili, che attribuiranno ai beneficiari, al termine del periodo triennale d'incentivazione, il diritto di sottoscrivere o acquistare altrettante azioni ordinarie Telecom Italia, a uno Strike Price di regola stabilito dal Consiglio di Amministrazione in linea con il prezzo di mercato del titolo al momento dell'assegnazione, calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera, come eventualmente rettificato ai sensi del Regolamento del Piano.

Il Consiglio di Amministrazione stabilirà, nel rispetto della disciplina applicabile, la platea dei beneficiari, il numero delle Opzioni a ciascuno attribuite, lo Strike Price. I parametri di performance saranno due:

- il *Total Shareholder Return* ("TSR") relativo, in termini di posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR di apposito *panel* di società di tlc comparabili (peso: 50%);
- il *Free Cash Flow* da piano industriale 2014-2016 (peso: 50%).

Il numero delle Opzioni assegnate sarà commisurato alla componente fissa di retribuzione dei beneficiari, così che a ciascuno, al raggiungimento del livello target degli obiettivi di performance, risulti riconosciuto un numero di Opzioni esercitabili di valore al momento dell'assegnazione non superiore al 60% della rispettiva retribuzione annua lorda per ciascun anno d'incentivazione. Rispetto agli eventuali amministratori esecutivi della Società assegnatari di Opzioni, il valore delle Opzioni esercitabili a target non potrà superare (alla luce della valorizzazione delle Opzioni medesime al momento dell'assegnazione) il 100% della rispettiva retribuzione annua lorda per ciascun esercizio d'incentivazione. L'assegnazione a valere per i tre esercizi d'incentivazione (2014, 2015 e 2016) riguarderà i beneficiari individuati in sede di lancio dell'iniziativa; gli eventuali beneficiari individuati successivamente e sino all'approvazione della relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter, TUF per l'anno 2014 riceveranno un'assegnazione parametrata su due esercizi d'incentivazione (2015 e 2016); gli eventuali beneficiari individuati successivamente all'approvazione della relazione sulla remunerazione per l'anno 2014 e sino all'approvazione della relazione sulla remunerazione per l'anno 2015 parteciperanno a un solo esercizio d'incentivazione (2016).

Rispetto a tutti gli assegnatari, indipendentemente dal momento di assegnazione delle Opzioni, la verifica delle condizioni di performance sarà effettuata una volta trascorso il periodo triennale di vesting. Le Opzioni maturate potranno essere esercitate per tre anni dalla data di maturazione (fatti salvi i periodi di sospensione stabiliti nel Regolamento del Piano), al cui termine i relativi diritti di sottoscrizione/acquisto decadranno.

Le Opzioni decadranno altresì definitivamente e senza alcuna forma di ristoro in caso di decesso dei beneficiari o venir meno a qualsiasi titolo del loro rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata, ancorché diversa dalla società del Gruppo in capo alla quale tale rapporto sussisteva al momento dell'assegnazione delle Opzioni) nel corso del vesting period. Successivamente alla maturazione, al venir meno del rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata) le Opzioni resteranno esercitabili dal beneficiario (o dai suoi eredi), non oltre il termine finale di tre anni dalla maturazione, esclusivamente nei seguenti casi:

- con riferimento agli eventuali amministratori esecutivi assegnatari di Opzioni, in caso di (i) mancato rinnovo del mandato; (ii) risoluzione anticipata del rapporto di amministrazione rispetto alla scadenza del mandato consiliare per cause oggettive, a iniziativa aziendale in assenza di giusta causa, a iniziativa dell'interessato per giusta causa; (iii) invalidità totale e permanente; (iv) decesso;
- con riferimento agli altri beneficiari, in caso di: (i) pensionamento; (ii) cessazione consensuale del rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata); (iii) collocamento al di fuori del perimetro del Gruppo, per qualsiasi causa, della società con cui il beneficiario intrattiene il suo rapporto di lavoro/collaborazione; (iv) licenziamento per giustificati motivi oggettivi; (v) invalidità totale e permanente; (vi) decesso.

Resta inteso che, in ogni diversa fattispecie di cessazione/risoluzione del rapporto di lavoro del beneficiario con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata), le Opzioni maturate decadranno. In ipotesi di invio di lettera di contestazione disciplinare, e sino al

momento della ricezione della comunicazione con cui sia stata irrogata la relativa sanzione ovvero della comunicazione con cui si segnali che nessuna sanzione sarà comminata, il diritto di esercitare le Opzioni maturate resterà sospeso.

In caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società, il Consiglio di Amministrazione apporterà al Regolamento del Piano, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea degli azionisti della Società, tutte le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie o opportune per mantenere invariati, nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, i contenuti sostanziali ed economici del Piano 2014-2016.

Il Piano 2014-2016 non beneficia del sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

A seguito dell'esercizio delle Opzioni maturate, a fronte del pagamento dello Strike Price i beneficiari riceveranno azioni ordinarie di Telecom Italia con godimento regolare e non soggette a vincoli di disponibilità. A servizio del Piano 2014-2016 sono previsti apposita delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento proposta all'Assemblea in sede straordinaria, per un ammontare massimo di 196.000.000 azioni ordinarie di nuova emissione (per un effetto diluitivo massimo pari all'1,01% rispetto al totale del capitale e all'1,46% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2013) e, residualmente, là dove giudicato opportuno dal Consiglio di Amministrazione, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il piano di stock options 2014-2016, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni (i) per definire il regolamento del piano, anche apportandovi nel tempo ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria, e (ii) per dare attuazione al piano medesimo, procedendo ad ogni attività necessaria anche per ottemperare alla disciplina pro tempore vigente, con autorizzazione altresì al compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie ordinarie di tempo in tempo presenti nel portafoglio della Società.

Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del piano di stock options – modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un piano di stock options, che prevede – tra l'altro – il diritto di sottoscrivere a pagamento azioni ordinarie Telecom Italia (la "Società"). In particolare, per quanto qui concerne, il piano di stock options 2014-2016 (il "Piano") contempla l'assegnazione ai beneficiari dell'iniziativa di un massimo di 196.000.000 opzioni (le "Opzioni") per la sottoscrizione a titolo oneroso di altrettante azioni ordinarie della Società, secondo il rapporto di una azione per ogni Opzione maturata ed esercitabile, subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni.

A servizio del Piano, regolato da apposito regolamento (il "Regolamento del Piano"), viene pertanto sottoposta alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni dalla data dell'assunzione della deliberazione assembleare, della facoltà di aumentare il capitale sociale nei limiti di cui innanzi mediante emissione a pagamento di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, in via scindibile, anche in più tranches e con esclusione del diritto di opzione:

- ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai dipendenti della Società o di società che sono da essa controllate destinatari del Piano, e
- ai sensi dell'art. 2441, comma 5, codice civile da riservare agli eventuali destinatari del Piano che non siano dipendenti,

gli uni e gli altri quali a tempo debito individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Piano.

Al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di determinare il prezzo di sottoscrizione, come da Regolamento del Piano, di regola in linea con il prezzo di mercato del titolo, calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera di assegnazione delle Opzioni, fermo il rispetto della disciplina di volta in volta applicabile a seconda della qualità dei beneficiari ai quali l'aumento di capitale è riservato. Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione determinerà la porzione di prezzo destinata a essere imputata a capitale e quella destinata invece a essere imputata a riserva sovrapprezzo, fermo restando che l'importo dell'incremento del capitale sociale non sarà superiore a euro 107.800.000.

Si precisa che, in relazione alla deliberazione proposta (che comporta un effetto diluitivo massimo pari all'1,01% rispetto al totale del capitale e all'1,46% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2013), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla sua approvazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento anche in più tranches, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8 e – per quanto occorrer possa – comma 5, codice civile, per l'importo massimo di euro 107.800.000, mediante emissione di un massimo di 196.000.000 azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, con godimento regolare, al servizio esclusivo del piano di stock options 2014-2016, secondo i criteri determinati dal relativo regolamento, e dunque riservandole a una parte del management, quale a tempo debito individuato dal Consiglio di Amministrazione della Società, fissando apposito termine per la loro sottoscrizione e prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine;
2. di stabilire che il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale (e la relativa ripartizione tra capitale e riserva sovrapprezzo) sia determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'esercizio della delega ricevuta, fatta avvertenza che la determinazione del prezzo di emissione dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal piano di stock options 2014-2016, e dunque di regola sulla base della media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera di assegnazione delle opzioni di cui al predetto piano, salvo eventuali aggiustamenti come da suo regolamento;
3. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale avente il seguente testo:
Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 16 aprile 2014 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Piano di stock options 2014-2016", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, a pagamento, anche in più tranches, per l'importo massimo di euro 107.800.000, mediante emissione di un massimo di 196.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8 e – per quanto occorrer possa – comma 5, codice civile, da riservare a una parte del management di Telecom Italia S.p.A. e di società dalla medesima controllate, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società. Al momento dell'esercizio della delega il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Piano di stock options 2014-2016" e fisserà

altresì apposito termine per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

4. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per
- apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento delle singole tranches dell'aumento di capitale delegato come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

Riduzione a titolo definitivo della riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991

Signori Azionisti,

in sede ordinaria vi è stato proposto l'integrale utilizzo della Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991 per un importo di 1.128.826,78 euro, per la copertura delle perdite risultanti dal bilancio della Società al 31 dicembre 2013. Ciò comporterebbe peraltro il divieto di fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 26, comma 2, della legge n. 413/1991, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di procedere alla definitiva riduzione di detta riserva (azzeratasi con il prelievo di cui sopra), escludendola dal vincolo di reintegro in occasione di future distribuzioni di utili.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.:

- preso atto che con deliberazione assunta in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 è stata utilizzata a copertura della perdita dell'esercizio 2013, tra l'altro, la totalità della Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991, per un importo di euro 1.128.826,78;
- tenuto conto delle previsioni della speciale disciplina applicabile,

delibera

di ridurre in via definitiva la Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991 in misura corrispondente all'importo di euro 1.128.826,78 impiegato a copertura della perdita d'esercizio 2013, e pertanto di procedere all'azzeramento della suddetta riserva, senza vincolo di reintegro, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della legge n. 413/1991.

Glossario

2G (second-generation Mobile System). Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System). Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

ADR (Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road). Normativa relativa al trasporto su strada di merci pericolose.

ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt). Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line). Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Banda Larga (Broadband services). Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone. La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream. Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

Broadcast. Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSS (Business Support System). È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

Bundle. Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad Internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad Internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier. Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

CLG (Corporate Leaders Group) – EU CLG. Gruppo di Leaders europei, coordinato dall'Università di Cambridge.

Cogenerazione. La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Co-siting. Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

CO2 – Biossido di carbonio. Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CDP (Carbon Disclosure Project). Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

CPS (Carrier Pre-selection). Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

Digitale. È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Dsl Network (Digital Subscriber Line Network). Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer). Linea Digitale di Accesso Multiplata: linea di accesso multipla Telefono/Internet che consente un collegamento ad alta prestazione di velocità alla dorsale Internet attraverso tecniche multiple.

DTT (TV Digitale Terrestre). La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld). Il DVBH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della

Rete. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

EEB (Energy Efficiency in Buildings). Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFCC (Extraction Full Free Cooling). Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFCC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EPS (External Power Supplies). Alimentatori esterni di apparati.

EuP (Energy-using Products). Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

FFC – Full Free Cooling. Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica. Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata.

Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

FSC (Forest Stewardship Council). Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...). E' il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTCurb (Fiber to the Curb) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'FTTHome (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

GRI (Global Reporting Initiative).

GSM (Global System for Mobile Communication). Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons). Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons). Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home gateway. Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private.

HSDPA (High Speed Downlink Racket Access) /UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System). Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology). Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

Internet. La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

IP (Internet Protocol). L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IPTV (Internet Protocol Television). Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

KVAR (kilovolt–amperes reactive). Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LCA (Life Cycle Analysis). Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

Local Loop (Doppino Telefonico). Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution). Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi di telefonia mobile cellulare. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una maggiore efficienza spettrale e velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s di banda per cella con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Un ulteriore sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", è in via di implementazione e consentirà di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori.

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems). I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

Multimediale. È il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

NGDC (Next Generation Data Center). Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

NGN2 (Next Generation Network). Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series). Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori

OLO (Other Licensed Operators). Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System). Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Pay-Per-View o PPV. Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV. Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

Penetrazione. Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma. È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

Rete. È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

Roaming. Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoHS (Restriction of Hazardous Substances). Direttiva europea n° 95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

SAR (Specific Absorption Rate). Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg. Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

Servizio Universale. Obbligo di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

SGA (Sistemi di Gestione Aziendale). I Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della performance ambientale in quanto strumenti per garantire l'efficace gestione, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nell'ambito dei processi lavorativi.

Shared Access. Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con Telecom Italia (o altri operatori) ed avere un'ADSL realizzato sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dai canali dell'operatore presso la centrale.

SMS (Short Message Service). Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO. Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

TDMA (Time Division Multiple Access). Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ULL (Unbundling Local Loop). Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System). È lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UPS (Uninterruptible Power Supply). Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services). I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line). Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VOD (Video On Demand). Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP). Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access). Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental). Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e avanzato "ISDN" associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia.

XDSL (Digital Subscriber Line). Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

Notizie utili

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

- Chiamando il** Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia)
oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero)
a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
- E-mail** ufficio.soci@telecomitalia.it
- Internet** Gli utenti possono consultare la Relazione Finanziaria annuale 2013, la Relazione annuale sul governo societario e la Relazione sulla remunerazione al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com
Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: www.telecomitalia.it
- Investor Relations** +39 02 85954131
+39 02 85954132 (fax)
investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.693.740.302,30 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010